



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

**PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE
2022-2024**

Documento approvato dalla
Conferenza di direzione
nella seduta del 29 aprile 2022

Sommario

Premessa	6
SEZIONE I - SCHEDE ANAGRAFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE	8
1.a Mandato istituzionale	9
1.b Attività	10
1.c Organizzazione	12
1.d Personale	14
1.e Dotazione di personale delle strutture	15
1.f Dotazione vs genere	16
1.g Risorse finanziarie	17
1.h Indicatori di bilancio	18
1.i Formazione erogata nel 2021	19
SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	20
2.1 VALORE PUBBLICO	21
2.1.1 Il contesto esterno	21
2.1.2 Il territorio	22
2.1.3 Le strategie di Valore Pubblico	26
2.1.4 Modalità e azioni per la piena accessibilità digitale	29
2.1.5 Procedure da semplificare e reingegnerizzare	29
2.2 PERFORMANCE	31
2.2.1 Performance organizzativa	31
2.2.2 Obiettivi 2022	33
2.2.3 [Obiettivo 1a] Azioni a sostegno della prevenzione della prevenzione della corruzione e della promozione dell'integrità a garanzia del corretto utilizzo delle risorse: dettaglio delle prestazioni 2022 ...	41
2.2.4 [Obiettivo 1b] Azioni a sostegno della trasparenza dei dati e delle procedure e dell'imparzialità delle decisioni: dettaglio delle prestazioni 2022	47
2.2.5 [Obiettivo 2a] Arricchire e qualificare l'offerta di prestazioni tecnico-ambientali: dettaglio delle prestazioni 2022	53
2.2.6 [Obiettivo 2b] Sostenere l'integrazione tra politiche sanitarie e politiche ambientali: dettaglio delle prestazioni 2022	64
2.2.7 [Obiettivo 3a] Interventi a sostegno della digitalizzazione delle attività: dettaglio delle prestazioni 2022	73
2.2.8 [Obiettivo 3b] Innovazione organizzativa e reingegnerizzazione dei processi nel segno della sostenibilità ambientale e della semplificazione: dettaglio delle prestazioni 2022	80
2.2.9 Performance individuale	87
2.2.10 Il finanziamento	92
2.2.11 Raccordo con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	93
2.3 ANTICORRUZIONE	101
Premessa	101
2.3.1 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	102
2.3.2 Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio	103
2.3.3 Processo e le modalità di predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO	107
2.3.4 Analisi del contesto interno	107
2.3.4.1 La mappatura dei processi	108
2.3.4.2 La valutazione del rischio	108

2.3.5 Il trattamento del rischio: misure e azioni per la prevenzione della corruzione.....	111
2.3.5.1 Le aree generali oggetto di specifica attenzione	111
2.3.6 Le misure di carattere generale	119
SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	132
3.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	133
Premessa	133
3.1.1 Livello di attuazione e sviluppo.....	134
3.1.2 Presupposti e interventi di natura organizzativa.....	135
3.1.3 Requisiti tecnologici.....	135
3.1.4 Percorsi formativi.....	136
3.1.5 Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile	137
3.1.6 Programma di sviluppo del lavoro agile.....	137
3.1.7 Indicatori di salute abilitanti del lavoro agile	138
3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE.....	141
3.2.1 Consistenza di organico al 31 dicembre 2021	141
3.2.2 Vincoli normativi ed economici alla programmazione triennale	142
3.2.3 Criticità di contesto.....	142
3.2.4 Programmazione strategica delle risorse umane: monitoraggio annualità precedenti	144
3.2.5 Programmazione strategica delle risorse umane 2022-2024.....	145
3.2.6 Strategia di copertura del fabbisogno	146
3.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	147
Premessa	147
3.3.1 Disciplina generale della formazione del personale dell’Agenzia	148
3.3.2 La rilevazione dei fabbisogni formativi e il contesto di riferimento	148
3.3.3 Il finanziamento del Piano	149
3.3.4 La formazione erogata nel 2021	149
3.3.5 Gli interventi formativi 2022/2024.....	150
3.4 PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE.....	173
Premessa	173
3.4.1 Ambiti di intervento del CUG nel Piano delle azioni positive 2022	174
SEZIONE 4 – MONITORAGGI.....	177
4.1 Strumenti, modalità e tempistiche.....	178
ALLEGATI	180
1. Piano dei CdR 2022	181
2. Schede obiettivi di performance organizzativa 2022	184
3. Anagrafe degli indicatori 2022	185
4. Mappatura delle attività.....	186
5. Mappatura dei processi.....	194

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Obiettivi strategici: performance dell’Agenzia e delle sue strutture.....	33
Tabella 2 - Obiettivi 2022 dell’Agenzia	33
Tabella 3 – Obiettivi 2022: performance organizzativa delle strutture.....	34
Tabella 4 - Prestazioni 2022	35
Tabella 5 - Performance individuale: obiettivi proposti dall’amministrazione.....	87
Tabella 6 – Raccordo programmazione economico-finanziaria – obiettivi 2022	94
Tabella 7 - Indicatori di salute abilitanti del lavoro agile.....	139
Tabella 8 - Dotazione di personale al 30 aprile 2022	141
Tabella 9 - Piano triennale del fabbisogno di personale 2021-2023 – assunzioni da turnover	144
Tabella 10 - Attività formative – sintesi 2021.....	149
Tabella 11 - Monitoraggio del PIAO: responsabilità.....	178

Indice delle figure

Figura 1 Iter di attuazione del PIAO e programmazione dell’ARPA Lazio	7
Figura 2 - Mappa degli stakeholders	21
Figura 3 - Famiglie per giudizio su rischio criminalità nella zona in cui abitano, per regione. anno 2020 (da annuario ISTAT 2021)	25
Figura 4 - Famiglie per giudizio su rischio criminalità nella zona in cui abitano, per regione. anno 2019 (annuario ISTAT 2020)	25
Figura 5 - Il modello DPSIR	26
Figura 6 - Valore pubblico: raccordo output - DPSIR.....	28
Figura 7 - Albero della performance 2022-2024	31
Figura 8 - Raccordo performance 2022-PIAO.....	39
Figura 9 - Rappresentazione dello stato di avanzamento del PIAO	178

Premessa

Il **Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80** ha introdotto il Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) come strumento di semplificazione dei molteplici adempimenti di natura programmatica previsti dalla normativa a carico delle amministrazioni.

Il PIAO, di durata triennale, interviene, in una logica di programmazione integrata, su una pluralità materie – e di atti collegati – che interessano gli obiettivi della performance, la gestione del capitale umano, lo sviluppo organizzativo, gli obiettivi formativi e la valorizzazione delle risorse interne, il reclutamento, la trasparenza e l’anti-corruzione, fino all’individuazione delle procedure da semplificare, l’accesso fisico e digitale, la parità di genere.

L’**iter di attuazione** del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 rimandava l’individuazione e l’abrogazione degli adempimenti assorbiti dal Piano ad uno o più DPR e richiedeva al Dipartimento della funzione pubblica di adottare un Piano tipo per agevolare le amministrazioni nella redazione dei rispettivi Piani. Per entrambi i passaggi fissava il termine di 120 giorni dall’entrata in vigore del decreto e la previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Il 3 dicembre 2021 è arrivato il via libera della Conferenza unificata al decreto del ministro per la Pubblica amministrazione con cui si definiva il contenuto del PIAO.

Sulla materia è quindi intervenuto il **D. L 30 dicembre 2021, n. 228** che ha rinviato, in sede di prima applicazione, l’adozione del PIAO al 30 aprile 2022, ha modificato il citato termine dei ‘120 giorni’ individuandolo nella data del ‘31 marzo 2022’, e disposto la disapplicazione delle sanzioni previste per la mancata adozione nei termini previsti dalle discipline di settore (in particolare in materia di Piano della performance, POLA e Piano triennale dei fabbisogni di personale).

In questo contesto l’**ARPA Lazio**, che nel frattempo aveva avviato la sua programmazione e adottato, nel corso del mese di dicembre 2021, il Piano triennale del fabbisogno di personale e il Bilancio di previsione 2022-2024:

- ha preso atto della data del 30 aprile 2022 quale termine per l’adozione del PIAO 2022-2024,
- ha programmato l’adozione del *Piano della prestazione e dei risultati 2022-2024* per il 28 febbraio 2022, “in modo da garantire la tempestiva assegnazione degli obiettivi alle strutture e al personale”,
- ha preso atto del differimento al 30 aprile 2022 del termine per la presentazione del *PTPCT 2022-2024* (Comunicato ANAC del 12 gennaio 2022) prevedendo che, nelle more della sua adozione, ovvero dell’adozione della sezione del PIAO riferita ai rischi corruttivi e alla trasparenza, si continui a fare riferimento alle disposizioni previste dal PTPCT 2021-2023 approvato con deliberazione n. 47 del 31 marzo 2021,
- ha prorogato la validità degli accordi individuali di *lavoro in modalità agile* fino al 30 aprile 2022.

Va, infine, segnalato che il 2 febbraio 2022 la Conferenza si è pronunciata esprimendo parere favorevole sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante “Individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato delle attività e organizzazione, ai sensi dell’art. 6, comma 5, del decreto - legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021 n. 113”.

Al momento dell’approvazione del presente documento è in discussione presso il Consiglio dei Ministri la possibilità di posticipare al 30/06/2022 (dal 30/04/2022) il termine per l’adozione, in sede di prima applicazione, del PIAO.

La figura 1 ricostruisce il percorso di programmazione dell’Agenzia mettendolo in relazione all’iter attuativo del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, in vista dell’adozione del PIAO fissata dall’Agenzia al 30 aprile 2022.

Figura 1 Iter di attuazione del PIAO e programmazione dell'ARPA Lazio



SEZIONE I - SCHEDE ANAGRAFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE

1.a Mandato istituzionale

L'ARPA Lazio è istituita dalla Regione Lazio con **legge regionale 45/1998** in attuazione di quanto previsto dalla legge nazionale 61/94 a seguito del referendum popolare del 1993, per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

È un ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile, posto sotto la vigilanza e il controllo della Giunta regionale, che emana direttive per la sua gestione, per garantire l'attuazione degli indirizzi della programmazione regionale.

Le finalità dell'ARPA Lazio sono indicate dal legislatore della Regione Lazio in apertura della legge istitutiva dell'Agenzia:

***sviluppo e potenziamento della tutela ambientale
attraverso la definizione e la realizzazione di un sistema regionale permanente
di protezione e di informazione ambientale
basato su controlli oggettivi, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico***

Per il perseguimento delle sue finalità l'ARPA realizza le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale e, di conseguenza, di tutela della qualità della vita e della salute dei cittadini.

1.b Attività

Area gestionale

Linea di attività

1. Attività ispettiva su fonti di pressione

- 1.1 Controlli su aziende AIA
- 1.2 Controlli su aziende AUA
- 1.3 Controlli su aziende non AIA, non AUA e non RIR
- 1.4 Controlli su aziende RIR
- 1.5 Controlli APE

2. Monitoraggi dello stato dell'ambiente

- 2.1 Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee
- 2.2 Monitoraggio delle acque di balneazione
- 2.3 Monitoraggio della qualità dell'aria
- 2.4 Monitoraggio della radioattività ambientale
- 2.5 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale

3. Componenti regionali SINANET, catasti, annuari e report

- 3.1 SIRA
- 3.2 Reporting ambientale

4. Educazione e formazione ambientale

- 1.1 Formazione ambientale

5. Comunicazione e informazione ambientale

- 5.1 Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni

6. Laboratorio analisi

- 6.1 Autorizzazione e valutazione ambientale
- 6.2 Controlli
- 6.3 Monitoraggi
- 6.4 Ambiente e salute
- 6.5 Accettazione

7. Supporto tecnico scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche

- 7.1 Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali
- 7.2 Supporto tecnico-scientifico per strumenti di pianificazione e valutazione

8. Supporto tecnico per analisi dei fattori ambientali a danno della salute pubblica

- 8.1 Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali, nazionali e per privati
- 8.2 Controlli e verifiche su impianti

9. Valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario

- 9.1 Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria

10. Misurazione e valutazione delle pressioni sulle matrici ambientali

- 10.1 Misurazioni e valutazioni - Agenti fisici
- 10.2 Misurazioni e valutazioni - Acque
- 10.3 Misurazioni e valutazioni - Rifiuti
- 10.4 Misurazioni e valutazioni - Aria
- 10.5 Misurazioni e valutazioni - Suolo e acque sotterranee

11. Interventi in caso di emergenze ambientali

- 11.1 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio

12. Regolamenti EMAS ed ECOLABEL

- 12.1 Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE

13. Attività di sistema (SNPA)

- 13.1 Assicurazione qualità dei dati e partecipazione a circuiti di interconfronto, reti nazionali, tavoli istruttori e gruppi di coordinamento

14. Organismi e affari giuridico istituzionali

- 14.1 Affari generali e istituzionali
- 14.2 Affari legali

Area gestionale

Linea di attività

15. Organizzazione, programmazione e controlli

- 15.1 Innovazione organizzativa
- 15.2 Gestione del ciclo di gestione della prestazione e dei risultati
- 15.3 Sistemi informativi
- 15.4 Sistema di gestione qualità
- 15.5 Prevenzione e protezione
- 15.6 Controllo di gestione
- 15.7 Programmazione e indirizzo attività tecniche

16. Risorse umane

- 16.1 Acquisizione del personale
- 16.2 Stato giuridico del personale
- 16.3 Stato economico del personale
- 16.4 Formazione del personale
- 16.5 Gestione previdenziale
- 16.6 Relazioni sindacali

17. Organizzazione tecnico logistica patrimoniale e risorse strumentali

- 17.1 Organizzazione tecnico logistica/patrimonio
- 17.2 Forniture di beni e servizi

18. Risorse finanziarie e gestione contabile e fiscale

- 18.1 Bilanci e rendiconti
- 18.2 Contabilità

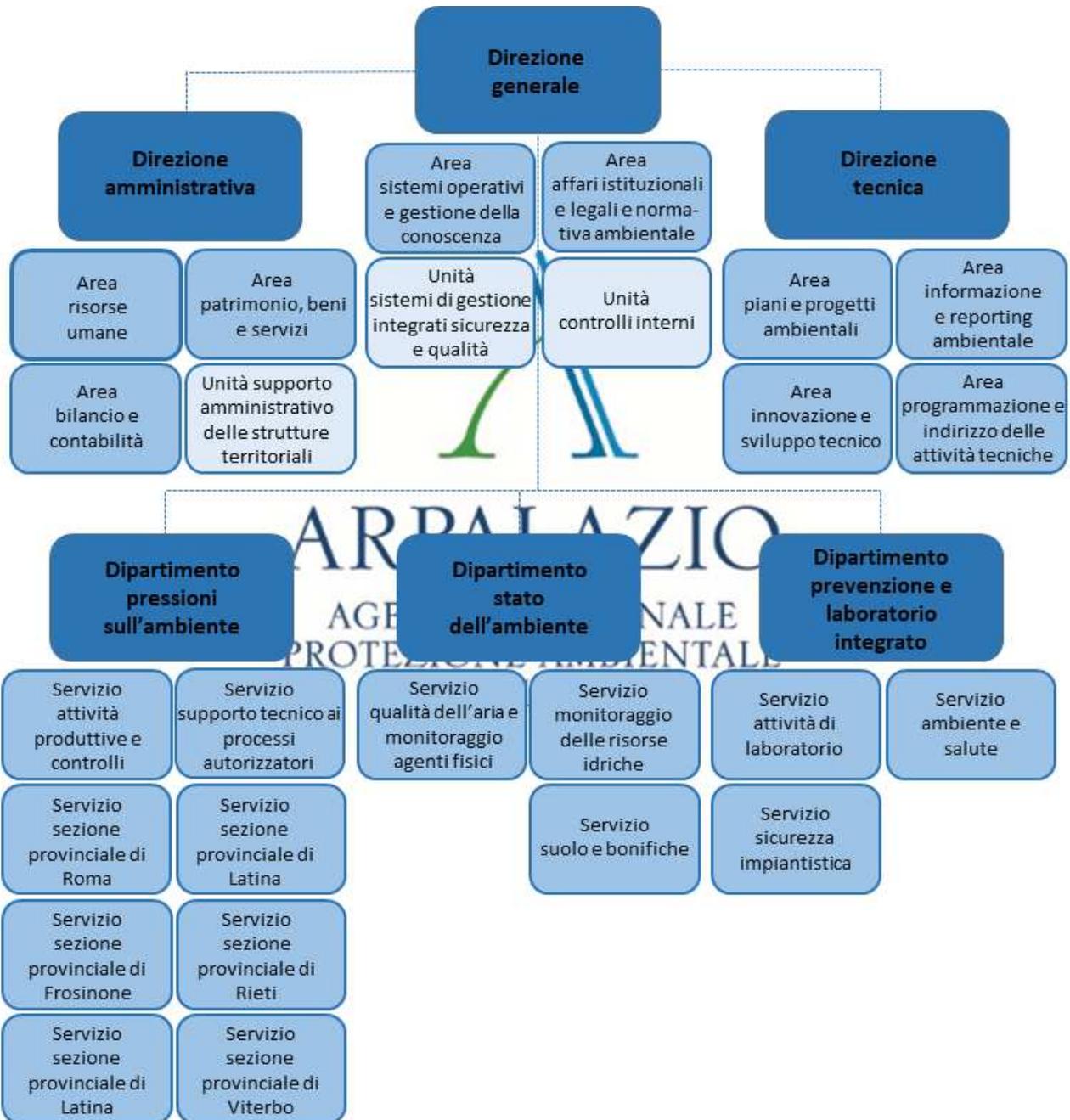
19. Prevenzione della corruzione e trasparenza

- 19.1 Prevenzione della corruzione
- 19.2 Trasparenza

per la mappatura delle attività cfr. [All. 4](#)

1.c Organizzazione

L'assetto attuale dell'Agenzia prevede un'articolazione per settori di scala regionale, ricondotti a **tre dipartimenti tematici competenti sull'intero territorio**, posti alle dipendenze del direttore generale.



Il **Dipartimento stato dell'ambiente** e il **Dipartimento pressioni sull'ambiente** assicurano le attività produttive riconducibili alle funzioni individuate dalla legge 132/2016 di riforma del sistema agenziale come:

a) monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici;

b) controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente [...]

e) supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241

Alla terza macrostruttura dipartimentale, il **Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato**, è affidato il compito, da una parte, di fungere da service analitico per tutte le attività tecniche che lo richiedano, dall'altra, considerata la rilevanza che le attività analitiche hanno al riguardo, di rispondere direttamente della funzione che la legge di riforma delle Agenzie definisce come:

f) supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Se le macrostrutture dipartimentali sono funzionali a garantire impiego ottimale delle risorse, omogeneità di comportamenti, scambio professionale e collaborazione all'interno della area presidiata, l'aderenza alla specificità territoriale e l'interazione ottimale con le istituzioni locali sono assicurate dalla loro declinazione *a livello provinciale* attraverso unità organizzative semplici che operano a livello locale internamente alle tre macrostrutture, allo scopo di favorire lo scambio di informazione e la costruzione di una conoscenza approfondita dell'ambito geografico di riferimento, nonché il coordinamento logistico necessario all'efficienza del funzionamento.

Il modello organizzativo punta, poi, a dare adeguata accoglienza e spazio di sviluppo ad altre funzioni istituzionali che costituiscono il presupposto di conoscenza sul quale progettare e programmare l'attività produttiva presidiando l'erogazione di servizi di autonoma dignità ai cittadini e al mondo produttivo e a fornire il patrimonio conoscitivo indispensabile al decisore pubblico. La legge 132/2016 individua tali funzioni come:

c) attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni.

Il modello organizzativo, nel cogliere la rilevanza strategica di tali funzioni, ne rimette la diretta responsabilità alla **Direzione tecnica**, che, oltre a gestirle quali attività produttive, per primo se ne serve per svolgere le funzioni sue proprie di indirizzo, integrazione e coordinamento di processi operativi ed attività, di incubatore di sviluppo e innovazione tecnica, di verifica e promozione dell'affidabilità tecnica delle attività svolte, di promozione del miglioramento della loro efficacia ed efficienza, di interlocuzione con il committente regionale.

La tecnostruttura centrale, rappresentata dalle **Strutture organizzative in staff al Direttore generale** e dalla **Direzione amministrativa** presenta essenzialmente un'articolazione tradizionalmente consolidata per quanto attiene alla gestione economico finanziaria e degli acquisti, delle risorse umane, degli investimenti e delle infrastrutture (strutture edilizie e tecnologie), mentre è orientata alla semplificazione organizzativa, ma anche al potenziamento strategico, delle funzioni di governo (programmazione, comunicazione e rappresentanza, regolazione, formazione, innovazione organizzativa).

1.d Personale

ruoli, categorie e profili	dotazione organica	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato	scoperture
DIRIGENZA	116	43	4	69
medico	4	1		3
sanitario	17	3		14
professionale	20	6		14
tecnico	60	29	3	29
amministrativo	14	4	1	9
professioni sanitarie	1			1
COMPARTO	688	442	50	196
D Super	92	43		49
Coll.prof.san.Sr. TPALL	25	18		7
Coll.tecnico prof. Sr.	44	5		39
Coll.amm.vo prof. Sr.	23	20		3
D	356	238	39	79
Coll.prof. San. TPALL	25	17		8
Coll.prof. San. Infer.	1	1		
Coll. Tecnico prof.	291	201	39	51
Coll.amm.vo prof.	39	19		20
C	171	119	11	41
Assistente Amm.vo	71	49		22
Assistente Tecnico	99	69	11	19
Operatore Tecnico Spec.to Esp.	1	1		
B Super	43	25		18
Coadiutore Amm.vo Esperto	20	15		5
Operatore Tecnico Spec.to	23	10		13
B	26	17		9
Coadiutore Amministrativo	15	13		2
Operatore Tecnico	11	4		7
TOTALI	804	485	54	265

1.e Dotazione di personale delle strutture

Strutture	Cod.	Dir.	Comp.
<i>Ufficio di segreteria del direttore generale</i>	DG0.SEG		4
Area sistemi operativi e gestione della conoscenza	DG0.ASO		11
Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale	DG0.AFF		11
Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità	DG0.SGI		6
Unità controlli interni	DG0.UCI		3
Strutture organizzative in staff al direttore generale		-	35
<i>Ufficio di segreteria del direttore tecnico</i>	DT0.SEG		2
Area programmazione e indirizzo delle attività tecniche	DT0.API	1	3
Area innovazione e sviluppo tecnico	DT0.AIS		
Area informazione e reporting ambientale	DT0.AIR	1	10
Area piani e progetti ambientali	DT0.APP		
Servizio tecnico		2	15
<i>Ufficio di segreteria del direttore amministrativo</i>	DA0.SEG		1
Area risorse umane	DA0.ARU	2	10
Area patrimonio, beni e servizi	DA0.PBS	2	19
Area bilancio e contabilità	DA0.ABI	1	7
Unità supporto amministrativo delle strutture territoriali	DA0.SUP		41
Servizio amministrativo		5	78
Dipartimento stato dell'ambiente	DSA		2
Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici	DSA.SQU	3	26
Servizio monitoraggio delle risorse idriche	DSA.SMO	5	47
Servizio suolo e bonifiche	DSA.SUB	3	35
Dipartimento stato dell'ambiente		11	110
Dipartimento pressioni sull'ambiente	DPA		1
Servizio attività produttive e controlli	DPA.SAT	1	3
Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori	DPA.SUP	1	16
Sezione provinciale di Frosinone	DPA.SFR	2	24
Sezione provinciale di Latina	DPA.SLT	2	17
Sezione provinciale di Rieti	DPA.SRI	1	10
Sezione provinciale di Roma	DPA.SRM	3	44
Sezione provinciale di Viterbo	DPA.SVT	1	11
Dipartimento pressioni sull'ambiente		11	126
Servizio attività di laboratorio	DPL.SCO	8	74
Servizio sicurezza impiantistica	DPL.SSI	3	13
Servizio ambiente e salute	DPL.SAS	4	31
Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato		15	118
ARPA Lazio		44	483

1.f Dotazione vs genere

	F	M
personale dell'Agenzia	51,66%	48,33%
personale nel ruolo della dirigenza	38,29%	61,70%
personale del comparto	52,94%	47,05 %
concessione del part time lavorativo	58,33 %	41,66 %
fruizione dei permessi L. 104	44,70 %	55,29 %
fruizione dei permessi maternità/paternità	68,42 %	31,57 %

	Categoria	F	M
retribuzioni medie	B	€ 29.406,77	€ 29.940,95
	BS	€ 32.493,05	€ 33.145,87
	C	€ 39.140,39	€ 38.982,29
	D	€ 40.118,73	€ 41.261,47
	Ds	€ 50.012,11	€ 51.324,44
	Dirigenti	€ 94.711,81	€ 93.315,34

in neretto la categoria/sesso con media retributiva superiore

1.g Risorse finanziarie

ENTRATE	2022 ¹	2021 ²	2020 ²
Titolo 2 Trasferimenti correnti	35.576.253,15	35.893.416,27	37.154.630,92
Titolo 3 Entrate extratributarie	5.169.462,57	6.527.733,93	5.721.563,85
Titolo 4 Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	3.441.400,00	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	41.345.000,00	20.372.719,73	31.515.100,34
Totale Entrate	85.532.115,72	62.793.869,93	74.391.295,11

USCITE	2022 ¹	2021 ²	2020 ²
Titolo 1 Spese correnti	40.048.690,16	39.202.222,58	38.619.936,23
Titolo 2 Spese in conto capitale	697.025,56	2.666.365,15	1.715.046,25
Titolo 5 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.441.400,00	0,00	0,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	41.345.000,00	20.372.719,73	31.515.100,34
Totale Uscite	85.532.115,72	62.793.869,93	74.391.295,11

¹ Bilancio di previsione 2022-24 ² Rendiconto

1.h Indicatori di bilancio

Indicatore	2022 ¹	2021 ²	2020 ²
<i>Autonomia finanziaria</i>	6 %	10,4%	7,7 %
<i>Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti³</i>	66,6 %	60,73%	59,93%
<i>Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente</i>	68,5 %	75,9 %	75,9 %
<i>Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile</i>	0,03 %	3,02%	3,03%
<i>Incidenza investimenti sul totale della spesa</i>	1,7 %	6,4 %	4,2 %
<i>Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente</i>	100%	44,29%	62,08%

¹ Bilancio di previsione 2022-24 ² Rendiconto ³ Al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto

1.i Formazione erogata nel 2021

Categoria e ruolo	Dotazione al 31//12/2021	Partecipanti	Partecipazioni	rapporto
DIRIGENTI	47	46	223	4,8
sanitario medico	1	1	8	8,0
sanitario non medico	3	3	12	4,0
professionale/tecnico	38	37	173	4,7
amministrativo	5	5	30	6,0
DS	43	30	57	1,9
amministrativo	20	14	29	2,1
sanitario	18	12	23	1,9
tecnico	5	4	5	1,3
D	276	251	585	2,3
amministrativo	18	14	34	2,4
sanitario	18	17	38	2,2
tecnico	240	220	513	2,3
C	130	135	242	1,8
amministrativo	49	53	86	1,6
tecnico	81	82	156	1,9
BS	25	22	32	1,5
amministrativo	15	14	22	1,6
tecnico	10	8	10	0,0
B	16	14	17	1,2
amministrativo	12	11	14	1,3
tecnico	4	3	3	1,0
totali	537	498	1156	2,3

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

2.1.1 Il contesto esterno

Volendo delimitare il concetto di “contesto esterno”, si possono prendere in considerazione quei luoghi – sia geografici che di settore – dai quali ARPA Lazio acquisisce le risorse e nei quali riversa i risultati generati attraverso l'utilizzo delle risorse stesse, secondo il proprio mandato istituzionale.

Le **finalità** dell'ARPA Lazio sono indicate dal legislatore regionale in apertura della legge istitutiva dell'Agenzia:

***sviluppo e potenziamento della tutela ambientale
attraverso la definizione e la realizzazione di un sistema regionale permanente
di protezione e di informazione ambientale
basato su controlli oggettivi, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico***

Per il perseguimento delle sue finalità l'Agenzia realizza le **attività** di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale e, di conseguenza, di tutela della qualità della vita e della salute dei cittadini.

I suoi principali **stakeholder**, rappresentati nella figura 2, possono essere individuati nella Regione Lazio, le Province, l'Area metropolitana di Roma, i Comuni, le Aziende Sanitarie Locali, l'Autorità giudiziaria ed infine il Sistema Nazionale. A questi si aggiungono quali stakeholder secondari, tra gli altri, le imprese, le associazioni ambientaliste, le associazioni di categoria ed i cittadini.

Figura 2 - Mappa degli stakeholder

Mappa degli stakeholder

Stakeholder Tutti i soggetti, individui od organizzazioni, attivamente coinvolti in un'iniziativa economica (progetto, azienda), il cui interesse è negativamente o positivamente influenzato dal risultato dell'esecuzione, o dall'andamento, dell'iniziativa e la cui azione o reazione a sua volta influenza le fasi o il completamento di un progetto o il destino di un'organizzazione (Treccani).



L'Agenzia deve dunque confrontarsi con una **pluralità di soggetti** pubblici, parimenti competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni da essa svolte.

Tra i numerosi soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica dell'ARPA, il ruolo primario è giocato dalla **Regione Lazio** che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

Spetta all'ARPA Lazio controllare la **qualità delle acque** di balneazione come pure delle risorse idriche superficiali e sotterranee, una ricchezza ambientale quantitativamente e qualitativamente rilevante anche ai fini dell'approvvigionamento idrico poiché riescono ad assicurare la maggior parte delle forniture idriche, in particolare quella civile e idropotabile, il cui fabbisogno è soddisfatto in modo pressoché totale da sorgenti e pozzi.

Analogamente è l'ARPA Lazio a supportare la Regione nelle attività di monitoraggio della **qualità dell'aria**, con la gestione della rete regionale di centraline di rilevamento fisse, con la realizzazione di campagne periodiche effettuate con mezzi mobili nelle zone del territorio regionale potenzialmente critiche, con l'uso di modelli di simulazioni di dispersione degli inquinanti, attraverso i quali garantisce la valutazione della qualità dell'aria sull'intero territorio regionale e la sua previsione a diverse cadenze temporali.

La presenza degli aeroporti Leonardo da Vinci di Fiumicino e Pastine di Ciampino richiede un'azione di monitoraggio in continuo del **rumore** prodotto, mentre il quadro delle attività di monitoraggio è completato da campionamenti e misure per il controllo della **radioattività** ambientale, che è tema sensibile nel territorio di Latina, nel quale ha sede il sito nucleare in dismissione di Borgo Sabotino e che è contiguo al territorio che ospita il sito del Liri-Garigliano.

Accanto al lavoro di monitoraggio, che dà conto dello stato dell'ambiente rispetto alla dimensione monitorata, l'Agenzia effettua **controlli** sulle attività che possono avere impatto sull'ambiente e sono, pertanto, soggette a un'autorizzazione all'esercizio che comporta anche il rispetto di specifiche prescrizioni e in particolare limiti alle emissioni in atmosfera, allo scarico di acque reflue, al rumore prodotto ecc.

L'Agenzia svolge, inoltre, funzioni di supporto e di consulenza tecnico-scientifica utili alla Regione, agli enti locali nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della **prevenzione e tutela ambientale** e, di conseguenza, di tutela della qualità della vita e della salute dei cittadini. In particolare, merita di essere menzionata l'attività di supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano e degli alimenti, perché direttamente connessa all'interesse di cittadini e istituzioni.

Le attività richiamate sono strumento di produzione di **informazioni** che le norme stesse sull'informazione ambientale impongono di diffondere e che sono valorizzate opportunamente anche attraverso le attività di comunicazione.

2.1.2 Il territorio

L'ambito territoriale di intervento dell'Agenzia è la regione **Lazio**, la nona regione italiana per estensione ma la seconda per popolazione residente (dopo la Lombardia) e la terza per densità abitativa (dopo Lombardia e Campania).

La regione Lazio non presenta un'unità geografica definita, potendo piuttosto essere considerata un **insieme di sub regioni** appartenenti sia all'Appennino centrale sia all'Antiappennino tirrenico che alla fascia pianeggiante costiera.

Circa la metà della superficie è ricoperta da **terreni agricoli**, dato leggermente inferiore alla media nazionale. Questo aspetto condiziona la realtà economica e sociale e i connessi interessi rispetto alla tematica ambientale.

Tra le cinque province del Lazio è compresa la città di **Roma Capitale**, elemento che da sempre ha accentuato la centralità della regione sul versante politico/amministrativo e ha, inoltre, esercitato una forte funzione attrattiva per i flussi commerciali, demografici e dei capitali, ponendosi, nel contempo, al centro dell'attenzione come destinatario di una grande parte delle dotazioni e dei servizi nazionali. L'area della città metropolitana di Roma, oltre ad essere la più estesa, è anche quella più antropizzata, con la conversione di terreni già ad uso generalmente agricolo trasformati in ambiente urbano, a causa della espansione del tessuto urbano e industriale di Roma Capitale. Le aree della regione nelle quali si registra una minore pressione antropica sono quelle all'interno delle province di Rieti e Viterbo, che mantengono la loro vocazione rurale.

Con un **PIL pro capite** di € 32.900,00 il Lazio, pur ospitando la capitale d'Italia, si posiziona solo al sesto posto fra le regioni del Paese che hanno il livello del PIL pro capite più elevato.

Dal punto di vista ambientale va ricordato che il **settore industriale** del Lazio nel 2020 contava 57 impianti a rischio di incidente rilevante. Sul territorio regionale, inoltre, sono presenti 162 impianti soggetti ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), quindi a potenziale maggior impatto sull'ambiente, prevalentemente concentrati nelle province di Roma e Frosinone. La distribuzione degli impianti AIA conferma quanto si è accennato sulla vocazione produttiva delle diverse aree della regione.

Ancora in tema di **impatto ambientale delle attività antropiche**, occorre specificare che sono state 58 le istruttorie di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) di competenza regionale effettuate nel Lazio nel 2020. Sul versante VAS (Valutazione Ambientale Strategica), invece, sempre con riferimento all'anno 2020 nel Lazio sono stati registrati 46 procedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale.

Le caratteristiche ambientali sommariamente richiamate, da una parte corrispondono a un diverso impegno dell'ARPA Lazio, sui diversi aspetti, nelle sue attività di monitoraggio e controllo, dall'altra individuano implicitamente motivi di interesse e di sensibilità diversi per i diversi territori.

In quanto ente strumentale della Regione Lazio, l'Agenzia svolge la sua attività, in attuazione delle funzioni sopra descritte, essenzialmente con riferimento al territorio regionale, per quanto la legge 132/2016 che ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, inserisca le singole agenzie in un quadro di riferimenti e sinergie di scala nazionale.

Il territorio si presenta non privo di criticità se analizzato alla luce di alcuni **indicatori chiave** quali la presenza di criminalità organizzata, il numero di reati ambientali, il manifestarsi di fenomeni accertati di corruzione. Interessante anche il dato soggettivo della percezione di insicurezza di cui si dirà a breve.

L'*Annuario ISTAT 2020*, che registra un **quoziente di delittuosità generico**, calcolato rapportando il totale dei delitti alla popolazione, a livello nazionale pari a 38,5 delitti per mille abitanti, presenta il Lazio con un valore 45,9 dell'indicatore, preceduto solo da Emilia Romagna (46,1) e seguito da vicino dalla Toscana (45,1). Sebbene nella lettura del dato sia opportuno tener presente la differente propensione alla denuncia nelle diverse aree del Paese, il dato, costituisce una spia importante, per quanto in leggera flessione rispetto all'anno precedente (46), in coerenza con l'andamento nazionale (38,5 contro 39 del 2019 e 40 del 2018).

Altra ricognizione interessante, alla quale fare riferimento, considerato il legame con le funzioni istituzionali dell'Agenzia, è il *Rapporto ecomafia 2021*, periodica pubblicazione di Legambiente, la quale, nell'edizione in questione, raccoglie da varie fonti informazioni interessanti non solo sui reati ambientali ma anche sul fenomeno corruttivo.

Secondo il Rapporto, nel 2020 sono stati accertati nel Lazio 3.082 **reati contro l'ambiente** (erano 2062 nel 2018, 2.684 nel 2017 e 2.241 nel 2016), ovvero l'8,8% del totale nel Paese (dato che segna un aumento rispetto al 2018 quando le infrazioni nel Lazio costituivano il 7,7% del dato nazionale 2017, e lo colloca al 4° posto dopo Campania, Sicilia e Puglia), di cui 1.518 nella città metropolitana di Roma, di nuovo, come in anni precedenti, seconda in assoluto per reati ambientali compiuti nel suo territorio, preceduta dalla sola Napoli (che ne conta 1.615) e seguita da Bari (1.465).¹ Fra le 20 province con il più

¹ Naturalmente il numero delle infrazioni deve essere letto in relazione con la dimensione demografica della città considerata.

alto numero di reati ambientali si colloca anche quella di Latina diciassettesima con 437 infrazioni, numero molto cresciuto rispetto alle 113 del 2018 e alle 80 del 2017. Dal 2017 è scomparsa dalle prime posizioni negative Frosinone (nel 2017 risultata la quinta con 167 infrazioni), ma a fronte di una generale crescita del numero di reati ambientali per provincia.

Limitando l'attenzione ai **reati connessi con il ciclo dei rifiuti**, noto per essere un settore particolarmente critico, si trovano 736 reati accertati contro i 545 del 2018, i 619 del 2017 e i 533 del 2016 (l'8,9% del totale nazionale con il Lazio al secondo posto dopo la Campania, 2.054), 942 denunce, 391 sequestri, 36 arresti (tutti valori in notevole aumento rispetto a 2018: 704 denunce, 242 sequestri, 15 arresti, che segnavano una diminuzione rispetto all'anno precedente, quando i valori erano, rispettivamente, 876, 314 e 48, in peggioramento rispetto al 2016, come si vede, un andamento oscillante). A questo riguardo sembra opportuno segnalare la situazione di particolare criticità che attraversa, a Roma, la gestione dei rifiuti, legata a difficoltà di pianificazione, di raccordo fra enti competenti, alla crisi della municipalizzata, condizioni tutte che possono configurare il substrato favorevole all'insorgere di episodi corruttivi.

Sempre con specifico riguardo alla gestione dei rifiuti, negli anni più recenti l'Agenzia ha avuto modo di toccare con mano direttamente, nello svolgimento delle sue funzioni di monitoraggio della qualità dell'ambiente e di controllo della conformità del funzionamento degli impianti, **il fenomeno degli incendi di installazioni inserite all'interno del ciclo dei rifiuti** (stoccaggio o trattamento), che lo stesso rapporto di Legambiente, nell'edizione 2019, segnalava come in crescita e che è un segnale da non sottovalutare, nelle more delle conclusioni giudiziarie. A questo fenomeno e ai suoi effetti ambientali è stato dedicato dall'ARPA Lazio un aggiornamento dello specifico approfondimento già effettuato negli anni scorsi.²

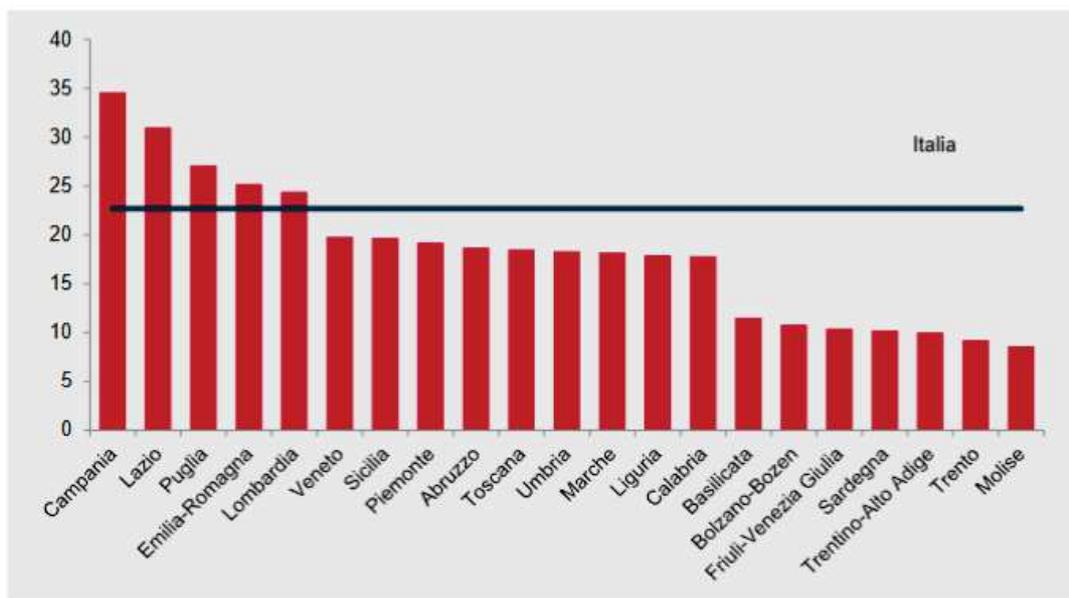
Se si considerano, poi, i casi in cui i reati ambientali si intrecciano con la **corruzione**, per il periodo compreso fra il 18 ottobre 2020 e il 15 settembre 2021) la Regione Lazio si colloca al terzo posto dopo Calabria e Campania con 44 inchieste, 87 persone denunciate, 105 persone arrestate e 96 sequestri effettuati (il dato 2018-2019 riportava 23 inchieste, 137 denunce, 83 arresti e 2 sequestri. La forte incidenza della corruzione in materia ambientale nel Lazio risulta una costante, considerato che nel periodo 1 gennaio 2010 – 15 settembre 2021 la regione si colloca al terzo posto, insieme con la Calabria e dopo Campania e Sicilia, per numero di inchieste (148), con i seguenti valori complessivi per gli altri indicatori: 896 denunce, 752 arresti, 174 sequestri.

Tornando all'*Annuario ISTAT 2021*, è possibile ricavarne un dato apparentemente eterogeneo rispetto alla criminalità, ma indicativo dello **stato di salute socio-economica del territorio**, vale a dire il numero di titoli protestati, per i quali il Lazio presenta il più alto numero di titoli protestati per mille abitanti (7,5), seguito dalla Campania (7,2) e Calabria (5,8) ed è anche la regione con l'importo medio protestato più alto (1.402 euro, in discesa, va detto, rispetto ai dati 2019, 1.840 euro, 2018, 1.944 euro, e 2017, 1.915 euro).

Inoltre, dallo stesso Annuario si apprende (cfr. Figure 3 e 4) che nel 2020, in un quadro nazionale in cui sono il 22,7 per cento le famiglie che indicano il **rischio di criminalità** come un problema presente nella zona in cui abitano, confermando il trend discendente: 25,6 (2019), 28,6 (2018), 31,9 (2017), 38,9 (2016), il Lazio, pur con un coerente decremento rispetto al 2019, si conferma al vertice, dopo la sola Campania, fra le regioni in cui tale rischio è percepito maggiormente (31 per cento per cento delle famiglie, 35,1 nel 2019, nel 2018 era il 41,5, nel 2017 il 43,1, nel 2016 il 50), indizio della persistenza di una condizione di disagio che va oltre la situazione oggettiva, ma di cui pure si deve tenere conto, anche in chiave di ricostruzione di un rapporto fiduciario fra amministrazione e cittadini, che vede trasparenza e integrità dell'azione pubblica fra le sue componenti essenziali.

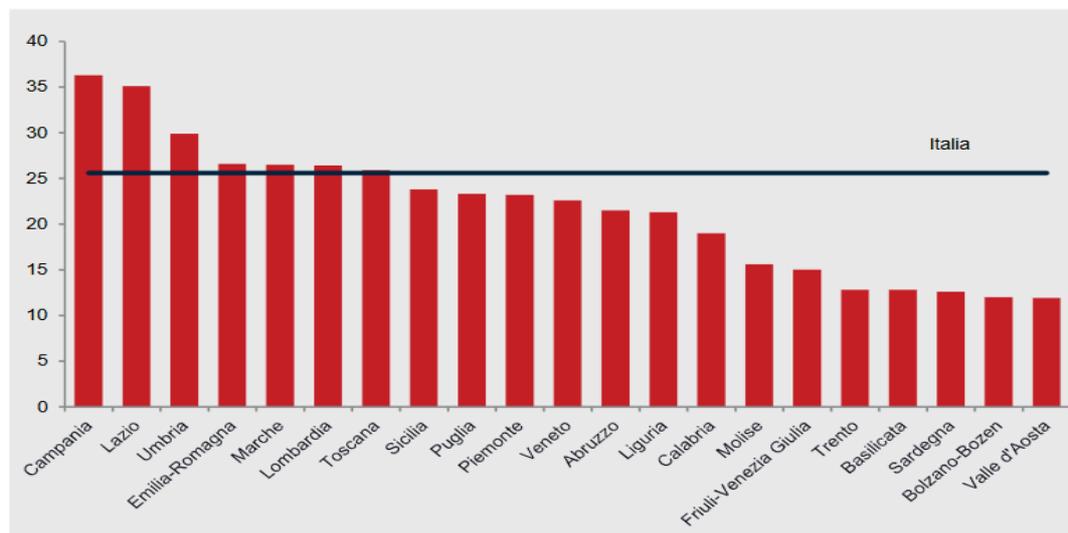
² Antonio Amoroso et. al., *Il monitoraggio ambientale a seguito di incendi nel Lazio (gennaio 2014 – giugno 2020)*, Roma, ARPA Lazio, 2020 https://issuu.com/arpalaziopubblicazioni/docs/monitoraggio_incendi_2020

Figura 3 - Famiglie per giudizio su rischio criminalità nella zona in cui abitano, per regione. anno 2020 (da annuario ISTAT 2021)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
 (a) Per cento famiglie della stessa zona che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

Figura 4 - Famiglie per giudizio su rischio criminalità nella zona in cui abitano, per regione. anno 2019 (annuario ISTAT 2020)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
 (a) Per cento famiglie della stessa zona che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

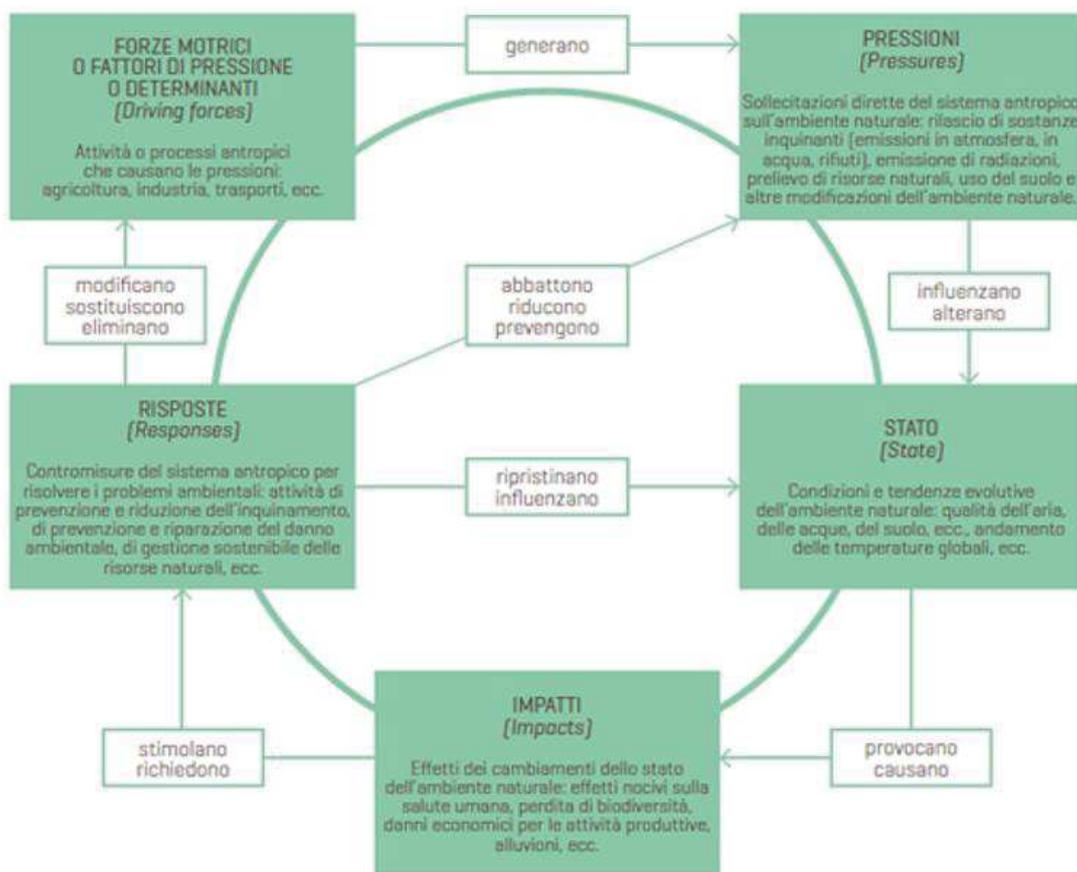
Evidentemente le criticità oggettive sopra rilevate e, in particolare, anche nello specifico settore ambientale, unite alla rilevanza degli interessi in gioco, al peso economico di molti soggetti rispetto ai quali l'ARPA si trova ad esercitare la sua azione di controllo o di concorso in processi di autorizzazione, la frequenza delle interazioni dirette con i soggetti esterni portatori di interessi particolari, richiedono una vigilanza elevata e debbono entrare quali elementi critici nell'analisi del rischio corruttivo, operata sistematicamente dall'Agenzia (cfr. Sezione Anticorruzione, par. 2.3.4).

2.1.3 Le strategie di Valore Pubblico

Il contributo dell’Agenzia alla creazione di valore pubblico³, alla luce delle sue funzioni istituzionali e del contesto, essenzialmente quello regionale del Lazio, nel quale è chiamata ad operare e di cui sono stati forniti alcuni elementi descrittivi geografici e sociali, può essere letto all’interno del modello, divenuto classico, a partire dagli anni ’90, per la proposizione della relazione fra sistema antropico e ambiente, che è quello espresso dall’acronimo DPSIR – Determinanti-Pressione-Stato-Impatti-Risposte, rappresentato nella figura 5.

Le attività antropiche rappresentano le (forze) **determinanti** che generano **pressioni**, le quali alterano lo **stato** dell’ambiente da cui derivano **impatti** che richiedono delle **risposte**, che, a loro volta, in un andamento circolare, agiscono sulle determinanti, abbattendo o riducendo o, ancor meglio, prevenendo le pressioni e ripristinando o garantendo lo stato dell’ambiente e quindi avendo effetti sugli impatti della sua alterazione.

Figura 5 - Il modello DPSIR⁴



Se, in un modello concettuale così fatto, per semplicità, si colloca il valore pubblico, come definito, in corrispondenza dell’impatto, si comprende come il risultato desiderato - il miglioramento del livello di benessere, nelle sue diverse declinazioni - sia il **prodotto di una filiera di attori** che vede l’ARPA intervenire essenzialmente:

- sulle determinanti e sulle pressioni, limitatamente alle sue attività di controllo sul rispetto delle modalità operative previste dalle norme e dei limiti emissivi,

³ Valore pubblico è qui inteso come “il miglioramento del livello di benessere economico-sociale-ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi pubblici rispetto alle condizioni di partenza” Dipartimento della Funzione Pubblica, *Linee guida per il Piano della performance – Ministeri*, N. 1, giugno 2017.

⁴ Paola Ungaro – ISTAT [Goal 12: gli strumenti di attuazione dell'Agenda 2030 – Istat](#)

- sullo stato, limitatamente alla sua funzione di produzione di conoscenza dello stato stesso, attraverso le sue azioni di monitoraggio, di modellizzazione, di valutazione, di previsione,
- sulle risposte, in termini di supporto tecnico all'elaborazione di piani di tutela o di risanamento, alla formulazione di norme orientate in tal senso.

A questa azione, che certamente concorre al risultato desiderato, difficilmente possono essere attribuiti effetti diretti, e misurabili, in termini di miglioramento del benessere, come pure in termini di effetti sulle componenti del modello che possano direttamente concorrere all'aumento di benessere.

Per costruire un risultato di questo tipo è necessaria un'analisi complessa che coinvolga i diversi attori pubblici ed economici, fino agli attori sociali, singoli cittadini o loro associazioni e corpi intermedi, che individui il risultato desiderato e il contributo di ciascuno, in termini di output necessari al raggiungimento del risultato e del loro peso per il fine perseguito, il quale ultimo si presenta come un prodotto complesso e multidimensionale, di cui è possibile definire indicatori, ma molto difficile ricondurli in maniera lineare al concorso di un solo attore.

Nel formulare il presente Piano, l'ARPA Lazio ha fatto riferimento anche ad altri strumenti di analisi e di programmazione irrinunciabili nella definizione delle politiche del decennio corrente:

- il *Rapporto BES*, che, guardando allo stato del Paese attraverso la prospettiva del benessere dei cittadini, costituisce il riferimento per un'azione che intenda intervenire a far crescere quel benessere,
- l'*Agenda 2030* dell'ONU con i relativi 17 obiettivi e 169 target di sviluppo sostenibile (appunto ambientale, economico e sociale) che declina in maniera concreta, fissando indicatori di misurazione del raggiungimento, il percorso da compiere, e
- la *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*, che si colloca nel solco dell'Agenda ONU declinandone i principi e gli obiettivi a livello nazionale.

Ma la definizione di una diretta correlazione fra quelle finalità e il valore pubblico che esse rappresentano e l'azione dell'Agenzia pone le stesse difficoltà già illustrate fuori da un'analisi e una pianificazione di sistema che individuino chiaramente il contributo atteso dall'ARPA.

E questo sebbene l'esame degli obiettivi strategici nazionali nelle aree selezionate dalla SNSS, per esempio, mostri chiaramente un ruolo possibile delle Agenzie ambientali e dell'SNPA per il loro perseguimento, nell'area delle **Persone** (Obiettivo III.1 *Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico*), del **Pianeta** (Obiettivi II.1 *Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero*, II.3 *Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali*, II.6 *Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera*, per esempio), ma anche della **Prosperità**, che punta a modelli sostenibili di produzione e di consumo e alla decarbonizzazione dell'economia.

In assenza del processo ampio e articolato che sarebbe necessario, non volendosi sottrarre al compito di prestare il proprio contributo alla finalità globale di "miglioramento del benessere economico-sociale-ambientale" l'Agenzia ha ragionato all'interno del modello DPSIR e con riferimento ai documenti sopra richiamati, individuando le proprie prestazioni riconducibili alle diverse componenti del modello e ai diversi obiettivi strategici dandosi l'obiettivo di migliorarne efficienza e di efficacia.

Ne deriva una **misurazione dello sforzo ancora orientata essenzialmente agli output** – che la figura 6 mette in relazione agli elementi del modello DPSIR - ma onestamente finalizzata a dare il meglio e a migliorare i propri processi, in vista di una possibile futura finalizzazione ad un risultato di filiera che consenta di collegare il valore pubblico prodotto anche all'azione dell'Agenzia, attraverso la giusta costruzione di modelli multidimensionali.

Figura 6 - Valore pubblico: raccordo output - DPSIR



Anche in considerazione delle ragioni sopra richiamate, occorre, infine, ricordare come una risposta alla identificazione del valore pubblico correlato all'azione delle Agenzie per la protezione dell'ambiente vada ricercata e messa a punto a livello di Sistema Nazionale. Non è un caso che quest'ultimo abbia avviato un confronto sul tema attraverso la creazione del **Gruppo di lavoro 'Valore pubblico'** (all'interno del TIC VII "SNPA per i cittadini") sulla base dell'assunto per il quale <il processo per

l'identificazione, la misurazione e la rendicontazione del valore pubblico degli enti del Sistema esige un approccio collettivo e condiviso per garantire la necessaria uniformità informativa relativa al Valore pubblico declinato nei PIAO degli enti del sistema, sia per la sua corretta rappresentazione sia per la possibilità di riportare - dalla scala regionale a quella nazionale - i risultati ottenuti (benchmarking)>.

La dimensione di valore pubblico più governabile dall'Agenzia è, invece, quella relativa alla **salute interna**, che comporta il sistematico ricorso a diverse leve, fra le quali le più significative sono l'attenzione allo sviluppo professionale, perseguito attraverso una attenta, condivisa e pianificata azione di formazione continua (per la quale si rimanda al paragrafo 3.3) e attraverso i percorsi di carriera, nonché le azioni positive (illustrate nel par. 3.4) e un'applicazione ampia dello smart working, che ha dimostrato di essere strumento importante di conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro, producendo risultati più che soddisfacenti sul piano delle ricadute in termini di produttività e di benessere organizzativo, ragion per cui se ne prevede il mantenimento estensivo, pur entro i limiti quantitativi fissati dalle norme e le compatibilità tecniche determinate dalle particolarità organizzative delle singole prestazioni (cfr. par. 3.1).

Con specifico riferimento ai percorsi di carriera, l'Agenzia proseguirà nel percorso di massima applicazione degli istituti contrattuali che, venendo incontro alle legittime aspirazioni del personale, grazie al riconoscimento della crescita professionale e alla responsabilizzazione degli operatori, costituiscono anche una leva organizzativa fondamentale (si richiamano, a questo proposito, le recenti progressioni economiche orizzontali, le progressioni verticali e l'attribuzione di incarichi di funzione, tutti processi realizzati negli ultimi mesi del 2021 con alcuni procedimenti di conferimento di incarichi ancora in corso di svolgimento).

2.1.4 Modalità e azioni per la piena accessibilità digitale

L'Agenzia non presta, se non marginalmente, **servizi a diretta fruizione individuale per i cittadini**. Sono tali i servizi della Biblioteca ambientale, l'accesso ai tirocini formativi entrambi accessibili informaticamente. Inoltre è disponibile la piattaforma on-line per la partecipazione alle procedure di reclutamento.

Poiché tra i servizi forniti un posto rilevante è occupato dalla produzione e diffusione di dati e informazioni ambientali realizzate attraverso il **sito web** istituzionale viene prestata una particolare attenzione alla sua conformità a tutti i requisiti di accessibilità previsti dalle norme e dagli standard tecnici.

Accanto alla verifica e conseguente dichiarazione di accessibilità effettuate annualmente (cfr. [dichiarazione di accessibilità](#)) e ai regolari interventi di correzione/adeguamento, per il 2022 è prevista anche una revisione in tal senso della intranet aziendale a beneficio dell'utenza interna.

2.1.5 Procedure da semplificare e reingegnerizzare

Considerata la rilevanza e l'impatto delle **attività di controllo del territorio** nel 2022 l'Agenzia ha individuato una serie di interventi, evidenziati dalla figura sottostante (estratta dalla figura 8, cfr. pag. 39) di produzione/revisione di linee guida e/o procedure allo scopo di:

- assicurare l'omogeneità di svolgimento dei controlli e la *compliance* alle norme e agli standard di riferimento nazionali ed europei,
- renderne chiare e trasparenti le modalità di intervento per i soggetti esterni interessati,
- concorrere alla riduzione dei rischi corruttivi,
- rimuovere le criticità procedurali.



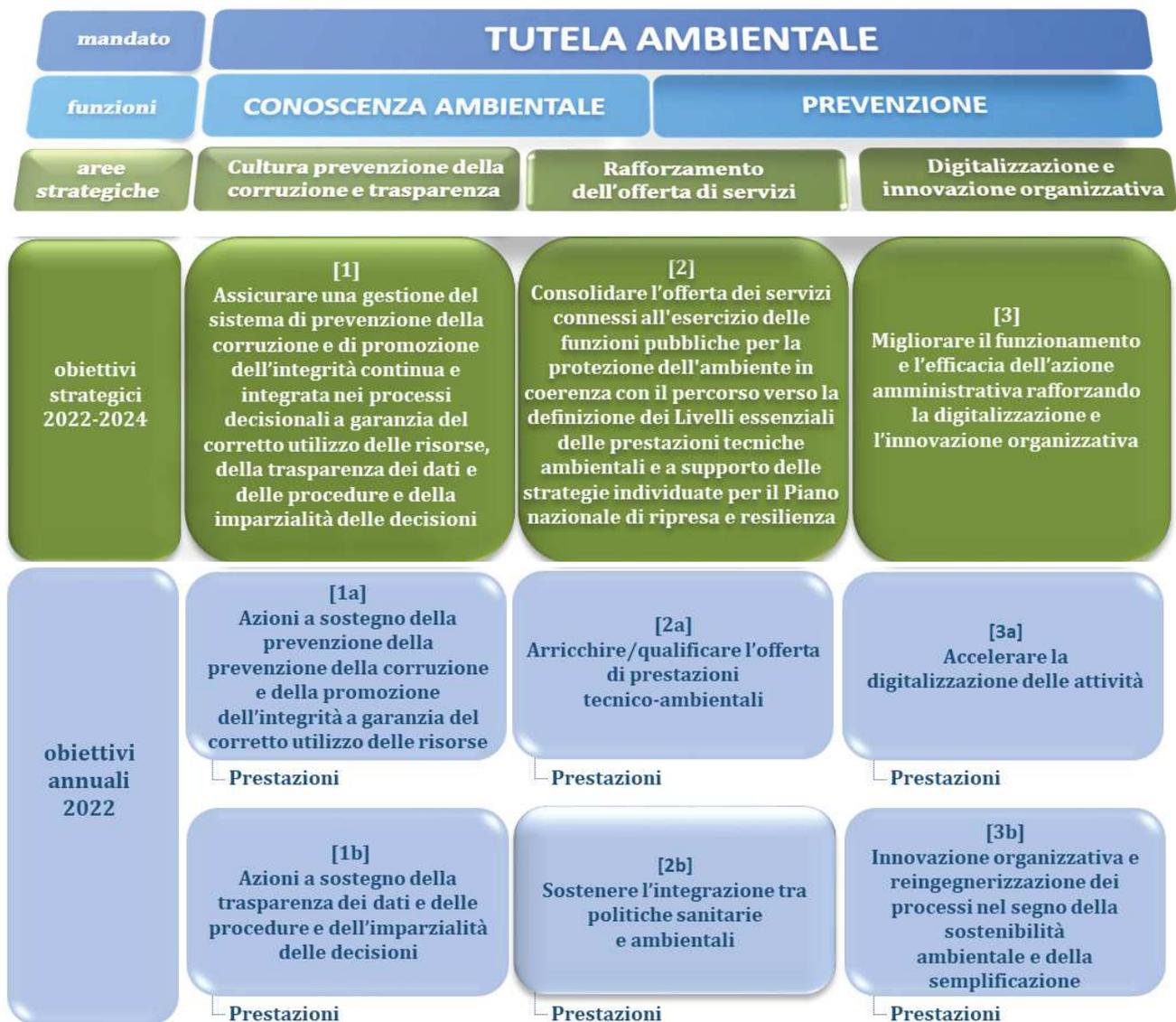
Vanno, inoltre, nella direzione della semplificazione le azioni programmate dall'Agenzia con l'adozione del **Piano triennale dell'informatica 2022-2024** (deliberazione n. 73 del 12 aprile 2022). Formulato, in coerenza con il Piano nazionale, esso investe il complessivo funzionamento dell'ente prevedendo un insieme di obiettivi – completi di attività operative e tempi di realizzazione - relativi a servizi, dati, piattaforme, infrastrutture e sicurezza informatica.

2.2 PERFORMANCE

2.2.1 Performance organizzativa

L'albero della performance (figura 7) rappresenta la struttura della performance organizzativa dell'Agenzia individuando, nell'ambito del mandato e delle funzioni istituzionali attribuite, 3 aree strategiche all'interno delle quali si colloca l'azione all'Agenzia per il triennio 2022-2024: 'Cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza', 'Rafforzamento dell'offerta di servizi', 'Digitalizzazione e innovazione organizzativa'.

Figura 7 - Albero della performance 2022-2024



Nell'area strategica 'Cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza' l'obiettivo triennale '1 - Assicurare una gestione del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità continua e integrata nei processi decisionali a garanzia del corretto utilizzo delle risorse, della trasparenza dei dati e delle procedure e dell'imparzialità delle decisioni' concentra l'impegno dell'Agenzia per promuovere una lettura più ampia dei principi di 'prevenzione della corruzione' e 'trasparenza amministrativa', finora relegati in una dimensione adempimentale. Dopo aver consolidato, nel corso del biennio 2020-2021, il livello di *compliance* agli standard fissati dal legislatore, lo sforzo

dell'amministrazione è quello di orientare l'approccio ai servizi e alle attività nel segno dell'integrità e della trasparenza, valori irrinunciabili per il ruolo e l'identità stessa dell'Agenzia.

L'area strategica '**Rafforzamento dell'offerta di servizi**', attraverso l'obiettivo triennale '2 - Consolidare l'offerta dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente affidate all'Agenzia coerentemente con il percorso verso la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali e a supporto delle strategie individuate per il Piano nazionale di ripresa e resilienza' accoglie le misure messe in campo per arricchire l'offerta di prestazioni tecnico-ambientali, da un lato, e sostenere l'integrazione tra politiche sanitarie e ambientali, dall'altro.

Nell'area strategica '**Digitalizzazione e innovazione organizzativa**' l'obiettivo triennale '3. Migliorare il funzionamento e l'efficacia dell'azione amministrativa rafforzando la digitalizzazione e l'innovazione organizzativa' riassume le azioni che mirano ad incentivare la digitalizzazione delle attività e gli interventi di natura organizzativa e di reingegnerizzazione di processi implementati in un'ottica di semplificazione e sostenibilità.

Il quadro di programmazione triennale risente, soprattutto per le aree strategiche 2 e 3, degli orientamenti contenuti nelle Linee guida per la definizione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che indicano gli obiettivi, le sfide, le missioni e le azioni del PNRR da finanziare attraverso il fondo UE "Next Generation EU", con l'obiettivo di realizzare anche in Italia, oltre che in tutta Europa, la doppia transizione verde e digitale e di accrescere la competitività, l'inclusione sociale e la crescita economica dopo la crisi pandemica COVID-19. Una parte delle linee guida coinvolgono direttamente l'SNPA e quindi anche l'Agenzia in considerazione delle loro competenze peculiari e degli obiettivi generali richiesti alla PA.

In particolare, con riferimento alle missioni stabilite dalle linee guida suddette a cui l'Agenzia, anche solo indirettamente, può contribuire nell'ambito del proprio mandato istituzionale si citano:

- *digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo* che, tra le varie, prevede interventi di riforma della PA volti a rafforzarne ed innovarne la capacità amministrativa e a migliorare la qualità dei servizi forniti a cittadini e imprese, come fattori di crescita e competitività del Paese. In particolare gli ambiti riguardano: la digitalizzazione e l'innovazione amministrativa; la reingegnerizzazione dei processi come fattore abilitante della semplificazione e digitalizzazione di processi amministrativi; l'innovazione organizzativa e lo sviluppo di nuove competenze per la PA
- *rivoluzione verde e transizione ecologica*, che tra l'altro prevede: investimenti finalizzati a conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati dall'*European Green Deal*; la protezione dell'ambiente tramite: l'adozione di piani urbani per il risanamento della qualità dell'aria; la gestione integrata del ciclo delle acque ed il monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento ed infine la promozione di criteri ambientali minimi
- *istruzione, formazione, ricerca e cultura*, che prevede anche maggiori investimenti finalizzati alla formazione anche ambientale e alla ricerca
- *salute* che prevede anche interventi di integrazione tra politiche sanitarie e politiche ambientali.

La performance organizzativa dell'Agenzia e delle sue strutture, intesa come contributo atteso sulla base delle rispettive competenze e dei ruoli loro affidati dalla programmazione strategica, sono rappresentate nella tabella 1.

Tabella 1 - Obiettivi strategici: performance dell'Agenzia e delle sue strutture

Obiettivi strategici 2022-2024	Arpa Lazio	DGO	DAO	DT0	DPA	DSA	DPL
1 - Assicurare una gestione del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità continua e integrata nei processi decisionali a garanzia del corretto utilizzo delle risorse, della trasparenza dei dati e delle procedure e dell'imparzialità delle decisioni	30%	45%	30%	45%	35%	25%	35%
2 - Consolidare l'offerta dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente affidate all'Agenzia coerentemente con il percorso verso la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali e a supporto delle strategie individuate per il Piano nazionale di ripresa e resilienza	40%	5%	10%	25%	45%	55%	55%
3 - Migliorare il funzionamento e l'efficacia dell'azione amministrativa rafforzando la digitalizzazione e l'innovazione organizzativa	30%	50%	60%	30%	20%	20%	10%

2.2.2 Obiettivi 2022

Il quadro sintetico degli obiettivi annuali dell'Agenzia è rappresentato nella tabella 2.

Tabella 2 - Obiettivi 2022 dell'Agenzia

Obiettivi strategici 2022-2024	Obiettivi 2022 ↓
1 - Assicurare una gestione del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità continua e integrata nei processi decisionali a garanzia del corretto utilizzo delle risorse, della trasparenza dei dati e delle procedure e dell'imparzialità delle decisioni	1a - Azioni a sostegno della prevenzione della prevenzione della corruzione e della promozione dell'integrità a garanzia del corretto utilizzo delle risorse
	1b - Azioni a sostegno della trasparenza dei dati e delle procedure e dell'imparzialità delle decisioni
2 - Consolidare l'offerta dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente affidate all'Agenzia	2a - Arricchire e qualificare l'offerta di prestazioni tecnico-ambientali

Obiettivi strategici 2022-2024	Obiettivi 2022 ↓
coerentemente con il percorso verso la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali e a supporto delle strategie individuate per il Piano nazionale di ripresa e resilienza	2b - Sostenere l'integrazione tra politiche sanitarie e politiche ambientali
3 - Migliorare il funzionamento e l'efficacia dell'azione amministrativa rafforzando la digitalizzazione e l'innovazione organizzativa	3a - Interventi a sostegno della digitalizzazione delle attività
	3b - Innovazione organizzativa e reingegnerizzazione dei processi nel segno della sostenibilità ambientale e della semplificazione

La performance organizzativa annuale delle strutture, intesa come contributo atteso sulla base delle rispettive competenze e dei ruoli loro affidati dalla programmazione, sono rappresentate nella tabella 3.

Tabella 3 - Obiettivi 2022: performance organizzativa delle strutture

Obiettivi 2022	DG0	DA	DT0	DPA	DSA	DPL
1a - Azioni a sostegno della prevenzione della prevenzione della corruzione e della promozione dell'integrità a garanzia del corretto utilizzo delle risorse	25%	10%	20%	10%	10%	20%
1b - Azioni a sostegno della trasparenza dei dati e delle procedure e dell'imparzialità delle decisioni	20%	20%	25%	15%	15%	15%
2a - Arricchire e qualificare l'offerta di prestazioni tecnico-ambientali			25%	40%	40%	20%
2b - Sostenere l'integrazione tra politiche sanitarie e politiche ambientali	5%	10%		15%	15%	35%
3a - Interventi a sostegno della digitalizzazione delle attività	25%	10%	20%	5%	10%	
3b - Innovazione organizzativa e reingegnerizzazione dei processi nel segno della sostenibilità ambientale e della semplificazione	25%	50%	10%	15%	10%	10%

La tabella 4 riporta il quadro delle prestazioni correlate agli obiettivi 2022 e le strutture coinvolte nella loro realizzazione.

Tabella 4 - Prestazioni 2022

Cod.	Prestazioni 2022	DGO	DAO	DTO	DPA	DSA	DPL
1a1	Revisione dell'Elenco dei procedimenti (con particolare riferimento alle funzioni istruttorie in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06, attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, PIAO) - raccordo con il quadro delle procedure SGQ	✓					
1a2	Aggiornamento della mappatura dei processi (con particolare riferimento alle funzioni istruttorie in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06, attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, PIAO)	✓	✓		✓		✓
1a3	Monitoraggio dei tempi procedimentali	✓					
1a4	GdL 'Incertezza e regole decisionali applicate alle matrici ambientali' - costituzione, programmazione e avvio delle attività operative	✓		✓	✓	✓	✓
1a5	Linee guida "Verifiche sugli spandimenti degli effluenti di allevamento, acque reflue, digestato e acque di vegetazione" - Emissione					✓	
1a6	Procedura "Attività di verifica della regolarità formale e della correttezza tecnica degli APE" - Emissione						✓
1a7	Procedura "Implementazione del metodo di supporto alla stesura del programma regionale dei controlli nelle aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale della Regione Lazio" - Emissione			✓			
1a8	Installazione dei tornelli d'accesso presso le sedi operative dell'Agenzia		✓				
1b1	Aggiornamento del sito web istituzionale dell'Agenzia	✓		✓	✓	✓	✓
1b2	Monitoraggio del Programma annuale di attività (fornitura dati -analisi di processo, raccordo con i flussi informativi attivi, proceduralizzazione)	✓	✓	✓	✓	✓	✓
1b3	Terre e rocce da scavo - organizzazione e divulgazione di informazioni concernenti pressioni e attività dell'Agenzia					✓	
1b4	Redazione del Catalogo dei dati ambientali (Sistema Informativo Regionale Ambientale)			✓			
1b5	Revisione del Sistema di misurazione e valutazione della performance	✓					

Cod.	Prestazioni 2022	DGO	DA0	DT0	DPA	DSA	DPL
1b6	Rilevazione delle deleghe sindacali - Accesso, utilizzo e caricamento dei dati sull'applicativo ARAN		✓				
1b7	Assicurare il supporto alle OO.SS. per il regolare svolgimento delle elezioni RSU		✓				
1b8	Sottoscrizione dei CC.CC.II.AA. - Personale della dirigenza (Area della Sanità - Area Funzioni Locali)		✓				
1b9	Adeguamento delle procedure e della modulistica al D. Lgs. 207/2021 'Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)'				✓		
2a1	Messa a regime della nuova rete di monitoraggio delle acque sotterranee					✓	
2a2	Marine strategy - attuazione del programma di monitoraggio 2022					✓	
2a3	Estensione delle attività di verifica delle comunicazioni in materia di terre e rocce da scavo e delle relative attività di controllo in campo					✓	
2a4	Supporto tecnico scientifico alle Province nei procedimenti di bonifica					✓	
2a5	Attuazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco					✓	
2a6	Sviluppo dei sistemi di monitoraggio dell'inquinamento acustico e dell'analisi dei dati a supporto delle misure di contrasto dell'inquinamento e delle politiche sanitarie					✓	
2a7	Rete di monitoraggio della radioattività - Assicurazione e controllo della qualità dell'aria (QA/QC) - Attività di campionamento e analisi					✓	
2a8	Messa a regime delle nuove funzioni in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06				✓	✓	
2a9	Omogeneizzazione delle attività di controllo su impianti AIA, impianti AUA e settoriali				✓		
2a10	Adeguamento dell'Agenzia alle "Linea guida SNPA per i controlli su installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale"				✓		
2a11	Attuazione della Convenzione triennale ISPRA ARPA/APPA "Attività di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206 bis del D.Lgs. 152/2006 in supporto alla Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del MATTM"				✓		

Cod.	Prestazioni 2022	DGO	DAO	DTO	DPA	DSA	DPL
2a12	Organizzazione di eventi seminari destinati al personale dell'Agenzia coinvolto nelle squadre di pronta disponibilità e nella gestione delle emergenze ambientali			✓			
2a13	Organizzazione di eventi seminari volti all'approfondimento dei principali schemi e principi di funzionamento degli impianti di depurazione e sulle modalità di controllo della corretta gestione e buon funzionamento			✓			
2a14	Attuazione della Convenzione con l'Autorità portuale di Fiumicino - attività di campionamento in aree contigue al porto					✓	
2b1	Attuazione del Progetto Sorveglianza ambientale reflue in Italia (SARI)						✓
2b2	Ricerca degli inquinanti emergenti tra cui PFAS in matrici sanitarie e ambientali - accreditamenti e validazioni 2022	✓					✓
2b3	Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) - accreditamenti 2022	✓					✓
2b4	Monitoraggio del radon attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche					✓	
2b5	Monitoraggio della qualità dell'aria - sviluppo delle attività di analisi dei dati a supporto della definizione delle misure di contrasto all'inquinamento e delle politiche sanitarie					✓	
2b6	Efficientamento delle attività analitiche - rispetto dei tempi di analisi per linea di attività, per tipologia di analisi						✓
2b7	Efficientamento delle verifiche impiantistiche - fatturato atteso e contenimento della spesa						✓
2b8	Messa a regime delle nuove funzioni in materia di attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE						✓
2b9	Attuazione di un monitoraggio sperimentale delle fonti puntuali di pressione per il Bacino del Sacco-Liri-Fibreno-Cosa-Garigliano				✓	✓	✓
2b10	Realizzazione degli investimenti previsti dal Programma Salute ambiente biodiversità e clima (ISS)		✓		✓	✓	✓
3a1	Sviluppo del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) secondo le specifiche contenute nel Piano di lavoro/qualità	✓		✓		✓	
3a2	Informatizzazione del "Registro interventi in emergenza ambientale"			✓	✓	✓	
3a3	Completamento dell'informatizzazione della procedura di gestione delle risorse umane - servizi esterni		✓				

Cod.	Prestazioni 2022	DGO	DA0	DT0	DPA	DSA	DPL
3a4	Operatività dell'applicativo di gestione documentale (ENGRAMMA) - attività di auditing	✓					
3a5	Progetto 'Informatizzazione della gestione degli atti'	✓					
3a6	Performance organizzativa e individuale - informatizzazione dei processi di gestione	✓					
3a7	Realizzazione del progetto formativo 'Competenze digitali'	✓					
3b1	Progetti e convenzioni: miglioramento della capacità di spesa		✓	✓	✓	✓	✓
3b2	Rafforzamento e razionalizzazione del servizio amministrativo: centralizzazione della gestione delle risorse umane e della fatturazione		✓				
3b3	Programma dei lavori di 'manutenzione straordinaria'		✓				
3b4	Adeguamento dell'Agenzia alle previsioni del SNPA in materia di Green Public Procurement (GPP) - Studio fattibilità efficientamento energetico		✓				
3b5	Verifica dei residui attivi - storico		✓				
3b6	Procedimentalizzazione riconciliazione tra scritture contabili e registrazioni inventariali		✓				
3b7	Ottimizzazione degli spazi di lavoro > beni mobili - individuazione e dismissione > archivio - ricognizione e scarto	✓	✓	✓	✓	✓	✓
3b8	GdL 'Applicativi per la gestione amministrativa - Ottimizzazione del ciclo dell'approvvigionamento' - costituzione, programmazione e avvio delle attività	✓	✓				
3b9	Servizio di manutenzione dei dispositivi antiincendio e di protezione collettiva - sorveglianza e verifica	✓					
3b10	Salute e sicurezza sul lavoro - adeguamento alle disposizioni in materia di pandemia da COVID-19	✓					

Il quadro delle prestazioni 2022 è stato definito anche tenendo conto dell'approccio integrato di programmazione proposto con l'introduzione del PIAO. La figura 8 presenta il raccordo tra la performance organizzativa 2022 e i contenuti/aree di intervento del PIAO.

Figura 8 - Raccordo performance 2022-PIAO



Nelle pagine che seguono si riportano per ciascuna prestazione:

- una breve descrizione che connota il contesto all'interno del quale la stessa si colloca,
- principali risultati attesi,
- i CdR coinvolti (nel caso di obiettivi che interessino più strutture, ruoli e funzioni sono chiariti all'interno della Scheda obiettivi e della correlata Anagrafe degli indicatori)
- gli interventi formativi, ove previsti, a supporto,

L'andamento delle prestazioni è rendicontato e monitorato in occasione dei due **monitoraggi infra-annuali** previsti dal Ciclo della performance: il monitoraggio di luglio, per le attività realizzate nel primo semestre e quello di ottobre per il periodo 'gennaio-settembre'.

Il **Piano dei Centri di responsabilità 2022** con le strutture dell'Agenzia (codice e denominazione) e l'indicazione dei dirigenti responsabili è contenuto nell'Allegato 1.

Le prestazioni con i relativi 'indicatori', 'target', 'pesi', 'scadenze' sono riportate nelle **Schede obiettivi di performance organizzativa di struttura** (Allegato 2).

L'insieme degli indicatori utilizzati nel ciclo 2022 con la descrizione delle loro principali dimensioni - 'tipologia', 'misura della prestazione', 'fonte', 'struttura fornitrice' - è rappresentato nell'**Anagrafe degli indicatori 2022** (Allegato 3).

L'assegnazione degli obiettivi alle strutture (cascading), avviato all'indomani dell'adozione del Piano della performance con deliberazione n. 38 del 28 febbraio 2022, ha consentito, attraverso la calibrazione dei pesi degli obiettivi, la definizione della performance organizzativa delle strutture coerentemente con le proprie attribuzioni e la gestione della performance individuale mediante l'assegnazione degli obiettivi individuali al personale della dirigenza e del comparto.

2.2.3 [Obiettivo 1a] Azioni a sostegno della prevenzione della prevenzione della corruzione e della promozione dell'integrità a garanzia del corretto utilizzo delle risorse

Cod.	Prestazioni 2022	DGO	DAO	DTO	DPA	DSA	DPL
1a1	Revisione dell'Elenco dei procedimenti (con particolare riferimento alle funzioni istruttorie in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06, attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, PIAO) - raccordo con il quadro delle procedure SGQ	✓					
1a2	Aggiornamento della mappatura dei processi (con particolare riferimento alle funzioni istruttorie in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06, attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, PIAO)	✓	✓		✓		✓
1a3	Monitoraggio dei tempi procedurali	✓					
1a4	GdL 'Incertezza e regole decisionali applicate alle matrici ambientali' - costituzione, programmazione e avvio delle attività operative	✓		✓	✓	✓	✓
1a5	Linee guida "Verifiche sugli spandimenti degli effluenti di allevamento, acque reflue, digestato e acque di vegetazione" - Emissione					✓	
1a6	Procedura "Attività di verifica della regolarità formale e della correttezza tecnica degli APE" - Emissione						✓
1a7	Procedura "Implementazione del metodo di supporto alla stesura del programma regionale dei controlli nelle aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale della Regione Lazio" - Emissione			✓			
1a8	Installazione dei tornelli d'accesso presso le sedi operative dell'Agenzia		✓				

1a1 - Revisione dell'Elenco dei procedimenti con particolare riferimento alle funzioni istruttorie in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06, attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, PIAO) - raccordo con il quadro delle procedure SGQ

L'aggiornamento dei procedimenti è reso necessario dai mutamenti che nel corso del 2021 hanno interessato il quadro delle competenze dell'Agenzia a seguito degli interventi operati dalla Regione Lazio con il Regolamento 25 novembre 2021 n. 21 e il Regolamento 4 novembre 2021 n. 20 e, sotto il profilo più strettamente amministrativo, dal Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (articolo 6) che ha introdotto il *Piano integrato di attività e di organizzazione* quale strumento unico di programmazione.

In particolare:

- Il Regolamento regionale 25 novembre 2021 n. 21 definisce “le modalità ed i termini per l’esercizio delle attività istruttorie” svolte dall’Agenzia, nel quadro di rilevanti procedimenti di competenza regionale in tema di controlli e autorizzazioni e valutazioni ambientali: la valutazione d’impatto ambientale (VIA), l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) l’autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all’articolo 208 del d.lgs. n. 152/2006.
- Il Regolamento Regionale 4 novembre 2021 n. 20 (concernente “Regolamento di attuazione dell’articolo 21, comma 6 lettere e), ed f) della legge regionale 22 ottobre 2018 n. 7 (Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale). Funzionamento del sistema informativo APE Lazio ed individuazione degli oneri istruttori concernenti gli attestati di prestazione energetica degli edifici”) disciplina le attività di controllo dell’Agenzia, finalizzate a verificare la regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, nonché l’osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia. Nello specifico L’Agenzia è l’Autorità incaricata per effettuare annualmente le verifiche tecniche e le ispezioni e provvede, altresì, all’applicazione delle sanzioni
- Infine il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (articolo 6), con finalità di semplificazione della pluralità di adempimenti pianificatori previsti dalla normativa vigente, prescrive l'adozione di un unico *Piano integrato di attività e di organizzazione* per le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti.

La revisione sarà accompagnata da una verifica di tutti gli altri procedimenti contenuti nell’Elenco e sarà integrata dalla ricognizione delle procedure gestite dal SGQ in relazione ai procedimenti gestiti. La ricognizione è finalizzata ad avere un quadro aggiornato delle procedure attive in relazione al quadro dei procedimenti gestiti e ad individuare aree di intervento organizzativo.

risultati attesi

- cura dell’istruttoria della/e seduta/e della Conferenza di direzione convocata/e per la revisione, e la conseguente adozione dell’Elenco dei procedimenti
- adozione dell’Elenco dei procedimenti
- aggiornamento del Portale amministrazione trasparente – Schema Elenco delle procedure gestite dal SGQ in relazione al quadro dei procedimenti gestiti dall’Agenzia

CdR coinvolti

Strutture organizzative del direttore generale [Unità controlli interni – Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale - Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità]

1a2 – Aggiornamento della mappatura dei processi (con particolare riferimento alle funzioni istruttorie in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06, attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, PIAO)

La revisione di un procedimento amministrativo, come nei casi sopra evocati, implica l'attivazione di una serie di passaggi organizzativi finalizzati, da un lato, ad assicurare la piena operatività delle strutture e delle procedure nel senso indicato dalla norma, dall'altro, all'integrazione del cambiamento nell'organizzazione dell'Agenzia. In questo quadro si colloca la revisione della mappatura dei processi interessati e la collegata analisi di rischio condotta nel quadro della prevenzione della corruzione. Le strutture interessate, operando in collaborazione con il RPCT, saranno chiamate ad aggiornare i processi interessati dalle novità richiamate per la prestazione 1a1 adeguando l'analisi di rischio.

risultati attesi

- Mappatura dei processi (revisione 2022)

CdR coinvolti

Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori] - Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio sicurezza impiantistica] - Strutture organizzative del direttore generale [Unità controlli interni - Area sistemi operativi e gestione della conoscenza] - Servizio amministrativo [Area risorse umane]

1a3 - Monitoraggio dei tempi procedurali

Nel rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT in materia di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti, e tenuto conto dell'aggiornamento dell'Elenco dei procedimenti, l'Agenzia condurrà nel corso dell'anno la consueta rilevazione dei tempi procedurali sulle pratiche individuate secondo criteri omogenei che tengono conto della tipologia e quantità di pratiche gestite. L'importante aggiornamento del quadro delle competenze sopra richiamato richiede un'analisi dei tempi di conclusione condotta parallelamente al progressivo strutturarsi delle attività operative collegate.

Ai dirigenti responsabili dei procedimenti verrà richiesto di analizzare e motivare le eventuali anomalie riscontrate, per poterne trarre indicazioni in merito alla necessità/opportunità di verificare che tempi troppo lunghi o insolitamente brevi non siano indizio di comportamenti impropri.

risultati attesi

- rilevazione dei tempi procedurali alla luce della revisione dell'Elenco dei procedimenti
- approfondimento delle eventuali anomalie riscontrate

CdR coinvolti

Strutture organizzative del direttore generale [Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale]

1a4 - GdL 'Incertezza e regole decisionali applicate alle matrici ambientali' - costituzione, programmazione e avvio delle attività operative

Il progressivo aumento della sensibilità alle tematiche ambientali manifestato dalla generalità degli stakeholders pone l'Agenzia di fronte alla necessità di definire quando un parametro chimico, fisico o biologico o una matrice si possa definire conforme o meno. Diventa pertanto fondamentale stabilire le regole condivise alle quale l'Agenzia dovrà attenersi per stabilire i propri giudizi anche tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato" deliberato dal Consiglio SNPA il 13/8/2021.

risultati attesi

- insediamento e programma di attività del GdL composto da rappresentanti dei Dipartimenti, dell'Unità SGI, del Servizio tecnico
- svolgimento delle attività previste
- elaborazione di un documento di sintesi

CdR coinvolti

Strutture organizzative del direttore generale [Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità] - Servizio tecnico [Area programmazione e indirizzo delle attività tecniche] - Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio ambiente e salute - Servizio attività di laboratorio] - Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizi sezioni provinciali - Servizio attività produttive e controlli] - Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio monitoraggio delle risorse idriche]

1a5 - Linee Guida "Verifiche sugli spandimenti degli effluenti di allevamento, acque reflue, digestato e acque di vegetazione" - Emissione

Sulla base del Decreto Interministeriale del 25 febbraio 2016, n. 5046 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 112 del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2 bis del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in Legge 07 agosto 2012 n. 134) e del Regolamento regionale del Lazio 9 febbraio 2015 n. 1, "le acque reflue", "gli effluenti di allevamento" e il "digestato" possono essere impiegati a fini agricoli fatta salva la necessità di garantire la tutela dei corpi idrici potenzialmente interessati ed in particolare il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità di cui alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Analogamente il Decreto Ministeriale 06 luglio 2005 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari, di cui all'art. 38 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152) definisce le modalità di utilizzazione agronomica e di spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

In tale contesto le previsioni normative per una corretta gestione di tali "elementi" che riguardano la tutela dell'ambiente e della salute umana possono interessare i profili e i compiti istituzionali dell'ARPA Lazio, soprattutto in relazione a richieste specifiche di accertamento che dovessero pervenire dalle amministrazioni direttamente coinvolte nel processo gestionale (comune, provincia e regione).

risultati attesi

- emissione di una linea guida interna in modo di uniformare le attività di controllo
- realizzare uno strumento interno di raccolta e catalogazione delle istanze pervenute

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio suolo e bonifiche]

1a6 - Procedura "Attività di verifica della regolarità formale e della correttezza tecnica degli APE" - Emissione

Il Regolamento Regionale 4 novembre 2021 n. 20 disciplina le attività di controllo svolte dall'Agenzia, finalizzate a verificare la regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, nonché l'osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia in conformità al Regolamento Regionale 4 novembre 2021 n. 20 concernente "Regolamento di attuazione dell'articolo 21, comma 6 lettere e),

ed f) della legge regionale 22 ottobre 2018 n. 7. Nel 2022 sarà definita la procedura operativa di gestione dell'attività finalizzata a disciplinare l'assegnazione al personale preposto delle pratiche per il controllo degli APE, il monitoraggio del rispetto della tempistica prevista per l'avvio, le fasi istruttorie intermedie e la conclusione del procedimento.

risultati attesi

- Verifica a campione eseguita su almeno il 30% delle pratiche assegnate a ciascun ispettore e report sintetico delle attività di audit che non dovrà registrare anomalie rispetto alla procedura prevista in assenza di opportuna motivazione.
- Report delle anomalie e difformità con le azioni correttive

CdR coinvolti

Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio sicurezza impiantistica]

formazione

[Fabbisogno] assicurare adeguata formazione agli operatori tecnici (oggetto di specifica procedura selettiva esterna) finalizzata allo svolgimento delle attività di verifica di regolarità formale e correttezza tecnica degli APE

[Obiettivo] rendere immediatamente operativo il personale di prossima assunzione per avviare con tempestività le verifiche sugli APE

[Specificità didattica] la formazione sarà erogata facendo ricorso ad esperti di altri Enti o Agenzie che già svolgono analogo servizio

1a7 - Procedura "Implementazione del metodo di supporto alla stesura del programma regionale dei controlli nelle aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale della Regione Lazio" - Emissione

In relazione a quanto stabilito dall'articolo 29-decies, comma 11-bis, del d.lgs. 152/06 (recepimento della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali - Direttiva IED) le attività ispettive ordinarie e straordinarie presso le installazioni soggette ad A.I.A. sono definite a livello regionale in un piano d'ispezione ambientale, periodicamente aggiornato a cura della Regione, sentito il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni statali ricadenti nel territorio.

Il programma per le ispezioni ambientali ordinarie per ciascuna installazione soggetta ad A.I.A. deve essere determinato sulla base di una valutazione sistematica dei rischi ambientali connessi all'installazione medesima.

Al riguardo la Regione Lazio con la Deliberazione del 13 febbraio 2018, n. 77 ha "...ritenuto necessario che l'arpa si doti di un apposito strumento, in virtù dei dati e delle conoscenze in suo possesso, per la pianificazione delle visite ispettive di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) della L.R. 45/98...".

Tale strumento è stato predisposto da ARPA Lazio e trasmesso alla Regione con prot. 79897 del 23/11/2018. L'Area programmazione e Indirizzo delle attività tecniche, annualmente, implementa il modello di analisi sulla base degli esiti dei controlli effettuati dal Dipartimento pressioni sull'ambiente e trasmette alla Regione Lazio ed al Dipartimento stesso il risultato del calcolo della classe di rischio per ciascun impianto.

risultati attesi

- Emissione procedura operativa "Implementazione del metodo di supporto alla stesura del programma regionale dei controlli nelle aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale della Regione Lazio".

CdR coinvolti

Servizio tecnico [Area programmazione e indirizzo delle attività tecniche]

1a8 - Installazione dei tornelli d'accesso presso le sedi operative dell'Agenzia

Nel corso del 2022 l'Agenzia provvederà ad installare i tornelli per il controllo degli accessi dei dipendenti e degli utenti esterni nelle sedi di ARPA Lazio sulla base di un programma che prevede l'aggiudicazione della gara entro febbraio 2022, la stipula del contratto con la ditta aggiudicataria entro marzo 2022 e la fine dei lavori fissata al 31/12/2022.

risultati attesi

- Installazione dei tornelli d'accesso presso le sedi di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area patrimonio, beni e servizi]

2.2.4 [Obiettivo 1b] Azioni a sostegno della trasparenza dei dati e delle procedure e dell'imparzialità delle decisioni

Cod.	Prestazioni 2022	DGO	DAO	DTO	DPA	DSA	DPL
1b1	Aggiornamento del sito web istituzionale dell'Agenzia	✓		✓	✓	✓	✓
1b2	Monitoraggio del Programma annuale di attività (fornitura dati -analisi di processo, raccordo con i flussi informativi attivi, proceduralizzazione)	✓	✓	✓	✓	✓	✓
1b3	Terre e rocce da scavo - organizzazione e divulgazione di informazioni concernenti pressioni e attività dell'Agenzia					✓	
1b4	Redazione del Catalogo dei dati ambientali (Sistema Informativo Regionale Ambientale)			✓			
1b5	Revisione del Sistema di misurazione e valutazione della performance	✓					
1b6	Rilevazione delle deleghe sindacali - Accesso, utilizzo e caricamento dei dati sull'applicativo ARAN		✓				
1b7	Assicurare il supporto alle OO.SS. per il regolare svolgimento delle elezioni RSU		✓				
1b8	Sottoscrizione dei CC.CC.II.AA. - Personale della dirigenza (Area della Sanità - Area Funzioni Locali)		✓				
1b9	Adeguamento delle procedure e della modulistica al D. Lgs. 207/2021 'Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)'				✓		

1b1 - Aggiornamento del sito web istituzionale dell'Agenzia

Per propria policy comunicativa, l'ARPA Lazio ha scelto di limitare al minimo l'invio di comunicati stampa, puntando di preferenza a una comunicazione quanto più possibile diretta con i propri pubblici di riferimento. Sono diventati quindi particolarmente importanti l'uso del sito istituzionale dell'Agenzia e i canali social. Il sito dell'ARPA Lazio, in particolare, non viene utilizzato esclusivamente per la diffusione di informazioni "obbligatorie" come le informazioni ambientali e la sezione dedicata all'amministrazione trasparente, ma è un elemento attivo per fornire informazioni al pubblico sulle attività più rilevanti dell'Agenzia. L'intero sito è costruito in un'ottica di comunicazione incentrata sulle necessità dell'utente: sia l'impostazione grafica che i contenuti (testi, allegati, immagini, grafici e infografiche, ove presenti) sono pensati per essere quanto più possibile chiari e comprensibili, senza mai però rinunciare alla precisione delle informazioni e al rigore scientifico che sono e devono essere caratteristici di un'agenzia ambientale. In quest'ottica è necessario garantire un costante aggiornamento di contenuti e dati di attività al quale concorrono tutte le strutture tecniche dell'Agenzia

risultati attesi

- aggiornamento (al 2021) delle sezioni tematiche del sito (testo illustrativo, riferimenti normativi, progetti attivi e loro risultati, dati di pressione e di attività) e degli 'Indicatori ambientali' attraverso la puntuale ricognizione dei contenuti e degli aggiornamenti mediante l'utilizzo di strumenti realizzati ad hoc da parte delle strutture interessate

CdR coinvolti

Strutture organizzative in staff al direttore generale [Area sistemi operativi e gestione della conoscenza] - Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici - Servizio monitoraggio delle risorse idriche - Servizio suolo e bonifiche] - Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizio attività produttive e controlli - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori] - Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio sicurezza impiantistica - Servizio ambiente e salute] - Servizio Tecnico (Area informazione e reporting ambientale)

formazione

[Fabbisogno] si rende necessario proseguire il percorso formativo avviato nel triennio precedente finalizzato a sviluppare una "politica di comunicazione" dell'ARPA Lazio sempre più efficace che vada oltre gli adempimenti legati alla trasparenza amministrativa e che assicuri una migliore visibilità all'esterno (soggetti pubblici o collettività nel suo insieme) e a costituire un valido supporto informativo per i decisori istituzionali

[Obiettivo] valorizzare e migliorare le attività di informazione e di comunicazione svolte dall'Agenzia, in linea con quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio dell'SNPA n. 23 del 9 gennaio 2018 di approvazione del "Documento istruttorio ai fini della determinazione dei LEPTA" il quale include fra i servizi del Sistema la "Comunicazione e l'informazione ambientale" e la corrispondente prestazione Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni al pubblico, tramite diversi strumenti in uso nel Sistema descritta come: attività di produzione e diffusione di pubblicazioni, bollettini, infografiche, relazioni sintetiche ed altri strumenti di comunicazione per rappresentare agli stakeholders lo stato delle conoscenze in campo ambientale. Gestione dei contenuti dei siti web, relazioni con i media, presenza sui social media, relazioni con il pubblico e gestione delle richieste dati e informazioni, organizzazione e partecipazione ad eventi, produzione editoriale e di notiziari. Promozione, informazione, diffusione in materia di certificazione ambientale e di prodotto, nonché GPP, SCP e Green economy

[Specificità didattica] saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o garantendo agli operatori più direttamente coinvolti di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall' AssoARPA/SNPA

[Personale potenzialmente interessato dalla formazione] operatori dell'Agenzia più direttamente coinvolti nella gestione degli aspetti legati alla comunicazione istituzionale

1b2 - Monitoraggio del programma annuale di attività (fornitura dati - analisi di processo, raccordo con i flussi informativi attivi, proceduralizzazione)

La performance organizzativa dell'ARPA Lazio e delle sue strutture è costituita dall'insieme dei risultati dell'amministrazione e delle sue unità organizzative, in un dato periodo di riferimento. Tra questi si distinguono i cd. obiettivi specifici dell'Agenzia contenuti nel Piano della performance e gli standard di servizio rappresentati nei programmi annuali di attività (il "Programma annuale delle attività tecniche", PAT, e il "Programma annuale delle attività di supporto", PAS) che definiscono, le prestazioni attese annualmente rispettivamente dalle strutture tecniche dell'Agenzia (i Dipartimenti ed il Servizio tecnico) e da quelle amministrative-gestionali (Direzione generale e Servizio amministrativo) definite sulla base del Piano delle linee di attività vigente.

Nel 2022 a partire da un'attività di analisi di processo, che tenga conto del raccordo con i flussi informativi attivi all'interno dell'Agenzia, si punterà ad una progressiva proceduralizzazione del monitoraggio e al suo effettivo svolgimento in coincidenza con i due monitoraggi intermedi della performance (luglio e ottobre 2022).

risultati attesi

- monitoraggio sistematico delle attività dell'Agenzia e degli standard produttivi delle sue strutture
- proceduralizzazione del monitoraggio

CdR coinvolti

Strutture organizzative in staff al direttore generale [tutti] – Servizio amministrativo [tutti] - Servizio tecnico [tutti] - Dipartimento stato dell'ambiente [tutti] - Dipartimento pressioni sull'ambiente [tutti] - Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [tutti]

1b3 - Terre e rocce da scavo - organizzazione e divulgazione di informazioni concernenti pressioni e attività dell'Agenzia

Sulla base del Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164) al rispetto di precisi requisiti il terreno escavato nella realizzazione di opere può assumere la qualifica di *sottoprodotto* (in luogo di quella di *rifiuto*) ed essere così destinabile ad un secondo utilizzo. Sulla base delle disposizioni contenute nel decreto, l'ARPA Lazio esegue un controllo documentale sulle istanze di utilizzo come *sottoprodotto* dei materiali escavati e può eseguire accertamenti in campo per maggiore e più puntuale riscontro delle informazioni rese dai soggetti istanti.

risultati attesi

- Realizzare uno strumento interno di raccolta e catalogazione delle istanze pervenute ai sensi del D.P.R. 120/2017 che consenta un tracciamento efficace delle informazioni più rilevanti e un quadro sinottico complessivo. Dallo stesso potranno essere estratte le informazioni salienti per rendicontare al pubblico le attività svolte da ARPA Lazio su questa competenza.

CdR coinvolti

Strutture organizzative in staff al direttore generale [Area sistemi operativi e gestione della conoscenza] - Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio suolo e bonifiche]

1b4 - Redazione del Catalogo dei dati ambientali (Sistema Informativo Regionale Ambientale)

Il SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) è il sistema informativo previsto dall'articolo 11 della L.132/2016 che le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale devono realizzare per adempiere all'obiettivo di divulgazione e trasmissione dei dati ambientali prodotti dagli enti pubblici regionali. L'attuale SIRA ospita molti dati prodotti da Arpa Lazio, ma ad oggi non esiste un catalogo esaustivo e verificato dei dati prodotti da Arpa Lazio. Per tale motivo, i dati ad oggi pubblicati sono stati inseriti nel SIRA con prassi e scadenze diversificate senza una completa analisi delle sorgenti di dati disponibili.

Il catalogo dei dati ambientali dovrà quindi individuare tutte le informazioni necessarie al censimento e all'importazione di tali dati, anche ai fini della redazione delle procedure di inserimento sia dei dati delle attività che delle anagrafiche dei punti ad esse correlati.

risultati attesi

- Produzione del Catalogo a partire dall'individuazione dei dati a rilevanza ambientale, prodotti dall'Agenzia e non soggetti a vincoli di divulgazione esterna, oggetto di un costante flusso di alimentazione del SIRA

CdR coinvolti

Servizio tecnico [Area informazione e reporting ambientale]

1b5 - Revisione del Sistema di misurazione e valutazione della performance

La misurazione e valutazione della performance è regolata dalla deliberazione n. 5 del 13/01/2012 recante 'Adeguamento dei regolamenti interni dell'Agenzia alle disposizioni della legge regionale 16 marzo 2011, n. 1. Adozione del Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati' che definiva una prima struttura di Sistema successivamente adeguata e dettagliata con l'emissione della procedura DG0.DPS 10 - Ciclo di gestione della prestazione e dei risultati.

Con la deliberazione n. 53 del 7 marzo 2019 l'Agenzia ha provveduto ad adottare il documento *Sistema di misurazione e valutazione della performance: proposte di revisione e adeguamento - istruttoria condotta nell'ambito della revisione del CCIA del personale del comparto* con il quale, a valle del confronto con le OO.SS. del comparto, attivato per la sottoscrizione del CCIA (dopo la firma del CCNL intervenuta il 21.11.2019) realizzando un primo, importante, aggiornamento del Sistema con il recepimento delle novità normative intervenute in materia, nelle more della sottoscrizione del CCNL della dirigenza e dell'attivazione della contrattazione collettiva.

La firma dei CC.NN.LL. della dirigenza (Area sanità - Triennio 2016-2018 sottoscritto il 19 dicembre 2019 e Area delle funzioni locali - Triennio 2016-2018 sottoscritto il 17 dicembre 2020) hanno quindi dato avvio, nel corso del 2021, al confronto con le OO.SS. per la sottoscrizione dei contratti integrativi prevista per la prima parte del 2022. Contemporaneamente si porterà a termine la revisione e la sistematizzazione del Sistema.

risultati attesi

- Adozione del Sistema di misurazione e valutazione della performance

CdR coinvolti

Strutture organizzative del direttore generale [Unità controlli interni]

1b6 - Rilevazione delle deleghe sindacali - Accesso, utilizzo e caricamento dei dati sull'applicativo ARAN

Adempimento avente cadenza triennale, la rilevazione deleghe (art. 43 c. 7 D.Lgs. 165/2001) è finalizzata a misurare la rappresentatività sindacale ai fini dell'ammissione alla contrattazione collettiva. L'attività coinvolge sia la funzione del trattamento economico che quella di gestione dello stato giuridico del personale.

risultati attesi

- Attivazione credenziali sul nuovo applicativo ARAN, estrazione ed elaborazione dati, compilazione schede di rilevazione sull'applicativo, convalida delle schede con le OO.SS e trasmissione dei dati all'ARAN entro il termine previsto (31/03/2022)

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area risorse umane]

1b7 - Assicurare il supporto alle OO.SS. per il regolare svolgimento delle elezioni RSU

Ai sensi dell'art. 42 (Diritti e prerogative sindacali nei luoghi di lavoro) del D.Lgs. 165/2001 le amministrazioni pubbliche forniscono supporto alle OO.SS. nel rispetto degli specifici accordi collettivi quadro, protocolli e circolari ARAN di riferimento per l'organizzazione delle elezioni dell'organismo di rappresentanza unitaria del personale. Le elezioni hanno cadenza triennale ed impegnano l'Agenzia sia con riferimento alla logistica (allestimento seggi) che alla messa a disposizione di personale

risultati attesi

- Attività di estrazione ed elaborazione dati, redazione elenchi elettorato attivo e passivo, validazione liste elettorali, individuazione seggi, invio verbali elettorali all'ARAN, trasmissione dei dati all'ARAN entro il termine previsto (27/04/2022)

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area risorse umane]

1b8 - Sottoscrizione dei CC.CC.II.AA. - Personale della dirigenza (Area della Sanità - Area Funzioni Locali)

Nelle previsioni dell'art. 40 e 45 del D.Lgs. 165/2001, la contrattazione collettiva integrativa è uno strumento teso ad assicurare adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della performance. Nella prima parte del 2022 giunge a termine il lungo lavoro di confronto e di contrattazione con le OO.SS. della dirigenza con la sottoscrizione dei contratti integrativi (uno per ciascuna area di contrattazione che investe i dirigenti dell'Agenzia)

risultati attesi

- Confronto congiunto con le parti sindacali sulla piattaforma, predisposizione della relazione illustrativa e tecnico finanziaria, sottoscrizione ipotesi piattaforma, invio revisori per la verifica di compatibilità finanziaria, firma definitiva, invio all' ARAN, pubblicazione dei CC.II.AA.AA.

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area risorse umane]

1b9 - Adeguamento delle procedure e della modulistica al D. Lgs. 207/2021 'Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)'

L'emanazione del D.Lgs, 207/2021 che integra e sostituisce diverse disposizioni in materia di procedimenti autorizzatori di impianti di telecomunicazioni richiede una revisione particolareggiata delle procedure e della modulistica in uso nell'Agenzia per quanto previsto dalla nuovo Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche

risultati attesi

- valutazione del livello di coinvolgimento dell'Agenzia nei procedimenti autorizzatori alla luce del nuovo Codice
- revisione delle procedure e della modulistica in uso

CdR coinvolti

Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizi sezioni provinciali]

2.2.5 [Obiettivo 2a] Arricchire e qualificare l'offerta di prestazioni tecnico-ambientali

Cod.	Prestazioni 2022	DGO	DAO	DT0	DPA	DSA	DPL
2a1	Messa a regime della nuova rete di monitoraggio delle acque sotterranee					✓	
2a2	Marine strategy - attuazione del programma di monitoraggio 2022					✓	
2a3	Estensione delle attività di verifica delle comunicazioni in materia di terre e rocce da scavo e delle relative attività di controllo in campo					✓	
2a4	Supporto tecnico scientifico alle Province nei procedimenti di bonifica					✓	
2a5	Attuazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco					✓	
2a6	Sviluppo dei sistemi di monitoraggio dell'inquinamento acustico e dell'analisi dei dati a supporto delle misure di contrasto dell'inquinamento e delle politiche sanitarie					✓	
2a7	Rete di monitoraggio della radioattività - Assicurazione e controllo della qualità dell'aria (QA/QC) - Attività di campionamento e analisi					✓	
2a8	Messa a regime delle nuove funzioni in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06				✓	✓	
2a9	Omogeneizzazione delle attività di controllo su impianti AIA, impianti AUA e settoriali				✓		
2a10	Adeguamento dell'Agenzia alle "Linea guida SNPA per i controlli su installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale"				✓		
2a11	Attuazione della Convenzione triennale ISPRA ARPA/APPA "Attività di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti [...] supporto alla Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del MATTM"				✓		
2a12	Organizzazione di eventi seminariali destinati al personale dell'Agenzia coinvolto nelle squadre di pronta disponibilità e nella gestione delle emergenze ambientali			✓			
2a13	Organizzazione di eventi seminariali volti all'approfondimento dei principali schemi e principi di funzionamento degli impianti di depurazione e sulle modalità di controllo della corretta gestione e buon funzionamento			✓			
2a14	Attuazione della Convenzione con l'Autorità portuale di Fiumicino - attività di campionamento in aree contigue al porto					✓	

2a1 - Messa a regime della nuova rete di monitoraggio delle acque sotterranee

Le note criticità concernenti l'adeguatezza della rete di monitoraggio dei Corpi idrici Sotterranei (CIS) hanno indotto l'Agenzia ad intraprendere, a partire dal 2020, un percorso tecnico-amministrativo teso ad implementare progressivamente il numero dei siti di campionamento e, contestualmente, a razionalizzare i criteri di monitoraggio.

A partire da una rete di punti di campionamento costituita da 73 siti - appartenenti alla c.d. "rete sorgenti" (DGR 335/2003) e da circa 40 pozzi facenti parte della c.d. "rete ZVN", l'Agenzia, nel biennio 2020-2021, ha sviluppato diverse proposte di adeguamento progressivo della rete e delle attività connesse al monitoraggio - si è passati a 122 siti di campionamento e, successivamente, agli attuali 148. L'attuale rete di monitoraggio è stata interamente coperta nell'ambito della programmazione dei campionamenti dell'annualità 2021.

Tuttavia, tenuto conto del fatto che in 148 punti di campionamento sono ubicati in corrispondenza di n. 30 Corpi Idrici Sotterranei, su un totale di n. 47 perimetrati sul territorio regionale, e che la Regione, con la D.G.R. n. 523 del 30 luglio 2021, ha aggiornato la perimetrazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola con l'individuazione sul territorio regionale di 11 ZVN, si ritiene opportuno effettuare una ulteriore implementazione della rete.

In particolare, è stata condivisa con gli Uffici regionali un'ulteriore implementazione della rete di monitoraggio con 36 punti di campionamento che porteranno la rete a 184 punti di campionamento. I 36 nuovi siti saranno ubicati prioritariamente in corrispondenza dei CIS sui quali attualmente non ricadono punti o sui quali gli stessi sono assolutamente insufficienti e, comunque, in corrispondenza delle aree ZVN di recente istituzione per l'esecuzione anche di uno specifico programma di monitoraggio per i Nitrati.

Per i nuovi punti di campionamento, il Piano delle attività prevede una preliminare fase di censimento consistente nel rilevamento delle caratteristiche salienti, la georeferenziazione ed il popolamento di una banca dati. Le attività operative di monitoraggio consisteranno nel rilievo dei parametri chimico-fisici di base direttamente in campo su ciascun punto, l'acquisizione della misura della soggiacenza della falda (nel caso di pozzi) o la stima della portata erogata (nel caso di sorgenti); il prelievo da ciascun punto di campioni di acqua da sottoporre alle determinazioni analitiche di laboratorio.

Quanto alle frequenze di campionamento saranno confermate quelle definite nelle annualità pregresse: in generale verrà eseguito un campionamento semestrale; per i punti di campionamento facenti parte della ex. "rete ZVN" o rientranti nelle aree perimetrare ZVN saranno aggiunti due campionamenti (per un totale di 4 campionamenti annui - frequenza trimestrale) annui.

La scelta dei parametri da ricercare è stata definita sulla scorta delle risultanze analitiche dei monitoraggi pregressi. In particolare, per i punti "ZVN" sono stati scelti parametri aggiuntivi (rispetto a quelli determinati nelle annualità pregresse) che potranno essere aumentati anche in ragione dei risultati relativi ad i primi campioni. Su tutti i punti di campionamento di nuova identificazione (punti nuovi che non erano ricompresi nella "rete sorgenti" e "rete ZVN") si propone di effettuare, almeno per il primo anno di campionamento, un profilo analitico esteso.

risultati attesi

- Implementazione dello stato delle conoscenze in merito a CIS attualmente non monitorati o per i quali il numero di punti di campionamento è insufficiente.
- Implementazione delle banche dati relativi ad i punti di campionamento. Definizione preliminare delle facies idrochimiche caratteristiche.
- Acquisizione dati chimico-fisici finalizzati alle classificazioni dello "Stato Chimico".

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio monitoraggio delle risorse idriche]

2a2 - Marine strategy - attuazione del programma di monitoraggio 2022

L'ARPA Lazio è impegnata nel programma di monitoraggio dell'ambiente marino costiero istituito dalla Direttiva quadro 2008/56/CE denominata "Marine Strategy Framework Directive", in virtù di un accordo tra il Ministero dell'Ambiente (MATTM), l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e il sistema agenziale. La Direttiva, rappresenta un importante e innovativo strumento per la protezione dei mari in quanto costituisce il primo contesto normativo che considera l'ambiente marino in un'ottica ecosistemica; è basata su un approccio integrato e pone come obiettivo agli Stati membri di raggiungere il buono stato ambientale (il cd. GES, "Good Environmental Status") per le proprie acque marine. Per la determinazione del buono stato ambientale gli Stati Membri si basano su un elenco di 11 descrittori qualitativi dell'ambiente marino che fanno riferimento a molteplici aspetti degli ecosistemi marini, tra cui la biodiversità, l'inquinamento e l'impatto delle attività produttive.

Il decreto legislativo 13 ottobre 2010 n. 190, che ha recepito la Direttiva a livello nazionale, individua le azioni strategiche in materia di ambiente marino da realizzare nell'ambito della regione del Mar Mediterraneo e relative sottoregioni (Mediterraneo occidentale di cui fanno parte Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Sardegna, Adriatico con Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Mar Ionio e Mediterraneo centrale con Calabria, Basilicata, Sicilia).

Il 28 gennaio 2021 è stato sottoscritto un accordo operativo tra il MATTM, ISPRA e le ARPA, finalizzato a garantire nel triennio 2021 - 2023 il raggiungimento di obiettivi specificati nei Programmi Operativi di Attività (POA); nell'accordo operativo è riportato in dettaglio lo svolgimento delle attività previste dai POA secondo un cronoprogramma annuale.

Le attività di monitoraggio sono organizzate secondo uno schema modulare in cui i diversi moduli si caratterizzano per effettuare la valutazione dello stato ambientale dei diversi ecosistemi marini e con riferimento alla valutazione degli obiettivi delineati.

risultati attesi

- esecuzione delle attività di campionamento e analisi secondo lo schema modulare e le tempistiche previste nei POA 2021, 2022 e 2023.

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio monitoraggio delle risorse idriche]

2a3 - Estensione delle attività di verifica delle comunicazioni in materia di terre e rocce da scavo e delle relative attività di controllo in campo

Sulla base del Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164) il terreno escavato nella realizzazione di opere può assumere, al rispetto di precisi requisiti, la qualifica di *sottoprodotto* (in luogo di quella di *rifiuto*) ed essere così destinabile ad un secondo utilizzo. Insieme al comune, autorità amministrativa titolare, l'ARPA Lazio esegue un controllo documentale sulle istanze ricevute. Sulla base dell'art. 9 e dell'art. 21 del decreto, l'ARPA Lazio è autorità deputata al controllo anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate. Ai sensi dell'art. 28 le attività sono di ispezione, controllo, prelievo e di verifica allo scopo di accertare il rispetto dei requisiti normativi per le attività poste in essere dai soggetti che applicano il decreto stesso. Gli oneri delle attività sono posti a carico del soggetto proponente o istante. Le attività di controllo sono condotte

anche in relazione alle previsioni di cui al documento adottato dal SNPA con delibera 54/2019 “Linea guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo”

risultati attesi

- esecuzione di controlli ed ispezioni presso cantieri nell’ambito dei quali sono state presentate istanze di qualificazione come *sottoprodotto* dei terreni escavati durante la realizzazione di opere al fine di verificare il rispetto dei requisiti normativi.

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell’ambiente [Servizio suolo e bonifiche]

2a4 - Supporto tecnico scientifico alle Province nei procedimenti di bonifica

Nelle procedure di *caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati* del Titolo V alla Parte IV del Codice dell’ambiente le attività di controllo sono condotte per competenza propria dalla provincia. Questa, per effetto dell’art. 197, può avvalersi dell’ARPA Lazio, mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni. Il supporto può esplicarsi tramite istruttoria tecnico-analitica relativa a documenti progettuali (piano di caratterizzazione, analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica, interventi di messa in sicurezza o bonifica) e/o tramite accertamenti di campo con prelievo di campioni delle diverse matrici ambientali da sottoporre ad analisi chimica di laboratorio.

risultati attesi

- assicurare il pieno supporto alle provincie, mediante l’evasione integrale delle richieste pervenute, per le attività di controllo e istruttoria documentale nelle procedure di *caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati* del Titolo V alla Parte IV del Codice dell’ambiente

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell’ambiente [Servizio suolo e bonifiche]

2a5 - Attuazione dell’Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco

Il 12 marzo 2019 è stato sottoscritto l’accordo di programma tra il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) del Bacino del Fiume Sacco. All’interno di tale accordo si colloca la convenzione per il “*Monitoraggio acque per uso potabile, irriguo e domestico*”, sottoscritta da ARPA Lazio con la Regione. La convenzione coinvolge a vario titolo per l’attuazione degli interventi una pluralità di Enti tra i quali l’Istituto Superiore per la Protezione e per la Ricerca Ambientale (ISPRA), l’Istituto Superiore di Sanità (ISS), e le ASL Roma 5 e Frosinone. La convenzione ha una durata di 30 mesi e prevede lo sviluppo di diverse fasi procedurali, collegate tra loro. Al momento, dopo aver concluso le fasi di ricerca ed acquisizione degli atti e della documentazione pregressa, dell’organizzazione e sistemazione dei dati e delle informazioni esistenti, e della predisposizione del piano di monitoraggio di cui all’art. 3 della convenzione, le attività saranno rivolte prevalentemente all’acquisizione dei campioni di acque di falda.

risultati attesi

- individuazione ed esecuzione di tutti i prelievi di acque sotterranee presso i punti di monitoraggio individuati nel piano di campionamento previsti dalla FASE 0 della convenzione.

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio suolo e bonifiche]

2a6 - Sviluppo dei sistemi di monitoraggio dell'inquinamento acustico e dell'analisi dei dati a supporto delle misure di contrasto dell'inquinamento e delle politiche sanitarie

Nell'ambito delle azioni di pianificazione e controllo ambientale, l'Agenzia fornisce supporto tecnico alle istituzioni pubbliche nell'ambito delle interazioni con i gestori delle infrastrutture del trasporto e nei vari tavoli e organismi tecnici. In particolare l'Unità aia e agenti fisici di Roma è impegnata a:

- affrontare specifiche situazioni di criticità acustiche generate dagli scali aeroportuali;
- effettuare un monitoraggio in continuo del rumore generato dall'aeroporto di Ciampino e Fiumicino;
- supportare attivamente i lavori delle commissioni aeroportuali;
- rispondere alle esigenze normative riguardanti valutazioni e controlli (efficienza sistema di monitoraggio DPR 496/97, VIA Fiumicino, DM 345/2018, L. Q. 447/95 e s.m.i.);
- informare il pubblico circa i dati ambientali degli aeroporti con bollettini mensili;
- effettuare un monitoraggio in continuo della componente rumore secondo le prescrizioni VIA per il porto di Gaeta e Fiumicino.

La normativa prevede la determinazione di specifici descrittori acustici connessi al singolo evento aeronautico (indici LVAJ, LVAd e LVAn), per il calcolo dei quali è necessario separare il rumore dovuto agli eventi di origine aeronautica da quelli dovuti ad altre sorgenti. Tale separazione risulta particolarmente laboriosa visto che il contributo acustico di origine aeronautica deve essere correlato con le tracce radar ENAV. Inoltre la normativa prevede la determinazione del descrittore acustico, livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A (LAEQ).

Finora le attività di verifica eseguite hanno rappresentato l'unico strumento funzionale mediante il quale ARPA Lazio ha potuto rispondere agli specifici compiti istituzionali presso siti aeroportuali complessi (sia in termini di traffico aereo sia in termini di densità di popolazione impattata).

risultati attesi

- verifica dell'attuazione delle azioni realizzate dal Gestore (modello mappa acustica, accantonamenti, chiusura periodo notturno, riduzione traffico, sostituzione aeromobili, ...)
- aggiornamento dati per la definizione della popolazione impattata
- progettazione e sviluppo strumenti sw per la rete di monitoraggio

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici]

2a7 - Rete di monitoraggio della radioattività - assicurazione e controllo della qualità (QA/QC), attività di campionamento e analisi

La normativa nazionale in materia di radioattività deriva dalle Direttive Comunitarie Euratom 2013/59/Euratom e 213/51/Euratom.

In Italia la normativa in materia di radiazioni ionizzanti è rappresentata dal decreto legislativo n. 101 "Attuazione della direttiva 2013/59/EURATOM, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

Il controllo sulla radioattività ambientale è disposto dall'art.152 del d.lgs. n.101/2020 che attribuisce al Ministero della transizione ecologica e al Ministero della salute rispettivamente, la responsabilità

del controllo sulla radioattività ambientale e degli alimenti e bevande per il consumo umano e animale. Il complesso dei controlli è articolato in reti di sorveglianza regionali e reti di sorveglianza nazionali. Le reti regionali sono gestite dalle Regioni e affidate a strutture pubbliche idoneamente attrezzate, tipicamente le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente. La rete nazionale è coordinata dall'ISIN che si occupa anche di trasmettere i dati del monitoraggio alla Comunità Europea. È prevista inoltre una rete di allarme gestita dal Ministero dell'Interno. L'art. 97 dello stesso decreto si occupa della sorveglianza locale della radioattività ambientale, stabilendo che i gestori degli impianti nucleari debbano provvedere alle attrezzature per la sorveglianza permanente del grado di radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo e degli alimenti nelle zone sorvegliate e nelle zone limitrofe e alle relative determinazioni.

Nella regione Lazio il programma di monitoraggio della radioattività ambientale è stabilito nella D.G.R. n.39 del 28/01/2021.

La Direttiva comunitaria 2013/51/Euratom del 22 ottobre 2013, che stabilisce i requisiti per la tutela della salute della popolazione, relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano, è stata recepita dalla legislazione nazionale dal D.Lgs.15 febbraio 2016, n.28. Le Regioni, avvalendosi delle Aziende Sanitarie Locali e delle ARPA/APPA, assicurano il controllo delle sostanze radioattive nelle acque destinate al consumo umano, finalizzato alla verifica del rispetto dei valori di parametro, attraverso l'elaborazione e la messa in atto di un "Programma di Controllo". Il Ministero della Salute, con Decreto 2 agosto 2017, ha emanato specifiche indicazioni operative, elaborate in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, finalizzate a garantire uniformità di applicazione nel territorio nazionale. Tutte queste regolamentazioni hanno come finalità la tutela della popolazione e la sorveglianza della risorsa idrica a scopo sanitario e demandano agli organismi nazionali l'organizzazione del monitoraggio fissando solo alcuni indirizzi generali. Tuttavia, data l'onerosità delle misure radiometriche, e, spesso, la grande numerosità delle fonti di approvvigionamento idrico, è necessario stabilire dei criteri di pianificazione che garantiscano la rappresentatività del monitoraggio e che siano al tempo stesso sostenibili, alla luce delle risorse presenti nelle varie amministrazioni.

risultati attesi

- revisione delle procedure
- messa a punto e aggiornamento delle metodiche
- messa a punto di sistemi di taratura interni

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici]

2a8 - Messa a regime delle nuove funzioni in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06

Il Regolamento regionale 25 novembre 2021 n. 21 definisce "le modalità ed i termini per l'esercizio delle attività istruttorie" svolte dall'Agenzia, nel quadro di rilevanti procedimenti di competenza regionale tra cui la valutazione d'impatto ambientale (VIA), l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'articolo 208 del d.lgs. n. 152/2006. In particolare l'Agenzia è chiamata a fornire nell'ambito dell'istruttoria un supporto tecnico alla Regione Lazio che consiste:

- a) per la VIA, in una relazione tecnica, elaborata anche sulla base delle risultanze dei lavori della conferenza di servizi, che delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello S.I.A. e conseguente analisi degli impatti

indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati.

- b) per l'AIA, oltre al parere sul PMC di cui all'art.29quater comma 6 d.lgs. n.152/2006, una relazione tecnica elaborata su richiesta dell'autorità competente per la valutazione di specifiche questioni di carattere ambientale e tecnico;
- c) per il rilascio dell'autorizzazione Unica per gli impianti (nuovi impianti o rinnovi, riesami, modifiche sostanziali di impianti già esistenti) di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art.208 del D. Lgs. n. 152/2006, una relazione tecnica, elaborata anche sulla base delle risultanze dei lavori della conferenza di servizi, in merito alla proposta progettuale nel suo complesso.

Tali relazioni devono essere trasmesse entro l'ultima seduta della Conferenza dei Servizi mentre i tempi delle istruttorie richiamate sono definiti ex lege dal d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

risultati attesi

Dall'entrata in vigore del Regolamento regionale (1 dicembre 2021) l'Arpa deve assicurare l'evasione integrale delle richieste pervenute dalla Regione Lazio sulle VIA, sulle AIA e sulle istruttorie per il rilascio dell'autorizzazione Unica per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art.208 del D.Lgs. n. 152/2006.

In quest'ottica, nel progressivo strutturarsi delle attività alla luce delle nuove previsioni, si procederà all'emissione di circolari organizzative interne a destinazione delle strutture tecniche interessate che dovrebbero trovare accoglimento, entro la fine dell'anno, in specifiche procedure operative.

CdR coinvolti

- VIA: Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizio attività produttive e controlli - Servizi sezioni provinciali - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori] - Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio monitoraggio delle risorse idriche - Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici - Servizio suolo e bonifiche]
- AIA: Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori]
- Rilascio dell'autorizzazione Unica per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art.208 del D.Lgs. n. 152/2006: Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizio attività produttive e controlli - Servizi sezioni provinciali]

2a9 - Omogeneizzazione delle attività di controllo su impianti AIA, impianti AUA e settoriali

A partire dal 2020 l'Agenzia è stata impegnata nella predisposizione/revisione di procedure operative e della relativa modulistica (verbali, check-list, relazioni) inerenti le principali attività di controllo con l'obiettivo di accelerare il processo di armonizzazione e di omogeneizzazione delle attività su tutto il territorio regionale. I principali interventi hanno riguardato i controlli AIA (PODT16), i controlli degli impianti di depurazione e delle acque di scarico (PODT17), i controlli degli impianti che producono emissioni in atmosfera (PODT18), le ispezioni sugli impianti di trattamento rifiuti con l'emissione di check-list

risultati attesi

Nel 2022 si procederà alla realizzazione di un audit che interesserà tutti i servizi del Dipartimento pressioni sull'ambiente finalizzato all'accertamento del livello di *compliance* delle attività di controllo alle procedure vigenti

CdR coinvolti

Dipartimento pressioni sull'ambiente [Sezioni provinciali - Servizio attività produttive e controlli]

2a10 - Adeguamento dell'Agenzia alle Linea guida SNPA per i controlli su installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale

Dal 2005 la normativa nazionale, su recepimento di quella europea, ha introdotto l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Da allora le Agenzie regionali e provinciali (per gli insediamenti di competenza regionale) e ISPRA (per gli insediamenti di competenza statale) si sono attivate per svolgere l'attività di controllo integrato negli stabilimenti in possesso di tale autorizzazione.

La mancanza di linee di indirizzo comuni a tutte le Agenzie è stata indicata come punto di debolezza nel processo di esecuzione dei controlli per rispondere alla quale il SNPA ha predisposto la "Linea guida per i controlli su installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale" (Delibera SNPA 109/2021). Il documento intende supportare gli ispettori nello svolgimento delle attività di controllo svolte presso installazioni regolamentate da Autorizzazione Integrata Ambientale regionale per la verifica del rispetto delle prescrizioni presenti nei relativi atti, fornendo procedure, format ed esemplificazione dei flussi comunicativi tra le istituzioni coinvolte.

risultati attesi

- uniformare le modalità di restituzione delle informazioni relative ad Ispezioni AIA all'Autorità Competente e al Gestore, in relazione a quanto stabilito dalla normativa vigente.
- uniformazione le attività, a seguito del rilascio nel 2021 del Verbale di Ispezione AIA e dell'emanazione della DGR 13/2021 della Regione Lazio
- secondo un programma che prevede un primo step di verifica delle attività (settembre) e l'adozione di un Report di Ispezione AIA condiviso entro la fine dell'anno

CdR coinvolti

Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizio attività produttive e controlli - Sezioni provinciali]

2a11 - Attuazione della Convenzione triennale ISPRA ARPA/APPA "Attività di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206bis del D.Lgs. 152/2006 in supporto alla Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del MATTM"

Il 24 luglio 2019 è stata stipulata la convenzione tra ISPRA e le ARPA/APPA con la quale i soggetti coinvolti hanno concordato di instaurare un rapporto di collaborazione, nell'ambito delle comuni finalità istituzionali, per l'effettuazione di ispezioni sugli impianti di gestione dei rifiuti.

La Convenzione nasce in attuazione alla convenzione tra ISPRA e il Ministero della Transizione Ecologica (ex MATTM) (D.D. n.181 del 04/12/2018), ai sensi dell'art. 206-bis comma 4.

La Convenzione, firmata anche da ARPA Lazio, ha la durata triennale (2019-2022) a decorrere dalla sottoscrizione, con annualità che intercorrono dal 1 agosto al 30 luglio del successivo anno. Le attività di controllo relative alle prime due annualità risultano essere concluse e regolarmente rendicontate.

Occorre, dunque, svolgere e rendicontare le attività previste per la terza annualità (periodo 1 agosto 2021 - 30 luglio 2022).

risultati attesi

- 25 controlli complessivi, da effettuarsi presso impianti che svolgono attività di gestione rifiuti in procedura semplificata (art. 214-216 del D.Lgs 152/2006), impianti di gestione RAEE, Autodemolitori e impianti per la produzione di Compost/EoW. La conclusione di ciascun controllo deve essere attestata mediante invio della relazione finale alla Autorità Competente

CdR coinvolti

Dipartimento pressioni sull'ambiente [Sezioni provinciali]

2a12 - Organizzazione di eventi seminariali destinati al personale dell'Agenzia coinvolto nelle squadre di pronta disponibilità e nella gestione delle emergenze ambientali

Nell'ambito di un sistema di knowledge management per il miglioramento delle abilità delle figure professionali impiegate nei diversi contesti ambientali e per la diffusione del sapere tecnico-scientifico, risulta fondamentale prevedere delle giornate di confronto/formazione su specifici aspetti tecnici volte a definire indicazioni tecniche necessarie ad assicurare la rispondenza delle attività tecniche alla norme e agli standard di settore e a garantire l'omogeneità del loro svolgimento su tutto il territorio regionale.

risultati attesi

- svolgimento di una giornata formativa in modalità Webinar rivolta al personale dell'Agenzia coinvolto nelle squadre di pronta disponibilità, sull'illustrazione della PODT19 aggiornamento rev.1 del 03/12/2020 e del "Manuale operativo per la gestione delle emergenze ambientali" del SNPA (LG 36/2021 SNPA)

CdR coinvolti

Servizio tecnico [Area programmazione e indirizzo delle attività tecniche]

formazione

[Fabbisogno] si rende necessario potenziare le conoscenze e le competenze degli operatori inseriti nelle c.d. "squadre di pronta disponibilità" sugli aspetti tecnico, normativi e procedurali connessi alla gestione delle emergenze ambientali sul territorio e contestualmente fornire agli operatori che ad oggi non ne fanno parte le conoscenze e le competenze di base sugli scenari emergenziali possibili e sulle modalità operative da adottare in caso di intervento in situazioni critiche e le recenti modifiche introdotte alla procedura operativa interna di gestione delle emergenze ambientali e sulla pronta disponibilità

[Obiettivo] rafforzare le conoscenze e le competenze degli operatori inseriti nelle "squadre di pronta disponibilità" sotto il profilo giuridico-normativo e sotto il profilo tecnico-operativo al fine di rendere più incisivo il loro intervento al verificarsi di "situazioni critiche" e affinché gli stessi possano fornire un supporto sempre più adeguato ed efficace alle autorità istituzionalmente titolate ad assumere decisioni conseguenti al verificarsi di situazioni emergenziali sul territorio. Aumentare contestualmente il numero degli operatori dell'Agenzia da inserire nelle c.d. "squadre di pronta disponibilità"

Referente interno: dott.ssa Silvia Paci

[Specificità didattica] sarà privilegiata la modalità degli interconfronti in aula/a distanza incentrati sulla presentazione dei casi emergenziali più complessi finora gestiti nell'Agenzia da realizzarsi con la collaborazione di personale interno esperto in tale ambito

[Personale potenzialmente interessato dalla formazione] operatori del DPA/DSA/DPL che già fanno parte delle "squadre di pronta disponibilità" e operatori che ancora non ne fanno parte.

2a13 - Organizzazione di eventi seminariali volti all'approfondimento dei principali schemi e principi di funzionamento degli impianti di depurazione e sulle modalità di controllo della corretta gestione e buon funzionamento

Nell'ambito di un sistema di knowledge management per il miglioramento delle abilità delle figure professionali impiegate nei diversi contesti ambientali e per la diffusione del sapere tecnico-scientifico, risulta fondamentale prevedere delle giornate di confronto/formazione su specifici aspetti tecnici volte a definire indicazioni tecniche necessarie ad assicurare la rispondenza delle attività tecniche alla

norme e agli standard di settore e a garantire l'omogeneità del loro svolgimento su tutto il territorio regionale.

risultati attesi

- svolgimento di una giornata formativa in modalità Webinar rivolta al personale dell'Agenzia coinvolto nei controlli sulle acque reflue, nella quale saranno illustrati i principali schemi e principi di funzionamento degli impianti di depurazione e le modalità di controllo della corretta gestione e buon funzionamento degli stessi.

CdR coinvolti

Servizio tecnico [Area programmazione e indirizzo delle attività tecniche]

formazione

[Fabbisogno] è necessario migliorare il livello di conoscenza degli operatori coinvolti nelle attività di vigilanza e controllo sugli impianti di depurazione delle acque reflue urbane ed industriali con particolare riferimento ai seguenti aspetti: comparti e principali schemi di funzionamento degli impianti, obblighi di verifica manutenzione degli impianti in capo ai gestori (ad esempio: cono imhoff, ossigeno disciolto ecc.), controlli sugli scarichi in relazione alla tipologia dell'impianto

[Obiettivo] dare piena attuazione alla procedura operativa PODT 17 sul controllo degli impianti di depurazione facendo in modo che l'attività ispettiva non si limiti solo al campionamento e alla valutazione della qualità dei reflui ma si estenda anche ad una valutazione del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione nel suo complesso

[Specificità didattica] la modalità didattica prescelta sarà quella dell'interconfronto in aula/a distanza da realizzare con la collaborazione di personale interno esperto in tale ambito (dirigenti di struttura e operatori del comparto nella DT e nelle Sedi provinciali)

[Personale] potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del DPA più direttamente coinvolti nelle attività di ispezione e controllo sugli impianti di depurazione urbani e industriali

2a14 - Attuazione della Convenzione con l'Autorità portuale di Fiumicino - attività di campionamento in aree contigue al porto

La Legge 28.01.1984, n. 84, recante il riordino della legislazione in materia portuale, attribuisce all'Autorità Portuale i compiti di indirizzo e programmazione delle attività portuali, nonché le funzioni di governo del territorio portuale rientrante nell'ambito delle rispettive circoscrizioni. Con il D. Lgs n. 169/2016 sono state istituite le Autorità di Sistema Portuale (AdSP), tra le quali l'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale costituita di porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta.

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 358 del 13.07.2012 è stata asseverata la compatibilità ambientale del vigente Piano Regolatore Portuale di Fiumicino, nel rispetto di tutte le prescrizioni/condizioni di cui al Decreto Interministeriale MATTM/MIBAC DVA/DEC/2010/7 del 16.02.2010. Tra le suddette condizioni ambientali (prescrizione a)10 i), il MATTM ha previsto che: "In fase di progettazione esecutiva l'Autorità Portuale dovrà elaborare, secondo modalità da concordare con l'ARPA Lazio, un programma di monitoraggio finalizzato a valutare l'eventuale impatto sulla qualità delle acque di balneazione (D.P.R. 470/82 e ss.mm.ii.), nonché all'individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie". L'Addendum n. 8 alla Convenzione Quadro del 20.02.2009 tra AdSP e Arpa Lazio specifica modalità e tempistiche di attuazione del monitoraggio prescritto.

risultati attesi

- Verifica dello stato della qualità delle acque di balneazione, con le modalità previste dal D.Lgs 116/2008, in punti individuati lungo la linea della costa a nord e a sud dell'area del cantiere (il monitoraggio si svolge durante le stagioni balneari e prevede una fase ante-operam, una fase

durante i lavori di cantiere ed una fase post-operam, al fine delineare un quadro completo relativamente all'impatto delle attività di cantiere sulla qualità delle acque di balneazione)

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio monitoraggio delle risorse idriche]

2.2.6 [Obiettivo 2b] Sostenere l'integrazione tra politiche sanitarie e politiche ambientali

Cod.	Prestazioni 2022	DGO	DAO	DTO	DPA	DSA	DPL
2b1	Attuazione del Progetto Sorveglianza ambientale reflue in Italia (SARI)						✓
2b2	Ricerca degli inquinanti emergenti tra cui PFAS in matrici sanitarie e ambientali - accreditamenti e validazioni 2022	✓					✓
2b3	Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) - accreditamenti 2022	✓					✓
2b4	Monitoraggio del radon attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche					✓	
2b5	Monitoraggio della qualità dell'aria - sviluppo delle attività di analisi dei dati a supporto della definizione delle misure di contrasto all'inquinamento e delle politiche sanitarie					✓	
2b6	Efficientamento delle attività analitiche - rispetto dei tempi di analisi per linea di attività, per tipologia di analisi						✓
2b7	Efficientamento delle verifiche impiantistiche - fatturato atteso e contenimento della spesa						✓
2b8	Messa a regime delle nuove funzioni in materia di attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE						✓
2b9	Attuazione di un monitoraggio sperimentale delle fonti puntuali di pressione per il Bacino del Sacco-Liri-Fibreno-Cosa-Garigliano				✓	✓	✓
2b10	Realizzazione degli investimenti previsti dal Programma Salute ambiente biodiversità e clima (ISS)		✓		✓	✓	✓

2b1 - Attuazione del Progetto Sorveglianza ambientale reflue in Italia (SARI)

Coerentemente con le linee guida per la definizione del PNRR e dato lo stato di emergenza sanitaria da Covid-19, l'Agenzia ha reso disponibile la propria capacità tecnico-analitica a rispondere a prescrizioni sempre più sofisticate in materia di metodi, sensibilità, affidabilità dei processi analitici. In particolare l'Agenzia intende rispondere alle richieste di altri soggetti pubblici di prestare attività straordinarie e concorrere a studi relativi alle modalità di diffusione del virus legate a fattori ambientali.

In questo quadro si colloca il progetto di sorveglianza epidemiologica di Sars-Cov-2 attraverso le acque reflue urbane (SARI, Sorveglianza Ambientale Reflue in Italia) che si propone di fornire indicazioni utili sull'andamento epidemico e sull'allerta precoce /⁰d1i focolai nelle prossime fasi dell'emergenza. I laboratori di ARPA Lazio fanno parte della rete di strutture territoriali, che, con il coordinamento tecnico- scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità e del Coordinamento Interregionale della Prevenzione, Commissione Salute, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, analizza la presenza di tracce di SARS-COV-2 nelle acque reflue a fini di monitoraggio preventivo sulla presenza del virus e la sua possibile propagazione in Italia. Le analisi svolte seguono un protocollo condiviso messo a punto dall'ISS, verso il quale confluiscono con metodi armonizzati i dati raccolti nel territorio; l'Istituto Superiore di Sanità potrà svolgere approfondimenti analitici e curerà l'aggiornamento e l'elaborazione dati su piattaforma GIS (Sistema Informativo Geografico) per la condivisione con le Autorità Sanitarie centrali e regionali.

risultati attesi

- prelievo campioni secondo le cadenze stabilite dal Progetto
- analisi eseguite nei tempi come da Raccomandazione (UE) 2021/472
- inserimento risultati nella *dashboard* nazionale
- partecipazione alle *flash survey*

CdR coinvolti

Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio ambiente e salute]

2b2 - Ricerca degli inquinanti emergenti tra cui PFAS in matrici sanitarie e ambientali - accreditamenti e validazioni 2022

L'Agenzia ha programmato e pianificato il monitoraggio finalizzato alla verifica della presenza dei PFAS nell'ambiente già a partire dal triennio 2018-2020, avviando la ricerca dei 6 PFS elencati nella tabella 3 del decreto ministeriale 06/07/2016 per le acque sotterranee e aggiungendo a questi ulteriori 3 composti significativi e definendo una limitata rete di punti, cresciuta progressivamente fino ad arrivare, nel 2021, a 12 stazioni per le acque superficiali e 8 stazioni per le acque sotterranee.

L'acquisizione, nel secondo semestre 2021, di strumentazione che velocizza e agevola l'attività di analisi, lo studio delle criticità ambientali, il confronto con la Regione Lazio per la definizione della rete di monitoraggio delle risorse idriche consentiranno, a partire dal 2022, un aumento delle stazioni e della frequenza dei campionamenti sulle matrici ambientali e, contemporaneamente, un miglioramento sul piano dei limiti di quantificazione, che, andando oltre le prescrizioni di legge, verranno portati ai livelli delle Agenzie nelle quali la ricerca dei PFAS (per conseguenza di specifiche criticità ambientali) è consolidata da anni.

Alla pianificazione del monitoraggio strettamente ambientale è stata affiancata un'attività di cooperazione con le Aziende Sanitarie Locali, che ha portato alla pianificazione di una ricerca sistematica dei PFAS nei campioni di acque potabili sui quali l'Agenzia effettua analisi chimiche e microbiologica a supporto delle attività di prevenzione svolte dalle ASL. Anche questa attività potrà

prendere il via non appena si sarà proceduto all'accreditamento del metodo analitico, a conclusione di un percorso già avviato.

Nel suo complesso, oltre alla rilevanza ambientale e sanitaria, l'obiettivo di portare in qualità il metodo analitico per la determinazione dei PFAS costituisce una sfida e una occasione di apprendimento organizzativo, richiedendo il coinvolgimento e la collaborazione dei laboratori dell'Agenzia.

risultati attesi

- PFAS in matrici sanitarie (acque destinate al consumo umano) - accreditamento del metodo di prova
- PFAS in matrici ambientali - validazione del metodo di prova

CdR coinvolti

Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio ambiente e salute - Servizio attività di laboratorio] - Strutture organizzative in staff al direttore generale [Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità]

2b3 - Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) - accreditamenti 2022

Il Programma Triennale delle attività SNPA 2021-2023, nel definire la *rete nazionale di laboratori accreditati* "adeguata e sinergica, indispensabile per garantire il monitoraggio e la tutela ambientale del paese", colloca l'accreditamento dei laboratori tra gli strumenti di controllo omogenei su tutto il territorio e valuta strategicamente la sussidiarietà tra i laboratori.

La possibilità di assicurare il contributo di Arpa Lazio alla rete nazionale prevede una continua implementazione dei metodi di prova attraverso il processo di validazione degli stessi e il loro accreditamento. Fondamentale è il mantenimento degli accreditamenti acquisiti che presuppone, secondo il principio del miglioramento continuo, un lavoro costante di aggiornamento e rivalutazione (prove intra-laboratorio ed inter-laboratorio, gestione materiali di riferimento, aggiornamento di norma e conseguente adeguamento, esito favorevole dei circuiti e superamento di audit, aggiornamento di procedure, integrazione con il sistema centrale di qualità etc. etc.).

L'ingente investimento economico, in termini di risorse umane e strumentali, per il sostegno di tutti questi processi, testimoniano la rilevanza di questo "nucleo" di attività dei laboratori per l'Agenzia e per il servizio che questa può offrire.

risultati attesi

- mantenimento degli accreditamenti acquisiti
- accreditamento, validazione di metodi di prova su matrici sanitarie o ambientali

CdR coinvolti

Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio ambiente e salute - Servizio attività di laboratorio] - Strutture organizzative in staff al direttore generale [Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità]

formazione

[Fabbisogno] si rende necessario completare la formazione degli operatori del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato e dell'Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità in materia di accreditamento dei laboratori di prova e sui metodi di taratura secondo la Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018

[Obiettivo] consentire agli operatori del DPL che non ne hanno ancora usufruito di partecipare alla formazione organizzata dal 2018 dall'ISPRA in collaborazione con Accredia al fine di acquisire le conoscenze di base sulle principali novità introdotte dalla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 in

materia di: procedure e modalità di accreditamento dei laboratori di prova, requisiti minimi di sistema, di processo e risorse in modo da renderle immediatamente applicabili all'interno delle strutture laboratoristiche dell'Agenzia

[Specificità didattica] la modalità privilegiata sarà quella di favorire la partecipazione degli operatori che non vi hanno ancora preso parte alle iniziative formative attivate in tale ambito dall'ISPRA in collaborazione con Accredia

Destinatari: operatori del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato e dell'Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità che non hanno usufruito della formazione nelle precedenti edizioni 2018/2019

[Fabbisogno] i dirigenti del Servizio ambiente e salute e del Servizio coordinamento delle attività di laboratorio rilevano la necessità di approfondire la conoscenza della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 in particolare per quanto riguarda le tecniche e i metodi per la "valutazione e la gestione del rischio" nei laboratori di prova come nuovo requisito previsto dalla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018

[Obiettivo] fare in modo che i dirigenti dei Servizi interessati siano in grado di effettuare all'interno delle rispettive strutture laboratoristiche una corretta "valutazione e gestione del rischio" nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018

[Specificità didattica] saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni (ad esempio UNICHIM, ANGQ)

Destinatari: dirigenti del Servizio ambiente e salute e del Servizio coordinamento delle attività di laboratorio nell'ambito del DPL

2b4 - Monitoraggio del radon, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche

La normativa nazionale in materia di radioattività deriva dalle Direttive Comunitarie Euratom 2013/59/EURATOM e 213/51/EURATOM. In Italia la normativa vigente in materia di radiazioni ionizzanti è rappresentata dal Decreto legislativo n. 101 "Attuazione della direttiva 2013/59/EURATOM" che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

Il decreto fissa i livelli massimi di riferimento relativamente all'esposizione della popolazione al radon presente nell'aria per le abitazioni e per i luoghi di lavoro; sotto il profilo amministrativo, affida alle Regioni e alle Province autonome l'individuazione delle "zone o i luoghi di lavoro con caratteristiche determinate ad elevate probabilità di alte concentrazioni di attività di radon", per le quali l'obbligo delle misure si estende anche ai locali non sotterranei, con priorità per i locali seminterrati e al piano terra.

I criteri e le linee guida dell'attività di caratterizzazione del territorio, che viene tecnicamente definita "Mappatura radon", sono riportati nel Piano Nazionale d'azione per il Radon (in corso di emanazione). Nel frattempo, diverse Regioni hanno svolto azioni al fine di individuare delle aree a maggior probabilità di alte concentrazioni. In generale, le indagini preliminari per le mappature a livello nazionale / regionale si basano su misure di concentrazione di radon annuali, in abitazioni e in luoghi di lavoro diffusi sul territorio, dalle quali, applicando determinati algoritmi di calcolo e opportuni criteri, è possibile ricavare una classificazione delle zone.

Il quadro normativo è, dunque, in evoluzione: sono necessari ulteriori passaggi (normativamente previsti) al termine dei quali i compiti e le attività attribuite dalla Regione all'Agenzia saranno maggiormente definiti.

risultati attesi

- realizzazione di campagne di misura a supporto di Enti locali per la verifica dei livelli di radon in edifici "sensibili" individuati prioritariamente nelle scuole,

- risposta alle richieste provenienti da amministrazioni, soggetti pubblici e privati e cittadini per servizi di misura dei livelli di radon (a pagamento)
- completamento dell'indagine di misura eseguita presso le abitazioni di un campione di dipendenti dell'Agenzia

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici]

2b5 - Monitoraggio della qualità dell'aria - sviluppo delle attività di analisi dei dati a supporto della definizione delle misure di contrasto all'inquinamento e delle politiche sanitarie

La Regione Lazio risulta interessata dalle procedure d'infrazione per due inquinanti, il PM10 e il Biossido di azoto, rispetto a due aree: la Valle del Sacco (cfr. a questo riguardo prestazione 2a5), per quanto riguarda il PM10, e l'agglomerato di Roma per il PM10 e il biossido di azoto.

Analizzando i dati registrati negli ultimi 10 anni appare chiaro che le concentrazioni di PM10 sono diminuite, sia come valori della media annua sia come numero di superamenti del valore limite giornaliero. Le medie annue, che non hanno mai superato il valore limite nell'agglomerato di Roma, scendono fino ad arrivare sotto i 40 µg/m³ anche in tutte le stazioni della Valle del Sacco a partire dal 2019. Il numero di superamenti dei 50 µg/m³ nell'agglomerato di Roma dal 2017 al 2019 è inferiore ai 35 previsti come limite annuo, nel 2020 si hanno due stazioni che superano il limite e nel 2021 una sola stazione. Nella Valle del Sacco il numero dei superamenti scende negli anni ma rimane sopra il limite normativo in alcune stazioni.

Il valore del biossido di azoto nell'agglomerato di Roma mostra un andamento in diminuzione nel corso degli ultimi dieci anni pur continuando a superare il valore limite previsto per la media annua.

La Regione con la DGR n.27 del 2 febbraio 2022 ha avviato l'ultima fase dell'iter per l'approvazione dell'aggiornamento del Piano della qualità dell'aria.

Quest'ultimo è basato sull'aggiornamento continuo dei dati e delle azioni e, attraverso il miglioramento delle conoscenze sullo stato della qualità dell'aria e sui processi connessi, consente un riscontro rispetto all'obiettivo centrale, quello della protezione della salute dei cittadini e dell'equilibrio degli ecosistemi. Gli obiettivi sono ambiziosi ma necessari per la salvaguardia della salute dei cittadini del Lazio e tendono al miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali, all'integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile, alla razionalizzazione della programmazione in materia di riduzione delle emissioni di gas serra, alla modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell'aria, per questo sarà necessaria e imprescindibile, anche nella fase di attuazione, la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico.

risultati attesi

Nell'ambito delle attività condotte a supporto delle misure di contrasto e di verifica dell'efficacia:

- analisi dei dati del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria,
- analisi dei dati di indagini approfondimento,
- attività finalizzate alla speciazione del particolato e alla definizione e intensità delle varie sorgenti di emissione
- avvio di azioni in sinergia con il Dipartimento di epidemiologia del Lazio.

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici]

2b6 - Efficiamento delle attività analitiche – rispetto dei tempi di analisi (per linea di attività, per tipologia di analisi)

Il costante miglioramento degli standard prestazionali della rete laboratoristica (anche in funzione della realizzazione della rete nazionale di laboratori accreditati del SNPA), l'ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di contemperare la necessità di contenimento della spesa pubblica e l'aumento della complessità dei compiti assegnati e, infine, il miglioramento dell'efficienza nelle risposte a tutte le richieste, interne all'Agenzia ed esterne ad essa, hanno rappresentato le direttrici su cui si è mossa la riorganizzazione dei laboratori, avviata con il varo del nuovo modello organizzativo dell'Agenzia nel 2016, ripresa dal successivo Piano per l'organizzazione delle attività analitiche (deliberazione n. 140 del 17 ottobre 2018), quindi completata con l'intervento attuato attraverso la deliberazione n. 36 del 16 marzo 2021. In questo contesto il rispetto dei tempi di analisi, unitamente alla qualità del dato fornito, rappresentano un fattore competitivo centrale per qualificare l'offerta di servizi tecnico-ambientali su tutto il territorio regionale.

risultati attesi

Rispetto dei tempi di esecuzione delle analisi chimiche e biologiche su almeno l'80% dei campioni analizzati.

CdR coinvolti

Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio ambiente e salute - Servizio coordinamento delle attività di laboratorio]

2b7 - Efficiamento delle verifiche impiantistiche – fatturato atteso e contenimento della spesa

In linea con quanto previsto dalla L.R. 6 ottobre 1998 n. 45 e s.m.i., dalla Delib. N. 141/2016 e dal Catalogo dei servizi del SNPA (rif. F11.2.1) dovrà essere garantito il "supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di vita e di lavoro" e quindi assicurata una risposta qualificata alle richieste del territorio in materia di verifiche impiantistiche, nel rispetto degli standard produttivi consolidati ed in coerenza con la potenzialità del personale in organico. Saranno svolte verifiche su ascensori e montacarichi (ex DPR 162/99), su idroestrattori, apparecchi di sollevamento, impianti e attrezzature a pressione impianti termici in ambienti di lavoro (ex D. Lgs 81/08 e D.M. 11.04.2011), di impianti termici in ambienti di vita (ex D.M. D.M. 1/12/1975 e s.m.i.), impianti elettrici in ambienti di lavoro – ex DPR 462/01 - (impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione), impianti in pressione in ambiente di vita non ricompresi nell'All. VII del D.Lgs. 81/08.

Sotto il profilo dell'efficienza, pur dovendo soddisfare le esigenze dell'utenza che seguono un andamento *random* per quantità e distribuzione territoriale, si presterà massima attenzione nell'organizzazione delle attività di verifica con la finalità di contenere i rimborsi spesa al personale, proporzionalmente al fatturato

Va infine ricordato come le verifiche siano state eseguite nel trascorso, consentendo, peraltro, il pieno raggiungimento dei target prestazionali, malgrado la difficoltà ad operare dovuta al periodo pandemico ed alla progressiva riduzione di organico. La stessa rilevazione del *full time equivalent*, condotta nel 2021, ha, inoltre, evidenziato come il Servizio sia impegnato su un panel di prestazioni/attività molto diverse (che includono, tra le altre, le attività di controllo degli impianti a Rischio di incidente Rilevante).

risultati attesi

- fatturato equivalente complessivo di € 800.000,00
- contenimento dei rimborsi spesa al personale, proporzionalmente al fatturato, nella misura del 5 % rispetto all'anno 2021

CdR coinvolti

Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio sicurezza impiantistica]

2b8 - Messa a regime delle nuove funzioni in materia di attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE

La prestazione fa riferimento alle attività di controllo, finalizzate a verificare la regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, nonché l'osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia, affidate ad ARPA Lazio dal recente Regolamento Regionale 4 novembre 2021 n. 20 (Regolamento di attuazione dell'articolo 21, comma 6 lettere e), ed f) della legge regionale 22 ottobre 2018 n. 7).

L'Agenzia ha avviato, ad inizio febbraio, una selezione per l'assunzione a tempo pieno e determinato di n. 5 unità per la durata di 12 mesi prorogabili al termine della quale sarà possibile avviare le attività con una *fase di start-up* che prevede l'organizzazione dell'attività formativa al personale neoassunto e la regolamentazione delle attività mediante apposita procedura operativa. Parallelamente si darà corso all'avvio delle verifiche tecniche e delle ispezioni (sulla base delle indicazioni dell'art. 20 del Regolamento Regionale) e all'applicazione delle eventuali sanzioni secondo quanto disciplinato dall'art. 22 del Regolamento Regionale, nel rispetto dell'art. 15 comma 3 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii. ed in armonia con la Legge Regionale 5 luglio 1994, n. 30 concernente "Disciplina delle sanzioni amministrative di competenza regionale" e ss.mm.ii., nonché con la Legge 24 novembre 1981, n. 689 recante "Modifiche al sistema penale" e ss.mm.ii.

Al termine del 2022, sulla base dell'esperienza condotta durante l'anno, si procederà alla predisposizione di una relazione di analisi organizzativa finalizzata alla revisione dell'organizzazione del Servizio.

risultati attesi

- a) attività formativa del personale selezionato preposto al controllo degli APE
- b) emissione della procedura operativa per l'organizzazione delle attività
- c) esecuzione delle verifiche tecniche e delle ispezioni (sulla base del campione definito all'art. 20 del Regolamento Regionale)
- d) avvio dell'iter sanzionatorio per il 100% dei casi accertati
- e) analisi organizzativa

Il risultato finale dovrà essere valutato con riferimento al termine della fase di start-up (di cui ai punti a e b).

CdR coinvolti

Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio sicurezza impiantistica]

formazione

Cfr. prestazione '1a6 - Procedura "Attività di verifica della regolarità formale e della correttezza tecnica degli APE" - Emissione'

2b9 - Attuazione di un monitoraggio sperimentale delle fonti puntuali di pressione per il Bacino del Sacco-Liri-Fibreno-Cosa-Garigliano

L'articolo 5 della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE dispone l'esecuzione di una analisi delle pressioni secondo determinate specifiche tecniche, ponendo il "Bacino Idrografico" quale unità fisiografica di riferimento. La Linea Guida "Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/CE) – Guidance documento n. 3 – Analysis of Pressures and Impacts" ha standardizzato e classificato le diverse tipologie di pressioni antropiche, individuando, tra le altre, le pressioni puntuali rappresentate dagli "Scarichi Urbani" (Tipologia 1.1), dagli "Impianti IED" (Tipologia 1.3) e dagli "Impianti non IED" (Tipologia 1.4).

Al fine di acquisire un primo set di dati propedeutici stima degli effetti indotti dalle citate pressioni antropiche sui corpi idrici recettori, ad integrazione delle attività di monitoraggio condotte sui Corpi idrici Superficiali, l'Agenzia ritiene utile implementare le attività di campionamento degli scarichi degli impianti di depurazione con l'esecuzione contestuale di campionamenti di acque superficiali da eseguirsi a monte ed a valle del punto di scarico.

In particolare:

- per le *attività di campionamento degli scarichi degli impianti di depurazione* è prevista l'esecuzione di controlli integrati principalmente in impianti caratterizzati da significative capacità di produzione e/o trattamento che per tipologia produttiva possano anche utilizzare e/o rilasciare in ambiente composti PFAS. Per ogni impianto si effettuerà un campionamento delle acque di scarico finalizzato alla verifica dei limiti autorizzativi, nel pozzetto fiscale come da atto autorizzativo e/o in prossimità dell'immissione nel corpo recettore. Al set analitico per la verifica dei limiti autorizzativi si aggiungerà la ricerca dei PFAS, ossigeno disciolto.
- le *attività di campionamento delle acque superficiali* saranno condotte su siti opportunamente scelti in ragione della localizzazione del punto di scarico, delle portate scaricate e delle caratteristiche idrologiche del corpo idrico recettore (ampiezza e profondità alveo, portata liquida, regime di flusso idrico, ecc...). Per ogni sito del corpo idrico recettore ove verranno effettuati i campionamenti si provvederà alla compilazione di una scheda anagrafica corredata anche da documentazione fotografica.
- rispetto alle *attività analitiche*, in merito ai parametri da ricercare, oltre ai parametri acquisiti in situ mediante sonda multiparametrica (*pH, conducibilità e temperatura*), sarà predisposto un set analitico standard che comprenderà i c.d. parametri di base (*COD, BOD, Ossigeno disciolto, forme dell'azoto, fosforo totale, solidi sospesi, tensioattivi, cloro attivo libero, grassi e oli animali e vegetali, cloruri, fluoruri, solfuri, solfiti, solfati, Idrocarburi, metalli disciolti, PFAS, E.Coli*) oltre che parametri stabiliti di volta in volta in ragione delle caratteristiche dello scarico.

risultati attesi

- Esecuzione delle fasi operative:
 - fase 1) ricognizione scelta impianti e siti di campionamento;
 - fase 2) attività di campionamento;
 - fase 3) elaborazione documenti di rendicontazione e programmazione attività per l'anno 2023.*La fase 1 comprenderà anche una possibile integrazione dei database dell'Agenzia concernenti gli atti autorizzatori. Nella fase 2) si prevede di effettuare 12 campionamenti su 12 impianti e almeno 24 campioni sui corpi recettori (monte e valle dello scarico).*
- documento di rendicontazione sulla capacità depurativa (attività di campionamento sugli scarichi)
- relazione riassuntiva dei campionamenti delle acque superficiali corredata da schede anagrafiche dei punti di campionamento, cartografie e/o elaborazioni grafiche e documentazione fotografica.

CdR coinvolti

Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio monitoraggio delle risorse idriche] - Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizio sezione provinciale di Frosinone] - Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio attività di laboratorio]

2b10 - Realizzazione degli investimenti previsti dal Programma Salute ambiente biodiversità e clima (ISS)

Il PNRR è affiancato da un Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) (DL 6 maggio 2021, n.59) all'interno del quale è previsto uno specifico investimento relativo al sistema "salute, ambiente, biodiversità e clima".

L'investimento mira a rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli impatti sulla salute attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, per migliorare e armonizzare le politiche e le strategie di attuazione della prevenzione primaria e della risposta del SSN alle malattie associate a rischi ambientali. Nel contesto di questo investimento e di queste finalità ha trovato spazio un finanziamento per il rafforzamento delle strutture e dei servizi dell'SNPA. Nel mese di luglio 2021 le Agenzie sono state invitate a presentare i propri progetti di potenziamento/innovazione delle risorse strumentali connesse con specifici miglioramenti di servizi riconducibili alle finalità sopra richiamate e nel mese di gennaio 2022 ha prodotto un più ampio piano operativo, all'interno del quale è inclusa la realizzazione degli interventi finanziati. L'ARPA Lazio ha fornito tempestivamente le proprie indicazioni ed è ora chiamata a dare seguito alle acquisizioni (e alla conseguente messa in attività) delle strumentazioni richieste, che dovranno seguire la stringente tempistica prevista dal piano operativo. L'obiettivo, realmente sfidante anche per i vincoli posti dai necessari e non ancora completate atti convenzionali (il cui governo è esterno all'Agenzia), richiede una stretta collaborazione fra strutture tecniche richiedenti, chiamate a fornire le specifiche e a concorrere ai capitolati tecnici, e Area patrimonio, beni e servizi, che dovrà compiere uno sforzo straordinario per porre in essere procedure per un valore di investimento pari ad oltre 2.600.000 euro, che vanno ad aggiungersi alle procedure ordinariamente necessarie al funzionamento dell'Agenzia.

risultati attesi

Risposta alle indicazioni del Piano operativo:

- acquisizione dei beni previsti per almeno il 5% del valore complessivo,
- acquisizione degli elementi informativi tecnici necessari per l'acquisizione di almeno l'80% del valore (ivi compresa l'individuazione delle diverse tipologie di procedure necessarie per le corrispondenti forniture).

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area patrimonio, beni e servizi] - Dipartimento pressioni sull'ambiente [Sezione provinciale di Roma] - Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio attività di laboratorio - Servizio ambiente e salute] - Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio monitoraggio delle risorse idriche - Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici - Servizio suolo e bonifiche]

2.2.7 [Obiettivo 3a] Interventi a sostegno della digitalizzazione delle attività

Cod.	Prestazioni 2022	DG0	DA0	DT0	DPA	DSA	DPL
3a1	Sviluppo del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) secondo le specifiche contenute nel Piano di lavoro/qualità	✓		✓		✓	
3a2	Informatizzazione del "Registro interventi in emergenza ambientale"			✓	✓	✓	
3a3	Completamento dell'informatizzazione della procedura di gestione delle risorse umane - servizi esterni		✓				
3a4	Operatività dell'applicativo di gestione documentale (ENGRAMMA) - attività di auditing	✓					
3a5	Progetto 'Informatizzazione della gestione degli atti'	✓					
3a6	Performance organizzativa e individuale - informatizzazione dei processi di gestione	✓					
3a7	Realizzazione del progetto formativo 'Competenze digitali'	✓					

3a1 - Sviluppo del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) secondo le specifiche contenute nel piano di lavoro/qualità

La Regione Lazio, attraverso una specifica convenzione e l'utilizzo di fondi POR FESR Lazio 2014-2020 Asse prioritario 2, ha affidato a Laziocrea la realizzazione del progetto "Sviluppo del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente (SIRA)".

Il progetto si prefigge la realizzazione un nuovo sistema informativo basato su microservizi, che migliori gli strumenti di fruizione e la disponibilità dei dati inerenti al patrimonio di conoscenze e dei dati acquisiti e/o prodotti dall'ARPA Lazio nella gestione delle attività di propria competenza, nonché di altre informazioni ambientali acquisite come Punto Focale Regionale. Il risultato atteso è uno strumento a disposizione di un'utenza qualificata, interna ed esterna all'Agenzia, che abbia le caratteristiche del datawarehouse e le funzionalità di un sistema di business intelligence nel campo ambientale, a servizio dell'Agenzia, delle amministrazioni pubbliche e dei decisori politici ma anche del mondo imprenditoriale interessato alla realizzazione di documenti di valutazione ambientale.

L'Agenzia è al tempo stesso beneficiaria del prodotto e parte attiva nella definizione di dettaglio delle esigenze informative e delle specifiche funzionali ed è chiamata a collaborare alla sua realizzazione, fornendo documentazione, agendo da contatto e facilitatore con i fornitori dei sistemi esistenti, valutando le soluzioni tecnologiche e funzionali proposte, validando i risultati delle diverse fasi progettuali e realizzative.

risultati attesi

Contributo di competenza ARPA Lazio all'avanzamento del progetto come da Piano di attività approvato in data 28/01/2022 (verbale agli atti Laziocrea), testimoniato da resoconti (eventuali verbali) di partecipazione agli incontri dei GdL, documentazione trasmessa (email di trasmissione), esiti di audit/collaudi.

CdR coinvolti

Strutture organizzative in staff al direttore generale [Area sistemi operativi e gestione della conoscenza] - Servizio tecnico [Area informazione e reporting ambientale] - Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio monitoraggio delle risorse idriche - Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici - Servizio suolo e bonifiche]

3a2 - Informatizzazione del "Registro interventi in emergenza ambientale"

In una situazione di emergenza ambientale, ARPA Lazio svolge funzioni di supporto alle strutture di soccorso e agli organi competenti per gli interventi di protezione civile nonché collabora con gli altri Enti, Strutture e Autorità che operano per la gestione dell'evento. Ciò si realizza attraverso sopralluoghi e misurazioni in situ da parte degli operatori tecnici dell'Agenzia e/o mettendo a disposizione una serie di conoscenze ed informazioni, in parte già in possesso dell'Agenzia.

Le attività possono essere svolte sia nel corso dell'orario di servizio che in pronta disponibilità.

Le situazioni di emergenza ambientale possono coinvolgere diversi comparti (aria, acqua, suolo) a seguito di eventi di diversa tipologia quali ad esempio sversamenti su suolo o corsi d'acqua, incendi, scarichi abusivi, ecc.). Le informazioni di dettaglio sugli interventi svolti vengono periodicamente fornite nel quadro di una ricognizione svolta dal SNPA.

La Struttura deputata a raccogliere le informazioni sull'emergenza ambientale è l'Area Informazione e Reporting del Servizio Tecnico che deve essere informata di tutte le attività svolte in emergenza, siano esse condotte in pronta disponibilità che in normale orario di servizio, dal Dipartimento pressioni sull'ambiente (Servizi sezioni provinciali) e dal Dipartimento stato dell'ambiente (Servizio monitoraggio delle risorse idriche, Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti

fisici e Servizio suolo e bonifiche. La struttura deputata alla definizione e all'aggiornamento delle procedure operative è l'Area Programmazione e Indirizzo delle attività tecniche.

risultati attesi

redazione della scheda informatica da compilare da parte delle strutture territoriali coinvolte nelle attività

CdR coinvolti

Servizio tecnico [Area informazione e reporting ambientale] - Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizi sezioni provinciali] - Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio monitoraggio delle risorse idriche - Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici - Servizio suolo e bonifiche]

3a3 - Completamento dell'informatizzazione della procedura di gestione delle risorse umane - servizi esterni

L'informatizzazione dei servizi esterni, prevista nella programmazione 2021, è stata rinviata all'anno 2022 per le rilevanti problematiche riscontrate imputabili all'operatore economico. Nell'ultima parte del 2021 sono state condotte le necessarie verifiche sul superamento delle problematiche riscontrate e sul funzionamento del sistema. L'Agenzia è in attesa degli aggiornamenti che consentiranno il perfezionamento della procedura nel corso dell'anno.

risultati attesi

- diffusione della/e circolare/i che avvia/disciplina l'utilizzo della gestione via web dell'approvazione dei servizi esterni
- piena operatività della procedura con autorizzazione informatica dei servizi esterni

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area risorse umane]

3a4 - Operatività dell'applicativo di gestione documentale (ENGRAMMA) - attività di auditing

L'attivazione del nuovo software di gestione documentale "Engramma" è partita ufficialmente il 01/01/2021. Nel corso del primo anno di utilizzo sono state affrontate innumerevoli problematiche e criticità, alcune delle quali dovute all'impostazione dell'ambiente di lavoro, del tutto nuovo per la prima volta dopo 15 anni di utilizzo continuo del precedente software di gestione documentale, altre dovute alla particolare architettura del software stesso, destinato originariamente ad una Pubblica Amministrazione strutturata differentemente rispetto all'organizzazione dell'Agenzia.

Nel corso del 2021 si è deciso di monitorare costantemente, in termini qualitativi, alcune attività legate alle differenti fasi della gestione documentale (protocollazione, l'assegnazione e la fascicolazione) con risultati incoraggianti.

Permangono tuttavia molte criticità, tutt'ora in fase di risoluzione, legate al corretto funzionamento della riservatezza dei documenti, alla gestione dei fascicoli per le utenze così dette "a visibilità ristretta", alla trasmissione in conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia (in particolar modo del "registro giornaliero di protocollo").

Si ritiene necessario, quindi, per l'anno 2022, continuare a monitorare sia le attività già sottoposte a controllo nel corso del 2021 sia le funzionalità ancora in fase di risoluzione, descritte come sopra.

risultati attesi

- esecuzione di audit su protocollazione, assegnazione, fascicolazione, riservatezza dei documenti, gestione dei fascicoli per le utenze così dette “a visibilità ristretta”, conservazione dei documenti informatici

CdR coinvolti

Strutture organizzative del direttore generale [Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale]

formazione

[Fabbisogno] il passaggio a partire dal 1/1/2021 al nuovo software di gestione documentale Engramma (precedentemente Auriga) ha comportato, nei primi mesi di utilizzo in effettivo del software, un proliferare di errori/anomalie nella gestione dei flussi documentali dell’Agenzia “accentuato”, peraltro, dall’attribuzione di parte delle suindicate attività di gestione documentale ad operatori di recente assunzione che (evidentemente) non hanno potuto beneficiare della formazione sul software Auriga svoltasi a dicembre 2020. A fronte di tali problematiche si rende, pertanto, necessario formare gli operatori e prioritariamente quelli di più recente assunzione sia sulle principali funzionalità del software Engramma (formazione tecnico-operativa) sia sulle regole del Manuale di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi (formazione teorica)

[Obiettivo] arrivare ad una maggiore condivisione e conoscenza delle regole alla base della gestione dei flussi documentali dell’Agenzia tra gli operatori più direttamente coinvolti nella gestione dei flussi documentali e ridurre al minimo gli errori nelle attività di gestione dei documenti dell’ARPA Lazio mediante un adeguamento delle conoscenze del personale neo assunto e contemporaneamente mediante un consolidamento delle conoscenze degli operatori già precedentemente addetti alla gestione dei flussi documentali dell’Agenzia

[Specificità didattica] compatibilmente con la gestione della pandemia da COVID-19 la modalità didattica prescelta sarebbe quella della formazione in aula (in presenza) da realizzarsi con la collaborazione (in qualità di relatore) della referente per la gestione del protocollo informatico dell’Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale

Destinatari: operatori più direttamente coinvolti nella gestione dei flussi documentali dell’ARPA Lazio e prioritariamente operatori di più recente assunzione

[Fabbisogno] l’attività di fascicolazione dei documenti all’interno del nuovo software di gestione documentale Engramma avviatasi dal mese di aprile 2021 ha comportato un proliferare di errori/anomalie “accentuato”, peraltro, dal fatto che la suindicata attività di fascicolazione è stata svolta anche da parte di operatori di recente assunzione che non hanno potuto beneficiare di alcuna formazione in tale ambito. A fronte di ciò si rende necessario formare gli operatori (in particolare quelli di più recente assunzione) sia sulle corrette modalità di fascicolazione all’interno del software Engramma (formazione tecnico-operativa) sia sulle regole del Titolare di classificazione e del Massimario di selezione e scarto (formazione teorica)

[Obiettivo] arrivare ad una maggiore condivisione e conoscenza delle regole alla base della classificazione e della fascicolazione dei documenti dell’Agenzia tra gli operatori più direttamente coinvolti nella gestione dei flussi documentali e ridurre al minimo gli errori nelle attività di classificazione e fascicolazione dei documenti dell’ARPA Lazio

[Specificità didattica] compatibilmente con la gestione della pandemia da COVID-19 la modalità didattica prescelta sarebbe quella della formazione in aula (in presenza) da realizzarsi con la collaborazione (in qualità di relatore) della referente per la gestione del protocollo informatico dell’Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale

Destinatari: operatori più direttamente coinvolti nella gestione dei flussi documentali dell’ARPA Lazio e prioritariamente operatori di più recente assunzione

3a5 - Progetto 'Informatizzazione della gestione degli atti'

Il documento informatico è l'elemento centrale per la digitalizzazione delle pratiche amministrative. Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD-DLgs 82/2005) definisce il documento informatico come "rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti" in contrapposizione al documento analogico ("rappresentazione non informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti"). Il Regolamento eIDAS n. 910/2014 definisce il documento elettronico come "qualsiasi contenuto conservato in forma elettronica, in particolare testo o registrazione sonora, visiva o audiovisiva". Ogni pubblica amministrazione è tenuta ad adeguare i propri sistemi di gestione informatica dei documenti in base alle Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici adottate da Agid a maggio 2021 e che, ai sensi dell'art. 71 del CAD, hanno carattere vincolante e assumono valenza *erga omnes*. Nell'ambito del percorso di digitalizzazione degli atti e dei procedimenti, l'Agenzia intende avviare, nel corso dell'anno 2022, il processo finalizzato alla informatizzazione della gestione degli atti amministrativi posti in essere dell'organo di vertice dell'Agenzia nell'esercizio delle proprie funzioni, denominato "deliberazione" e degli atti amministrativi autorizzatori ovvero concessori posti in essere dai dirigenti dell'Agenzia nell'esercizio delle rispettive funzioni in base alle competenze, denominati "determinazioni" (dirigenziali e del direttore amministrativo).

risultati attesi

- redazione di un relazione nella quale siano descritti: la natura degli atti, il flusso documentale attualmente in essere nell'Agenzia (dal momento della creazione fino al momento della sottoscrizione), la descrizione del funzionamento del modulo per la gestione informatica di deliberazioni e determinazioni offerto dall'attuale software di gestione documentale in uso nell'Agenzia (Engramma), la rendicontazione del test che si condurrà in ambiente di prova con indicazione di eventuali punti di forza e di debolezza ovvero di criticità riscontrate.

CdR coinvolti

Strutture organizzative del direttore generale [Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale]

3a6 - Performance organizzativa e individuale - informatizzazione dei processi di gestione

L'assenza di un applicativo di gestione della performance rende alcuni passaggi caratteristici del processo di programmazione (cascading, monitoraggio, misurazione e valutazione) particolarmente gravosi per l'insieme degli attori coinvolti finendo, inevitabilmente, con il condizionare le tempistiche, la piena fruibilità delle informazioni e la possibilità di fornire una rappresentazione adeguata e tempestiva dell'andamento delle performance aziendali. Non va, inoltre, dimenticato che il processo di programmazione è stato interessato nel corso degli anni da numerosi interventi del legislatore e dall'attivazione della contrattazione integrativa aziendale che hanno richiesto un progressivo e costante adeguamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Nel corso del 2022 è in programma il rilascio di un applicativo che consentirà di gestire la performance individuale del personale per la valutazione 2021 e la sua programmazione (assegnazione degli obiettivi) per l'anno 2022. Contemporaneamente, sul versante della gestione della performance organizzativa, si avvierà l'analisi di processo e lo sviluppo dell'applicativo.

risultati attesi

- attivazione delle funzionalità 'valutazione della performance individuale' (personale del comparto e della dirigenza)

- attivazione delle funzionalità assegnazione e monitoraggio degli obiettivi individuali (personale del comparto e della dirigenza)
- sviluppo dell'applicativo per la gestione della performance organizzativa

CdR coinvolti

Strutture organizzative del direttore generale [Unità controlli interni]

3a7 - Realizzazione del progetto formativo 'Competenze digitali'

Coerentemente con le finalità e i programmi del PNRR per l'innovazione e la digitalizzazione del funzionamento dell'amministrazione pubblica, l'Agenzia intende puntare sulla valorizzazione anzitutto delle persone e delle loro competenze, prestando, nel triennio che si apre, particolare attenzione alle competenze digitali, non in quanto competenze specialistiche degli addetti all'ICT (da coltivare, certamente, con costanza tempestività e attenzione) ma in quanto requisito di base del dipendente pubblico perché possa accompagnare adeguatamente il desiderato processo di innovazione della PA.

L'obiettivo (già inserito all'interno del Piano della formazione 2022-2024, adottato con deliberazione n. 19 del 2/2/2022) prevede la valutazione delle competenze possedute da tutti i dipendenti in cinque aree di competenza individuate come essenziali (1. dati, informazioni e documenti informatici, 2. comunicazione e condivisione, 3. sicurezza, 4. servizi online, 5. trasformazione digitale), quindi, sulla base degli esiti della valutazione, la definizione di un percorso formativo individuale differenziato, costituito da moduli brevi e componibili che consentano di colmare i gap conoscitivi rilevati. Il percorso prenderà avvio da un progetto pilota che comporterà, nel 2022, la valutazione e la formazione di un gruppo limitato di dipendenti, al fine di poter definire le modalità più efficaci per l'estensione a tutto il personale. La valutazione e la formazione saranno realizzate attraverso l'adesione alla piattaforma realizzata dal Dipartimento della funzione pubblica "Competenze digitali per la PA"

risultati attesi

- avvio del Progetto pilota (previsto entro il 30/06/2022)
- pianificazione e avvio dell'assessment

CdR coinvolti

Strutture organizzative in staff al direttore generale [Area sistemi operativi e gestione della conoscenza]

formazione

[Fabbisogno] in considerazione della costante espansione dell'uso dell'ITC e della creazione e fruizione dei servizi digitali all'interno delle PP.AA. è necessario rafforzare le "competenze digitali" degli operatori dell'Agenzia nei diversi ruoli e funzioni ad essi attribuiti

[Obiettivo] consolidare il processo di informatizzazione delle attività tecniche e amministrative dell'Agenzia in coerenza con l'OB. 7.2 del Piano triennale per l'informatica 2022-2024 adottato dall'Agenzia con deliberazione n. 73 del 12/04/2022 mediante un rafforzamento delle "competenze digitali" degli operatori dell'Agenzia nei diversi ruoli e funzioni ad essi attribuiti

[Specificità didattica] partecipazione alle iniziative derivanti dall'adesione al progetto [Competenzedigitali.gov.it](https://www.competenzedigitali.gov.it) il cui avvio è stato rilanciato dal Governo quale piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione e ad eventi formativi da realizzarsi presso Enti/Società esterni qualificati (ad esempio SNA, Formez, AGID e Team per la trasformazione digitale)

[Personale potenzialmente interessato dalla formazione] la partecipazione al progetto [competenzedigitali.gov.it](https://www.competenzedigitali.gov.it) attualmente in fase di avvio, sarà estesa alla gran parte degli operatori

dell'Agenzia e, per gli aspetti più specifici al responsabile per la transazione al digitale (RTD) e personale dell'Unità sviluppo dei sistemi informativi più direttamente coinvolto nell'utilizzo e nello sviluppo delle tecnologie a supporto dell'erogazione dei servizi

2.2.8 [Obiettivo 3b] Innovazione organizzativa e reingegnerizzazione dei processi nel segno della sostenibilità ambientale e della semplificazione

Cod.	Prestazioni 2022	DGO	DAO	DTO	DPA	DSA	DPL
3b1	Progetti e convenzioni: miglioramento della capacità di spesa		✓	✓	✓	✓	✓
3b2	Rafforzamento e razionalizzazione del servizio amministrativo: centralizzazione della gestione delle risorse umane e della fatturazione		✓				
3b3	Programma dei lavori di 'manutenzione straordinaria'		✓				
3b4	Adeguamento dell'Agenzia alle previsioni del SNPA in materia di Green Public Procurement (GPP) - Studio fattibilità efficientamento energetico		✓				
3b5	Verifica dei residui attivi - storico		✓				
3b6	Procedimentalizzazione riconciliazione tra scritture contabili e registrazioni inventariali		✓				
3b7	Ottimizzazione degli spazi di lavoro > beni mobili - individuazione e dismissione > archivio - ricognizione e scarto	✓	✓	✓	✓	✓	✓
3b8	GdL 'Applicativi per la gestione amministrativa - Ottimizzazione del ciclo dell'approvvigionamento' - costituzione, programmazione e avvio delle attività	✓	✓				
3b9	Servizio di manutenzione dei dispositivi antiincendio e di protezione collettiva - sorveglianza e verifica	✓					
3b10	Salute e sicurezza sul lavoro - adeguamento alle disposizioni in materia di pandemia da COVID-19	✓					

3b1 - Progetti e convenzioni: miglioramento della capacità di spesa

Attualmente l'Agenzia è impegnata nella realizzazione di 30 Progetti/Convenzioni (di seguito P/C) beneficiando allo scopo di finanziamenti vincolati per un valore complessivo di circa 11,4 milioni di euro. Per 14 P/C l'attività tecnico-operativa è conclusa e si stanno completando le operazioni di spesa, rendicontazione ed incasso (per un totale di circa 2,9 milioni di euro). Nel corso del 2022 si prevede l'approvazione, o l'affidamento diretto regionale, di ulteriori 8 P/C, per un valore di circa 1.330.000 euro, cui potrebbero aggiungersi altre attività con un finanziamento 'spot' (nuove, rinnovi o integrazioni) e, in prospettiva, una specifica pianificazione regionale connessa al PNRR.

Avendo riscontrato negli esercizi passati una difficoltà diffusa da parte dell'Agenzia nell'utilizzo pieno ed ottimale delle somme stanziare per tali attività, si è reso necessario porre particolare attenzione – a partire dal 2021 – nella fase di pianificazione della spesa (formulazione e condivisione della Scheda Progetto, di cui alla PGC013 'Gestione dei progetti tecnici'), di impiego dei capitoli/articoli di bilancio dedicati alle varie utilità, di monitoraggio contabile-finanziario 'in itinere' e finale, sino alla rendicontazione economica e/o fatturazione destinata al Committente con il relativo incasso degli importi previsti (si veda al riguardo POGDA0BIC013 'Gestione amministrativa progetti e convenzioni'). Come noto, la Scheda Progetto – approvata dai Dirigenti/Direttori interessati – definisce le attività previste, sia di carattere tecnico che amministrativo, individuando tutte le strutture implicate, ciascuna per la parte di propria competenza, nella realizzazione del P/C.

Il monitoraggio attuativo viene curato sotto il profilo tecnico dalla Direzione tecnica e sotto il profilo contabile dall'Area Bilancio e Contabilità; il Responsabile di progetto, da parte sua, coordina sia le attività tecnico-scientifiche ed analitiche – con il contributo delle altre strutture agenziali – sia l'acquisizione di risorse umane, beni e servizi secondo quanto pianificato, collaborando con le strutture amministrative competenti all'assunzione di tali spese nei tempi e nei modi necessari.

risultati attesi

- incremento della capacità di spesa delle risorse stanziare per Progetti e Convenzioni nell'esercizio 2022, rispetto al risultato raggiunto a consuntivo nell'esercizio 2021, tenendo conto degli impegni complessivamente assunti sugli appositi capitoli/articoli di bilancio a valere sulle risorse stanziare per il 2022 (eventualmente integrate con le economie vincolate provenienti da esercizi precedenti e riallocate per la spesa nel 2022), sia nel corso dell'esercizio corrente che di quelli precedenti (impegni pluriennali).

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area bilancio e contabilità - Area risorse umane - Area patrimonio, beni e servizi] - Dipartimento stato dell'ambiente [Servizio monitoraggio delle risorse idriche - Servizio qualità dell'aria e monitoraggio ambientale degli agenti fisici - Servizio suolo e bonifiche] - Servizio tecnico [Area informazione e reporting ambientale - Area programmazione e indirizzo delle attività tecniche] - Dipartimento pressioni sull'ambiente [Servizio sezione provinciale di Roma] - Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato [Servizio ambiente e salute - Servizio attività di laboratorio]

3b2 - Rafforzamento e razionalizzazione del servizio amministrativo: centralizzazione della gestione delle risorse umane e della fatturazione

Nel corso del 2021 l'Agenzia ha portato avanti una ricognizione approfondita delle attività svolte dall'Unità amministrativa di supporto, anche con riferimento ai collegamenti operativi con le strutture del Servizio amministrativo centrale, con l'intento di individuare ambiti di intervento su cui intervenire per aumentare l'efficacia del supporto amministrativo alle attività tecniche, migliorare l'efficienza dei processi e, su un piano più generale, liberare risorse per presidiare attività 'in sofferenza'. La gestione

delle risorse umane e il processo di fatturazione sono stati individuati quali settori su cui operare una prima centralizzazione delle attività anche nell'ottica di superare la duplicazione territoriale di uffici con funzioni analoghe, omogeneizzare le prassi, ridurre i tempi di lavorazione e liberare risorse di personale da dedicare ad altre attività. In particolare:

- con la centralizzazione delle presenze si prevede di massima l'attribuzione della gestione completa dei cartellini del personale all'ufficio presenze del servizio centrale, previo coordinamento e supporto di alcune unità di personale degli uffici territoriali, allo scopo di garantire una uniforme applicazione della normativa vigente in materia ed estendere ulteriormente tutte le forme di controllo a livello centrale
- con il completamento degli interventi avviati nel 2021 si prevede la gestione integrale della fatturazione da parte di un ufficio individuato nella sede territoriale di Roma.

Entrambe le attività necessitano di una parallela revisione delle procedure collegate e di un affiancamento del personale interessato.

risultati attesi

- [Gestione delle risorse umane] Riorganizzazione interna dell'ufficio, attribuzioni di compiti e mansioni (ruolo di operatore presenze e ruolo coordinamento e controllo), individuazione delle aree di competenza e nuovi riferimenti, gestione, elaborazione e controllo di tutti i cartellini del personale, emanazione di circolari esplicative, revisione delle procedure
- [Fatturazione attiva] evasione completa delle fatture da parte dell'ufficio individuato nella sede territoriale di Roma, revisione della procedura

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area risorse umane - Area bilancio e contabilità - Unità supporto amministrativo delle strutture territoriali]

3b3 - Programma dei lavori di 'manutenzione straordinaria'

Il programma prevede:

1. installazione di un gruppo elettrogeno a servizio della sede di Roma Via Saredo
2. installazione di un gruppo elettrogeno a servizio della sede di Latina Via Mario Siciliano
3. realizzazione di un parapetto perimetrale per la protezione dalle cadute su tutto il perimetro del terrazzo di copertura dell'Aula Magna sede di Roma Via Saredo

risultati attesi

1. installazione di un gruppo elettrogeno a servizio della sede di Roma - Via Saredo
 - aggiudicazione gara entro maggio 2022
 - stipula contratto giugno 2022
 - termine fornitura e posa in opera 100% entro il 31.12.2022
2. installazione di un gruppo elettrogeno a servizio della sede di Latina - Via Mario Siciliano
 - aggiudicazione gara entro gennaio 2022
 - stipula contratto febbraio 2022
 - termine fornitura e posa in opera 100% entro il 31.07.2022
3. realizzazione di un parapetto perimetrale per la protezione dalle cadute su tutto il perimetro del terrazzo di copertura dell'Aula Magna sede di Roma Via Saredo
 - aggiudicazione gara entro giugno 2022
 - stipula contratto, consegna delle aree agosto 2022
 - termine fornitura e posa in opera 100% entro il 31.12.2022

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area patrimonio, beni e servizi]

3b4 - Adeguamento dell'Agenzia alle previsioni del SNPA in materia di Green Public Procurement (GPP) – studio fattibilità efficientamento energetico

A partire dalla definizione di GPP (processo mediante cui le pubbliche amministrazioni cercano di ottenere beni, servizi e opere con un ridotto impatto ambientale per l'intero ciclo di vita rispetto a beni, servizi e opere con uguale funzione primaria ma oggetto di procedura di appalto diversa) le Linee guida Green Public Procurement del SNPA (LG) hanno definito un modello operativo di organizzazione interna degli enti finalizzata alla sistematica introduzione degli aspetti ambientali del processo di acquisto. Il modello proposto costituiva un riferimento sia per le Agenzie che non avevano ancora intrapreso un percorso strutturato per il GPP, sia per quelle che intendevano migliorarlo. Il documento precisa che 'ogni ente, in funzione della propria complessità organizzativa e del grado di maturità potrà applicare o utilizzare come modello le indicazioni riportate nel presente documento'.

Le LG raccomandano che in ciascuna agenzia i competenti organi apicali adottino atti di indirizzo e di organizzazione con i quali venga formalizzato e reso operativo sia l'impegno dell'ente al rispetto degli obblighi normativi attualmente fissati, sia il miglioramento ambientale continuo.

La "Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi" viene definito come un atto di indirizzo e di organizzazione adottato in ciascun ente dal competente organo apicale che recepisce le indicazioni del PAN GPP e sancisce l'impegno strategico sul GPP, e più in generale sul consumo sostenibile dell'agenzia. La normativa, peraltro, identifica i settori prioritari di intervento per il GPP in Italia e definisce i criteri ambientali che qualificano come verdi i prodotti/beni/servizi rientranti nei settori prioritari, e stabilisce gli obiettivi obbligatori da raggiungere. Come evidenziato dalle Linee Guida una politica coerente con il ruolo ed i compiti assegnati per legge al SNPA dovrebbe adottare obiettivi che comportano un'attuazione di appalti verdi con livelli superiori a quelli resi obbligatori dalla legislazione vigente.

La "Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi" prevede l'adozione di un Programma d'Azione del GPP dell'Agenzia, la cui approvazione è di competenza dell'alta direzione. Una volta formalizzato l'impegno politico, il primo passo per rendere operativa la "Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi" è quello di definire e approvare un Programma d'Azione del GPP che renda operativi, attraverso la realizzazione di specifiche azioni gli obiettivi assunti con l'adozione della citata Politica.

Sempre in tema di sostenibilità, accanto al progressivo adeguamento dell'Agenzia alle previsioni in materia di GPP, si colloca lo sforzo di inquadrare il tema dell'efficientamento energetico degli edifici in un documento programmatico triennale che, a partire dal 2021, possa orientare le scelte dell'Agenzia, e individuarne gli obiettivi, tanto in termini di risparmio energetico che di efficientamento in senso stretto.

risultati attesi

- adozione della Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi dell'Agenzia coerentemente con le Linee guida del SNPA Programma d'Azione del GPP dell'Agenzia
- rispetto degli obiettivi fissati
- predisposizione dello "studio di fattibilità tecnico economica" propedeutico adozione del programma triennale per interventi rivolti all'ottimizzazione della gestione energetica del patrimonio immobiliare, alla riduzione dei consumi nonché al miglioramento del comfort negli ambienti di lavoro

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area patrimonio, beni e servizi]

3b5 - Verifica dei residui attivi – storico

L'Agenzia considerando che nel corso degli anni pregressi ha iscritto a bilancio importi rilevanti a titolo di residui attivi, intende effettuare una verifica puntuale e dettagliata della loro consistenza e sussistenza al fine di una corretta gestione delle relative scritture contabili. In tale contesto si rende necessaria un'analisi approfondita di tali residui almeno fino all'anno 2016.

risultati attesi

Verifica puntuale dei residui attualmente iscritti a bilancio e conseguente aggiornamento del rendiconto al termine di tale attività.

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area bilancio e contabilità]

3b6 - Procedimentalizzazione riconciliazione tra scritture contabili e registrazioni inventariali

La complessità riscontrata negli anni scorsi per la riconciliazione fra le registrazioni contabili annuali relative alla spesa per beni inventariabili e i valori di incremento inventariale per l'anno di riferimento rende necessaria un'analisi delle procedure seguite ai fini della verifica della corretta applicazione delle norme interne e/o una loro eventuale rivisitazione.

risultati attesi

- verifica dei tempi e dei contenuti delle registrazioni inventariali e della corretta imputazione nella liquidazione delle fatture passive (correzione delle anomalie)
- analisi degli scostamenti fisiologici per l'anno 2021, individuandone le motivazioni e, se possibile, dandone una tipizzazione
- adozione di apposita procedura

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area bilancio e contabilità - Area patrimonio, beni e servizi - Unità supporto amministrativo delle strutture territoriali].

3b7 - Ottimizzazione degli spazi di lavoro > beni mobili (con particolare riguardo alla strumentazione tecnica) - individuazione e dismissione > archivio - ricognizione e scarto

L'acquisizione da parte dell'Agenzia di nuove competenze (APE, concorso alle istruttorie AIA e VIA) e la possibilità di acquisire risorse di personale ha reso ineludibile la necessità, già emersa in passato, di ottimizzazione dell'uso degli spazi, altrimenti insufficienti ad accogliere gli sviluppi non rinviabili dell'ARPA Lazio.

Gli interventi sull'edilizia già messi in atto a questo fine, i quali hanno, tra l'altro, reso disponibili spazi per archivi e magazzini, debbono ora essere accompagnati da azioni preliminari al loro utilizzo ottimale e alla conseguente possibilità di liberare aree adatte ad ospitare uffici. Si tratta, in concreto, di eliminare materiali non utili al funzionamento, prima del trasferimento di beni e documenti negli spazi allestiti. La circostanza che da anni non debba più essere prodotta documentazione cartacea di cui sia necessaria la conservazione per ragioni legali rende l'intervento sugli attuali archivi cartacei particolarmente significativo, in quanto gli spazi liberati non sono destinati ad essere occupati da nuova produzione

risultati attesi

beni mobili

- ricognizione straordinaria, e conseguente scarico inventariale e smaltimento, dei beni mobili da dismettere
- programmazione e messa in atto di scarico e dismissione periodici come da Regolamento

beni mobili

- verifica dei documenti passibili di scarto, conformemente al Massimario attualmente vigente in Agenzia
- invio della proposta di scarto alla Soprintendenza archivistica per l'autorizzazione

CdR coinvolti

Tutti

3b8 - GdL 'Applicativi per la gestione amministrativa - Ottimizzazione del ciclo dell'approvvigionamento' - costituzione, programmazione e avvio delle attività operative

È necessario realizzare nell'anno in corso percorsi condivisi per ingegnerizzare i processi legati all'intero ciclo dell'approvvigionamento di Reagenti e materiali di laboratorio e dei SW applicativi "amministrativi" (Tinn, Dedagroup, Municipia, Engineering, Isweb, Ro Technology, IBS). Il processo di approvvigionamento dei SW applicativi amministrativi avrà inizio con l'analisi delle soluzioni tecnico/amministrative disponibili sul mercato al fine di definire gli oggetti di gara e decidere se acquistare un applicativo per ognuna delle funzioni oppure un applicativo che gestisca più funzioni. Il processo di approvvigionamento dei reagenti e materiale di laboratorio inizierà con l'analisi del reale fabbisogno alla luce delle recenti metodiche laboratoristiche e delle prossime scadenze contrattuali (aprile 2022) e delle successive (marzo 2023).

risultati attesi

- ingegnerizzazione dei processi legati all'intero ciclo di approvvigionamento delle gare relative ai sw amministrativi
- redazione dei capitolati tecnici

CdR coinvolti

Servizio amministrativo [Area patrimonio, beni e servizi - Area bilancio e contabilità - Area risorse umane] - Strutture organizzative in staff al direttore generale [Area sistemi operativi e gestione della conoscenza - Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale]

3b9 - Servizio di manutenzione dei dispositivi antiincendio e di protezione collettiva - sorveglianza e verifica

La corretta manutenzione dei dispositivi antiincendio e di protezione collettiva è un elemento imprescindibile per garantire il funzionamento degli stessi in occasione di eventuali emergenze dovessero accadere, tutto ciò a tutela della salute dei lavoratori. La normativa (D.M. 10.03.1998, d.lgs. 81/08) prevede il controllo e la manutenzione dei dispositivi.

risultati attesi

per le sedi di Roma (n. 2), Rieti (n. 3), Latina (n. 2)

- verifica dell'effettuazione e della corretta registrazione delle attività di manutenzione, nonché dove possibile prove di funzionalità, dei dispositivi antiincendio e di protezione collettiva presenti nelle varie strutture dell'Agenzia
- valutazione della conformità dei dispositivi antincendio e di protezione collettiva esaminati

CdR coinvolti

Strutture organizzative in staff al direttore generale [Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità]

3b10 - Salute e sicurezza sul lavoro - adeguamento alle disposizioni in materia di pandemia da COVID-19

Esame delle disposizioni emesse da enti sopraordinati (Stato, Regione ecc.) in merito alla pandemia COVID-19 e conseguente revisione dei processi e/o aggiornamento della documentazione dell'Agenzia in funzione delle nuove disposizioni comprendendo anche le prescrizioni legate al superamento della pandemia.

risultati attesi

- Conformità alle disposizioni applicabili all'Agenzia da realizzarsi attraverso l'emanazione di circolari interne di adeguamento

CdR coinvolti

Strutture organizzative in staff al direttore generale [Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità]

2.2.9 Performance individuale

La tabella 5 riporta il quadro complessivo degli obiettivi individuali, proposti dall’Agenzia in fase di programmazione, ripartiti per linea di attività e dei corrispondenti possibili destinatari.

L’elenco che rappresenta, come detto, il risultato della proposta avanzata dall’Amministrazione, in termini di definizione della performance individuale annuale, potrà essere integrato da ulteriori obiettivi proposti dai dirigenti in fase di assegnazione, previa verifica di adeguatezza e compatibilità con il quadro di programmazione da parte dell’Unità controlli interni.

Anche per il 2022, allo scopo di favorire l’integrazione tra la dimensione organizzativa e quella individuale della performance è possibile agganciare le prestazioni di performance individuale alle prestazioni dei Programmi annuali di attività facendo ricorso a specifici ‘indicatori’ e ‘target’ di performance individuale, diversi da quelli utilizzati nei Piani.

Tabella 5 - Performance individuale: obiettivi proposti dall’amministrazione

Linea di attività	Cod.	Prestazione	in sede di assegnazione	Indicatore	dirigenti di struttura	dirigenti prof.	personale comparto	note
individuata nel PAS	1	< prestazione del Programma annuale delle attività di supporto (PAS) >	Indicare attività oggetto di performance individuale	diverso dall'indicatore di performance indicato nel PAS			✓	personale DGO - DA0
individuata nel PAT	2	< prestazione del Programma annuale delle attività tecniche (PAT) >	Indicare attività oggetto di performance individuale	diverso dall'indicatore di performance indicato nel PAT		✓	✓	personale DTO - DSA - DPL - DPA
in relazione ai contenuti dell'atto	3	Produzione/revisione atti/regolamenti	Privacy	(revisione/produzione atti o documenti) atto/regolamento predisposto e inviato al dirigente		✓	✓	
in relazione all'oggetto della rilevazione	4	Partecipazione a rilevazioni statistiche periodiche	specificare rilevazione> (es. ISTAT, MEF, Regione Lazio)	(evasione richieste esterne) richieste evase/richieste pervenute		✓	✓	

Linea di attività	Cod.	Prestazione	<i>in sede di assegnazione</i>	Indicatore	dirigenti di struttura	dirigenti prof.	personale comparto	note
in relazione all'oggetto dell'audit	5	Conduzione audit	<i>Indicare istituto/i oggetto dell'attività di auditing</i>	(livello di conformità) conduzione audit			✓	
Attività analitica	6	Attività analitica sui campioni - rispetto del tempo di convalida di Reparto (7 gg.)	<i>Indicare matrice (es. alimenti, monitoraggio aria/acqua, rifiuti, acque reflue, bonifiche, etc.)</i>	(standard di produttività) campioni (%) con tempo di convalida entro i termini previsti	✓			personale DPL responsabile della prova
Attività di Sistema (SNPA)	7	Partecipazione a circuiti di interconfronto, reti nazionali, tavoli istruttori e gruppi di coordinamento	<i>Indicare la denominazione del GdL, circuito, rete, tavolo, gruppo di coordinamento</i>	(copertura delle attività previste) rendicontazione sui lavori del GdL inviata al dirigente di struttura		✓	✓	personale designato dall'Agenzia
Catasti	8	Gestione del catasti/banche dati dell'Agenzia	<i>Indicare la denominazione del Catasto/banca dati, la tipologia di attività richiesta</i>	(copertura delle attività previste) attività realizzate/attività previste		✓	✓	
Comunicazione e informazione ambientale	9	Partecipazione alla produzione di pubblicazioni dell'Agenzia	<i>Indicare il titolo della pubblicazione</i>	(evasione richieste interne) materiali per la pubblicazione inviati/materiali richiesti da DG0.ASO		✓	✓	
Controllo di gestione	10	Attività di referente interno contratto di fornitura	<i>Specificare il contratto rispetto al quale viene assicurata l'attività di referente</i>	(copertura delle attività previste) attività realizzate/attività previste			✓	

Linea di attività	Cod.	Prestazione	in sede di assegnazione	Indicatore	dirigenti di struttura	dirigenti prof.	personale comparto	note
Controllo di gestione	11	Supporto amministrativo all'attuazione delle convenzioni/progetti	<i>Indicare attività oggetto di performance individuale</i>	(copertura delle attività previste) attività realizzate/ attività previste		✓	✓	personale DAO
Forniture di beni e servizi	12	Attuazione delle gare previste	<i>Indicare attività e procedimenti di gara (es. Reagenti e materiali di laboratorio, Sw applicativi "amministrativi Tinn, Municipia, ..., Servizio di assistenza fiscale, Servizi assicurativi)</i>	(copertura delle attività previste) attività realizzate/ attività previste			✓	
Forniture di beni e servizi	13	Gestione del magazzino - monitoraggio semestrale sull'evasione degli ordini di acquisto di beni/servizi e sollecito dei fornitori inadempienti	<i>Indicare attività previste</i>	(copertura delle attività previste) attività realizzate/ attività previste			✓	personale DAO
Gestione del ciclo di gestione della prestazione e dei risultati	14	Supporto all'attuazione del Ciclo della performance	<i>Indicare attività previste</i>	(copertura delle attività previste) attività realizzate/ attività previste		✓	✓	personale con incarico di PO
Prevenzione della corruzione	15	PTPC - supporto ai dirigenti di struttura per l'applicazione delle misure di rotazione al personale coinvolto nelle attività ispettive	<i>Indicare attività previste</i>	(copertura delle attività previste) attività realizzate/ attività previste		✓	✓	titolari di incarico

Linea di attività	Cod.	Prestazione	<i>in sede di assegnazione</i>	Indicatore	dirigenti di struttura	dirigenti prof.	personale comparto	note
Privacy	16	Supporto all'attuazione del Regolamento UE 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali - aggiornamento registri	<i>Specificare il registro dei dati personale oggetto dell'obiettivo</i>	(copertura delle attività previste) attività realizzate/attività previste			✓	in numero adeguato alla consistenza e alla complessità dei dati gestiti dalla struttura
Sistema di gestione qualità	17	Attività a supporto del Sistema di Gestione della Qualità	<i>Specificare 1. tipo di attività richiesta (es. predisposizione, revisione, riesame, adeguamento) e 2. documenti oggetto dell'intervento es. (procedure tecniche, organizzative, verbali, modulistica)</i>	(revisione/produzione atti o documenti) attività/documento SGQ (predisposto e inviato al dirigente)		✓	✓	
Sistema di gestione qualità	18	Analisi di rischio nell'operatività del SGQ - predisposizione linee metodologiche		(revisione/produzione atti o documenti) linee metodologiche redatte e inviate			✓	personale DG0.SGI
Sistemi informativi	19	Attività di manutenzione, immissione, popolamento dati presenti in sw dell'Agenzia	<i>Specificare sw e attività richiesta</i>	(livello di informatizzazione) dati aggiornati/dati da aggiornare		✓	✓	
Sistemi informativi	20	Attività di sviluppo sw dell'Agenzia	<i>Specificare sw e attività richiesta</i>	(copertura delle attività previste) Realizzazione delle azioni concordate con DG0.ASO		✓	✓	

Linea di attività	Cod.	Prestazione	<i>in sede di assegnazione</i>	Indicatore	dirigenti di struttura	dirigenti prof.	personale comparto	note
Prevenzione della corruzione	21	Gestione del personale - migliorare i tempi di approvazione delle richieste di assenza - servizi esterni			✓			Dir. UOC e UOS
Organizzazione	22	Favorire il coordinamento inter-dipartimentale	<i>specificare frequenza degli incontri di coordinamento e tempi di presentazione di una proposta di regolamento</i>		✓			Direttori di dipartimento
Organizzazione	23	Favorire il coordinamento intra-dipartimentale	<i>specificare frequenza degli incontri di coordinamento e tempi di presentazione di una proposta di regolamento</i>		✓			Direttori di dipartimento e Dir. UOC e UOS

2.2.10 Il finanziamento

In considerazione del fatto che per l'esercizio 2022 è stato iscritto lo stanziamento complessivo di € 34.414.000,00 riconosciuto dalla Regione Lazio per l'anno 2021, la predisposizione del bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2023/2024 ha richiesto particolari attenzioni e contenimento delle spese di beni e servizi per mantenere le previsioni nei limiti delle disponibilità finanziarie. Relativamente alle entrate proprie, in particolare di natura commerciale, la previsione per l'anno 2022 è inferiore agli accertamenti registrati con il rendiconto 2020 e in linea prudenzialmente con l'andamento dell'anno in corso, 2021.

Per le ragioni sopra menzionate, tenuto conto dell'assenza di trasferimenti in conto capitale, è evidente come l'Agenzia debba affrontare nei limiti del possibile le ormai note difficoltà legate alla mancanza delle rimesse da parte della Regione Lazio per spese di investimento, in un quadro di bilancio complessivo già difficoltoso ed in considerazione delle ineluttabili necessità di ammodernamento e di sostituzione della strumentazione tecnica obsoleta, oltre che della dotazione informatica dell'Agenzia. In ragione di ciò, e prevedendo immutato il finanziamento regionale per investimenti, per fare fronte agli annosi problemi legati al progressivo invecchiamento e depauperamento del patrimonio aziendale, anche immobiliare, l'Agenzia ha comunque inteso finanziare, con entrate proprie in questo bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2023/2024, la somma di circa € 697.000,00 per l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche, mobili e arredi, hardware e software, nonché per spese per manutenzione straordinaria e per materiale bibliografico.

Infatti, la possibilità di contare già in sede di previsionale su trasferimenti regionali per investimenti consentirebbe all'Agenzia di programmare quegli interventi più volte rinviati negli anni che renderebbero strutturale l'ottimizzazione di alcuni servizi e determinerebbero nel tempo un discreto risparmio economico/gestionale.

Giova sottolineare come l'intero bilancio 2022 dell'Agenzia segua, sotto ogni aspetto, il filo conduttore della riorganizzazione aziendale che segna una svolta epocale per l'ARPA Lazio, a circa venti anni dalla sua istituzione. In tal senso anche le politiche del personale (sia a tempo indeterminato che a tempo determinato) sono finalizzate a dare seguito agli indirizzi gestionali già in essere per la migliore riuscita della nuova configurazione aziendale.

Va evidenziato, in fine, come ARPA Lazio con molto impegno stia mettendo in atto azioni per riuscire, anche per il presente bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2023/2024, a mantenere un sostanziale pareggio, anche in virtù di una oculata politica finanziaria e degli accantonamenti opportunamente e prudentemente effettuati nei bilanci precedenti.

I dati riportati nella tabella 1.h (Sezione I) descrivono l'entità delle entrate e delle spese relative agli anni 2020-2021 e 2022 accertate per Titoli (gestione per competenza). Si riporta di seguito una prima descrizione dei dati essenziali.

Per quanto riguarda le entrate anno 2021 gli accertamenti ammontano a € **62.793.869,93**, di cui si evidenziano nel seguito le voci principali:

Titolo 2 "Trasferimenti correnti" (€ 35.893.416,27), gli accertamenti dei principali aggregati di entrata sono costituiti per il 99,96% (€ **35.878.820,26**) da trasferimenti da amministrazioni locali per spese correnti, tra cui il trasferimento ordinario della Regione Lazio all'Agenzia, e per il 0,04% (€ **14.596,01**) da trasferimenti correnti da amministrazioni centrali.

Titolo 3 "Entrate extratributarie" (€ 6.527.733,93) costituite per il 49,35% (€ **3.221.280,73**) da vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, per il 33,88% (€ **2.211.337,23**) da rimborsi ed altre entrate correnti, per il 16,53% (€ **1.079.229,91**) da proventi per attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti e per il 0,24% (€ **15.886,06**) da interessi attivi.

Titolo 4 “Entrate in conto capitale” non si sono costituite nel corso dell’esercizio 2021.

Titolo 7 “Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere” portato a zero, come nell’esercizio 2020, per effetto delle rimesse regionali e della gestione delle disponibilità liquide.

Titolo 9 “Entrate per conto terzi e partite di giro” (€ 20.372.719,73) Il 32,44% delle entrate accertate complessive è costituito dalle entrate per conto terzi e dalle partite di giro, per la cui illustrazione si rimanda al titolo 7 delle spese, “Spese per conto terzi e partite di giro”.

Per quanto riguarda le uscite anno 2021 gli impegni ammontano a € **62.793.869,93**, di cui si evidenziano nel seguito le voci principali:

Titolo 1 – Spese correnti (€ 39.202.222,58) Per quanto riguarda le spese, la voce più consistente è relativa agli oneri stipendiali del personale. In termini di impegnato, la spesa corrispondente al macroaggregato “Redditi di lavoro dipendente” ammonta per il 2021 ad € 25.145.977,94 pari al 40,40 % del totale complessivo delle spese impegnate. La spesa del personale si attesta sullo stesso livello dell’anno 2020 (€ 25.175.718,67), con una riduzione di € 29.740,73, pari all’ 0,12%, dell’esercizio precedente.

Titolo 2 – Spese in conto capitale (€ 2.666.365,15) Il macroaggregato di spesa “Investimenti fissi lordi” riporta impegni per un ammontare di € 2.666.365,15 pari al 4,28% del totale degli impegni dell’esercizio. Rispetto all’esercizio 2020 (€ 1.715.046,25) la spesa in conto capitale è aumentata per complessivi € 951.318,90, pari ad una percentuale del 55,47%, a seguito di un maggior utilizzo del fondo rischi nel corso dell’esercizio 2021.

Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere Per il macroaggregato di spesa “Chiusura anticipazione del tesoriere”, come anticipato tra le entrate, è da rilevare l’azzeramento dell’impegnato.

Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro (€ 20.372.719,73) Le uscite per conto terzi e partite di giro (€ 20.372.719,73) sono pari al 32,73% del totale delle spese impegnate; rispetto all’anno 2020 (€ 31.515.100,34) questa voce è diminuita (€ 11.142.380,61) per una percentuale del 35,36%.

2.2.11 Raccordo con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Nel definire la propria strategia l’Agenzia è tenuta ad operare “in maniera coerente con i contenuti e con le fasi della programmazione economico-finanziaria e del bilancio”. È evidente che la programmazione è, in altri termini, funzione delle risorse disponibili.

A partire dalla formulazione del bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2015-2016 è stata, per la prima volta, applicata a pieno dall’ARPA la normativa per l’armonizzazione dei bilanci delle PPAAs codificata nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. L’Agenzia è stata inclusa, infatti, al pari della Regione Lazio, fra gli enti sperimentatori dell’applicazione della disciplina, prima della sua entrata in vigore come norma generale per tutte le amministrazioni pubbliche. Già dal 2014, pertanto, è stato operato nei documenti previsionali di bilancio il raccordo necessario fra gli obiettivi e le articolazioni (Missioni e Programmi) del bilancio stesso, affrontando le difficoltà determinate dalla circostanza che l’articolazione di Missioni e Programmi, pensata per la totalità delle amministrazioni pubbliche nazionali, non coincide con la logica delle funzioni chiave dell’Agenzia alla base dell’albero della performance adottato. Ne consegue che obiettivi strategici appartenenti ad una medesima area e obiettivi annuali appartenenti ad un medesimo obiettivo strategico sono frammentati fra Missioni e Programmi differenti. È stato predisposto, pertanto, uno schema di raccordo che ha consentito di definire la destinazione degli stanziamenti presenti nei singoli programmi di bilancio agli obiettivi di programmazione.

Il raccordo effettuato è rappresentato nella tabella 6: ad ogni Programma di spesa sono stati ricondotti gli obiettivi strategici, gli obiettivi annuali e le prestazioni che attingono a quel programma. Gli stessi, per le ragioni sopra indicate, possono comparire in relazione a più di un Programma.

Resta indispensabile mantenere alta l'attenzione sulla messa a punto di un sistema di contabilità analitica sempre più accurato e affidabile, che consenta di effettuare una verifica periodica e agevole dell'assorbimento di risorse per l'erogazione dei singoli servizi, e questo tanto più in considerazione degli obblighi di trasparenza in materia di uso delle risorse e di costo, appunto, dei servizi erogati derivante dal d.lgs. 33/2013 e delle necessità informative "da e per" il SNPA impegnato nella definizione dei LEPTA.

In conclusione, è d'obbligo sottolineare che il volume dello stanziamento di ciascun programma di spesa non è necessariamente correlato, in modo diretto, alla rilevanza strategica degli obiettivi ad esso collegati, né è indice immediato di inefficienza/efficienza. Considerato che le funzioni istituzionali dell'Agenzia sono fortemente regolate, l'attività è spesso condizionata dagli obblighi normativi, pertanto occorre estrema prudenza nel fissare degli indici di rilevanza o nell'operare confronti sommari tra gli importi stanziati nei diversi programmi.

Va tenuta nel debito conto la forte differenziazione della natura delle attività, alcune delle quali impegnano un numero elevato di operatori, richiedono l'utilizzo di mezzi di trasporto specifici, comportano un'intensa attività analitica, con impiego di strumentazione e conseguenti costi per la loro gestione e per i materiali di laboratorio, mentre altre, parimenti obbligatorie e rilevanti, assorbono meno risorse perché costituite in prevalenza da attività di analisi documentale e/o di dati. Una lettura non fuorviante dei dati di spesa richiede, pertanto, una conoscenza approfondita della struttura dei costi.

Tabella 6 – Raccordo programmazione economico-finanziaria – obiettivi 2022

MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
PROGRAMMI 1 - 2 - 3 - 5 - 8 - 10 - 11 Organi istituzionali - Segreteria generale - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Statistica e sistemi informativi - Risorse umane - Altri servizi generali -	
Linee di attività individuate per il programma	Affari generali e istituzionali - Relazioni sindacali - Programmazione e indirizzo attività tecniche - Gestione del ciclo di gestione della prestazione e dei risultati - Stato giuridico del personale - Formazione del personale - Forniture di beni e servizi - Contabilità - Organizzazione tecnico logistica/patrimonio - Controlli di gestione - Prevenzione della corruzione - Trasparenza - Sistema di gestione qualità
Area strategica: Cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza	<p>1a1 Revisione dell'Elenco dei procedimenti (con particolare riferimento alle funzioni istruttorie in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06, attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, PIAO) - raccordo con il quadro delle procedure SGQ</p> <p>1a2 Aggiornamento della mappatura dei processi (con particolare riferimento alle funzioni istruttorie in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06, attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE, PIAO)</p> <p>1a3 Monitoraggio dei tempi procedurali</p> <p>1a4 GdL 'Incertezza e regole decisionali applicate alle matrici ambientali' - costituzione, programmazione e avvio delle attività operative</p>

**Obiettivi individuati
 per il programma e
 per linee di attività**

- 1a8 Installazione dei tornelli d'accesso presso le sedi operative dell'Agenzia
- 1b2 Monitoraggio del Programma annuale di attività (fornitura dati -analisi di processo, raccordo con i flussi informativi attivi, proceduralizzazione)
- 1b5 Revisione del Sistema di misurazione e valutazione della performance
- 1b6 Rilevazione delle deleghe sindacali - Accesso, utilizzo e caricamento dei dati sull'applicativo ARAN
- 1b7 Assicurare il supporto alle OO.SS. per il regolare svolgimento delle elezioni RSU
- 1b8 Sottoscrizione dei CC.CC.II.AA. - Personale della dirigenza (Area della Sanità - Area Funzioni Locali)

Area strategica: Rafforzamento dell'offerta di servizi

- 2a12 Organizzazione di eventi seminari destinati al personale dell'Agenzia coinvolto nelle squadre di pronta disponibilità e nella gestione delle emergenze ambientali
- 2a13 Organizzazione di eventi seminari volti all'approfondimento dei principali schemi e principi di funzionamento degli impianti di depurazione e sulle modalità di controllo della corretta gestione e buon funzionamento
- 2b3 Realizzazione degli investimenti previsti dal Programma Salute ambiente biodiversità e clima (ISS)

Area strategica: Digitalizzazione e innovazione organizzativa

- 3a2 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio
- 3a3 Completamento dell'informatizzazione della procedura di gestione delle risorse umane - servizi esterni
- 3a4 Operatività dell'applicativo di gestione documentale (ENGRAMMA) - attività di auditing
- 3a5 Progetto 'Informatizzazione della gestione degli atti'
- 3a6 Performance organizzativa e individuale - informatizzazione dei processi di gestione
- 3a7 Realizzazione del progetto formativo 'Competenze digitali'
- 3b1 Progetti e convenzioni: miglioramento della capacità di spesa
- 3b2 Rafforzamento e razionalizzazione del servizio amministrativo: centralizzazione della gestione delle risorse umane e della fatturazione
- 3b3 Programma dei lavori di 'manutenzione straordinaria'
- 3b4 Adeguamento dell'Agenzia alle previsioni del SNPA in materia di Green Public Procurement (GPP) - Studio fattibilità efficientamento energetico
- 3b5 Verifica dei residui attivi - storico
- 3b6 Procedimentalizzazione riconciliazione tra scritture contabili e registrazioni inventariali
- 3b7 Ottimizzazione degli spazi di lavoro > beni mobili con particolare riguardo alla strumentazione tecnica - individuazione e dismissione > archivio - ricognizione e scarto
- 3b8 GdL 'Applicativi per la gestione amministrativa - Ottimizzazione del ciclo dell'approvvigionamento' - costituzione, programmazione e avvio delle attività operative

<i>Risorse finanziarie assegnate al programma</i>	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Titolo 1 – Spese correnti	€ 7.224.846,96	€ 7.228.980,04	€ 7.228.980,04
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 212.230,00	€ 212.230,00	€ 212.230,00
Totale spese Missione 01 Programmi 1 - 2 - 3 - 5 - 8 - 10 - 11	€ 7.437.076,96	€ 7.441.210,04	€ 7.441.210,04

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 1 - Difesa del suolo

Linee di attività individuate per il programma

Misurazioni e valutazioni - Suolo e acque sotterranee - Prevenzione e protezione - Supporto tecnico scientifico per autorizzazioni ambientali

Obiettivi individuati per il programma e per linee di attività

Area strategica: Cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza

1a5 Linee guida "Verifiche sugli spandimenti degli effluenti di allevamento, acque reflue, digestato e acque di vegetazione" - Emissione

1b3 Terre e rocce da scavo - organizzazione e divulgazione di informazioni concernenti pressioni e attività dell'Agenzia

Area strategica: Rafforzamento dell'offerta di servizi

2a3 Estensione delle attività di verifica delle comunicazioni in materia di terre e rocce da scavo e delle relative attività di controllo in campo

2a4 Supporto tecnico scientifico alle Province nei procedimenti di bonifica

2a5 Attuazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco

Area strategica: Digitalizzazione e innovazione organizzativa

3b9 Servizio di manutenzione dei dispositivi antiincendio e di protezione collettiva - sorveglianza e verifica

3b10 Salute e sicurezza sul lavoro - adeguamento alle disposizioni in materia di pandemia da COVID-19

<i>Risorse finanziarie assegnate al programma</i>	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Titolo 1 – Spese correnti	€ 2.642.181,46	€ 2.644.191,27	€ 2.644.011,27
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 51.629,22	€ 50.643,12	€ 50.343,12
Totale spese Missione 09 Programma 01	€ 2.693.810,68	€ 2.694.834,39	€ 2.694.354,39

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Linee di attività individuate per il programma

Autorizzazione e valutazione ambientale - Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni – SIRA - Supporto tecnico scientifico per autorizzazioni ambientali

Obiettivi individuati per il programma e per linee di attività

Area strategica: Cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza

- 1b1** Aggiornamento del sito web istituzionale dell'Agenzia
- 1b4** Redazione del Catalogo dei dati ambientali (Sistema Informativo Regionale Ambientale)

Area strategica: Rafforzamento dell'offerta di servizi

- 2a8** Messa a regime delle nuove funzioni in materia di VIA, AIA, autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06
- 2b6** Efficientamento delle attività analitiche - rispetto dei tempi di analisi per linea di attività, per tipologia di analisi

Area strategica: Digitalizzazione e innovazione organizzativa

- 3a1** Sviluppo del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) secondo le specifiche contenute nel piano di lavoro/qualità

<i>Risorse finanziarie assegnate al programma</i>	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Titolo 1 – Spese correnti	€ 705.425,08	€ 611.675,08	€ 616.675,08
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 15.340,00	€ 13.340,00	€ 13.340,00
Totale spese Missione 09 Programma 02	€ 720.765,08	€ 625.015,08	€ 630.015,08

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 3 - Rifiuti

Linee di attività individuate per il programma

Controlli su aziende AIA - Controlli su aziende non AIA, non AUA e non RIR - Controlli su aziende AUA

Obiettivi individuati per il programma e per linee di attività

Area strategica: Cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza

- 1a7** Procedura "Implementazione del metodo di supporto alla stesura del programma regionale dei controlli nelle aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale della Regione Lazio" - Emissione

Area strategica: Rafforzamento dell'offerta di servizi

- 2a9** Omogeneizzazione delle attività di controllo su impianti AIA, impianti AUA e settoriali
- 2a10** Adeguamento dell'Agenzia alle "Linea guida SNPA per i controlli su installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale"

2a11 Attuazione della Convenzione triennale ISPRA ARPA/APPA "Attività di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206 bis del D.Lgs. 152/2006 in supporto alla Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del MATTM"

<i>Risorse finanziarie assegnate al programma</i>	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Titolo 1 – Spese correnti	€ 2.670.606,07	€ 2.635.631,07	€ 2.635.541,07
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 36.734,52	€ 36.241,47	€ 36.091,47
Totale spese Missione 09 Programma 03	€ 2.707.340,59	€ 2.671.872,54	€ 2.671.632,54

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 4 - Servizio idrico integrato

Linee di attività individuate per il programma

Misurazioni e valutazioni – Acque - Controlli su aziende AIA - Controlli su aziende AUA- Controlli su aziende non AIA, non AUA e non RIR

Obiettivi individuati per il programma e per linee di attività

Area strategica: Cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza

1a7 Procedura "Implementazione del metodo di supporto alla stesura del programma regionale dei controlli nelle aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale della Regione Lazio" – Emissione.

Area strategica: Rafforzamento dell'offerta di servizi

2a9 Omogeneizzazione delle attività di controllo su impianti AIA, impianti AUA e settoriali.

2a10 Adeguamento dell'Agenzia alle "Linea guida SNPA per i controlli su installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale".

2a11 Attuazione della Convenzione triennale ISPRA ARPA/APPA "Attività di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206 bis del D.Lgs. 152/2006 in supporto alla Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del MATTM".

2b9 Attuazione di un monitoraggio sperimentale delle fonti puntuali di pressione per il Bacino del Sacco-Liri-Fibreno-Cosa-Garigliano.

<i>Risorse finanziarie assegnate al programma</i>	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Titolo 1 – Spese correnti	€ 4.203.066,39	€ 4.207.341,39	€ 4.206.321,39
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 65.815,13	€ 60.227,21	€ 58.527,21
Totale spese Missione 09 Programma 04	€ 4.268.881,52	€ 4.267.568,60	€ 4.264.848,60

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Linee di attività individuate per il programma

Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee

Obiettivi individuati per il programma e per linee di attività

Area strategica: Rafforzamento dell'offerta di servizi

- 2a1** Messa a regime della nuova rete di monitoraggio delle acque sotterranee
2a2 Marine strategy - attuazione del programma di monitoraggio 2022
2a14 Attuazione della Convenzione con l'Autorità portuale di Fiumicino - attività di campionamento in aree contigue al porto

<i>Risorse finanziarie assegnate al programma</i>	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Titolo 1 – Spese correnti	€ 6.419.941,81	€ 6.374.064,08	€ 5.739.930,58
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 79.521,88	€ 74.283,45	€ 72.833,45
Totale spese Missione 09 Programma 06	€ 6.499.463,69	€ 6.448.347,53	€ 5.812.764,03

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Linee di attività individuate per il programma

Controlli su aziende AIA - Misurazioni e valutazioni - Agenti fisici - Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale - Monitoraggio Qualità dell'aria - Monitoraggio della radioattività ambientale - Controlli su aziende AUA - Controlli su aziende non AIA, non AUA e non RIR - Controlli APE

Obiettivi individuati per il programma e per linee di attività

Area strategica: Cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza

- 1a7** Procedura "Implementazione del metodo di supporto alla stesura del programma regionale dei controlli nelle aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale della Regione Lazio" - Emissione
1a6 Procedura "Attività di verifica della regolarità formale e della correttezza tecnica degli APE" - Emissione
1b9 "Adeguamento delle procedure e della modulistica al D.Lgs. 207/2021 'Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre

Area strategica: Rafforzamento dell'offerta di servizi

- 2a6** Sviluppo dei sistemi di monitoraggio dell'inquinamento acustico e dell'analisi dei dati a supporto delle misure di contrasto dell'inquinamento e delle politiche sanitarie
2a7 Rete di monitoraggio della radioattività - Assicurazione e controllo della qualità dell'aria (QA/QC) - Attività di campionamento e analisi
2a9 Omogeneizzazione delle attività di controllo su impianti AIA, impianti AUA e settoriali

- 2a10** Adeguamento dell'Agenzia alle "Linea guida SNPA per i controlli su installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale"
- 2a11** Attuazione della Convenzione triennale ISPRA ARPA/APPA "Attività di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206 bis del D.Lgs. 152/2006 in supporto alla Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del MATTM"
- 2b4** Monitoraggio del radon attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche
- 2b5** Monitoraggio della qualità dell'aria - sviluppo delle attività di analisi dei dati a supporto della definizione delle misure di contrasto all'inquinamento e delle politiche sanitarie
- 2b8** Messa a regime delle nuove funzioni in materia di attività di verifica della regolarità formale e la correttezza tecnica degli APE

<i>Risorse finanziarie assegnate al programma</i>	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Titolo 1 – Spese correnti	€ 7.925.036,57	€ 7.771.372,45	€ 7.622.542,45
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 170.262,29	€ 160.915,53	€ 160.665,53
Totale spese Missione 09 Programma 08	€ 8.095.298,86	€ 7.932.287,98	€ 7.783.207,98

MISSIONE 13 - Tutela della salute

PROGRAMMA 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria

Linee di attività individuate per il programma

Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali, nazionali e per privati - Ambiente e salute - Controlli e verifiche su impianti - Sistema di gestione qualità

Obiettivi individuati per il programma e per linee di attività

Area strategica: Cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza

- 2b1** Attuazione del Progetto Sorveglianza ambientale reflue in Italia (SARI)
- 2b2** Ricerca degli inquinanti emergenti tra cui PFAS in matrici sanitarie e ambientali - accreditamenti e validazioni 2022
- 2b6** Efficientamento delle attività analitiche - rispetto dei tempi di analisi per linea di attività, per tipologia di analisi
- 2b7** Efficientamento delle verifiche impiantistiche - fatturato atteso e contenimento della spesa

<i>Risorse finanziarie assegnate al programma</i>	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Titolo 1 – Spese correnti	€ 5.518.659,30	€ 5.485.335,75	€ 5.485.055,75
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 65.492,52	€ 44.677,78	€ 43.527,78
Totale spese Missione 13 Programma 07	€ 5.584.151,82	€ 5.530.013,53	€ 5.528.583,53

2.3 ANTICORRUZIONE

Premessa

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024 viene elaborato in un momento storico influenzato da un lato dal perdurare, sia pur parzialmente, dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid 19 e dall'altro da importanti riforme normative che hanno interessato anche la sfera dell'anticorruzione nonché l'elaborazione del Piano medesimo.

Per quanto riguarda **l'emergenza sanitaria**, ancora nel 2021 la crisi pandemica ha continuato ad impattare notevolmente soprattutto sulle attività tecniche dell'Agenzia, e in termini assoluti sui controlli in campo nei diversi settori di intervento, fortemente interessati dai periodi di lockdown anche parziali, e dall'imposizione di restrizioni estese, ad oggi ancora in vigore e, ancora nel 2021, lo smart working di natura emergenziale, unitamente alle misure di ausilio messe in campo dalla normativa nazionale, atte allo svolgimento del lavoro agile da parte dei dipendenti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, hanno continuato ad essere validi strumenti per contrastare e contenere l'emergenza epidemiologica, soprattutto all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e dunque all'interno anche dell'Agenzia.

Nel 2022 ci si avvia al termine dell'emergenza sanitaria fissato dal D.L. 24/12/2021 convertito con modificazioni dalla Legge 18 febbraio 2022, n. 11, al 31 marzo 2022 e alla ripresa dell'attività ordinaria in campo, sia pur ancora con qualche limitazione legata a provvedimenti normativi che rimarranno in vigore anche dal 1 aprile in poi. Al momento della redazione del presente Piano, infatti, iniziano ad essere emanate le leggi di attuazione per l'eliminazione di alcuni obblighi nati nel periodo emergenziale come, ad esempio, quello legato all'utilizzo del green pass e l'obbligo vaccinale.

Per quanto riguarda i **riferimenti normativi**, il Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto, all'articolo 6, l'adozione, da parte di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, di un Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito, per brevità, "PIAO"), avente valenza triennale e aggiornato annualmente, il quale dovrà, tra l'altro, definire gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il PIAO definisce, tra le altre, anche gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;

A ciò si aggiunga che il Decreto Legge del 30 dicembre 2021, n. 228 – "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" – ha disposto, limitatamente all'anno 2022, una proroga al giorno 30 aprile 2022 del termine di adozione del sopracitato PIAO (originariamente fissato al 31 gennaio 2022), con contestuale differimento al 31 marzo 2022 dei termini previsti per l'emanazione di uno o più decreti del Presidente della Repubblica per individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai previgenti piani di settore assorbiti dal nuovo piano integrato e per l'adozione, con Decreto Ministeriale, di un PIAO tipo.

Sulla scorta di questa ultima disposizione normativa, il Consiglio dell'ANAC, con propria Delibera n. 1 del 12 gennaio 2022, ha a sua volta previsto la possibilità di differire al 30 aprile 2022 il termine di cui all'art. 1, comma 8 Legge 190/2012 per la presentazione del PTPCT 2022-2024, motivando tale decisione con la necessità che le scadenze in materia di trasparenza e anticorruzione fossero coerenti con il sistema che il legislatore ha, da ultimo, inteso delineare in materia di PIAO e tenendo conto inoltre del perdurare dello stato di emergenza sanitaria di contenimento della diffusione dell'epidemia COVID-19.

L'ANAC, sempre a gennaio 2022, aveva anticipato l'intenzione di predisporre un Vademecum di esemplificazione e orientamento valido sia per la predisposizione dei PTPCT e sia per la predisposizione della sezione del PIAO dedicata alle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; Tutto ciò premesso, l'Agenzia ha ritenuto opportuno aderire all'indicazione di differimento fornita da ANAC con la citata Delibera n. 1/2022, lasciandosi comunque impregiudicata la possibilità di procedere all'approvazione del PTPCT 2022/2024 anche prima della data del 30/04/2022, una volta esaminato il Vademecum nonché i Decreti attuativi previsti dalla succitata normativa in materia di PIAO e ha formalizzato il tutto con propria deliberazione n.18 del 31/01/2022.

Alla luce dell'emanazione del vademecum di cui sopra, approvato dal Consiglio dell'ANAC il 2 febbraio 2022, e in mancanza ancora dei decreti attuativi in materia di PIAO, l'Agenzia ha quindi deciso di redigere il presente Piano 2022/2024 sulla base delle indicazioni fornite dell'autorità, tenendo al contempo presente l'integrazione dello stesso con gli strumenti programmatici propri dell'amministrazione e con gli obiettivi di performance nonché con gli obiettivi di valore pubblico indicati nell'apposita parte del PIAO.

Da ultimo va ricordato lo schema del DPR recante "Individuazione e abrogazione degli adempimenti ai Piani assorbiti dal PIAO integrato di attività e organizzazione ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D. Legge 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla Legge 113/2021" il quale prevede sia l'abrogazione dell'art. 1 comma 60 lettera a) della Legge 190/2012, relativo alla definizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica sia la modifica dell'art. 1 comma 8 della Legge medesima là dove prevede l'obbligo di trasmissione del Piano all'ANAC, che viene soppresso. Al momento della redazione del presente Piano, lo schema risulta trasmesso alla Conferenza Unificata per essere adottato entro il 31/03/2022.

2.3.1 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Come evidenziato nella sotto-sezione Performance, per il triennio 2022-2024, l'Agenzia ha individuato 3 aree strategiche all'interno delle quali si colloca la propria azione: una di queste, denominata: "cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza", ha come obiettivo quello di assicurare un sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità continua e integrata nei processi decisionali a garanzia del corretto utilizzo delle risorse, della trasparenza dei dati e delle procedure e della imparzialità delle decisioni. Come evidenziato, dalla figura sottostante (estratta dalla figura 8, cfr. pag. 39), è prevalentemente a quest'area che fanno riferimento le prestazioni programmate per il 2022 a sostegno della prevenzione della corruzione e della trasparenza.



2.3.2 Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento dell'Agenzia i direttori dei dipartimenti sono preposti al dipartimento, alla cui attività complessiva sovrintendono – in conformità alla legge e agli indirizzi e alle direttive del direttore generale – coordinando i responsabili dei servizi in cui il dipartimento si articola e verificandone i risultati. In generale i direttori di dipartimento supportano il direttore generale mediante la formulazione di pareri e proposte, anche nell'ambito della Conferenza di direzione.

I direttori di dipartimento svolgono, dunque, una funzione di tipo tematico su scala regionale, potendo, in questo modo, più facilmente sottrarsi alle influenze locali e, al tempo stesso, conoscere i processi di propria competenza con riferimento all'intero territorio di competenza dell'Agenzia. I direttori dei dipartimenti sono stati, pertanto, chiamati, in vari momenti, a dare il loro contributo al presente Piano, confrontandosi e avvalendosi, a loro volta, dell'apporto dei dirigenti delle strutture di loro afferenza.

Uno specifico contributo, anche quest'anno, è stato prestato, accanto a quello dovuto e utile in quanto dirigenti dell'Agenzia, dai dirigenti delle strutture titolari delle "aree generali" non obbligatorie, per le quali è comunque ipotizzabile un alto livello di probabilità di eventi rischiosi, alle quali il Piano dedica una specifica attenzione (gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso).

Per completezza si riportano di seguito le funzioni dei diversi soggetti operanti all'interno dell'Agenzia riguardo alla formulazione e attuazione del PTPCT.

a) Direttore generale

Oltre a designare i Responsabili, il Direttore generale dell'Agenzia:

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- adotta il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e lo comunica al Dipartimento della Funzione pubblica e alla Regione attraverso la pubblicazione sul sito Internet dell'Agenzia;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

b) Responsabile della Prevenzione della Corruzione

La figura del RPC è stata istituita dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 che stabilisce che ogni amministrazione approvi un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Fino a dicembre 2020, in Agenzia Lazio le due figure del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e della Trasparenza (RT) erano distinte e assegnate a due dirigenti diversi. Scaduto al 30 novembre 2020 l'incarico di Responsabile della Trasparenza, le responsabilità sui relativi adempimenti sono state conferite (prot. n. 77621 del 10/12/2020) al Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Attualmente la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Agenzia è la dott.ssa Dorianella Giorgi, direttrice del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato, nominata con deliberazione n. 209 del 20.12.2018.

L'atto di conferimento incarico e il curriculum della dott.ssa Dorianella Giorgi in qualità di RPCT è pubblicato sul Portale "Amministrazione Trasparente" nella sezione [Altri contenuti - prevenzione della Corruzione](#). La dott.ssa Dorianella Giorgi risulta altresì registrata sul sito dell'ANAC nell'apposita sezione dedicata.

Compiti

Sulla base di quanto stabilito dalla Legge 190/2012 e dal successivo PNA nonché di quanto indicato nella Circolare della Funzione Pubblica n. 1/2013 il RPC:

- predispone – in via esclusiva (essendo vietato l’ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e lo sottopone all’Organo di indirizzo per la necessaria approvazione;
- segnala al direttore Generale e all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- verifica l’efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità;
- propone modifiche al Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti⁵ in quanto è chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPCT e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.;
- verifica, d’intesa con il dirigente competente, l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione;
- verifica la diffusione nell’ARPA Lazio dei codici di comportamento e monitora la relativa attuazione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta tra cui il rendiconto sull’attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT;
- verifica la diffusione dei codici di comportamento e monitora la relativa attuazione;
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto legislativo 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all’ANAC;
- definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e seleziona, su proposta dei dirigenti, il personale da inserire nei percorsi di formazione o di aggiornamento sui temi dell’etica e della legalità;
- segnala all’UPD (Ufficio Procedimenti Disciplinari) di comparto e dirigenza eventuali fatti riscontrati che possono avere rilevanza disciplinare;
- informa la competente Procura della Repubblica qualora riscontri eventuali fatti che possono costituire notizia di reato;
- informa la competente Procura della Corte dei Conti qualora riscontri eventuali fatti che possano costituire fonte di responsabilità amministrativa
- definisce i tempi e le modalità di raccordo con gli altri organi competenti nell’ambito del PTPCT;
- presenta al Direttore generale la relazione annuale e relazione, a richiesta, sull’attività svolta.
- promuove nell’ambito delle previsioni normative vigenti l’adozione delle azioni per l’adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- avvia le attività di audit e valuta il raggiungimento degli obiettivi assegnati al personale in materia di trasparenza;
- attiva le misure per contrastare le eventuali inerzie segnalando altresì le stesse agli organi competenti: qualora rilevi omissioni, disfunzioni, ritardi, adempimenti parziali eventuali ritardi o inadempimenti in materia di pubblicazione prevista dalla normativa vigente ne dà comunicazione all’UPD competente, alla Direzione generale e all’OIV ai fini dell’attivazione delle diverse forme di responsabilità;
- giusti articoli 5 e 43 del d.lgs. 33/2013, riceve le richieste di accesso civico, si pronuncia sulle stesse e segnala in relazione alla loro gravità i casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all’ufficio di disciplina. Segnala altresì gli inadempimenti al Direttore generale e all’OIV ai fini dell’attivazione delle altre forme di responsabilità;
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell’accesso civico e dell’accesso civico generalizzato.

⁵ Legge 190/2012 – Art. 1 comma 9 lettera c)

Supporto conoscitivo e informativo al RPCT

- I dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a “fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l’individuazione delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;⁶
- I dipendenti dell’amministrazione sono tenuti a “rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione.⁷

c) Referenti per la prevenzione

In ottemperanza alla Legge 190/2012, alla successiva Circolare della Funzione Pubblica n. 1/2013 e a quanto indicato nell’Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata Governo, Regioni, Enti locali in data 24 luglio 2013, l’Agenzia ha ritenuto di individuare dei Referenti per la prevenzione nella figura dei **Direttori di Dipartimento**.

Le funzioni attribuite al Referente non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

I Referenti, in relazione alla loro competenza territoriale e funzionale debbono:

- svolgere attività informativa nei confronti del RPC;
- monitorare costantemente l’attività svolta dai dirigenti, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
- osservare e far osservare le misure contenute nel PTPCT;
- promuovere la cultura dell’etica e della legalità tra il personale ed i collaboratori.

d) Dirigenti

In ottemperanza alla Legge 190/2012 e ai successivi PNA i dirigenti – in relazione alla loro competenza territoriale e funzionale debbono:

- svolgere attività informativa nei confronti del RPC e dei referenti;
- partecipare al processo di gestione del rischio;
- proporre le misure di prevenzione dagli illeciti;
- assicurare l’osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione;
- riferire, a cadenza semestrale e comunque ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, al RPCT sullo stato di attuazione del Piano nell’ambito di propria competenza, segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l’adozione di misure specifiche ritenute idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;
- adottare misure gestionali quali l’avvio di procedimenti disciplinari, sospensione e rotazione del personale;
- osservare le misure contenute nel PTPCT;
- partecipare alle attività formative

e) Dipendenti

In ottemperanza alla Legge 190/2012 e al successivo PNA i dipendenti debbono:

- partecipare al processo di gestione del rischio;
- usufruire della formazione proposta;
- osservare le misure contenute nel PTPCT;
- segnalare situazioni di rischio e/o di illecito al proprio dirigente o all’UPD;

⁶ L’ANAC, già nel PNA 2016, ha auspicato a riguardo la creazione di un rapporto di collaborazione all’interno delle PP.AA. Con il RPCT specie da parte di quei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell’attuazione delle misure di prevenzione.

⁷ D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 – art. 8

- segnalare casi di personale conflitto di interessi al dirigente sovraordinato.

f) Collaboratori esterni

In ottemperanza alla Legge 190/2012 e ai successivi PNA i collaboratori devono:

- osservare le misure contenute nel PTPCT;
- segnalare le situazioni di rischio e/o di illecito al RPCT o agli UPD.

g) Organismo Indipendente di Valutazione

Coerentemente con le linee guida contenute nel PNA e con quanto previsto dalla l.190/2012 come modificata dal d.lgs. 97/2016 e dal D.Lgs. 33/2013 e nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) concorre in modo attivo a implementare e gestire il ciclo "integrato" per la promozione dell'integrità, della legalità e della trasparenza dell'Agenzia. Pertanto, nell'ambito della sua specifica attività l'OIV:

- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività di prevenzione della corruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'ARPA Lazio;
- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- verifica, anche attraverso un controllo documentale, i contenuti della Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione contenente i risultati dell'attività svolta in rapporto agli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

h) Ufficio Procedimenti Disciplinari della dirigenza e del comparto

Nell'Agenzia sono stati istituiti due Uffici per i procedimenti disciplinari (UPD), uno per il comparto e uno per la dirigenza. In ottemperanza alla Legge 190/2012 e al successivo PNA, gli UPD devono:

- svolgere i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
- proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento adottato dall'ARPA Lazio.

i) Responsabile per l'anagrafe della stazione appaltante (RASA)

Il dirigente dell'Area patrimonio, beni e servizi è stato individuato quale Responsabile, per l'ARPA Lazio, per l'anagrafe della stazione appaltante (RASA) ed è, pertanto, preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA), istituita presso l'ANAC allo scopo di qualificare la committenza pubblica in rapporto agli ambiti di attività, ai bacini territoriali, alle tipologie e complessità del contratto. Oggetto della qualificazione è il complesso delle attività che caratterizzano il processo di acquisizione di un bene, un servizio o un lavoro in relazione alla capacità di programmazione, progettazione, affidamento, verifica dell'esecuzione e controllo dell'intera procedura, inclusi collaudo e messa in opera, in riferimento a parametri quali la stabilità della struttura organizzativa, la presenza di dipendenti con adeguate competenze, il sistema di formazione e aggiornamento del personale, il numero e le caratteristiche delle procedure svolte, la qualità delle procedure stesse e della prestazione conseguente, incluso il rispetto dei tempi di pagamento. L'Anagrafe

è strumento di individuazione di possibili patologie ricorrenti nel mercato e conseguente avvio di segnalazioni o indagini, oltre che di valutazione della correttezza ed efficienza dell'azione amministrativa delle stazioni appaltanti.

2.3.3 Processo e le modalità di predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

All'elaborazione del presente Piano hanno preso parte i direttori dei Dipartimenti, il Direttore tecnico e il direttore amministrativo dell'Agenzia, in occasione di riunioni nonché delle Conferenze di direzione svoltesi nel periodo di tempo compreso tra dicembre 2021 e aprile 2022, nonché in collaborazione con l'Unità controlli interni, che istruisce il Piano della Performance.

Del Piano sarà poi data comunicazione interna a tutto il personale attraverso il canale della mail istituzionale e sarà trasmesso all'OIV.

Per quanto attiene l'obbligo di pubblicazione sul sito dell'Agenzia si prevede che, fino all'adozione del PIAO, il presente Piano venga pubblicato con le consuete modalità nella sezione dedicata del sito internet dell'Agenzia. All'atto dell'adozione del PIAO, il Piano verrà eliminato come documento singolo a ste stante e si procederà alla pubblicazione del PIAO medesimo.

Unitamente alla pubblicazione del Piano sul sito internet dell'Agenzia, sarà attivata una "Procedura aperta di partecipazione" per la definizione del PTCPT 2022-2024 di ARPA Lazio, al fine di raccogliere proposte e osservazioni di cittadini e associazioni, allo scopo di migliorare l'impostazione del documento e la realizzazione del processo di gestione del rischio, anche mediante una più efficace individuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Tale documento resterà in pubblicazione fino al 31/05/2022. Per dovere di trasparenza va detto che tale procedura, attivata anche negli anni scorsi, non ha prodotto contributi esterni.

Per quanto attiene la trasmissione all'ANAC, nel momento della redazione del Presente Piano, l'obbligo è ancora in vigore e pertanto di procederà di conseguenza. All'atto dell'approvazione del DPR avente ad oggetto "*Individuazione e abrogazione degli adempimenti ai Piani assorbiti dal PIAO integrato di attività e organizzazione ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D. Legge 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla Legge 113/2021*" l'obbligo risulterà abrogato.

Va richiamato che quella parte degli obiettivi di trasparenza che è relativa a dati/informazione/conoscenza ambientale, costituisce una componente importante della missione istituzionale stessa dell'Agenzia, con particolare riferimento alla funzione sopra richiamata di "*produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali*" pertanto trova spazio in un obiettivo annuale specifico all'interno del Piano della performance e la sua definizione ha seguito il medesimo percorso di tutti gli altri obiettivi dell'ARPA Lazio.

2.3.4 Analisi del contesto interno

Il processo di gestione del rischio (o "risk management") si compone di 3 fasi:

1. Analisi del contesto (esterno ed interno);
2. Valutazione del rischio (che si compone, a sua volta, delle 3 sotto fasi: identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. Trattamento del rischio (che si compone, a sua volta, delle 2 sotto fasi: identificazione delle misure

e Programmazione delle misure)

L'obiettivo dell'analisi del contesto è ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Agenzia per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera. In altri termini l'analisi si propone di evidenziare come le caratteristiche strutturali, congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova adoperare (contesto esterno), nonché quelle organizzative e gestionali (contesto interno) possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Il processo di risk management in generale non può prescindere quindi da un'analisi del contesto, sia esterno che interno. Considerata infatti l'accezione che sia la Legge 190/2012 che i vari PNA hanno dato al concetto di "corruzione", intendendola nel senso più ampio di "maladministration", ossia cattivo funzionamento di una organizzazione a causa di fenomeni corruttivi, la politica di contrasto a tali fenomeni non può prescindere da una analisi anche dei fattori esterni all'Agenzia.

Per quanto riguarda più nel dettaglio l'individuazione e la descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio della Regione Lazio (così detto "contesto esterno"), si rimanda al paragrafo 2.1.1.

L'analisi del "contesto interno" riguarda da un lato la struttura organizzativa dell'Agenzia e dall'altra la mappatura dei processi, che rappresenta l'aspetto centrale e più importante finalizzato ad una corretta valutazione del rischio.

2.3.4.1 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i **processi organizzativi**, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi e assume carattere strumentale.

L'obiettivo della mappatura è esaminare, gradualmente, l'intera attività svolta dall'Agenzia al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

2.3.4.2 La valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure organizzative correttive/preventive

All'atto dell'elaborazione del primo PTPCT dell'Agenzia, relativo al triennio 2014-2016, si è partiti dall'analisi dei procedimenti tecnici e amministrativi dell'Agenzia, il cui primo elenco è stato approvato in sede di Conferenza di direzione del 18/06/2013, per arrivare all'individuazione dei relativi processi. Seguendo le indicazioni del PNA 2013 (Allegato 2) e più in generale della Legge 190/2012, si è *in primis* proceduto a classificare i propri processi e procedimenti secondo le aree di rischio comuni ed obbligatorie. Sono state prese in considerazione le 4 aree di rischio comuni ed obbligatorie per tutte le PA:

- Acquisizione e progressione del personale ("Area A");
- Affidamento di lavori, servizi e forniture ("Area B");
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario ("Area C");
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario ("Area D");

Le Aree “C” e “D” non sono state ritenute applicabili all’Agenzia perché il rilascio di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con o senza effetti giuridici ed immediati, non rientra tra le attività istituzionali di ARPA Lazio.

E’ stata invece individuata e inserita un’ulteriore area di rischio, legata alla specificità del contesto interno ed esterno dell’Agenzia, denominata “Attività di monitoraggio, controllo e vigilanza ambientale, supporto tecnico al rilascio delle autorizzazioni” (“Area E”).

Inoltre si è stabilito di far confluire i processi dell’Agenzia non riconducibili alle citate Aree, ma ritenuti comunque di interesse ai fini dell’analisi dei rischi, in una ulteriore area, individuata come “Area F”.

la valutazione dei rischi dei singoli processi è avvenuta attraverso apposite riunioni, con il contributo dei vertici dell’Agenzia, di tutti i dirigenti di struttura (ciascuno per i procedimenti/processi di propria titolarità).

Durante tale analisi è emersa la necessità di mappare ulteriori processi e di individuare, all’interno di ciascuno, le singole fasi ed attività a maggior rischio corruttivo, applicando gli “indici di valutazione delle probabilità” e gli “indici di valutazione dell’impatto” di cui all’allegato 5 del PNA 2013. Ai fini di consentire una applicazione omogenea sono stati individuati i seguenti criteri interpretativi:

- **Indici di impatto:**

- organizzativo, economico e sull’immagine: inteso come livello cui può collocarsi il rischio dell’evento (apicale, intermedio o basso) ovvero la posizione/ruolo che l’eventuale soggetto riveste nell’organizzazione (alta, media o bassa). E’ stato deciso che qualora in un processo si ravvisino più fasi a rischio di evento corruttivo, occorre individuare la fase a rischio prevalente e, conseguentemente, collocare il rischio al livello dell’operatore responsabile di tale fase.

- **Indici di probabilità:**

- Discrezionalità: intesa come esistenza di vincoli legislativi, regolamentari, di direttive o circolari, etc...

È stato deciso di includere, nella categoria degli “atti amministrativi” anche gli atti interni emanati dall’Agenzia quali Regolamenti, circolari, etc.,

- Complessità del processo: intesa come numero di amministrazioni coinvolte nel singolo processo. Sono stati attribuiti i seguenti coefficienti:

- Il processo coinvolge una sola PA (coefficiente 1);
- Il processo coinvolge più di 3 PA (coefficiente 3);
- Il processo coinvolge più di 5 PA (coefficiente 5);

E’ stato deciso di inserire il coefficiente 1 anche qualora il processo coinvolga da 1 a 3 PA

- Valore economico: inteso come impatto economico del processo. Rispetto ai 3 parametri previsti dal PNA e precisamente:

- Il processo ha rilevanza esclusivamente interna (coefficiente 1);
- Il processo comporta l’attribuzione di vantaggi esterni, ma non di particolare valore economico, (coefficiente 3);
- Il processo comporta l’attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (coefficiente 5);

Si è deciso di considerare come “processi interni” quelli che hanno ricadute esclusivamente nei confronti di strutture interne dell’Agenzia o che producono effetti esclusivamente nei confronti dei propri dipendenti.

Inoltre, nei processi interni che potrebbero produrre effetti interni con attribuzione di vantaggi di non particolare rilievo, è stato applicato il criterio della “prevalenza”, attribuendo conseguentemente il relativo parametro.

- Controlli: inteso come adeguatezza del controllo applicato a neutralizzare il rischio, anche su base di esperienze pregresse.

E’ stato deciso che in presenza di tipologie di controllo ritenute non particolarmente efficaci ad incidere sul tipo di rischio, il controllo è considerato come “non esistente”.

E' stato altresì deciso di considerare come "controllo" qualsiasi strumento atto a ridurre il rischio, compresi i controlli a campione nonché il controllo esercitato dal Collegio dei Revisori dei Conti di ARPA Lazio.

L'esito di tale lavoro di analisi è stato sintetizzato nelle tabelle allegate alla deliberazione n. 14 del 30/01/2015.

Rispetto ai potenziali valori di rischio ottenibili dall'applicazione degli indici del PNA (scala da un minimo di 1 ad un massimo di 25) i processi dell'agenzia si attestavano in una scala ricompresa tra un minimo di 1 ed un massimo di 12.

Analizzando i risultati ottenuti si è deciso di considerare ad "**rischio alto**" quei processi con valutazione complessiva del rischio uguale o superiore ad 8 (≥ 8) in quanto tali processi presentavano tutti un indice di probabilità e un indice di impatto superiore alla media. Conseguentemente sono stati classificati a "**rischio basso**" quei processi con valutazione complessiva del rischio compresa tra 1 e 4 e a "**rischio medio**" quei processi con valutazione complessiva del rischio compresa tra 5 e 7.

In fase di attuazione del Piano sono emerse esigenze di revisione del Piano in relazione ad alcune misure di prevenzione della corruzione individuate per alcuni procedimenti di natura tecnica. In particolar modo tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano hanno concordato nel ritenere come ad "alto rischio" la fase del sopralluogo, soprattutto in odine a quattro motivi:

- Interazione con soggetti terzi rispetto all'Amministrazione (soprattutto privati);
- Esisti dell'ispezione/controllo/sopralluogo che sono stati ritenuti in grado di incidere nella sfera giuridica ed economica del soggetto controllato;
- Aumento dei procedimenti disciplinari causati da "comportamenti impropri" assunti dal personale dell'Agenzia durante la fase del sopralluogo;
- L'emanazione della determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, ha classificato come "aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi" quelle relative allo svolgimento di attività di controllo, verifiche, ispezioni e sanzioni, attività tutte che richiedono per lo svolgimento la fase del sopralluogo.

Stante quanto sopra, negli anni successivi, 2015 e 2016, l'Agenzia ha deciso di monitorare anche i procedimenti che, pur presentando nell'insieme un rischio definito "medio" o "basso", prevedevano la fase del "sopralluogo".

In considerazione del fatto che con propria determinazione n. 12 del 28/10/2015 l'ANAC ha riclassificato le aree di rischio, definendole "generali" e aggiungendo le seguenti nuove aree obbligatorie: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, Incarichi e nomine, Affari legali e contenzioso, nel corso del 2016 l'Agenzia ha proceduto all'analisi e mappatura dei processi collegati alle nuove aree di rischio, applicando gli stessi indici di valutazione e di probabilità di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Nel corso del 2017, in prospettiva della messa a regime della riorganizzazione aziendale, l'Agenzia ha iniziato un lavoro di riflessione complessiva su tutte le attività e i processi, lavoro che ha comportato l'analisi di un primo stock di processi aziendali e relativi sub processi ed ha condotto alla predisposizione di tabelle descrittive e diagrammi di flusso dei principali processi aziendali riferiti all'organizzazione in vigore nell'Agenzia fino al 30 novembre 2017.

Nel corso del 2018, tale analisi è proseguita con la revisione e l'aggiornamento delle suddette tabelle e flussi alla nuova organizzazione, con l'analisi delle attività non ancora esaminate, con la valutazione, per ciascun processo e sub processo, dei possibili rischi di corruzione e relativa ponderazione nelle mutate condizioni organizzative, con la ricognizione delle misure già in atto per contrastare il fenomeno corruttivo e la definizione delle possibili ulteriori misure da porre in essere, in coerenza con le possibilità offerte dalla nuova organizzazione. In particolar modo sono stati valutati, per ciascun processo e sub processo, i rischi corruzione e la relativa ponderazione (effettuata applicando gli indici di valutazione delle probabilità e gli indici di valutazione dell'impatto di cui all'allegato 5 del PNA 2013).

Ne è conseguito, all'inizio del mese di agosto, un aggiornamento del Piano 2018-2020 e la pubblicazione sul sito dell'ARPA Lazio delle nuove mappature e analisi (Allegati 1 e 2 al Piano medesimo).

Nel corso del 2019, dalla verifica dell'effettiva applicazione e dell'efficacia delle misure proposte, era emersa la necessità di procedere ad una messa a punto delle loro modalità di applicazione, da definire esplicitamente a cura dei singoli proponenti, in modo da renderne più certa l'applicazione stessa e più agevolmente praticabile la rendicontazione e la verifica. Tali operazioni di proceduralizzazione hanno costituito specifici obiettivi del Piano 2020-2022 per l'anno 2020.

Sempre nel corso del 2019 è iniziato un primo lavoro di revisione dell'elenco dei procedimenti, terminato poi nel 2020, attraverso la ratifica dell'elenco dei procedimenti da parte della Conferenza di direzione di ARPA Lazio nella seduta del 27/05/2020.

Nel corso del 2020 tutte le strutture dell'Agenzia sono state chiamate da un lato a verificare la validità della mappatura dei processi e relativa analisi di rischio, attraverso l'individuazione di specifici strumenti di autocontrollo e dall'altro all'eventuale mappatura di nuovi processi. L'attività ha portato alla mappatura di n.4 nuovi processi (due in capo alla struttura DG0.AFF, 1 in capo alla struttura DSA.SQU e uno in capo alla struttura DSA.SMO) e alla revisione di n. 1 processo già mappato in precedenza (in capo alla struttura DA0.ABI) sempre effettuata applicando gli indici di valutazione delle probabilità e gli indici di valutazione dell'impatto di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Il dettaglio dei processi ad oggi mappati è riportato nell'allegato 5.

2.3.5 Il trattamento del rischio: misure e azioni per la prevenzione della corruzione

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante la prima fase della valutazione.

Vengono di seguito riportate le principali misure - generali e specifiche - al fine di prevenire e contrastare l'insorgenza dei fenomeni corruttivi all'interno dei processi valutati a rischio da parte dell'Agenzia.

2.3.5.1 Le aree generali oggetto di specifica attenzione

Se le attività tecnico-istituzionali sono state oggetto di profonda revisione organizzativa, alle attività amministrative (toccate solo marginalmente, se non per quanto riguarda l'organizzazione e la responsabilità delle funzioni amministrative di supporto alle strutture territoriali, ricondotte ad una unica UOS, distribuita nelle diverse sedi) è stata dedicata specifica attenzione in relazione all'individuazione, da parte dello stesso PNA e dei suoi aggiornamenti, di ambiti generali ad elevato rischio di eventi corruttivi, ma anche in relazione agli esiti dell'analisi del rischio operata dall'Agenzia sui processi relativi. Sin dal Piano 2014, dunque, sono stati inseriti fra i processi ad altro rischio, e gestiti di conseguenza: l'attività di indizione ed espletamento dei concorsi per il reclutamento del personale, il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza e degli incarichi dirigenziali a tempo determinato, gli appalti di lavori e di fornitura di beni e servizi sotto soglia comunitaria, gli affidamenti di beni e servizi in economia.

Ma più in generale l'Agenzia continua a ritenere meritevoli di specifica attenzione, anche per il 2022, le aree amministrative riguardo alle quali si riporta di seguito una sintesi degli interventi effettuati e le azioni ulteriori previste.

– **Area acquisizione e progressione del personale, incarichi e nomine**

Le procedure concorsuali e, in generale, tutte le procedure di acquisizione di personale, avvengono previa pianificazione triennale a slittamento dei fabbisogni di personale, formulata con il contributo dei dirigenti di struttura e oggetto di informazione preventiva e, nelle modalità adottate dall'ARPA Lazio, dettagliata illustrazione alle rappresentanze sindacali in sedute apposite.

La programmazione dei fabbisogni di personale è, inoltre, soggetta ad approvazione dell'Amministrazione regionale, con specifica deliberazione di Giunta regionale.

– **Disciplina per la formazione di commissioni per la selezione del personale**

Considerata la funzione cruciale svolta all'interno del processo selettivo, l'Agenzia continua a porre particolare attenzione alla composizione delle commissioni, non solo per l'espletamento di concorsi pubblici per titoli ed esami, ma anche di selezione per il conferimento di incarichi dirigenziali o di altri incarichi, incluso il conferimento di titolarità di incarichi di funzione. Nel momento della redazione del presente documento, è in fase di conclusione la prima procedura per il conferimento di incarichi di funzione di natura amministrativa ed è stata avviata la procedura per il conferimento di quelle tecniche.

I componenti delle commissioni di concorso sono individuati in conformità alla disciplina concorsuale di settore (DPR 9 maggio 1994, n.487, norma concorsuale di riferimento generale; per la dirigenza, DPR 10 dicembre 1997, n. 483), recepita da regolamenti interni dell'Agenzia.

Conseguentemente, i membri delle commissioni di concorso per la selezione di personale del comparto sono tecnici esperti nelle materie oggetto del concorso, scelti tra funzionari dell'ARPA o docenti ed estranei all'Agenzia, mentre le funzioni di presidente sono svolte da un dirigente dell'ARPA esperto nelle materie oggetto del concorso/avviso.

I componenti delle commissioni di concorso per dirigente sono due dirigenti del profilo professionale a concorso esperti nelle materie d'esame oggetto del concorso, di cui uno scelto dal direttore generale nell'ambito del personale in servizio presso l'ARPA o fra i dirigenti di altre agenzie regionali o provinciali e uno designato dalla Regione Lazio. La commissione è presieduta, a seconda dell'oggetto del concorso, dal direttore tecnico o dal direttore amministrativo, o loro delegato.

L'Area risorse umane è tenuta ad acquisire la dichiarazione di autocertificazione da parte dei componenti delle commissioni di concorso, di selezione per incarichi dirigenziali o di altri incarichi, incluso il conferimento di posizioni organizzative sull'insussistenza di cause di conflitto di interesse o di incompatibilità previste dalla normativa vigente.

L'accertamento avviene in fase istruttoria mediante verifica della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa - ai sensi e con gli effetti del DPR 445/2000 - dall'interessato.

Viene, inoltre, verificato, acquisendo la dichiarazione relativa, che i componenti delle commissioni non siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione (capo I del titolo II del libro secondo del codice penale).

L'ARPA ha individuato come requisito per essere individuato quale componente interno delle commissioni essere "dipendente di ruolo".

Costituisce, inoltre, ulteriore misura di prevenzione della corruzione, la rotazione nella partecipazione alle commissioni per la selezione del personale. L'Agenzia assicura a tal fine la rotazione dei componenti le commissioni di concorso/avviso, anche avvalendosi di soggetti esterni, nel rispetto delle professionalità necessarie e delle previsioni normative di settore sopra richiamate.

Ferme restando le suddette norme di settore, in aderenza al principio generale di rotazione, si ritiene di continuare ad utilizzare le misure puntuali già previste nel precedente piano, che si riportano comunque di seguito.

- Non potranno essere nominati i dipendenti dell'Agenzia che abbiano svolto l'incarico di componente interno di una Commissione di concorso e/o avviso conclusasi nel semestre precedente.
- Per ciascuna procedura, la Commissione dovrà variare di almeno i 2/3 dei componenti, rispetto ad una eventuale precedente procedura per la medesima professionalità.
- In mancanza di figure da nominare all'interno dell'Ente secondo le regole sopra precisate, l'Agenzia nominerà componenti esterni ricorrendo a figure qualificate prima in ambito regionale, ove possibile, e poi in ambito extra regionale.
- Il procedimento osservato per la nomina dei componenti di tali commissioni dovrà essere esplicitato nei relativi provvedimenti e pubblicato sul sito aziendale nella sezione bandi e avvisi, a margine della rispettiva procedura.

I responsabili delle strutture competenti nella materia del concorso verificano che, nella costituzione delle suddette commissioni, i nominativi dei componenti siano regolarmente fatti ruotare, segnalando al RPCT, con adeguata motivazione, eventuali difformità rispetto al suddetto principio.

Anche al fine di garantire una continuità nelle professionalità maturate, tale rotazione potrà riguardare non necessariamente la totalità dei componenti ma a turnazione solo una parte degli stessi.

– **Concorsi pubblici**

I concorsi pubblici banditi si svolgono secondo le disposizioni della normativa generale che disciplina l'accesso agli impieghi nella pubblica amministrazione e nel rispetto delle norme specifiche per il settore contrattuale di riferimento, vale a dire per la dirigenza, il già citato DPR 10 dicembre 1997, n. 483 e per il comparto, il DPR 27 marzo 2001, n. 220, che disciplinano il procedimento in maniera puntuale.

Come si è ricordato, essi sono banditi coerentemente con la programmazione triennale a slittamento dei fabbisogni di personale.

La disciplina stringente in merito al procedimento, a partire dalla nomina delle commissioni, la molteplicità dei soggetti coinvolti nel processo, inclusa la fase a monte di programmazione, i criteri per la composizione delle commissioni (che per la dirigenza vede anche il concorso dell'Amministrazione regionale), le misure messe in atto per la nomina delle commissioni esaminatrici, la crescente trasparenza di tutto il percorso (che ha previsto più recentemente anche la pubblicazione dei criteri di valutazione e delle tracce delle prove scritte), costituiscono un insieme di misure adeguato a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi, pure a fronte della discrezionalità inevitabilmente presente nel processo valutativo.

– **Conferimento di incarichi ex art. 19 comma 6 del d.lgs. 165/2001**

Agli incarichi ex art. 19, comma 6, d.lgs. 165/2001 l'Agenzia fa ricorso solo per far fronte alla necessità di assicurare lo svolgimento di funzioni strategiche dell'Agenzia, che richiedono particolare, elevata qualificazione professionale, dopo aver effettivamente verificato che tali competenze non siano rinvenibili nei ruoli dell'amministrazione. Nel fare ricorso a tali incarichi, l'Agenzia si attiene rigorosamente al rispetto dei limiti percentuali di attingimento dall'esterno previsti dalla legge nonché dei limiti di spesa fissati dalla normativa, oltre che delle specifiche direttive in materia emanate dalla Regione Lazio.

Il ricorso agli incarichi ex art. 19, comma 6, oggi in essere e conferiti dall'attuale amministrazione, avviene a valle del previsto interpello interno (art. 19, c. 1 bis, d.lgs. 165/2001) e della conseguente assegnazione di incarichi di struttura (UOC o UOS) a tutti i dirigenti di ruolo dell'Agenzia. La rilevanza strategica irrinunciabile di alcune delle molte funzioni rimaste scoperte o rese successivamente vacanti a seguito di pensionamenti o aspettative e l'impossibilità, per la loro specificità e/o complessità, di essere affidate ad interim ad altri dirigenti in servizio, hanno determinato la necessità, per garantire la piena funzionalità dell'Agenzia, di ricorrere a questo istituto, previsto e consentito dalla legge proprio

per sopperire alla imprescindibile necessità di coprire taluni incarichi dirigenziali vacanti che richiedano per la loro complessità e/o specificità il possesso di particolari e comprovate qualificazioni professionali ovvero di particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica.

Per lo svolgimento delle procedure finalizzate al conferimento degli incarichi l'Agazia si attiene rigorosamente non solo alle prescrizioni di legge, che invero nulla dispongono quanto alle procedure di selezione, ma anche alle interpretazioni, le più restrittive, della ormai consolidata giurisprudenza amministrativa e contabile, che indirizzano, con specifico riferimento alle procedure selettive, verso una modalità para-concorsuale.

Si procede a verificare la presenza, nell'ambito dei ruoli dell'amministrazione, delle professionalità ricercate, effettuando appositi interpelli interni, di cui si è data adeguata informazione all'interno dell'Agazia attraverso pubblicazione nella intranet aziendale e invio a mailing list interna.

A seguito dell'esito negativo degli interpelli, si procede ad avviso pubblico. Per gli incarichi di strutture rimaste vacanti per effetto dell'aspettativa di dirigenti in servizio si procede, preliminarmente ad avviso pubblico per conferimento di incarico ex art. 19 comma 5, in modo da attingere comunque ai ruoli della PA. Quando non è stato possibile reperire mediante tale modalità le figure necessarie, si è proceduto per il conferimento di incarichi ex art. 19 comma 6.

Le commissioni, nominate ai fini dello svolgimento degli interpelli e confermate nelle funzioni ai fini della procedura selettiva conseguente all'avviso pubblico, sono state costituite assicurando gli stessi livelli di imparzialità e trasparenza già descritti per le commissioni di pubblico concorso, ricorrendo anche a componenti esterni, allo scopo di assicurare la piena copertura delle competenze necessarie per una congrua valutazione dei requisiti professionali richiesti.

Gli avvisi hanno chiaramente indicato i requisiti specifici di professionalità, le attitudini, capacità ed esperienze, nonché le capacità e competenze generali necessarie, in piena aderenza a quanto già richiesto nell'avviso di interpello interno.

Agli avvisi è data massima pubblicità, mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, oltre che sul sito web istituzionale dell'Agazia nel Portale amministrazione trasparente dell'Agazia ([sezione Bandi di concorso](#))

I lavori delle Commissioni si conformano ai principi generali che ispirano le procedure concorsuali, definendo, preliminarmente alle operazioni di valutazione, una griglia contenente i criteri puntuali, sulla base dei quali sono state formulate le valutazioni. Tutto il processo valutativo e le relative comparazioni sono stati riportati a verbale.

L'individuazione da parte del direttore generale del candidato cui conferire l'incarico non si è mai discostata dalle conclusioni della commissione, pur essendogli riconosciuta piena discrezionalità nella scelta.

Non si ricorre in nessun caso alla proroga di contratti ex art. 19, comma 6. Ove l'esigenza permanga, si procede mettendo in atto una nuova procedura che segue il percorso descritto, a partire dall'interpello interno.

La rigorosa applicazione dei criteri richiamati, a partire da una accurata e scrupolosa valutazione dell'effettivo sussistere dell'esigenza di professionalità non presenti fra i dirigenti dell'Agazia, ha portato a ridurre il numero degli incarichi ex art. 19, comma 6, dai 10 del 2014 agli attuali 3.

– Conferimento degli incarichi dirigenziali

La procedura per il conferimento degli incarichi dirigenziali prende l'avvio dall'indirizzo fornito dalla Direzione generale, sentiti il direttore amministrativo e il direttore tecnico, in merito alle posizioni dirigenziali vacanti da coprire per garantire continuità amministrativa nei settori strategici di attività dell'Agazia.

Coerentemente con tale valutazione, l'Agenzia provvede al conferimento di incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo, previa idonea procedura comparativa interna da espletarsi a seguito di interpello rivolto agli interessati, ai sensi dell'art. 19, c. 1 bis, del d.lgs. 165/2001, da pubblicare sulla intranet dell'Agenzia per un periodo non inferiore a 15 gg. La valutazione comparativa deve essere riportata in apposito documento da cui risultino gli elementi di comparazione e di preferenza nella scelta del dirigente nominato.

L'avviso interno reca gli elementi essenziali relativi alla tipologia e alle funzioni della struttura, nonché la sua qualificazione economica per consentire al dirigente la libera e consapevole partecipazione alla procedura comparativa.

In caso di temporanea e imprevista vacanza di posizioni dirigenziali, l'Agenzia applica ancora, al momento della redazione del presente documento, la disciplina contrattuale ex art. 18 (Sostituzioni) del CCNL comparto sanità per la rispettiva categoria dirigenziale e quella decentrata approvata con CCIA 2015, assicurando la temporaneità dell'incarico. Sull'argomento va precisato che il 17 dicembre 2020, Aran e sindacati rappresentativi hanno sottoscritto il CCNL per il triennio 2016-2018 per i Dirigenti delle Regioni ed Autonomie locali, per i Dirigenti amministrativi, tecnici e professionali del SSN e per i Segretari comunali e provinciali, al termine di una trattativa condotta tutta in videoconferenza, nel quale l'istituto della sostituzione è disciplinato all'art. 73.

Nel primo trimestre del 2021 l'Agenzia, al fine di assicurare quanto prima adeguato presidio dirigenziale nelle sue varie sedi territoriali, ha indetto un interpello interno per l'attribuzione di n. 20 incarichi dirigenziali di strutture operative semplici, produttive od operative di ruolo tecnico, procedimento concluso nel mese di aprile 2021 con il conferimento degli incarichi e l'attivazione delle relative strutture assegnate.

Per quanto poi concerne il ruolo amministrativo, si è proceduto, sempre nel 2021, ad assumere un nuovo dirigente mediante l'istituto dello scorrimento delle graduatorie di altre pubbliche amministrazioni.

– Conferimento incarichi di funzione

In data 21 maggio 2018 è stato sottoscritto il CCNL per il triennio 2016-2018 relativo al personale del Comparto Sanità, che si applica anche all'Agenzia e che segue l'ultimo CCNL 2009-10. Fra le innovazioni introdotte si colloca il nuovo istituto degli "incarichi funzionali", per tutti i ruoli in categoria D/DS, che sostituiscono gli incarichi di posizione organizzativa e gli incarichi di coordinamento, come chiaramente specificato dall'Aran. Successivamente, il 21 novembre 2019 è stato sottoscritto il contratto integrativo collettivo integrativo aziendale per il personale del comparto di ARPA Lazio. Si sono, in questo modo, create le precondizioni per il conferimento di tali incarichi, conferimento che avviene previa definizione della mappatura degli incarichi stessi in relazione all'assetto organizzativo e alle necessità funzionali dell'Agenzia, discusse preventivamente con i dirigenti di struttura. L'assegnazione concreta degli incarichi avviene mediante procedure selettive interne il cui iter è cadenzato con specifico regolamento, ispirato ai principi della trasparenza e della *par condicio* oltre che all'imparzialità delle azioni poste in essere dalle relative commissioni di esperti sulla base di criteri e punteggi chiaramente definiti per stilare le relative graduatorie.

Nel 2021, in adempimento a quanto previsto dall'art. 14 del nuovo CCNL comparto Sanità del 21/05/2018, l'Agenzia, con propria deliberazione n. 119 del 21/09/2021 ha adottato il Regolamento per l'istituzione, la graduazione, il conferimento e la revoca degli incarichi di funzione, cui hanno fatto seguito la deliberazione n. 152 del 07/12/2021 di istituzione di n.13 incarichi di funzione amministrative e la deliberazione n.161 del 28/12/2021 di istituzione di n. 22 incarichi di funzione tecniche. All'atto della redazione del presente Piano, è in fase di conclusione il procedimento relativo al conferimento degli incarichi di funzione di natura amministrativa (marzo 2022) ed è stato avviato quello relativo agli incarichi di funzione di natura tecnica.

– Affidamento di lavori, servizi e forniture

L'Agenzia, quando non aderisce alle Convenzioni stipulate da Consip S.p.A., adotta correntemente le seguenti tipologie di procedure per l'affidamento, previste dal Codice dei contratti:

Per l'affidamento di lavori:

Art. 36 (Sotto soglia) - comma 2 (modificato dalla legge di conversione L. 55/2019 in vigore dal 18.06.2019)

- a) *per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta;*
- b) *per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti, per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;*
- c) *per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;*
- c-bis) *per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;*
- d) *per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35, mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 60, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8.*

Per l'affidamento di forniture/servizi:

- Affidamento diretto/procedura negoziata previa consultazione di operatori economici, ex articolo 36, comma 2, lettera a) Codice dei contratti, per l'affidamento di servizi/forniture fino a € 40.000,00;
- Procedura negoziata previa consultazione di operatori economici, ex articolo 36, comma 2, lettera b) del Codice dei contratti, per affidamenti di servizi/forniture fino alle soglie di cui all'articolo 35 (€ 221.000,00 nel 2019);
- Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ex articolo 63 del Codice dei contratti, per affidamenti di servizi/forniture sopra e sotto le soglie di cui all'articolo 35 del Codice dei contratti se sussistono le condizioni di cui all'articolo 63 medesimo;
- Procedura aperta, ex articolo 60 del Codice dei contratti, per l'affidamento di servizi/forniture sopra e sotto le soglie di cui all'articolo 35 del Codice dei contratti.

I procedimenti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, in attuazione del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici, prevedono diverse fasi operative nelle quali sono coinvolte diverse strutture dell'Agenzia.

L'intero procedimento per gli approvvigionamenti che interessano l'Agenzia è costituito dalle seguenti fasi operative:

- Programmazione e progettazione;
- Selezione del contraente e stipula del contratto;

- Esecuzione e rendicontazione del contratto.

Nel caso in cui i procedimenti riguardino l'affidamento di servizi/forniture le strutture dell'Agenzia coinvolte nelle attività delle fasi operative sono, per ciascuna fase:

- Programmazione e progettazione: strutture richiedenti dei servizi/forniture. Si intendono gli utilizzatori che fanno richiesta del servizio/fornitura (direzione generale e/o sue strutture, servizio tecnico e/o sue strutture, servizio amministrativo e/o sue strutture, dipartimenti e/o le loro strutture) oppure l'Area patrimonio, beni e servizi che attiva d'ufficio l'affidamento;
- Selezione del contraente e stipula del contratto: struttura che affida i servizi/forniture. Si intende l'Area patrimonio, beni e servizi che si occupa dei procedimenti per l'affidamento ai sensi del Codice dei contratti;
- Esecuzione e rendicontazione del contratto: strutture destinatarie dei servizi/forniture. Si intendono coloro che fruiscono dei servizi/forniture e/o ne possono controllare direttamente la corretta esecuzione nonché rendicontarne i risultati. Possono coincidere con le strutture richiedenti (direzione generale e/o sue strutture, servizio tecnico e/o sue strutture, servizio amministrativo e/o sue strutture, dipartimenti e/o le loro strutture) oppure può essere direttamente l'Area patrimonio, beni e servizi che ha attivato d'ufficio l'affidamento.

Nel caso in cui i procedimenti riguardino l'affidamento di lavori le strutture dell'Agenzia coinvolte nelle fasi operative sono:

- Programmazione e progettazione: struttura che rileva la necessità dei lavori. Si intende l'Area patrimonio, beni e servizi con l'approvazione della direzione generale;
- Selezione del contraente e stipula del contratto: struttura che affida i servizi/forniture. Si intende l'Area patrimonio, beni e servizi che si occupa dei procedimenti per l'affidamento ai sensi del Codice dei contratti;
- Esecuzione e rendicontazione del contratto: struttura che verifica l'esecuzione dei lavori. Area patrimonio, beni e servizi – Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi.

Con riferimento ai procedimenti di affidamento di lavori, servizi e forniture, per ciascuna delle suddette fasi, sono stati esaminati gli eventi che comportano in particolare una esposizione al rischio di corruzione, e conseguentemente individuate le misure per prevenirlo, che si riportano di seguito e che si fondano, principalmente, sulla massima trasparenza di tutta la procedura e del ruolo svolto da ciascun soggetto coinvolto.

Va aggiunto che, a garanzia di tale correttezza e trasparenza, la gestione degli approvvigionamenti di forniture e di servizi è disciplinata, all'interno del sistema di gestione in qualità dell'Agenzia, da una specifica procedura (POG DA0PBSPRO 05) integralmente rivista a fine 2018, tenendo anche conto del nuovo assetto organizzativo.

– Programmazione e progettazione

Allo scopo di assicurare che nella definizione del fabbisogno ci si attenga ai dovuti criteri di efficienza/efficacia/economicità, evitando il rischio di premiare interessi particolari con la scelta di dare priorità alle richieste destinate ad essere soddisfatte da parte di un determinato operatore economico, tenuto conto che gli aspetti tecnico-specifici possono difficilmente essere oggetto di controllo da parte di soggetti che non siano esperti del campo,

- negli atti di programmazione:
 - saranno riportate le strutture richiedenti i lavori/servizi/forniture e specificato il funzionario se diverso dal direttore/dirigente della struttura;
 - i fabbisogni scaturiti da specifica richiesta saranno distinti da quelli necessari alle strutture, che vengono affidati d'ufficio dall'Area patrimonio, beni e servizi (ad esempio servizi economici utenze di base, servizi di pulizie/portierato, noleggio apparecchi stampanti, lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria);

- nel caso in cui (gli atti di programmazione) prevedano l'affidamento di lavori per i quali è stata effettuata una istruttoria preventiva di valutazione di piani di fattibilità delle alternative progettuali, sarà riportata l'approvazione definitiva del Direttore generale/Direttore amministrativo;
- negli atti/documenti in fase di progettazione
 - saranno riportate le strutture richiedenti i lavori/servizi/forniture con indicazione del funzionario che ha fornito all'Area patrimonio, beni e servizi il supporto "tecnico" per la redazione degli atti con contenuto tecnico (capitolato speciale/schede tecniche contenenti le specifiche tecniche, tabelle di attribuzione di punteggi tecnici) nei casi in cui tali documenti non siano redatti direttamente dall'Area patrimonio, beni e servizi.

Per gli affidamenti diretti, ai quali si ricorre esclusivamente per le forniture e/o servizi che presentano le seguenti caratteristiche, esplicitate chiaramente nella richiesta di acquisto o nel momento di rilevazione dei fabbisogni e previste dal Codice:

- o per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta (art. 36, comma 2, lettera a) del Codice;
- o nei casi previsti dall'art. 63, comma 3 del Codice.

Le strutture richiedenti che inseriscono il bene/servizio nella lista dei fabbisogni dovranno compilare un apposito modulo di "Richiesta di affidamento diretto - motivazioni", nel quale esplicitano le ragioni per le quali suggeriscono il ricorso a questa modalità.

– Selezione del contraente e stipula del contratto

Allo scopo di assicurare la corretta applicazione, da parte della commissione, dei criteri di aggiudicazione della gara, oltre ad applicare le misure illustrate nel paragrafo specifico relativo delle modalità di formazione della commissione stessa, si provvederà a:

- pubblicare la composizione della Commissione di aggiudicazione, comprensiva dei curricula dei suoi componenti ai sensi dell'art. 29 del Codice dei contratti;
- inserire le informazioni sulla Commissione di aggiudicazione nei disciplinari di gara, in conformità a quanto previsto dalle Linee guida n. 5 del Codice dei contratti approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1190 del 16 novembre 2016.

– Esecuzione e rendicontazione del contratto

Allo scopo di assicurare, in fase di esecuzione del contratto, la dovuta, accurata verifica dell'effettiva conformità rispetto a quanto previsto dagli atti di gara e dal contratto, scongiurando il rischio di impropri vantaggi per il fornitore, e, in fase di rendicontazione, il regolare controllo, scongiurando il rischio che siano perseguiti interessi diversi da quelli della stazione appaltante, sarà effettuato un sistematico controllo sull'applicazione, da parte del responsabile dell'esecuzione del contratto, di eventuali penali per mancato rispetto delle condizioni contrattuali. Inoltre nei casi in cui il controllo dell'esecuzione del contratto, per motivi logistici, non possa essere effettuato direttamente dalla figura del responsabile del procedimento/direttore dell'esecuzione del contratto, sarà nominato un referente del contratto.

– Disciplina per la formazione di commissioni per la scelta del contraente

Analogamente a quanto avviene per le commissioni di concorso, i dirigenti competenti all'adozione degli atti relativi alle procedure di scelta del contraente sono tenuti ad acquisire la dichiarazione di autocertificazione da parte dei componenti delle commissioni sull'insussistenza di cause di conflitto di interesse o di incompatibilità previste dalla normativa vigente.

L'accertamento avviene in fase istruttoria mediante verifica della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa – ai sensi e con gli effetti del DPR 445/2000 – dall'interessato.

Viene, inoltre, verificato, acquisendo la dichiarazione relativa, che i componenti delle commissioni non siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione (capo I del titolo II del libro secondo del codice penale).

Costituisce, inoltre, ulteriore misura di prevenzione della corruzione, la rotazione nella partecipazione alle commissioni per la valutazione delle offerte nelle gare di acquisti di beni, servizi e lavori. I responsabili delle relative strutture competenti per materia verificano che, nella costituzione delle suddette commissioni, i nominativi dei componenti siano costantemente cambiati, segnalando al RPC, con adeguata motivazione, eventuali difformità rispetto al suddetto principio.

Anche al fine di garantire una continuità nelle professionalità maturate tale rotazione può riguardare non necessariamente la totalità dei componenti, ma a turnazione solo una parte degli stessi.

Con deliberazione n. 151 del 29.8.2016 l'Agenzia ha approvato i nuovi criteri per la formazione delle commissioni di aggiudicazione per l'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, che prevede una modalità più precisa e selettiva nella formazione delle commissioni, in attesa dell'adozione della disciplina di cui all'art. 78 del Codice dei contratti. Alla data di redazione del presente documento l'Albo dei componenti delle commissioni giudicatrici, previsto dall'articolo citato, non è stato istituito, essendo sopravvenuto in data 9 gennaio 2019, da parte dell'ANAC un differimento al 15 aprile 2019 per carenza di commissari rispetto al fabbisogno delle stazioni appaltanti. In attesa si applica quanto previsto dall'articolo 216, comma 12, del Codice dei contratti e dalle "Linee guida n. 5, di attuazione del d.lgs. 18.04/2016, n. 50, recanti Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1190 del 16 novembre 2016 già citate. In data 18 aprile 2019 è stato adottato il d.l. 32/2019, successivamente convertito in legge n. 55 del 14 giugno 2019, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 18 giugno 2019. L'art. 1, comma 1, lett. c), della citata legge ha sospeso fino al 31 dicembre 2020 la previsione dell'art. 77, comma 3, d.lgs. 50/2016, conseguentemente risulta sospesa anche l'operatività dell'Albo in oggetto.

– Patti di integrità

Fra gli strumenti previsti dalla legge 190/2012 a garanzia della correttezza dei rapporti contrattuali fra le amministrazioni e i soggetti economici rientra il patto d'integrità, vale a dire il documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare che permette un controllo reciproco e sanzioni per eventuali tentativi di elusione. Si tratta, quindi, di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'Agenzia, in attuazione dell'articolo 1, c. 17, l. 190/2012 e di quanto previsto dal PNA, ha predisposto un modello di patto di integrità che è parte integrante dei documenti di gara obbligatori per l'affidamento di forniture e servizi. È stata, altresì, inserita nei contratti di aggiudicazione la clausola di salvaguardia per la quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e/o alla risoluzione del contratto.

2.3.6 Le misure di carattere generale

Le misure generali sono quelle che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

a) Formazione e informazione in materia di anticorruzione e trasparenza

I Piani della formazione dell’Agenzia hanno sistematicamente previsto, fra le iniziative programmate, percorsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, su impulso e proposta della RPCT.

La formazione è sempre stata coerente con la programmazione strategica dell’Agenzia che punta al perseguimento dei tre seguenti obiettivi strategici, fra i quali è annoverato quello di assicurare una gestione del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell’integrità continua e integrata nei processi decisionali a garanzia del corretto utilizzo delle risorse, della trasparenza dei dati e delle procedure e dell’imparzialità delle decisioni.

Nel 2022, in particolar modo, si prevede da un lato di garantire ad un numero limitato di dirigenti e funzionari un percorso formativo specifico sul “concetto di corruzione” di etica e morale, sulla normativa di riferimento, sul sistema sanzionatorio e sulle metodologie per la determinazione del rischio corruttivo (risk assessment), ecc. al fine di creare un gruppo operativo a supporto del RPCT nelle attività di condivisione e di diffusione delle conoscenze acquisite in materia di anticorruzione ad altri operatori dell’Agenzia attraverso l’adesione dell’ARPA Lazio alle opportunità formative proposte in tale specifico ambito dall’INPS nell’ambito del progetto INPS-ValorePA, dall’altro di organizzare interconfronti in aula o a distanza da realizzarsi con la collaborazione (in qualità di relatori) del direttore dell’Area risorse umane, del RPCT e dei dirigenti e funzionari specificatamente formati sul tema nei confronti di dirigenti di ruolo tecnico di recente nomina/assunzione e ai funzionari di ruolo tecnico afferenti alle loro strutture, prioritariamente addetti allo svolgimento delle attività di ispezione e controllo sul territorio.

b) Codice di comportamento e codici disciplinari

Con deliberazione 64 del 30/04/2021 è stato adottato il nuovo codice di comportamento dell’Agenzia. Nel corso del 2021 sono state organizzate e realizzate inoltre giornate di incontri formativi/informativi con tutti i dirigenti dell’Agenzia, gestite dal dirigente dell’Area risorse umane e dalla RPCT sul rispetto degli adempimenti più sensibili del codice in materia di controllo del personale.

Nel 2022 non si prevedono ulteriori attività in materia.

c) Disciplina relativa al conflitto d’interessi

La normativa anticorruzione ha introdotto disposizioni relative al Conflitto di interessi stabilendo che: “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”

Il responsabile del procedimento, il titolare dell’ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale, sono obbligati ad astenersi e debbono segnalare la presenza del conflitto. Il comportamento da tenere è disciplinato dall’Agenzia all’interno del Codice di comportamento, in particolare all’art. 17.

La verifica di assenza di conflitto d’interessi è regolarmente effettuata per le commissioni per la selezione del personale e per le procedure di scelta del contraente nonché in fase di attribuzione degli incarichi ai dirigenti e ai titolari di posizioni organizzative.

L’art. 7, c. 6, del d.lgs. 132/2016, calando nello specifico delle attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente un principio e una norma di valenza generale, stabilisce che le attività istituzionali di vigilanza e controllo debbono svolgersi secondo canoni di imparzialità e, comunque, non debbono determinare situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale. In quest’ottica, il regolamento dell’Agenzia in materia di svolgimento di attività professionali prevede per tali prestazioni la verifica da parte del responsabile della struttura di appartenenza del personale che ne fa richiesta, tesa proprio ad accertare l’assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, con le attività proprie

dell'Agenzia. Una successiva e ulteriore verifica viene svolta dall'Area risorse umane al momento del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di attività professionali.

A partire dall'anno 2020, RPC esegue un monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza periodica biennale della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi. Nel corso dell'anno 2020 sono pervenute n.2 dichiarazioni mentre nel corso del 2021 sono pervenute n. 4 dichiarazioni.

d) Disciplina degli incarichi extraistituzionali e delle attività non consentiti ai pubblici dipendenti e compiti del Servizio ispettivo

L'ARPA Lazio ha adottato con deliberazione n. 53/2014 un apposito "Regolamento sul regime delle incompatibilità e sulla disciplina delle attività extra-lavorative del personale dipendente dell'ARPA Lazio e degli altri soggetti in relazione con la stessa" nel quale sono definiti i criteri per l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi di cui all'art. 53 del d.lgs 165/2001, nel rispetto di quanto stabilito dal Tavolo Tecnico previsto dall'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata Governo, Regioni, Enti locali in data 24 luglio 2013. Prima dell'adozione, il Regolamento è stato inviato a tutte le Organizzazioni sindacali, al RPC e al Responsabile della trasparenza per eventuali osservazioni.

In particolare, nell'ambito di tale regolamento sono stati disciplinati i criteri ai fini della concessione dell'autorizzazione, le fattispecie di attività non soggette ad autorizzazione, le attività non autorizzabili in quanto incompatibili con il pubblico impiego, la procedura di autorizzazione e il sistema sanzionatorio. Detto regolamento è stato divulgato anche attraverso specifici incontri con il personale.

Con deliberazione n. 184 del 4.11.2016 "Regolamento sul regime delle incompatibilità e sulla disciplina delle attività extra-lavorative del personale dipendente dell'ARPA Lazio e degli altri soggetti in relazione con la stessa. Revoca e sostituzione del regolamento approvato con deliberazione n. 53 del 4.4.2014" è stato approvato un nuovo regolamento che modifica in parte il precedente, tenendo conto delle osservazioni e considerazioni intervenute nei due anni di applicazione. Ulteriori modifiche di dettaglio sono state apportate con deliberazione n. 31 del 24.2.2017.

Con deliberazione n. 211 del 16.12.2016 è stato istituito il Servizio ispettivo ed approvato il relativo regolamento, quindi ne è stata formalizzata (deliberazione n. 146 del 18.9.2017) la composizione definitiva. A seguito della suddetta formalizzazione, nel corso dell'anno 2017 l'Ufficio si è costituito avviando la propria operatività.

Il Servizio ispettivo ha specifiche funzioni di verifica rispetto all'incompatibilità tra il rapporto di lavoro presso l'Agenzia e lo svolgimento di attività extraistituzionali. Inoltre sono previsti ulteriori compiti, consistenti in verifiche sulle assenze, sul rispetto dell'orario di servizio, sull'uso degli strumenti di rilevazione delle presenze, sulla regolarità dei giustificativi di spesa. Tali compiti sono svolti anche tramite sopralluoghi presso le diverse sedi aziendali dei componenti dell'ufficio stesso allo scopo di compiere ispezioni e controlli sul personale presente nei servizi.

Con deliberazione n. 102 del 26 giugno 2019 è stato ricostituito il Servizio ispettivo.

Al fine di contribuire a costruire un sistema strutturato di controlli interni che rendesse più regolare ed efficace la verifica dell'attuazione delle misure e della loro efficacia, nel 2020 le competenze dell'Ufficio ispettivo sono state riviste in funzione dell'attività di supporto all'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Il nuovo Regolamento è stato adottato con deliberazione n.91 del 5 agosto.

Nel corso del 2020 il Servizio Ispettivo ha svolto la propria regolare attività procedendo sia a definire l'ultima verifica rimasta aperta dell'anno precedente, sia ad iniziare le nuove attività previste dell'anno di riferimento, in base a quanto stabilito dall'art. 5 del predetto Regolamento. Causa sopravvenienza e coinvolgimento in ulteriore procedimento ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) del citato Regolamento, l'ufficio ispettivo procederà a concludere l'attività iniziata nel 2020 solo a conclusione di quest'ultima attività, sopravvenuta negli ultimi due mesi del 2020.

Nel corso del 2021 è comunque stata prevista una nuova attività per l'Ufficio ispettivo, consistente nella realizzazione di almeno 1 controllo a sorpresa presso ogni sede dell'Agenzia.

e) Svolgimento di incarichi o attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: *pantouflage* - *revolving doors*

In ottemperanza all'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165/2001, che ha lo scopo di evitare che dipendenti pubblici possano preconstituirsì con modalità illecite situazioni lavorative vantaggiose presso privati grazie al ruolo e alla funzioni svolti all'interno dell'amministrazione, l'ARPA Lazio ha aggiornato i contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività, a qualsiasi titolo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, nei confronti di coloro che siano destinatari di provvedimenti o di negozi giuridici conclusi con l'apporto decisionale del dipendente medesimo. Lo stesso ammonimento è stato incluso anche negli atti con i quali si comunica al dipendente la cessazione a vario titolo del rapporto di lavoro con l'Agenzia.

L'Agenzia, inoltre, ha inserito negli atti ad evidenza pubblica finalizzati ad affidamento di negozi giuridici, a pena di nullità, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ARPA Lazio nei confronti dei soggetti partecipanti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto lavorativo.

È responsabilità del dirigente dell'Area patrimonio, beni e servizi provvedere sistematicamente all'inserimento di detta clausola in ogni contratto di affidamento stipulato a qualsiasi titolo con soggetti terzi.

Alla luce di quanto previsto dal PNA 2019, che dedica uno specifico approfondimento sulla disciplina del divieto di *pantouflage*, sono state previste nel 2020 ulteriori misure anticorruzione, da applicarsi da questo anno in poi, quali:

- inserimento, negli atti di assunzione, di clausole che prevedono specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- compilazione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage* allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- previsione, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, dell'obbligo, per l'operatore economico concorrente, di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o, comunque, attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati da ANAC ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 50/2016.

Nel corso del 2020, in corso di audit con la struttura interessata, è stata verificata l'efficacia delle misure come sopra descritte. Sulla misura della compilazione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage* allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma, a seguito di segnalazione della Area Risorse umane, l'obiettivo per il 2021 è stato parzialmente riformulato.

Nel corso del 2022 si prevede di continuare a monitorare il fenomeno, attraverso l'audit presso la struttura interessata.

f) Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il d.lgs. 39/2013 ha introdotto disposizioni riguardanti l'incompatibilità e l'inconferibilità dell'incarico di dirigente o amministratore pubblico per coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per un reato contro la pubblica amministrazione, per coloro che nei due anni

precedenti abbiano ricoperto determinate cariche politiche, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico, oppure abbiano svolto in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Ente conferente, o, infine, siano titolari di cariche pubbliche.

Per assicurare il rispetto della norma, il dirigente dell'Area risorse umane, competente all'istruttoria propedeutica al conferimento degli incarichi, verifica sistematicamente nel corso dell'anno l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del d. lgs. n. 39/2013.

In particolare, i bandi e gli avvisi di conferimento degli incarichi sono integrati con l'inserimento delle condizioni ostative al conferimento e l'obbligo per i soggetti interessati di rendere, al momento del conferimento dell'incarico, la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità.

L'accertamento dell'insussistenza delle ipotesi di inconferibilità avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante verifica della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi e con gli effetti del DPR 445/2000.

Nel corso dell'incarico all'interessato è richiesta annualmente una dichiarazione di insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013, da far pervenire all'Area risorse umane e al RPC entro il mese di febbraio. Tale dichiarazione è resa tempestivamente dall'interessato ogni qualvolta intervenga una modifica rispetto a quanto dichiarato.

Inoltre, il responsabile di ciascuna struttura trasmette prontamente al RPC e al dirigente dell'Area risorse umane, eventuali notizie, anche se prive di riscontro, di ipotesi di incompatibilità relative al personale assegnato.

RPCT monitora i controlli effettuati dall'Area Risorse umane attraverso apposito audit annuale che è stato previsto anche per l'anno 2022.

g) Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Come si è già indicato con riferimento alle misure relative alla nomina di commissioni per la selezione del personale e per la scelta del contraente, l'Agenzia mette in atto quanto disposto dall'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, il quale fa divieto che quanti siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione:

- facciano parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- siano assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- facciano parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

h) Rotazione del personale

Come si è detto più volte, l'Agenzia ha subito una radicale riorganizzazione che ha portato da una articolazione in 5 dipartimenti territoriali (provinciali) ad una in 3 dipartimenti tematici (con competenza regionale), ai quali sono state, inoltre, trasferite una serie di funzioni operative (rilascio di pareri per procedure autorizzatorie, responsabilità di attività di monitoraggio) già in capo al Servizio tecnico, che è stato destinato a più coerenti compiti di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione della direzione. Anche le strutture in staff alla direzione generale hanno visto una diversa aggregazione di funzioni, coerente con l'intenzione di una responsabilizzazione del Servizio

tecnico e dei dipartimenti in materia di programmazione e controllo, di un'integrazione dei sistemi di gestione della sicurezza e della qualità, del potenziamento del sistema informativo-informatico e di *knowledge management*.

La responsabilità dei nuovi uffici è stata attribuita a seguito di interpello interno, che ha investito la quasi totalità dei dirigenti e l'assegnazione del personale, coerente con le nuove e diverse funzioni delle strutture, ha comportato importanti riallocazioni rispetto alle attività cui gli operatori erano precedentemente attribuiti o, quantomeno, una ridefinizione del perimetro delle attività per le quali essi erano impiegati.

Va, poi, aggiunto che in molte attività il personale tecnico dell'Agenzia opera a supporto di altri enti e/o delle forze dell'ordine e pertanto i sopralluoghi e le ispezioni vengono svolti congiuntamente a personale di altre amministrazioni, peraltro di volta in volta diverso. Non avendo, ad oggi, l'ARPA Lazio attribuito a propri operatori la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria, molte delle attività (come ad esempio le misure di inquinamento acustico) vengono svolte nella maggior parte dei casi congiuntamente a personale di corpi di polizia o a forze dell'ordine.

Entrando nello specifico delle modalità tecniche di esecuzione dei controlli ambientali, a seguito della riorganizzazione, come si è anticipato in apertura di paragrafo, le strutture operative nei controlli hanno, oggi, finalità di controllo di tutte le matrici e sono costituite da un maggior numero di operatori. Tale nuovo assetto ha consentito da subito una maggiore possibilità di rotazione del personale e in molti casi la partecipazione contemporanea alle ispezioni di un maggior numero di tecnici, essendo la finalità dell'ispezione il controllo complessivo di un impianto/attività diversamente da quanto avveniva con la precedente organizzazione che comportava, di norma, sopralluoghi/ispezioni monotematici.

Sempre in relazione alla nuova organizzazione, che ha istituito dipartimenti con valenza regionale, è stata portata avanti una uniformazione delle attività di controllo sopra provinciale, attraverso l'emanazione di procedure operative, che consente una più efficace verifica di indicatori di potenziale corruzione (quali ad esempio i tempi dei procedimenti, la cui significatività è di complessa valutazione se le modalità di espletamento delle attività non sono le medesime). L'attività di uniformazione ha prodotto nuove procedure in qualità e/modulistica o check-list uniformi per l'organizzazione del Servizio suolo e bonifiche e per le attività da esso svolte relative a terre e rocce da scavo e bonifica di siti contaminati, per sopralluoghi e prelievi in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, rifiuti nei rapporti con la controparte e con i consulenti nell'ambito delle attività di laboratorio.

Restano, per altro, in essere, nei casi in cui sono necessarie, malgrado l'insieme di circostanze sopra richiamate, tutte le misure già adottate per assicurare la rotazione nello svolgimento corrente delle singole attività di natura ispettiva (allegato 1 al Piano):

- effettuazione delle attività ispettive in coppia;
- rotazione di almeno uno dei componenti della coppia;
- rotazione dei dipendenti rispetto al soggetto controllato;
- rotazione casuale dei dipendenti nell'esecuzione di controlli e ispezioni;
- l'affiancamento senza preavviso del personale addetto alle attività di controllo da parte del dirigente stesso.

i) Rotazione straordinaria

A parte è da considerare il caso di dipendenti che risultassero coinvolti in procedimenti penali o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva o non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa anticorruzione.

Le "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001", approvate con Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, prevedono che, nel caso in cui si abbia notizia riguardo ad un dipendente di "condotte di tipo corruttivo", il dipendente in questione sia assegnato ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura

non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono potenzialmente verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure atte a tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Le condotte sopra richiamate sono intese come comprensive anche dei reati contro la Pubblica amministrazione (cfr. d.lgs. 39/2013 e suo riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione», nonché quelli indicati nel d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235), restando all'Agenzia la possibilità di considerare anche altre fattispecie di reati.

Nell'Aggiornamento 2018 al PNA, l'ANAC ha ritenuto che l'espressione "avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.". Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.

L'efficacia della rotazione straordinaria è legata alla sua immediatezza.

La misura, pertanto, deve essere applicata non appena l'Agenzia sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale o comunque della condotta corruttiva. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti *ex lege* legittimati), potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

La misura viene assunta dal dirigente dell'unità organizzativa complessa di appartenenza del dipendente, previa acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente.

La rotazione straordinaria deve essere disposta con provvedimento motivato: la motivazione deve supportare anche la definizione della durata dell'efficacia del provvedimento.

Il dipendente oggetto del provvedimento può essere assegnato, sulla base della tipologia di attività cui è addetto e in relazione alla quale si è registrato l'evento corruttivo e dell'organizzazione della UOC di assegnazione, ad altra struttura della stessa UOC e/o ad altra sede operativa della UOC medesima. All'interessato deve essere concessa la possibilità di contraddittorio, senza, però, che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare. Il provvedimento, poiché può avere effetto sul rapporto di lavoro del dipendente, è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

In caso di obiettiva impossibilità di attuare il trasferimento di ufficio (impossibilità per la quale non vane il criterio della soggettiva insostituibilità della persona), il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Ove il dipendente interessato sia un dirigente di struttura, il direttore della UOC/Dipartimento informerà il direttore generale, al quale compete il conferimento degli incarichi dirigenziali, perché assuma il provvedimento di mobilità straordinaria.

Ove tale provvedimento investa un dirigente con incarico amministrativo di vertice, non modificabile in un diverso incarico all'interno dell'amministrazione, l'impossibilità di procedere alla rotazione straordinaria comporterà, per coloro che sono anche dipendenti dell'amministrazione, il collocamento in aspettativa o la messa in disponibilità con conservazione del trattamento economico spettante in quanto dipendenti, mentre per coloro che non siano anche dipendenti, la revoca dell'incarico senza conservazione del contratto.

Il dirigente titolare della UOC/Dipartimento cui è assegnato il dipendente/dirigente deve dare immediata comunicazione al RPCT perché vigili sulla effettiva adozione dei provvedimenti necessari.

j) Tutela del whistleblower

Tutto il personale dell’Agenzia, fermo restando l’obbligo di denuncia in capo ai pubblici ufficiali ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, ha facoltà di segnalare, in forma non anonima, al RPC, le violazioni alle disposizioni del presente Piano o altri fatti dai quali possa emergere il rischio di possibili illeciti ai sensi della normativa anticorruzione.

L’Agenzia, come tutte le amministrazioni, è tenuta a adottare i necessari accorgimenti affinché al dipendente che effettua una segnalazione siano garantiti l’anonimato e la tutela da discriminazione nei suoi confronti, così come previsto dall’art. 54 bis del d.lgs. 165/2001. In questa logica che la denuncia è sottratta all’accesso previsto dagli art. 22 e ss. della Legge 241/1990.

A partire da agosto 2019 è stato reso operativo il sw acquisito in riuso gratuito dall’Università dell’Aquila, il quale, attraverso un sistema di autenticazione legato ai database anagrafici dell’amministrazione e un sistema di cifratura della connessione fra browser di navigazione e server dell’applicativo Whistleblower, disaccoppiamento e cifratura dell’anagrafica del segnalante e dei contenuti della segnalazione, garantisce sicurezza e privacy al segnalante e possibilità di accesso, sicuro, ai soli soggetti legittimati ad intervenire sulla segnalazione.

Contestualmente è stata disabilitata la procedura precedentemente attiva e la casella mail di segnalazione. L’anno 2020 è stato dunque il primo anno completo in cui si è avuto modo di monitorare su un periodo significativo eventuali segnalazioni pervenute attraverso l’utilizzo di tale software. Nel corso del 2020 e 2021 non sono state registrate segnalazioni.

Nel corso del 2022 il software è stato dismesso e l’Agenzia ha aderito alla soluzione gratuita WHISTLEBLOWING PA, già adottate da altre ARPA.

Nel 2022 si prevede quindi di comunicare l’attivazione del nuovo software a tutto il personale dell’Agenzia e di monitorare eventuali segnalazioni che dovessero pervenire.

In alternativa all’uso del software sopra menzionato, è sempre possibile utilizzare il software di segnalazione illeciti messo a disposizione da ANAC sul proprio sito.

k) Monitoraggio dei tempi dei procedimenti

Ai sensi dell’art. 1, c. 9, lett. d), della Legge 190/2012, il PTPCT ha anche il compito di definire la modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

Come già negli anni passati, anche per il 2022 si prevede di attuare una sola rilevazione a cura della struttura degli Affari generali, che redigeranno poi la consueta relazione finale da trasmettere al RPCT.

l) Controlli a campione

A partire dal 2020, I controlli a campione per verificare il corretto svolgimento di alcuni procedimenti amministrativi ritenuti più sensibili.

Sono stati effettuati direttamente a cura del RPC mediante lo svolgimento di n. 5 audit con le strutture di volta in volta interessate sui seguenti temi: procedure di affidamento per acquisizione di beni e servizi, procedure di affidamento per acquisizione di lavori, applicazione della clausola di salvaguardia

relativa al rispetto del protocollo di legalità o del patto d'integrità, acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di conflitto di interesse o di incompatibilità per tutti i nuovi incarichi dirigenziali, acquisizione di personale, verifica sull' inserimento in tutti gli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali degli obiettivi di trasparenza, ammissione ed esclusione candidati, elaborazione cedolini, spese, missioni, servizi esterni, cartellini orari, presenza in servizio, gestione delle uscite.

Nel corso del 2021 si è proceduto nuovamente allo svolgimento degli audit sui temi di cui sopra. Anche per il 2022 è previsto l'audit a cura del RPCT presso le strutture interessate.

2.3.7 Trasparenza

Al pari di tutte le amministrazioni pubbliche, l'ARPA Lazio è tenuta ad assicurare la massima trasparenza della propria azione amministrativa e a consentire ai cittadini, singoli e associati, di interagire con essa ai fini di un miglioramento costante del servizio prestato.

La più ampia accessibilità pubblica dei dati e delle informazioni sulle attività dell'Agenzia, l'uso che la stessa fa delle risorse a disposizione, le sue procedure di funzionamento rappresentano comunque uno strumento di deterrenza e controllo.

La trasparenza dell'attività amministrativa dell'ARPA Lazio è assicurata, anzitutto, mediante la pubblicazione, nella apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito agenziale, dei dati e delle informazioni prescritti dal d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013.

Per quanto riguarda l'obiettivo di informatizzazione, l'Agenzia ha provveduto ad acquisire un sistema fondato sull'applicativo PAT pubblicata da AgID – Agenzia per l'Italia Digitale - su Developers, la vetrina dei software disponibili al riuso gratuito. Nel corso del 2020 si è provveduto a installarlo e configurarlo, a formare un operatore di riferimento che ha poi affiancato il personale delle strutture interessate dagli adempimenti di trasparenza affinché potesse procedere alla pubblicazione in maniera autonoma.

Pur avendo stabilito una cesura nell'uso del nuovo portale a partire dal 1° gennaio 2021, rinviando al precedente portale istituzionale per i dati precedenti, da fine 2020 e nei primi mesi del 2021 si è proceduto a caricare nel nuovo sistema una parte dei dati e documenti preesistenti laddove questo poteva essere funzionale ad una più rapida ed efficace consultazione. Nel 2021 è stata avviata una informatizzazione della sottosezione, di complessa alimentazione, "procedimenti di scelta del contraente" che dovrebbe essere completata nel 2022.

Per rendere chiari a ciascun responsabile gli obblighi di pubblicazione che a lui fanno capo e consentirne un agevole monitoraggio, al Piano è stata sinora acclusa una tabella, nella forma attuale derivata, con gli opportuni aggiornamenti, dall'allegato alle linee guida approvate dall'ANAC con deliberazione n. 1310/2016, che individua per ciascun obbligo i relativi tempi di attuazione (o aggiornamento) e la struttura organizzativa responsabile in termini operativi. La tabella in questione sarà pubblicata sulla intranet aziendale a partire dal 2022.

Le responsabilità individuate nella tabella citata mediante gli acronimi delle strutture, che rinviano ai dirigenti di esse incaricati, sono da leggere come segue:

Cod.	DENOMINAZIONE - dirigente	MACROSTRUTTURA
DA0.ARU	Area risorse umane	Servizio amministrativo
DA0.BIC	Area bilancio e contabilità	Servizio amministrativo
DA0.PBS	Area patrimonio, beni e servizi	Servizio amministrativo
DG0.AFF	Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale	Direzione generale
DG0.ASO	Area sistemi operativi e gestione della conoscenza	Direzione generale
DG0.UCI	Unità controlli interni	Direzione generale
RPC	Responsabile della prevenzione della corruzione	
RT	Responsabile della trasparenza	

I nomi dei dirigenti responsabili delle strutture sono reperibili nella sezione del nuovo portale Amministrazione trasparente ([Articolazione degli uffici](#)).

Anche nel 2022 sul portale saranno pubblicati gli esiti dei due monitoraggi infra-annuali dell'andamento delle attività previste, come avvenuto negli anni scorsi.

a) L'informazione ambientale

Anche gli specifici obiettivi di trasparenza amministrativa sono, come si è detto, sin dalla loro introduzione, parte integrante della *performance* dell'Agenzia definita nei Piani della prestazione che si sono succeduti nel tempo.

Inoltre, poiché ai doveri di pubblicazione di ordine generale l'Agenzia aggiunge l'obbligo istituzionale di produzione e diffusione dell'informazione ambientale, che precede la stessa normativa sulla trasparenza amministrativa, gli obblighi di pubblicità legati a questo ambito trovano ampio spazio all'interno di uno specifico obiettivo del Piano della prestazione e dei risultati, nell'ambito della sezione relativa al miglioramento del funzionamento e dell'efficacia dell'azione amministrativa e, in particolare, dell'obiettivo "Interventi a sostegno della digitalizzazione delle attività" (considerato il lavoro ancora costantemente in corso per ampliare i confini e migliorare la qualità dei contenuti).

È parte integrante della politica di sviluppo di questo specifico ambito di attività l'implementazione progressiva del SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale), sul quale il lavoro dell'ARPA è stato avviato in termini di analisi, progettazione e prima raccolta, esposizione di dati e realizzazione di strumenti di interrogazione nello scorso triennio, cui si è aggiunta, nell'ultimo anno, una complessiva riprogettazione tecnologica in termini di alimentazione del sistema, layout di presentazione, strumenti di interrogazione e restituzione dei dati. Il progressivo arricchimento e miglioramento tecnologico del Sistema, dovrà ora essere sostenuto dall'informatizzazione delle attività tecniche, al fine di produrre dati e informazioni utili a soddisfare in maniera strutturale le previsioni normative in materia di messa a disposizione dell'informazione ambientale.

In ogni caso, nelle more della maturazione del SIRA e comunque con finalità di informazione più sintetica e accessibile, l'ARPA continua a prevedere la pubblicazione nel sito web istituzionale, nella sezione Ambiente insieme progressivamente più ricchi di dati sullo stato dell'ambiente regionale, le fonti di pressione presenti sul territorio e le attività di controllo svolte dall'Agenzia.

Il livello di rispetto degli adempimenti è complessivamente soddisfacente. In alcuni casi è ancora troppo onerosa la pubblicazione di dati, che duplica l'inserimento e il trattamento degli stessi dati per altri fini, ugualmente obbligati. Si ovvia con periodiche estrazioni (per esempio delle cifre liquidate ai fornitori) e la pubblicazione periodica in tabelle, che assicura comunque l'informazione.

b) L'accesso civico

Nel corso del 2021 non ci sono state richieste di accesso civico conseguenti a mancata pubblicazione di dati.

Le richieste di accesso civico generalizzato o accesso ai dati ambientali ex d.lgs. 195/2005 sono state 17, relative, in generale, a tutte le matrici ambientali e atti di gara e procedure concorsuali. Continua, tuttavia, a manifestarsi una difficoltà del pubblico a distinguere e utilizzare opportunamente i diversi istituti dell'accesso (agli atti, civico, civico generalizzato), del tutto comprensibile, considerato il ricco dibattito che vede protagonisti anche gli esperti.

Sul sito dell'Agenzia è pubblicato il registro delle istanze di accesso civico generalizzato, contenenti l'indicazione di tempi di risposta ed esiti. Il registro dimostra la buona capacità dell'ARPA di rispondere tempestivamente a tutte le richieste.

Nel 2018 è stata prodotta, nel contesto del sistema di gestione in qualità, una procedura interna (POG DG0AFF 009) finalizzata a definire con chiarezza il processo interno di gestione delle richieste, adeguando la prassi preesistente alla nuova organizzazione.

È superfluo dire che anche nel 2022 si manterrà alta l'attenzione per assicurare una risposta piena e tempestiva a tutte le richieste.

a) Le "misure ulteriori"

Prendendo a riferimento l'Aggiornamento 2015 al PNA, l'Agenzia adotta una serie di misure tratte da quelle suggerite con riguardo alle procedure di approvvigionamento di beni e servizi. Ad alcune si è fatto cenno nel testo, ma si riportano di seguito per intero per facilità di consultazione e applicazione:

- a) Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari;
- b) predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).
- c) direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici);
- d) obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti;
- e) scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati.
- f) sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di commissari e consulenti, anche prevedendo la rendicontazione periodica al RPC, almeno per contratti di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi nominativi o di reclami/segnalazioni sulle nomine effettuate;
- g) rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti:
 - di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice);
 - di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice);
 - di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
 - assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice;
- h) documentazione del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, con espressa specificazione delle motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, l'Agenzia non abbia proceduto all'esclusione;
- i) nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate";
- j) obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta;
- k) Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione;
- l) pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara;

- m) pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva;
- n) obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara.

c) Affari legali e contenzioso

In assenza di un apposito ufficio legale interno, la trattazione degli affari legali e del contenzioso dell'ARPA Lazio è affidata all'Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale, che effettua l'analisi degli atti giudiziari pervenuti, al fine di suggerire alla Direzione generale l'opportunità o meno di resistere in giudizio o promuovere eventuali azioni legali avvalendosi dell'assistenza di un legale esterno.

A questo scopo, l'Agenzia, in attuazione dell'art. 9 del Regolamento interno per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma, ha esperito per la prima volta nel 2009 un avviso pubblico per la predisposizione di un elenco di avvocati, distinto per competenza civile, penale e amministrativa, cui eventualmente affidare la difesa e l'assistenza legale dell'ARPA Lazio innanzi alle Magistrature di volta in volta adite, nonché l'attività di consulenza in questioni di particolare complessità e rilevanza, per la cui risoluzione non sono rinvenibili adeguate professionalità all'interno dell'Amministrazione.

All'esito della selezione veniva approvato l'elenco degli avvocati esterni che, da allora, è stato sistematicamente aggiornato con revisione almeno biennale.

Nel corso del 2021, con deliberazione n. 102 del 21.07.2021, l'elenco è stato aggiornato in relazione alle istanze pervenute nel semestre gennaio-giugno 2021, mentre con deliberazione n. 14 del 27.01.2022 si è proceduto all'aggiornamento del secondo semestre 2021.

I professionisti attualmente inseriti in elenco risultano iscritti all'Albo degli avvocati da almeno otto anni, come richiesto, a pena di esclusione, dall'ultimo avviso di selezione, e hanno altresì evidenziato nella propria candidatura, alcuni specifici requisiti, laddove sussistenti, come il possesso di un'esperienza specifica svolta in favore delle pubbliche amministrazioni, nei settori ambientali di competenza dell'ARPA Lazio, in materia di diritto del lavoro, con particolare riferimento al settore della pubblica amministrazione, nei settori tributario, delle gare e appalti, del recupero crediti, della privacy e della trasparenza e anticorruzione. L'elenco degli avvocati così formato, è pubblicato sul sito di ARPA Lazio nella sezione "Amministrazione trasparente".

A seguito dell'adozione delle Linee guida ANAC n. 12 del 24.10.2018 aventi ad oggetto "Affidamento dei servizi legali", si è proceduto nel corso del 2019 alla redazione di una procedura per il conferimento e la gestione degli incarichi agli avvocati esterni che è in corso di adozione.

Qualora ravvisi l'opportunità di farsi assistere e/o difendere in giudizio, l'Agenzia, sulla base di apposita istruttoria svolta dall'Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale e sottoposta al vaglio del Direttore amministrativo e della Direzione generale, individua nel citato elenco il nominativo del legale cui affidare l'incarico, sulla base del curriculum professionale oltre che della eventuale pregressa esperienza, rispettando il criterio della competenza professionale specifica e attuando, ove possibile, il principio della rotazione e del Foro di competenza.

Come espressamente indicato nell'avviso, l'Agenzia, a garanzia della economicità dell'azione amministrativa, conferisce gli incarichi applicando i valori minimi previsti dalla normativa vigente (oggi Decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55).

Il modello procedimentale introdotto per la scelta del legale di fiducia appare, pertanto, rispondente ai principi generali di trasparenza e correttezza non solo perché prevede a monte un avviso pubblico e perché i compensi sono calcolati sulla base dei valori minimi vigenti, consentendo di contenere la spesa in uno stesso *range* indipendentemente dal professionista incaricato, ma anche perché il processo decisionale prevede l'intervento di più soggetti.

d) Gestione delle entrate e delle spese

L'Agenzia ha posto particolare attenzione negli ultimi anni a questo ambito della gestione amministrativa, facente capo all'Area bilancio e contabilità, che si presta, se non bene regolamentato, ad incorrere nel rischio di comportamenti impropri. Pertanto, a presidio dell'uno e dell'altro processo, sono state create disposizioni regolamentari e prassi atte a costituire un argine ad eventuali episodi corruttivi.

In particolare riguardo ai pagamenti, con procedura operativa in qualità emessa il 25.9.2015 (PO DA0 BIC CO 07), sono stati regolamentati i tempi e le modalità di pagamento delle fatture passive, al fine di evitare il rischio di creare indebiti vantaggi o svantaggi per particolari fornitori.

Sono stati posti, inoltre, particolare attenzione e impegno da parte degli uffici affinché i tempi di pagamento fossero pienamente consoni alla normativa vigente, che fissa i termini, ove non diversamente pattuito, in trenta giorni. Partendo da una situazione critica iniziale (anno 2014) di 245 giorni, nel periodo 2015-2020 i tempi medi di pagamento sono rientrati ampiamente nei termini di legge. Il costante rispetto dei tempi è di per sé garanzia di trattamenti non preferenziali né penalizzanti.

Sono inoltre previsti controlli a campione, in un primo momento gestiti dalla Direzione amministrativa e dal 2020, gestiti direttamente dal RPC, sull'operato delle strutture aziendali addette in particolare all'elaborazione dei cedolini, alla liquidazione delle fatture per forniture di beni e servizi, alla gestione delle uscite, controlli che verranno inseriti anche nel 2022 (cfr. par. 0).

Inoltre, con deliberazione n. 199 del 24.11.2016 l'Agenzia ha approvato il regolamento di contabilità, che, oltre a disciplinare le fasi e i procedimenti relativi alla gestione del bilancio e della contabilità, prevede espressamente un controllo di regolarità amministrativa e contabile, svolto in diverse fasi del processo finanziario/contabile, stabilendo, in particolare che:

- l'Area bilancio e contabilità effettua con periodicità trimestrale l'analisi dell'andamento della gestione finanziaria, per rilevare la presenza di squilibri di bilancio, riferendo alla Direzione amministrativa, e proponendo i necessari provvedimenti di variazione di bilancio;
- l'Area bilancio e contabilità svolge l'attività istruttoria per il rilascio del parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione e sulle determinazioni dirigenziali, rinviando al servizio proponente l'atto nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non può essere rilasciato il parere.
- l'Area bilancio e contabilità effettua, inoltre, i controlli sulle prenotazioni di impegno, per il mantenimento della copertura finanziaria dell'impegno stesso, nonché per verificare che l'obbligazione di spesa sia effettivamente portata a termine.
- il responsabile dell'Area bilancio e contabilità, al momento del pagamento ai fornitori di beni e servizi, effettua le seguenti verifiche sulla corretta liquidazione della spesa: esistenza di preventiva autorizzazione della spesa, esattezza dell'impegno e disponibilità dello stesso, correttezza dei valori contabili, corretta applicazione della normativa IVA, assolvimento degli obblighi contributivi, rinviando gli atti al servizio proponente in caso siano riscontrate irregolarità.
- Il collegio dei Revisori, infine, svolge tutte le funzioni di revisione economico-contabile dell'Agenzia, secondo compiti e funzioni previste dalle leggi e dal regolamento.

Il Regolamento è stato, poi, rivisto con deliberazione n. 177 del 29/11/2018 per garantire una ancor migliore integrazione con la normativa nazionale e regionale in materia e per adeguarlo, dal punto di vista dei processi e delle responsabilità interne, al nuovo assetto organizzativo.

SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Premessa

Come noto, la situazione di emergenza da Covid-19 ha temporaneamente imposto a tutte le Pubbliche Amministrazioni il ricorso al lavoro agile (smart working). A partire dal DPCM del 23/02/2020 (G.U. n. 45 del 23/02/2020) il lavoro agile è stato, infatti, previsto quale misura straordinaria e provvisoria da applicare, anche in assenza degli accordi individuali previsti dalla normativa di riferimento, nell'ambito delle aree considerate a rischio.

Con **l'evolversi della situazione epidemiologica** l'istituto è stato normato dal D.L. n. 18/2020 convertito nella L. n. 27/2020 il cui art. 87 ha espressamente individuato il lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa per tutte le Pubbliche Amministrazioni *"fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-2019"*.

L'Amministrazione è stata in grado di adattarsi in tempi rapidi e con buoni risultati a questo nuovo contesto dando applicazione all'istituto del lavoro agile in via straordinaria ed eccezionale, con un rilevante impegno, da parte di tutti/e i/le lavoratori/lavoratrici, in termini di adattabilità, flessibilità e responsabilità.

Inoltre, sulla scorta di un'implementazione dell'utilizzo dello smart working, l'art. 14, co. 1, legge n. 124 del 7 agosto 2015, così come modificato dall'art. 263, co. 4 bis, del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, ha previsto che le amministrazioni pubbliche redigessero il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) entro il 31 gennaio di ciascun anno, quale strumento di programmazione, al fine di favorire l'attuazione del lavoro agile in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Il decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in legge n. 113 del 6 agosto 2021, ha previsto che il POLA confluisca all'interno del PIAO.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, nelle amministrazioni pubbliche, il lavoro agile cessa la sua qualificazione di modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, che ritorna ad essere quella svolta in presenza a decorrere dal 15 ottobre 2021, per consentire il massimo supporto alla ripresa delle attività produttive.

A seguire, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 ottobre 2021 ha individuato le modalità organizzative per il rientro in presenza del personale applicato nelle pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle seguenti condizionalità:

- a) lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- b) l'amministrazione deve garantire un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, dovendo essere **prevalente**, per ciascun lavoratore, l'esecuzione della prestazione in presenza;
- c) l'amministrazione mette in atto ogni adempimento al fine di dotarsi di una piattaforma digitale o di un *cloud* o comunque di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- d) l'amministrazione deve aver previsto un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove sia stato accumulato;
- e) l'amministrazione, inoltre, mette in atto ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;
- f) l'accordo individuale di cui all'art. 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, deve definire, almeno:
 1. gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;

2. le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità;
 3. le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in modalità agile;
- g) le amministrazioni assicurano il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi;
- h) le amministrazioni prevedono, ove le misure di carattere sanitario lo richiedano, la rotazione del personale impiegato in presenza, nel rispetto di quanto stabilito dal presente articolo.

Infine, con circolare 5 gennaio 2022, a firma congiunta dei Ministri per la pubblica amministrazione e del lavoro e delle politiche sociali, sono state fornite ulteriori indicazioni operative sulle modalità di svolgimento del lavoro agile.

L'esperienza maturata durante la fase emergenziale ha rappresentato, certamente, uno stimolante punto di partenza che ha consentito di definire una disciplina ordinaria, ma al contempo sperimentale, del lavoro agile (o smart working) inteso quale **nuova modalità spazio temporale di svolgimento della prestazione lavorativa**.

La messa a regime delle misure adottate nella fase emergenziale sarà finalizzata a rendere il lavoro agile uno strumento per il potenziamento dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e una leva organizzativa per il miglioramento dell'attività e dei servizi resi ai cittadini, in coerenza con la finalità promossa dall'Amministrazione di valorizzare il **lavoro per obiettivi**.

In quest'ottica l'obiettivo che l'Amministrazione intende perseguire è quello di favorire la diffusione di un **nuovo modello culturale della prestazione lavorativa**, improntato alla flessibilità organizzativa nell'ottica dei risultati e di una maggiore produttività ed al contempo promuovere una visione dell'organizzazione del lavoro volta a stimolare l'autonomia e la responsabilità dei/delle lavoratori/lavoratrici e realizzare una maggiore conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Una delle principali sfide dell'introduzione del lavoro agile ordinario è, dunque, il cambiamento della cultura organizzativa. Le nuove tecnologie di produzione di tipo digitale consentono, infatti, di superare il concetto della "timbratura del cartellino" e della "presenza fisica" e quindi di una prestazione lavorativa svolta in una sede ed in un orario di lavoro definiti.

Al riguardo preme richiamare la Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016 sulla creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale. In particolare al punto 48 si evidenzia che il Parlamento *"sostiene il <<lavoro agile>>, un approccio all'organizzazione del lavoro basato su una combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione, che non richiede necessariamente al lavoratore di essere presente sul posto di lavoro o in un altro luogo predeterminato e gli consente di gestire il proprio orario di lavoro, garantendo comunque il rispetto del limite massimo di ore lavorative giornaliere e settimanali stabilito dalla legge e dai contratti collettivi..."*.

3.1.1 Livello di attuazione e sviluppo

Il lavoro istruttorio per l'applicazione del lavoro agile avviato nel 2019, con la redazione di una bozza di regolamento inviato alle rappresentanze sindacali e al CUG nell'ottica di avviare l'istituto nel corso del 2020, è stato 'travolto' dall'emergenza sanitaria che è intervenuta a dettare un'agenda diversa.

Per effetto dell'**applicazione massiccia dell'istituto**, inteso come modalità ordinaria di prestazione dell'attività, per disposizioni tanto nazionali quanto provenienti dalla Regione Lazio, e a valle della constatazione della capacità dell'Agenzia di portare avanti con efficienza ed efficacia i propri compiti, anche nella difficile condizione determinata dal repentino passaggio allo smart working in maniera generalizzata, è stato operato un ripensamento anche sull'approccio all'individuazione delle attività

smartizzabili, alla percentuale di lavoratori da ammettere, al rapporto fra tempo di lavoro prestato nelle sedi dall'ARPA Lazio e quantità della prestazione assicurata a distanza.

La deliberazione n. 59 del 20/04/2021, con la quale è stato approvato il **Regolamento di disciplina del lavoro agile** e la deliberazione n. 134 del 21/10/2021 che ha approvato lo schema di **accordo individuale** formalizzando il superamento, in attuazione dell'art. 1 c. 1 del DPCM del 23 settembre 2021, a far data dal 01/11/2021, dell'utilizzo del lavoro agile emergenziale come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa, hanno rappresentato due passaggi chiavi dell'attuazione della nuova disciplina.

Il regolamento ed il connesso accordo individuale, opportunamente adattati e revisionati, in ottemperanza alle disposizioni normative intervenute e richiamate in premessa, costituiranno, nelle more della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva, il riferimento normativo interno per l'attuazione del lavoro agile a regime.

3.1.2 Presupposti e interventi di natura organizzativa

Per l'individuazione puntuale delle attività smartizzabili e della più opportuna e funzionale ripartizione percentuale della prestazione lavorativa fra le due modalità in sede e a distanza, l'Agenzia fa riferimento agli esiti della periodica **rilevazione della distribuzione degli FTE** per linee di attività e, al loro interno, per tipologia di attività operative, le quali ultime sono classificate come adatte, oppure no, ad essere svolte in modalità agile (in raccordo con quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento di disciplina del lavoro agile).

In linea generale da tale classificazione emerge la possibilità di applicare lo smart working a tutte le linee di attività, sia pure con diverse percentuali di distribuzione fra prestazione in sede e prestazione a distanza per le diverse linee di attività, percentuali da personalizzare, peraltro, in base alle attività lavorative alle quali, pure nell'ambito di medesime linee di attività, il singolo operatore è concretamente addetto.

La **mappatura delle attività**, a partire dalla quale è impostata la rilevazione del FTE, è contenuta nell'Allegato 1.

L'attuazione a regime del lavoro agile è favorita dal consolidato **sistema di programmazione per obiettivi** dell'ARPA Lazio, il quale prevede l'individuazione di indicatori e target, con relativo sistema di periodico monitoraggio, tanto per le attività ordinarie, tecniche e di supporto, quanto per gli obiettivi di performance (organizzativa e individuale).

L'articolazione degli obiettivi in organizzativi (di struttura) e individuali (assegnati a singoli o a gruppi di operatori) e la presenza di un sistema di valutazione dei comportamenti organizzativi, tanto per il comparto quanto per la dirigenza, risulta del tutto funzionale a pianificare, gestire, monitorare e valutare la prestazione dell'Agenzia anche in regime di applicazione dello smart working, dal momento che la nuova modalità lavorativa, per la sua applicazione estensiva, non comporta l'individuazione di specifici ulteriori obiettivi/progetti, ma risulta funzionale al raggiungimento dei risultati che l'ARPA Lazio si prefigge nella loro interezza.

3.1.3 Requisiti tecnologici

L'Agenzia ha potuto agevolmente affrontare la **fase emergenziale** e il massiccio ricorso al lavoro a distanza grazie all'esistenza di una dotazione infrastrutturale informatica sufficiente, della preesistente configurazione di una VPN, che ha consentito l'accesso da remoto alla propria postazione e l'utilizzo di tutta la dotazione software e dei database disponibili, di una competenza informatica diffusa adeguata a garantire la continuità delle prestazioni, di un efficace e snello sistema di videoconferenza, di un sistema di help desk tempestivo, competente e versatile.

Nel biennio 2020-2021 si è provveduto a successivi **interventi di potenziamento dell'infrastruttura di rete e del servizio di traffico dati** che prevenissero eventuali criticità di picco ed è proseguita l'attività di costante miglioramento delle caratteristiche di sicurezza. Peraltro le azioni intraprese erano definite nel *Piano triennale per l'informatica* adottato con deliberazione n.101 del 15 settembre 2020, le cui previsioni erano del tutto coerenti con le esigenze di applicazione ordinaria del lavoro agile, sia pure con lo scaglionamento temporale richiesto dai limiti di bilancio. Proprio questi limiti hanno impedito di dotare tutto il personale di strumentazione hardware utile al lavoro a distanza⁸. Le difficoltà ordinariamente incontrate, per via delle ridotte disponibilità di risorse, per un regolare rinnovo delle postazioni (pc fissi e portatili e periferiche di corredo) non consentono di prevedere che l'Agenzia possa fornire a tutto il personale in lavoro agile, in tempi brevi, la strumentazione necessaria. È tuttavia programmata la progressiva sostituzione delle postazioni fisse con computer portatili, che possano essere funzionali alla prestazione da qualunque sede⁹.

A supporto dell'organizzazione del lavoro a distanza e del monitoraggio della sua efficacia è prevista l'estensione della **gestione informatizzata dei processi** sottostanti le attività tecniche e di supporto. Sono già state attuate la prevista estensione delle funzionalità del sw Jente (risorse umane) alla gestione dei servizi esterni e l'entrata in uso del sw Auriga (protocollo), che incorpora funzioni sofisticate di tracciabilità dei flussi di gestione documentale. Si prevedono, inoltre, l'entrata in funzione del sistema ASPBON (anagrafe dei siti contaminati), che costituirà anche strumento di interazione con l'utenza e le altre amministrazioni, con accesso via SPID e la pianificazione dell'introduzione della produzione documentale all'interno del sw Auriga con l'utilizzo della cd. firma digitale debole (cfr. obiettivo 3a5 Informatizzazione della gestione degli atti).

Il nuovo **Piano triennale per l'informatica**, adottato con deliberazione n. 73 del 12 aprile 2022 prosegue sulla medesima linea di rafforzamento della sicurezza, sostituzione di sistemi obsoleti, migrazione dei sistemi in cloud, misure tutte atte a favorire anche la prestazione lavorativa a distanza.

3.1.4 Percorsi formativi

L'elevato numero di operatori in possesso di laurea (in misura significativa di tipo tecnico) o di diploma di scuola secondaria superiore, unito ai ripetuti corsi di formazione sull'uso degli strumenti di office automation e sugli applicativi gestionali e tecnici in uso nell'Agenzia ha fatto sì che le competenze digitali si dimostrassero adeguate ad assicurare la completa continuità del servizio, istituzionale e di supporto, nelle condizioni di lavoro a distanza.

Un forte coordinamento centrale ha suggerito e accompagnato l'individuazione e l'utilizzo di strumenti di organizzazione e gestione del lavoro, dalle chat di struttura o gruppo di lavoro, alle videoconferenze alla rendicontazione settimanale delle attività. Gli esiti, in termini di complessiva prestazione dell'Agenzia sono risultati soddisfacenti, tuttavia si prevede che l'entrata a regime del lavoro agile, che si accompagna con la necessità di proseguire lungo il percorso di transizione al digitale, sia sostenuta da specifici percorsi formativi. Gli interventi previsti sono delineati all'interno del **Piano della formazione 2022-2024** adottato con deliberazione n. 19 del 02/02/2022 e richiamati nel paragrafo 3.4 e del Piano triennale per l'informatica sopra menzionato. Si segnala, qui, tra le altre iniziative, la formazione relativa alle competenze digitali (cfr. obiettivo 3a7) che interesserà, nel biennio 2022-2023, tutto il personale dell'Agenzia.

⁸ gli operatori che possono usufruire di pc portatile fornito dall'Agenzia sono attualmente 80

⁹ l'indicazione delle tempistiche sarà possibile dopo la definizione della variazione di bilancio

3.1.5 Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile

Di seguito si descrive in modo sintetico, per ognuno dei soggetti coinvolti, il ruolo, le strutture, i processi, gli strumenti funzionali all'organizzazione e al monitoraggio del lavoro agile, così come risulta dai principali riferimenti normativi e dagli atti organizzativi adottati.

- | | |
|---|--|
| Dirigente | <ul style="list-style-type: none">▪ Concorre, anche attraverso il loro coinvolgimento nella mappatura e reingegnerizzazione dei processi di lavoro compatibili con il lavoro agile. all'individuazione del personale da avviare a modalità di lavoro agile anche alla luce della condotta complessiva dei dipendenti▪ Definisce le modalità e la misura di fruizione del lavoro agile▪ Programma l'attività lavorativa che i/le propri/e collaboratori/collaboratrici devono svolgere in modalità agile, definendo obiettivi e priorità▪ Garantisce, monitora e verifica il corretto adempimento della prestazione lavorativa ed il raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa e individuale da parte del personale che fruisce del lavoro agile;▪ Esercita il potere di controllo anche avendo a riferimento quanto previsto in materia di "Obblighi del/della lavoratore/lavoratrice"▪ È tenuto a salvaguardare le legittime aspettative di chi utilizza il lavoro agile in termini di formazione e crescita professionale |
| Comitato unico di garanzia (CUG) | <ul style="list-style-type: none">▪ Promuove attraverso il Piano triennale di azioni positive, la conciliazione tra vita familiare, privata e vita professionale, attraverso modalità di lavoro flessibile (part-time, telelavoro, smart working)▪ Formula un parere sul POLA▪ Indaga, nell'ambito delle indagini sul benessere organizzativo, sulla soddisfazione del personale con riguardo all'organizzazione del lavoro agile in funzione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro |
| Organismo indipendente di valutazione (OIV) | <ul style="list-style-type: none">▪ Fornisce supporto metodologico nella definizione degli indicatori per la programmazione, la misurazione e la valutazione della performance anche in termini di adeguatezza allo sviluppo del lavoro agile e alle sue modalità di implementazione previste nel POLA,▪ Valuta la performance organizzativa dell'Agenzia e delle sue articolazioni |
| Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) | <ul style="list-style-type: none">▪ Definisce un maturity model per il lavoro agile nel quale vengono individuati i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari |

3.1.6 Programma di sviluppo del lavoro agile

Dato atto della cessazione dello stato di emergenza sanitaria, l'Agenzia, nel corso del 2022, provvederà a confermare il lavoro agile ordinario, già avviato a novembre del 2021, in applicazione del citato Regolamento.

Ne consegue che lo sviluppo dell'applicazione dell'istituto dipenderà esclusivamente dalle richieste che proverranno dai lavoratori, essendo l'adesione su base volontaria, ma è verosimile partire da una base dell'80% del personale, posto che tutte le attività svolte sono, sia pure in misura diversa, smartizzabili e

di quanto detto a proposito dei presupposti esistenti e degli interventi di natura organizzativa in programma.

L'agenzia programmerà il lavoro agile con una rotazione del personale settimanale o mensile, tenuto conto che la prevalenza del lavoro in presenza indicata nelle linee guida potrà essere raggiunta anche nella media della programmazione mensile.

Compatibilmente con le disponibilità di bilancio è intenzione dell'Agenzia fornire a tutto il personale un computer portatile, con una auspicabile copertura di tutti gli operatori in un arco di tempo di 4 anni.

Come si è già accennato, la disponibilità di tale strumentazione è il presupposto perché si possa ragionare di interventi di riorganizzazione dell'uso degli spazi, altrimenti condizionati dalla necessità di mantenere nella collocazione attuale le postazioni fisse alle quali gli operatori si collegano in VPN. Una riconsiderazione significativa di questo aspetto organizzativo non potrà avvenire, pertanto, prima del 2023.

3.1.7 Indicatori di salute abilitanti del lavoro agile

La tabella 6 riporta una selezione degli indicatori di salute abilitanti del lavoro agile sviluppata a partire dalle indicazioni fornite dal Dipartimento della funzione pubblica.

Tabella 7 - Indicatori di salute abilitanti del lavoro agile

Indicatore		Stato 2020	Target 2021	Stato 2021	Target 2022	
salute organizzativa	Assenza/Presenza di un sistema di Programmazione per obiettivi (annuali, infra annuali, mensili)	Presente	Manten.	Presente	Manten.	
	a) adeguatezza dell'organizzazione dell'ente rispetto all'introduzione del lavoro agile - miglioramento del clima organizzativo	Presente	Manten.	Presente	Manten.	
	Assenza/Presenza di un Help desk informatico dedicato	Presente	Manten.	Presente	Manten.	
	Assenza/Presenza di un Monitoraggio del lavoro agile	Presente	Manten.	Presente	Manten.	
b) adeguatezza dei profili professionali esistenti all'interno dell'ente rispetto a quelli necessari	Competenze direzionali capacità di programmazione, coordinamento, misurazione e valutazione da parte del management	<i>dirigenti/posizioni organizzative che hanno partecipato a corsi di formazione sulle <u>competenze direzionali</u> in materia di lavoro agile nell'ultimo anno (%)</i>	3%	70%	69%	na
		<i>dirigenti/posizioni organizzative che adottano un approccio per obiettivi per coordinare i collaboratori (%)</i>	100%	Manten.	100%	Manten.
	Competenze digitali capacità di utilizzare le tecnologie	<i>lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione sulle <u>competenze digitali</u> utili al lavoro agile nell'ultimo anno (%)</i>	17%	6%	6,5%	25%
		<i>lavoratori che utilizzano le tecnologie digitali potenzialmente utili per il lavoro agile (%)</i>	100%	Manten.	100%	Manten.
salute digitale	N. PC a disposizione per lavoro agile	80	105	120	220	
	% lavoratori dotati di dispositivi (messi a disposizione dell'ente)	15,5%	20%	22%	40%	
	% lavoratori dotati di traffico dati (messi a disposizione dell'ente, personali)					
	Assenza/Presenza di un sistema VPN	Presente	Manten.	Presente	Manten.	
	Assenza/Presenza di una intranet	Presente	Manten.	Presente	Manten.	

Indicatore		Stato 2020	Target 2021	Stato 2021	Target 2022
	% applicativi consultabili in da remoto (n° di applicativi consultabili da remoto sul totale degli applicativi presenti)	100%	Manten.	100%	Manten.
	% banche dati consultabili da remoto (n° di banche dati consultabili da remoto sul totale delle banche presenti)	100%	Manten.	100%	Manten.
	% utilizzo firma digitale tra i lavoratori	8,8%	Manten.	9%	Manten.
	% processi digitalizzati (n° di processi digitalizzati sul totale dei processi digitalizzabili))				
salute economico-finanziaria	€ costi per formazione delle competenze direzionali, organizzative e digitali funzionali al lavoro agile	na ⁽¹⁾	na	na	na
	€ investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile	€ 90.623 ⁽²⁾	110.000 ⁽²⁾	210.438 ⁽²⁾	130.000 ⁽³⁾
	€ investimenti in digitalizzazione di processi progetti, e modalità erogazione dei servizi	€ 660.000 ⁽⁴⁾	233.000	364.819	272.000
attuazione del lavoro agile	% lavoratori agili effettivi / lavoratori agili potenziali	99%	Manten.	99%	Manten.
	% giornate lavoro agile / giornate lavorative totali	46%	Manten.	40%	Manten.
	riduzione di costi (es. utenze/anno; stampe/anno; straordinario / anno)				
	% giornate di assenza /giornate lavorabili	14%	Manten.	22%	Manten.

(1) la formazione erogata nel 2020/2021, così come quella prevista per il 2022, non genera costi in quanto rientrante tra le iniziative formative offerte dal SNPA o altra istituzione pubblica
 (2) intera spesa (impegnato) 2020 in hw, dal momento che difficilmente i beni acquistati non sono funzionali al lavoro agile (3) richiesto in aggiunta ricorso al fondo rischi per 110.000 euro per sopravvenute necessità di mitigazione del rischio informatico conseguente ad eventi bellici (4) spesa (impegnato) 2020 per l'informatizzazione della gestione delle attività tecniche, delle attività di laboratorio, della gestione documentale, per il nuovo sito web, per il cloud; include la spesa corrente (non è ricompresa la spesa per le attività riferite alla gestione contabile e alla gestione del personale, che pure hanno componenti impiegate per digitalizzazione dei processi).

3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

3.2.1 Consistenza di organico al 31 dicembre 2021

La copertura della dotazione organica di cui alla deliberazione 167/2020 (cfr. “tabella 1.d – il personale” che riporta l’organico effettivo alla data del 31.12.2021) non è stata significativamente modificata dalle 8 assunzioni di ruolo in categoria D – profilo di collaboratore tecnico professionale avvenute nel primo quadrimestre 2022 in quanto sono risultati vincitori dei concorsi pubblici codice 01 (bonifiche) e codice 03 (aria) anche dipendenti già in servizio a tempo determinato. Quest’ultima circostanza del resto si verifica in maniera ricorrente poiché i dipendenti a tempo determinato partecipano ovviamente con interesse ai concorsi per l’immissione in ruolo dell’ARPA allo scopo di superare una condizione di precarietà che spesso perdura anche in età adulta. Ad ogni buon conto, alla data del 30.04.2022, si prevede la consistenza di organico rappresentata nella tabella 8.

Tabella 8 - Dotazione di personale al 30 aprile 2022

DECLARATORIA RUOLI, CATEGORIE E PROFILI	dotazione organica	personale a tempo indeterminato	personale a tempo determinato	personale a tempo determinato (convenzioni, progetti, deleghe regionali)	scoperture
DIRIGENZA	116	41	3		72
medico	4	1			3
sanitario	17	3			14
professionale	20	5	1		14
tecnico	60	28	2		30
amministrativo	14	4			10
professioni sanitarie	1				1
COMPARTO	688	436	18	29	205
D Super	92	45			47
Coll.prof.san.Sr. TPALL	25	18			7
Coll.tecnico prof. Sr.	44	8			36
Coll.amm.vo prof. Sr.	23	19			4
D	356	241	10	26	79
Coll.prof. San. TPALL	25	17			8
Coll.prof. San. Infer.	1	1			
Coll. Tecnico prof.	291	205	10	26	50
Coll.amm.vo prof.	39	18			21
C	171	112	8	3	48
Assistente Amm.vo	71	52			19
Assistente Tecnico	99	59	8	3	29
Operatore Tecnico Spec.to Esp.	1	1			
B Super	43	22			21
Coadiutore Amm.vo Esperto	20	12			8
Operatore Tecnico Spec.to	23	10			13
B	26	16			10
Coadiutore Amministrativo	15	12			3
Operatore Tecnico	11	4			7
TOTALI	804	477	21	29	277

3.2.2 Vincoli normativi ed economici alla programmazione triennale

La programmazione strategica delle risorse umane intesa come programmazione del fabbisogno di personale necessario per lo svolgimento del mandato istituzionale dell’Agenzia e quindi la programmazione delle assunzioni che l’ARPA ritiene necessarie in un dato lasso di tempo sono condizionate da stringenti vincoli normativi ed economici, collegati al contenimento della spesa pubblica imposto a livello governativo, i quali condizionano in maniera rilevante e non eludibile le scelte strategiche dell’amministrazione.

I vincoli in questione sono essenzialmente costituiti:

- dall’art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007) e s.m.i (art. 76 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 ed art. 3, comma 5 bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114) con particolare riferimento al comma 557 (**razionalizzazione e snellimento** delle strutture burocratico-amministrative e **contenimento** delle dinamiche di crescita della **contrattazione integrativa**); al comma 557 bis (costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nonché per **tutti i soggetti a vario titolo utilizzati**); al comma 557 quater: (contenimento delle spese di personale con riferimento al **valore medio del triennio 2011-2012-2013 c.d. patto di stabilità**): per ARPA Lazio tale **media cristallizzata** da porre a base di riferimento per il contenimento delle spese di personale ammonta ad euro 28.563.781,33 che costituisce il **limite massimo di spesa di personale sostenibile a legislazione vigente**;
- dal budget assunzionale derivante dalle cessazioni dal servizio registrate nell’anno precedente e dai residui non spesi delle programmazioni precedenti, computato secondo i criteri recati dalle citate Linee Guida ministeriali del 08.05.2018 (valore economico del trattamento fondamentale dello stipendio e degli oneri a carico dell’Ente) nonché dall’art. 3, comma 5 e 5 sexies, D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 come modificato ed integrato dal DL 4/2019 convertito in L. 26/2019, attualmente spendibile al 100%;
- dalla spesa potenziale massima ex d.lgs. 75/2017: con la riforma dell’istituto introdotta dalla Madia la dotazione organica dell’Ente si risolve in un valore finanziario e quindi in un limite di spesa massima sostenibile a regime: nel caso di ARPA Lazio, considerata la vigente dotazione adottata con deliberazione n. 167 del 30.12.2020 ed approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 23.03.2021, la quale prevede n. 116 dirigenti e n. 688 unità di comparto, per complessive n. 804 unità di personale, la spesa potenziale massima è pari ad euro 38.349.962,00. Vale la pena sottolineare che l’istituto in parola costituisce certamente un vincolo alla programmazione delle assunzioni ma anche un’opportunità poiché consente il superamento della c.d. “dotazione organica di diritto” - cristallizzata in un certo numero di posti suddiviso per profili/categorie - per sostituirlo con un paradigma flessibile e finalizzato a rilevare e soddisfare le effettive esigenze declinate nel PTFP che consente, a parità di spesa e ragionando per “equivalente economico” (ad es. n. 2 operatori tecnici ctg. B costano quanto n. 1 CTPS ctg. Ds), di assumere in quei profili professionali maggiormente necessari anche in mancanza, nell’immediato di posto in dotazione, con la conseguenza che non è necessario procedere all’adeguamento all’organico di diritto ma si può intanto assumere nelle more di esso;
- dai generali vincoli di bilancio e di sostenibilità finanziaria a regime delle assunzioni programmate.

3.2.3 Criticità di contesto

In aggiunta agli inderogabili limiti normativi ed economici sopra richiamati, all’atto della programmazione devono necessariamente essere tenuti in debita considerazione i seguenti altri fattori che si sono palesati nel tempo.

Si verifica in maniera ricorrente e comprensibilmente che i dipendenti a tempo determinato a vario titolo assunti in ARPA Lazio partecipano con interesse, motivazione e preparazione ai concorsi per l'immissione in ruolo banditi dall'Agenzia allo scopo di superare una condizione di precarietà che spesso perdura anche in età adulta. La conseguenza è che le **assunzioni in ruolo di personale già in servizio con contratto a termine** non modificano in maniera apprezzabile l'organico effettivo ma ovviamente consentono all'Agenzia di disporre di personale a lungo termine con ogni logico effetto positivo in termini di continuità lavorativa e di erogazione dei servizi.

Per converso si è rilevato che i candidati esterni che partecipano ai concorsi dell'Agenzia -specialmente per quelli destinati al reclutamento di laureati in ingegneria – presentano domanda in gran numero salvo poi non presentarsi a sostenere le prove concorsuali con la conseguenza che l'Agenzia si ritrova con **pochi idonei collocati nelle graduatorie finali** di merito a fronte di un consistente sforzo in termini di tempo energie e denaro speso per l'espletamento di procedure selettive pubbliche: è il caso delle graduatorie di pubblico concorso codice 01 e 03, ma anche degli avvisi pubblici per assunzioni a termine, di cui uno (quello per informatici ctg. D) andato deserto ed uno con graduatoria di soli 3 idonei!

Parallelamente, negli ultimi anni sono in **diminuzione le cessazioni per pensionamento mentre sono in aumento dall'ultimo anno (2021/2022) le cessazioni di personale del comparto**, sia di ruolo che a tempo determinato, **per vincita di concorso** presso altro ente anche in pari qualifica funzionale: a fronte del blocco concorsuale e contrattuale degli ultimi 10/15 anni, infatti, che ha riguardato la quasi totalità delle amministrazioni pubbliche, dal 2020 il trend si è invertito e molti enti pubblici, anche di rilievo nazionale ed appartenenti a comparti di contrattazione collettiva diversi dalla Sanità e più remunerativi, hanno espletato concorsi pubblici con diversi dipendenti ARPA utilmente collocati in graduatoria.

Un'ulteriore criticità è attualmente rappresentata anche dalla **giurisprudenza amministrativa** del consiglio di stato che annoverando le lauree in biologia e chimica nell'alveo delle professioni sanitarie con conseguente **inquadramento nel ruolo sanitario** comporta un'attenta analisi sulla opportunità di dare seguito a concorsi già banditi ma non espletati o solo autorizzati ma non ancora banditi per queste lauree nel ruolo tecnico sia del comparto che della dirigenza. Conseguentemente, per sopperire almeno in parte a questo momentaneo deficit, dovrà essere valutato adeguatamente il **reclutamento di personale diplomato** in varie qualifiche (perito chimico, industriale, informatico ecc.).

Per completezza, va anche opportunamente evidenziato che nel corso della pandemia da Covid 19 l'Agenzia ha anche subito il **blocco all'espletamento dei concorsi pubblici** imposto dal Governo come misura di prevenzione sanitaria, tanto che i concorsi per collaboratore tecnico professionale ctg. D codice 01 e 03 sono ripresi sul finire del 2021 per concludersi all'inizio dell'anno in corso mentre altri sono rimasti sospesi in considerazione della sopraggiunta giurisprudenza del Consiglio di Stato sopra richiamata.

Si fa presente infine, per chiudere il quadro delle criticità, che l'Agenzia si avvale anche di **assunzioni a tempo determinato** le quali sono sempre escluse dalla programmazione del fabbisogno ma se vanno a supporto delle **attività istituzionali** implicano inserimento dei lavoratori negli obiettivi agenziali con pagamento della relativa produttività ed incidono sulla spesa di personale flessibile; diversamente, le **assunzioni a termine a valere su convenzioni/progetti/attività aggiuntive** finanziate con fondi specifici e vincolati, se da un lato non gravano sul costo del lavoro flessibile ex art. 9 comma 28 DL 78/2010 e quindi costituiscono per l'Agenzia una buona fonte di approvvigionamento di risorse umane, dall'altro sono per definizione - in quanto afferenti ad attività aggiuntive e non istituzionali - **esclusi dal ciclo della performance** e quindi dal premio di produttività, con implicazioni in termini di differenze stipendiali su base annua che incidono in modo deflattivo sugli interpellati per assunzioni di questo tipo.

3.2.4 Programmazione strategica delle risorse umane: monitoraggio annualità precedenti

In sede di programmazione del fabbisogno per il triennio 2022/2024, vanno necessariamente considerate le scelte effettuate con l'ultimo PTFP per il triennio 2021/2023, adottato con deliberazione n. 158 del 21.12.2021 e per il quale, alla data di adozione del PIAO, ancora non è pervenuta la prescritta approvazione mediante deliberazione di giunta regionale ma è stato emesso parere favorevole della Direzione Bilancio della Regione Lazio - giusta nota prot. n. 21188 del 28.03.2022. Le assunzioni previste e non ancora autorizzate per il triennio 2021-2023 – annualità 2021 sono le seguenti:

Tabella 9 - Piano triennale del fabbisogno di personale 2021-2023 – assunzioni da turnover

Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023				
A	Totale budget 100% residuo budget 2020 €. 266.317,81 (di cui 162.683,38 residuo budget 2020+103.634,43 mancato scorrimento 3 unità biologi) + €. Cessati 2021 €. 320.662,59)			€ 586.980,40	Totale budget 100% (residuo budget 2021 € 928,26)			€ 928,26	Totale budget 100% (residuo budget 2022 € 928,26 +cessati 2022 €. 445.796,36)			€ 446.724,62
	n	Profilo	Assunzione	Costo in €	n	Profilo	Assunzione	Costo in €	n	Profilo	Assunzione	Costo in €
B	1	Dir. amb.le monitoraggi	utilizzo graduatoria	60.190,23								
	1	Dir. amb.le controlli	utilizzo graduatoria	60.190,23								
	Tot. dirigenza n. 2 assunzioni			€ 120.380,46	Tot. dirigenza n. 0 assunzioni			----	Tot. dirigenza n. 0 assunzioni			----
C	n	Profilo	Assunzione		n	Profilo	Assunzione	Costo in €	n	Profilo	Assunzione	Costo in €
	3	CTP - Ctg. D	Indizione concorso	103.634,43					7	Ctg. C - AT - perito chimico	utilizzo graduatoria	220.865,40
	6	AT - Ctg. C perito chimico	utilizzo graduatoria	189.313,20					6	CTP cat D	utilizzo graduatoria	207.268,86
	5	CTP - Ctg. D	utilizzo graduatoria	172.724,05								
Tot. comparto n. 14 assunzioni			€ 465.671,68	Tot. comparto n. 0 assunzioni				Tot. comparto n. 13 assunzioni			€ 428.134,26	
D	TOTALE B + C (dirigenza + comparto)			€ 586.052,14	TOTALE B + C (dirigenza + comparto)			----	TOTALE B + C (dirigenza + comparto)			€ 428.134,26
E	RESIDUO 2021 da portare sul budget 2022			€ 928,26	RESIDUO 2022 da portare sul budget 2023			€ 928,26	RESIDUO 2023 da portare sul budget 2024			€ 18.590,36
STABILIZZAZIONE - art. 20, c. 1 e 3, del D. Lgs. n. 75/2017												
n.	profilo		Costo in €									
1	Assistente tecnico - perito chimico - categoria C		€ 31.552,00									

Parimenti va tenuto debito conto anche dei piani assunzionali precedenti, autorizzati a valere sugli anni dal 2018 al 2020, il cui esito in termini di mancate assunzioni per motivi non dipendenti dall'Agenzia (es. rinuncia dei candidati, indisponibilità di graduatorie, blocco delle procedure concorsuali a causa della pandemia) può comportare una rivalutazione delle scelte assunzionali effettuate allo scopo di utilizzare la spesa assunzionale già autorizzata per reperire forza lavoro con modalità diverse da quelle originariamente previste.

In tale ottica, si colloca ad esempio la deliberazione n. 25 del 07/02/2022 la quale ad invarianza di spesa assunzionale ha già previsto un **adeguamento di precedenti PTFP** come riportato sinteticamente nel precedente prospetto e di seguito meglio esplicitato:

- reclutamento di n. 2 unità nel profilo di assistente tecnico – perito chimico ctg. C mediante utilizzo della graduatoria dello svolgendo concorso pubblico ARPA Lazio anziché mediante utilizzo graduatoria altro ente non essendo rinvenibili graduatorie allo scopo;
- reclutamento di n. 2 unità nel profilo di collaboratore tecnico professionale – ingegnere ambientale ctg. D, mediante utilizzo graduatoria del concorso pubblico svolto da ARPA Lazio approvata con deliberazione n. 7 del 17/12/2021 anziché mediante utilizzo graduatoria altro ente non essendo rinvenibili graduatorie allo scopo;
- reclutamento di n. 1 unità nel profilo di collaboratore tecnico professionale – ctg. D, da inserire presso il Centro regionale della qualità dell’aria, mediante utilizzo graduatoria del concorso pubblico ARPA Lazio in espletamento anziché mediante mobilità essendo andato deserto il relativo bando pubblico;
- reclutamento di n. 2 unità nel profilo di collaboratore tecnico professionale – informatico ctg. D mediante indizione di concorso pubblico per titoli ed esami anziché mediante utilizzo graduatoria altro ente non essendo rinvenibili graduatorie allo scopo;
- reclutamento di n. 1 unità di personale nel profilo di dirigente amministrativo anziché mediante ampliamento di n. 1 posto a concorso mediante utilizzo graduatoria di altro ente ex art.9 L. 3/2003 ed art. 3, comma 61, L. 350/2003, nelle more dell’espletamento del relativo concorso pubblico bandito da ARPA Lazio, con riserva di prevedere nel Piano Triennale di Fabbisogno di Personale per il triennio 2023/2025 da adottare entro il 30/11 p.v., il reclutamento di 1 unità di personale nel profilo di dirigente amministrativo mediante utilizzo graduatoria dell’espletando concorso pubblico bandito da ARPA Lazio.

3.2.5 Programmazione strategica delle risorse umane 2022-2024

Il piano triennale di fabbisogno di personale è un documento a valenza triennale ma “a scorrimento” ovvero Regione Lazio autorizza le assunzioni previste per una sola annualità, la prima del triennio di riferimento: in sede di programmazione 2022/2024, ad esempio verranno autorizzate le assunzioni previste per l’anno 2022.

Dalla tabella del PTFP 2021/2023 già si rileva che il **budget assunzionale per l’anno 2022** è pari ad € 928,26 e non ha consentito all’Agenzia di effettuare alcuna scelta assunzionale.

A tale riguardo budget assunzionale già disponibile, potranno essere aggiunti i risparmi di eventuali cessazioni 2021 a suo tempo non computate perché imprevedute o non programmabili con certezza nonché gli eventuali resti assunzionali derivanti dal budget 2021 eventualmente non speso (ad es. per eventuale rinuncia assunzioni in ruolo), ma l’opzione da non trascurare, come si evince anche dal prospetto sul monitoraggio, sarebbe costituita anche dalla **rivalutazione** da parte della direzione strategica delle precedenti scelte di copertura del fabbisogno, già autorizzate nei PPTTFP precedenti ma non andate a buon fine ad es. con riferimento all’utilizzo di graduatorie altro ente per personale amministrativo di ctg. C e D: tale rivalutazione consentirebbe infatti di sbloccare il budget assunzionale rimasto fermo e di utilizzarlo in maniera diversa e più funzionale rispetto alle criticità sopra esposte.

All’esito delle complesse valutazioni che la direzione strategica è chiamata ad effettuare rispetto a tutte le premesse ed alle criticità sopra rappresentate, **le scelte assunzionali dovranno risultare rispondenti ad una duplice istanza: da un lato garantire la continuità delle prestazioni istituzionali nell’attuale situazione di grave carenza di organico, sia di tipo tecnico che amministrativo, dall’altro supportare le scelte di performance aziendale** effettuate nel periodo di riferimento. In tale ottica, a titolo esemplificativo, per l’anno 2022 nell’ambito della programmazione 2022/2024, tenuto conto degli esiti dell’obiettivo annuale 3b “innovazione organizzativa e

reingegnerizzazione” in particolare della razionalizzazione e rafforzamento del servizio amministrativo (prestazione 3b2) nelle previsioni dell’art. 1 comma 557 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, si potrà valutare l’utilizzo del budget assunzionale previsto per il reclutamento di 3 ctg. C e 3 ctg. D amministrativi per l’assunzione di altri profili ruoli e categorie professionali.

Parimenti si inserisce a supporto dell’attività istituzionale in genere nonché dell’accelerazione della digitalizzazione delle attività (obiettivo annuale 3a) la scelta, già formalizzata con la citata DDG 25/2022, di indire un concorso pubblico per il reclutamento di ingegneri informatici e di indire un avviso pubblico per assistenti tecnici informatici da assumere con contratto a tempo determinato a supporto di attività su convenzione, essendo andato deserto il bando per informatici ctg. D; nella stessa logica si inseriscono le previste assunzioni di assistente tecnico – perito chimico ctg. C che vanno a sostegno dell’attività istituzionale e anche dell’obiettivo annuale 2b ‘integrazione tra politiche sanitarie e politiche ambientali’.

Restano invece necessariamente fuori dalle previsioni assunzionali del PTFP le assunzioni a termine necessarie a supportare l’implementazione delle funzioni agenziali derivanti da convenzioni progetti o da deleghe di attività aggiuntive da parte di Regione Lazio (es. APE, AIA) oppure a garantire sostegno alle prestazioni istituzionali sia di tipo tecnico che amministrativo.

3.2.6 Strategia di copertura del fabbisogno

Con riferimento alle **modalità di copertura del fabbisogno di personale di ruolo** l’amministrazione procede essenzialmente mediante indizione di **pubblici concorsi**, debitamente autorizzati da Regione Lazio, nei profili professionali di interesse, ed utilizzo delle relative graduatorie fino ad esaurimento o comunque fino a concorso della spesa sostenibile. A questo proposito l’emanando DPCM sul PNRR dovrebbe prevedere l’istituzione di un **portale unico** di reclutamento per tutte le pubbliche amministrazioni, i cui tempi e modalità operative tuttavia non sono ancora noti.

Nell’ottica del superamento del precariato e di implementazione dell’organico, ARPA Lazio utilizza anche lo strumento della c.d. **stabilizzazione** del personale ai sensi dell’art. 20, commi 1 e 3, D.Lgs. 75/2017 che entro il 31.12.2022 potrebbe riguardare circa 9 unità di personale attualmente a tempo determinato in varie categorie e profili professionali.

In aggiunta, ferme restando le specifiche previsioni assunzionali di volta in volta stabilite, si ricorre all’acquisizione di figure professionali anche mediante **passaggio diretto di personale** tra amministrazioni diverse, anche ai sensi dell’art. 30 D.Lgs. 165/2001 e dell’art. 1, comma 47, L. 311/2004, ovvero tramite mobilità di personale proveniente da amministrazioni soggette a limitazioni delle facoltà assunzionali, provvedendo in via prioritaria all’immissione in ruolo dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni in posizione di comando che facciano richiesta di trasferimento nei ruoli di ARPA Lazio, in quanto le medesime non incidono sui limiti assunzionali se non per il rispetto del limite previsto dall’art. 1, comma 557, 557 bis e 557 ter l. 296/2006 e dall’art. 3, comma 5 bis, d.l. 90/2014 convertito in l. 114/2014, ma anche tramite mobilità da enti appartenenti ad altro comparto o escluse dal patto di stabilità.

Per completezza, si rileva che l’Agenzia allo scopo di reclutare forza lavoro utilizza anche l’istituto del **comando o assegnazione temporanea** pur non essendo il medesimo da computare nel PTFP.

Con riferimento invece alle **assunzioni a termine** ex art. 36 D.Lgs. 165/2001, si ricorre all’utilizzo delle graduatorie vigenti di pubblico concorso sia per supportare le attività istituzionali che per lo svolgimento di attività aggiuntive coperte da specifico finanziamento di enti pubblici terzi (regione, ministeri ecc.) in tal caso ricorrendo, se necessario per la specifica professionalità o per mancanza di graduatoria utile all’indizione di specifici bandi di selezione per contratti a tempo determinato. Le assunzioni c.d. a progetto non impattano infatti né sul limite del lavoro flessibile di cui all’art. 9 comma 28 D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 né sul bilancio ai sensi dell’art. 3, comma 8, D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014.

3.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Premessa

Le vicende che hanno condotto allo slittamento della scadenza per l'adozione del PIAO, richiamate in Premessa al presente documento, hanno suggerito l'opportunità di procedere comunque all'elaborazione del Piano della formazione 2022-2024 (adottato con deliberazione n. 19 del 2 febbraio 2022), in modo da assicurare alle attività formative la necessaria continuità a garanzia del supporto che esse costituiscono per il migliore svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Agenzia.

Successivamente, a seguito dell'elaborazione e adozione (in data 28/2) del Piano della prestazione, sono emerse ulteriori esigenze di formazione che integrano quanto già programmato e trovano spazio nel presente documento

La formazione del personale viene pianificata, infatti, avendo a riferimento alcune finalità principali:

- il supporto alla programmazione strategica e operativa di Agenzia
- il tempestivo adeguamento delle competenze a innovazioni normative, tecniche, tecnologiche, organizzative sopravvenute
- il superamento di gap di conoscenza emersi dall'analisi di criticità nell'azione dell'Agenzia
- l'accompagnamento di personale nuovo assunto/addetto a nuove funzioni istituzionali.

Come per gli anni precedenti, dunque, anche per il triennio 2022-2024 la formazione si pone a servizio della programmazione strategica dell'Agenzia. Gli interventi puntuali previsti in relazione ai diversi obiettivi sono riportati, in quanto componente essenziale del loro raggiungimento, in corrispondenza degli obiettivi medesimi, nella sezione dedicata alla performance. Si richiamano brevemente qui di seguito, sottolineando come, in alcuni casi, la rilevanza dei risultati attesi dalle iniziative di formazione ha fatto di tali iniziative degli obiettivi in sé: è il caso della formazione relativa a competenze digitali, attività in emergenza, controlli sulle acque reflue.

In relazione all' Obiettivo *1b - Azioni a sostegno della trasparenza dei dati e delle procedure e dell'imparzialità delle decisioni* la programmazione della formazione assicura adeguata formazione sui temi della **prevenzione della corruzione**, in particolare, assicura ad un numero limitato di dirigenti e funzionari un percorso formativo specifico sul "concetto di corruzione" di etica e morale, sulla normativa di riferimento, sul sistema sanzionatorio e sulle metodologie per la determinazione del rischio corruttivo (*risk assessment*), ecc. al fine di creare un gruppo operativo a supporto del RPCT nelle attività di condivisione e di diffusione delle conoscenze acquisite in materia di anticorruzione ad altri operatori dell'Agenzia. Si darà, inoltre, continuità alla formazione mirata a sviluppare una "politica di **comunicazione**" dell'ARPA Lazio sempre più efficace che vada oltre gli adempimenti legati alla trasparenza amministrativa e che assicuri una migliore visibilità all'esterno (soggetti pubblici o collettività nel suo insieme) e a costituire un valido supporto informativo per i decisori istituzionali.

In relazione all'obiettivo *2a - Arricchire e qualificare l'offerta di prestazioni tecnico ambientali* sono programmate specifiche attività formative finalizzate al miglioramento delle abilità delle figure professionali impiegate nei diversi contesti ambientali e alla diffusione del sapere tecnico-scientifico. In particolare sarà erogata formazione per l'efficientamento dei controlli delle acque reflue e degli interventi svolti dalle squadre di pronta disponibilità per le emergenze ambientali. La formazione erogata potrà garantire la rispondenza delle attività tecniche alle norme e agli standard di settore nonché garantire l'omogeneità del loro svolgimento su tutto il territorio regionale (ob. 2a12 e 2a13).

In relazione all'obiettivo *2b - Sostenere l'integrazione tra politiche sanitarie e politiche ambientali* il costante aggiornamento delle conoscenze e competenze in materia di sistemi di gestione della qualità potrà garantire il mantenimento degli accreditamenti per assicurare il contributo dell'ARPA Lazio alla rete nazionale che prevede una continua implementazione dei metodi di prova attraverso il processo di validazione degli stessi e il loro accreditamento.

In relazione all'obiettivo 3a - *Interventi a sostegno della digitalizzazione delle attività*, l'Agenzia, in coerenza con le finalità e i programmi del PNRR per l'innovazione e la digitalizzazione del funzionamento dell'amministrazione pubblica ha programmato la realizzazione del progetto formativo Competenze digitali aderendo all'iniziativa promossa dal Dipartimento della funzione pubblica. Il progetto coinvolgerà tutto il personale dell'Agenzia per accompagnare adeguatamente il processo di innovazione della PA

La programmazione della formazione si pone, inoltre, a supporto della corretta gestione ordinaria dello **smart working** assicurando l'adeguamento periodico delle conoscenze degli operatori più direttamente coinvolti nella gestione di tale modalità di resa della prestazione lavorativa sulle più recenti novità tecnico-normative introdotte dal legislatore relativamente a criteri, modalità di svolgimento e di accesso al "lavoro agile".

Nei paragrafi che seguono si descrivono gli interventi formativi riconducibili alle altre direttrici sopra richiamate, facendo precedere tale descrizione da un accenno al processo che ha condotto alla definizione degli interventi necessari, al loro finanziamento e alle iniziative formative realizzate nel corso del 2021.

Gli interventi programmati elencati sono ricondotti alle aree gestionali e relative linee di attività (cfr. tabella di par. 1.b Le attività).

3.3.1 Disciplina generale della formazione del personale dell'Agenzia

L'intero ciclo della formazione (rilevazione dei fabbisogni, programmazione, progettazione, erogazione e monitoraggio) è realizzato secondo una specifica procedura gestionale (POG DG0.ASO 008) pubblicata nella sezione *Formazione* del sito istituzionale e alla quale si rimanda.

La procedura in questione descrive, in dettaglio, le modalità di gestione delle attività formative destinate agli operatori dell'Agenzia in coerenza con l'art. 3 comma 1 lettera m della L.R. 45/1998.

La procedura richiama in maniera puntuale i riferimenti normativi e regolamentari, i criteri e le modalità operative di individuazione dei partecipanti nonché di realizzazione delle singole fasi, la definizione dei tempi di realizzazione, le relative responsabilità, l'approvvigionamento e gestione delle risorse necessarie e le modalità di diffusione dei contenuti formativi e del materiale didattico.

3.3.2 La rilevazione dei fabbisogni formativi e il contesto di riferimento

La rilevazione dei fabbisogni formativi per il triennio 2022-2024 è stata realizzata nel mese di ottobre 2021 e, a valle del processo, con deliberazione n. 19 del 2 febbraio 2022 al fine di dare continuità alla pianificazione della formazione e assicurare il necessario supporto alle attività istituzionali dell'Agenzia, è stato adottato il Piano della formazione 2022/2024 nelle more dell'adozione del presente documento.

Il processo di rilevazione dei fabbisogni formativi ha coinvolto i dirigenti delle strutture complesse il RPCT, il presidente del CUG e ha previsto la contestuale attivazione delle forme di informazione sindacale previste dalla contrattazione nazionale e integrativa e dal D.Lgs. 165/2001 a garanzia e presidio del processo di pianificazione della formazione.

La formazione programmata per il triennio in questione, ma in particolare per l'anno corrente assume un peso sempre più significativo in tutte le aree tecnico gestionali. È, parimenti, sempre considerevole la quantità di formazione programmata in materia di innovazione organizzativo manageriale che deve garantire un periodico aggiornamento sulle novità tecnico-normative introdotte dalle leggi di riforma della P.A., sugli aspetti relativi al trattamento economico e giuridico del personale dipendente, sulle novità apportate al Codice dei contratti pubblici nonché sulle più recenti modifiche al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Il presente documento richiama i fabbisogni formativi rilevati come descritto e recepisce e integra alcune esigenze formative non emerse ad ottobre 2021 in sede di rilevazione delle esigenze formative finalizzate alla redazione del Piano della formazione.

3.3.3 Il finanziamento del Piano

Le risorse destinate al finanziamento della formazione hanno subito, nel corso degli ultimi anni, una sensibile riduzione per effetto delle norme di contenimento della spesa pubblica. Pur tenendo conto di queste criticità le previsioni annuali consentono all’Agenzia di destinare alla formazione risorse finanziarie certe e sufficienti a garantire una formazione di qualità anche attraverso l’adozione di un efficiente ed efficace utilizzo delle stesse in linea con le indicazioni contenute nella Direttiva del Dipartimento della funzione pubblica n. 10/2010 relativa alla “Programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche”. Le risorse economiche attribuite quale competenza per la formazione e l’aggiornamento professionale del personale per l’anno 2021 ammontano a complessivi € 23.600,00 (ventitremilaseicento/00) di cui € 12.300,00 destinati alla formazione generica e € 11.300,00 destinati alla formazione specialistica. Alcuni fabbisogni formativi potranno essere soddisfatti ricorrendo a professionalità interne all’Agenzia oppure favorendo la partecipazione degli operatori dell’Agenzia alle iniziative di formazione realizzate nell’ambito del circuito AssoARPA/SNPA e, infine, facendo ricorso a finanziamenti legati alla realizzazione di specifici progetti formativi.

3.3.4 La formazione erogata nel 2021

L’Area sistemi operativi e gestione della conoscenza rende disponibili in maniera sistematica, attraverso la pubblicazione annuale sulla intranet, i dati relativi alla formazione erogata presentandoli in un documento che viene pubblicato annualmente nell’apposita sezione “Formazione” della intranet.

La Relazione sulle attività formative svolte assume importanza non solo ai fini dell’analisi e della verifica della formazione svolta rispetto a quella pianificata, ma anche in quanto costituisce il necessario presupposto per l’avvio di un nuovo ciclo di pianificazione della formazione. Un’analisi dettagliata dei dati raccolti ed elaborati al termine di ciascun anno consente infatti di verificare le Aree di attività interessate dalla formazione, la partecipazione dei singoli e il rispetto delle pari opportunità, non solo di genere, a partire da una dettagliata conoscenza della dotazione organica e della sua dinamica evolutiva.

Il documento descrive la formazione erogata nell’arco del triennio, analizzando più in dettaglio l’ultimo anno. I dati relativi alla formazione erogata (espressi in termini di numero, tipologia, ore, partecipanti e partecipazioni) vengono integrati con quelli relativi all’anagrafe dei dipendenti distinti per categoria, ruoli, profili professionali e genere.

Al 31 dicembre 2021 risultano in servizio 537 circa il 51% appartiene alla categoria D.

I dati sul personale in servizio al 31/12/2021 confermano la preponderanza in termini percentuali della componente femminile (52%) su quella maschile (48%) sul totale degli operatori in servizio che complessivamente risultano essere 537; circa la metà di questi appartiene alla categoria D.

La tabella 10 riporta una sintesi delle attività formative realizzate nel 2021 per il personale dell’Agenzia.

Tabella 10 - Attività formative – sintesi 2021

Corsi	Partecipazioni	Giornate	Ore
99	1.160	188	881

Uno stesso soggetto può aver partecipato a più iniziative di formazione e per tale motivo il dato indicato in tabella costituisce il totale delle partecipazioni (1160) mentre gli operatori che hanno partecipato ad almeno una iniziativa di formazione nel 2021 sono stati complessivamente 498. L'analisi dei dati relativi alla formazione erogata nell'anno 2021 evidenzia un forte incremento della percentuale degli operatori che hanno seguito almeno una iniziativa formativa che si attesta intorno al 93 % del totale degli operatori in servizio al 31/12/2021. Il dato tiene certamente conto dell'ampia partecipazione alla formazione sul tema "Il GDPR Le basi per un corretto trattamento dei dati" rivolta a tutti gli operatori dell'Agenzia. (cfr. Sezione I, 1.1 Formazione erogata).

3.3.5 Gli interventi formativi 2022/2024

a) Attività ispettiva su fonti di pressione

Anno di programmazione	2022	2023	2024
------------------------	------	------	------

Controlli su aziende: AIA

Fabbisogno: migliorare le conoscenze e le competenze tecnico-operative degli operatori addetti allo svolgimento di ispezioni e controlli sugli impianti che gestiscono rifiuti (impianti autorizzati in procedura ordinaria e procedura semplificata AIA e AUA e art. 208 del D.lgs 152/2006). L'aggiornamento dovrà essere focalizzato sulla corretta gestione dei rifiuti alla luce delle *Linee Guida* emanate dall' SNPA sulla cessazione della qualifica di rifiuto *End of Waste* (anche in virtù delle recenti sentenze sul tema emanate dalla Corte di cassazione e della Corte di giustizia Europea), sugli aspetti tecnico-giuridici relativi al c.d. "Pacchetto normativo sull'economia circolare" nonché sulla gestione di casistiche di particolare interesse per l'Agenzia (ad esempio: fresato d'asfalto, pneumatici fuori uso, carta e cartone, rottami ecc.)

Obiettivo: adeguare la pianificazione e l'esecuzione delle ispezioni sugli impianti che recuperano o riciclano i rifiuti alle Linee Guida SNPA di più recente adozione garantendone il corretto svolgimento

Specificità didattica: in considerazione dell'elevato contenuto di specializzazione e della complessità della materia la modalità didattica privilegiata sarà quella dell'interconfronto da realizzarsi in aula/a distanza con operatori esperti di altre Agenzie oppure quella della partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione attivate in tale ambito dall'AssoARPA/SNPA oppure quella della partecipazione degli operatori ad iniziative di formazione realizzate da Enti/Società esterni

Referente interno: ing. Sara Cavalli e ing. Simone Dionisi

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori più direttamente coinvolti nello svolgimento delle attività ispettive con particolare attenzione agli operatori che svolgono attività di controllo integrato in impianti che gestiscono rifiuti (impianti autorizzati in procedura ordinaria, semplificata AIA e AUA e art. 208 del D.lgs 152/2006) e a quelli che si occupano della predisposizione di pareri tecnici nell'ambito del rilascio di autorizzazioni ambientali quali AIA, VIA, AUA

Controlli su aziende AIA - su aziende AUA - su aziende non AIA, non AUA e non RIR

Per la formazione a supporto dell'obiettivo 2a13 v. sotto l'obiettivo indicato

Fabbisogno assicurare il progressivo adeguamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecnico giuridiche degli operatori di ruolo tecnico e sanitario che svolgono attività ispettive

Obiettivo garantire il corretto svolgimento degli interventi ispettivi sul territorio nell'ambito delle funzioni di controllo di competenza dell'SNPA (art. 3 della legge 28 giugno 2016, n. 132) - conseguimento/mantenimento delle funzioni di ispettore, di uditore e della qualifica di UPG in coerenza

con quanto indicato nel Regolamento Disposizioni sul personale ispettivo del SNPA ex art. 14 c.1 Legge 132/2016 in via di approvazione mediante DPR

Specificità didattica come previsto dal Regolamento in corso di approvazione, le procedure e le modalità di formazione accreditata saranno definite dal Consiglio dell'SNPA. La formazione in tale ambito sarà subordinata alla conclusione dell'iter di approvazione e di adozione del suindicato Regolamento

Personale potenzialmente interessato dalla formazione operatori addetti allo svolgimento delle attività ispettive individuati dai responsabili di struttura in possesso dei criteri definiti dal Consiglio dell'SNPA

Fabbisogno: è necessario migliorare il livello di conoscenza degli operatori più direttamente coinvolti nelle attività di controllo sui rifiuti sulle modifiche tecnico-normative recentemente introdotte a livello comunitario e nazionale in materia di rifiuti e, più in particolare, sulle misure europee di incentivo all'adozione di una *Circular Economy* all'interno degli Stati membri, sul processo di recupero dei rifiuti (*End of Waste*), sulle recenti modifiche introdotte dal D.Lgs 116/2020 (Norme generali sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio) alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e dal D.Lgs 121/2020 alla Direttiva 1999/31/CE (relativa alle Discariche di rifiuti), sulla classificazione dei rifiuti alla luce della adozione della Delibera SNPA n. 61/2019 e infine sulla classificazione di rifiuti particolari (ad esempio: fresato d'asfalto, pneumatici fuori uso, carta e cartone, rottami ecc.)

Obiettivo: adottare tempestivamente ed in modo corretto all'interno dell'Agenzia le modifiche tecnico-normative introdotte dal legislatore comunitario e nazionale in materia di rifiuti anche attraverso la tempestiva e puntuale revisione delle procedure e l'adeguamento della documentazione di supporto attualmente in uso (ad es. verbali di sopralluogo, check list ecc.)

Specificità didattica: in considerazione dell'elevato contenuto di specializzazione e della complessità della materia la modalità didattica privilegiata sarà quella dell'interconfronto da realizzarsi in aula/a distanza con operatori esperti di altre Agenzie oppure della partecipazione degli operatori addetti ad iniziative di formazione attivate in tale ambito dall'Asso/ARPA SNPA oppure quella della partecipazione degli operatori ad iniziative di formazione realizzate da Enti/Società esterni

Referente interno: ing. Sara Cavalli

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori più direttamente coinvolti nello svolgimento delle attività ispettive con particolare attenzione agli operatori che svolgono attività di controllo integrato in impianti che gestiscono rifiuti (impianti autorizzati in procedura ordinaria, semplificata AIA e AUA) e a quelli che si occupano della predisposizione di pareri tecnici nell'ambito del rilascio di autorizzazioni ambientali quali AIA, VIA, art. 208 del D.Lgs 152/2006, AUA

Fabbisogno: gli operatori del Servizio della qualità dell'aria e monitoraggio degli agenti fisici necessitano di un aggiornamento sugli aspetti tecnico-normativi e sulle tecniche di misura della radioattività sui rifiuti a seguito delle recenti modifiche introdotte dal D.Lgs. 101/2020 di attuazione della Direttiva europea 59/2013/EURATOM in materia di prevenzione e protezione della popolazione dal rischio derivante dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti

Obiettivo: fare in modo che gli operatori dell'Agenzia possano svolgere con competenza e in sicurezza le attività di controllo della radioattività ambientale in particolare sulla matrice rifiuti

Specificità didattica: in considerazione dell'elevato contenuto di specializzazione e della complessità della materia la modalità didattica privilegiata sarà quella dell'interconfronto in aula/a distanza da realizzarsi con la collaborazione di operatori esperti di altre Agenzie (ad esempio ARPA Umbria o ARPA Toscana)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Servizio monitoraggio della qualità dell'aria più direttamente coinvolti nelle attività di monitoraggio della radioattività ambientale individuati dai responsabili di struttura

Fabbisogno: è necessario avviare un percorso formativo finalizzato a migliorare le conoscenze e le competenze degli operatori in materia di controlli delle emissioni in atmosfera effettuati mediante i Sistemi di Monitoraggio in continuo (SME) e i Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE) oramai presenti in moltissimi impianti industriali. La formazione, dovrà approfondire in particolare i seguenti aspetti: tipologie di controllo, criteri di accettabilità ai sensi della Norma UNI EN 14181:2005, ubicazione dei componenti dello SME, metodi di calcolo dei valori medi, verifiche annuali (ST) e verifiche dello stato di taratura - QAL2 e QAL3

Obiettivo: fare in modo che il personale addetto allo svolgimento delle attività di controllo delle emissioni acquisisca le conoscenze necessarie per poter svolgere correttamente e in autonomia le verifiche previste sia dalla normativa di settore sia dalle Norme UNI applicabili (UNI EN 14181:2005)

Specificità didattica: in considerazione della complessità della materia dovrà essere privilegiata una modalità "mista" da realizzarsi in parte in aula/a distanza (avvalendosi della collaborazione di operatori esperti di altre Agenzie) e in parte in *situ* presso insediamenti produttivi utili allo svolgimento di esercitazioni. Pertanto, la realizzazione della formazione sarà condizionata all'evolversi delle misure di contenimento adottate per la gestione della pandemia da COVID-19. La formazione potrà, inoltre, essere garantita anche mediante la partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione attivate in tale ambito dall'Asso/ARPA SNPA o dall'ISPRA in collaborazione con la Società Ricerca Sistema Energetico (RSE)

Referente interno: ing. Sara Cavalli

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori che svolgono attività ispettive con una consolidata esperienza in materia di verifiche sui sistemi di emissione in atmosfera, operatori addetti al rilascio di pareri AIA e operatori del DPL addetti allo svolgimento delle analisi chimiche sui filtri

Fabbisogno: è necessario migliorare le conoscenze di una parte degli operatori addetti alle attività di controllo delle emissioni in atmosfera in particolare sul controllo delle emissioni odorigene sia sotto il profilo normativo sia sotto il profilo tecnico-operativo (ad esempio: piano di gestione solventi, possibili attività di controllo in materia di odori, determinazione dei limiti alle emissioni, classificazione degli impianti di combustione ecc.)

Obiettivo: aumentare il numero degli operatori in grado di svolgere in maniera tempestiva e corretta le attività di controllo delle emissioni in atmosfera con particolare riferimento alle attività di controllo e di mitigazione degli impatti generati dalle emissioni di sostanze odorigene

Specificità didattica: l'esigenza formativa potrà essere soddisfatta garantendo agli operatori di partecipare alle iniziative di formazione attivate in tale ambito dall'Asso/ARPA SNPA o dall'ISPRA in collaborazione con la Società Ricerca Sistema Energetico (RSE)

Referente interno: dott.ssa Maria Cortese

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori addetti ai controlli delle emissioni odorigene in atmosfera individuati dai responsabili di struttura

Anno di programmazione

2022

2023

2024

Fabbisogno: fornire al personale che svolge attività ispettive le adeguate conoscenze sulle sanzioni amministrative e penali ai fini della più efficace attuazione delle procedure di contestazione degli illeciti ambientali e degli accertamenti ambientali degli organi di controllo

Obiettivo: consentire al personale addetto di predisporre con maggiore tempestività e competenza i verbali e le comunicazioni di reato derivanti dalle attività di controllo

Referente interno: dott. Fabio Cherubini

Specificità didattica: la modalità didattica prescelta sarà quella dell'interconfronto in aula/a distanza da realizzarsi con la collaborazione di personale interno esperto in tale ambito oppure avvalendosi della collaborazione di operatori esperti di altre Agenzie o di altre istituzioni e organi di Polizia giudiziaria

Personale interessato dalla formazione: operatori che nell’ambito del Dipartimento pressioni sull’ambiente svolgono attività ispettiva sul territorio

Controlli su aziende RIR

Fabbisogno: si rileva l’esigenza di garantire un aggiornamento continuo degli operatori addetti allo svolgimento dei controlli sugli impianti RIR (Rischio di Incidente Rilevante) di soglia superiore e di soglia inferiore di cui all’art. 27 del D.Lgs. 105/2015 e sulla sicurezza funzionale degli stabilimenti RIR-FSE 100 IEC 61511

Obiettivo: fornire agli operatori un supporto formativo continuo per consentire di svolgere in maniera corretta e tempestiva le attività di controllo demandate all’Agenzia su questa particolare tipologia di impianti

Specificità didattica: la formazione sarà garantita consentendo agli operatori di partecipare a specifici percorsi formativi attivati e realizzati in tale ambito dall’ISPRA, dall’ISA-Istituto Superiore Antincendi e dai VV. FF

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del DPL Servizio sicurezza impiantistica individuati di volta in volta dal dirigente di Servizio in relazione alla pertinenza con le attività lavorative svolte

Controlli APE

Formazione a supporto dell’obiettivo 1a6 e dell’obiettivo 2b8 (v. sotto gli obiettivi indicati)

b) Monitoraggi dello stato dell’ambiente

Anno di programmazione

2022

2023

2024

Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale

Fabbisogno: è necessario che gli operatori dell’Unità aria e agenti fisici di Roma approfondiscano le proprie conoscenze sulle funzionalità avanzate del software CadnaA (*Computer Aided Noise Abatement*)

Obiettivo: fare in modo che gli operatori siano in grado di utilizzare le funzionalità avanzate del software per svolgere l’attività di calcolo, di valutazione e di previsione dell’esposizione acustica con particolare riferimento alle aree portuali

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni individuati dai dirigenti competenti che hanno segnalato l’esigenza formativa

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell’Unità aria e agenti fisici di Roma individuati dal responsabile di struttura sulla base delle attività lavorative ad essi affidate

Monitoraggio della qualità dell’aria

Fabbisogno: è necessario formare altri operatori del CRQA (Centro Regionale Qualità dell’Aria) sulle funzionalità di specifici software (ad es. *software-R, sistema OPAS ecc.*) utilizzati per la elaborazione di analisi statistiche complesse sui dati ambientali e in particolare anche per i dati relativi alla qualità dell’aria

Obiettivo: ampliare il numero degli operatori in grado di utilizzare specifici *software* al fine di elaborare modelli sempre più attendibili e dettagliati a partire dalla base dati del CRQA

Specificità didattica: la modalità didattica prescelta sarà quella di favorire la partecipazione degli operatori alle iniziative formative attivate in tale ambito dall’AssoARPA/SNPA e dall’ISPRA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: due operatori del Servizio monitoraggio della qualità dell'aria individuati dal responsabile della struttura in relazione alle attività lavorative ad essi affidate

Fabbisogno: si ravvisa l'esigenza di formare un numero limitato di operatori del CRQA sull'utilizzo funzionale degli applicativi, della componente hardware, sui sistemi operativi e le tecnologie informatiche utilizzate per l'erogazione dei servizi dell'Agenzia (*Docker Certified Associate, Certified Kubernetes Administrator*)

Obiettivo: sviluppare tra gli operatori le conoscenze necessarie per la gestione presente e futura dell'infrastruttura informatica del CRQA

Specificità didattica: la formazione potrà essere realizzata dalla società fornitrice esterna cui nel corso del 2021 è stata affidata la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura informatica del CRQA (BV-Tech, Progesi, Hortus)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: un assistente tecnico con competenze informatiche nell'ambito del Servizio monitoraggio della qualità dell'aria

Fabbisogno: si rende necessario formare un maggiore numero di operatori addetti al monitoraggio della qualità dell'aria sulle modalità di installazione e gestione dei campionatori per la determinazione del particolato atmosferico al verificarsi di emergenze ambientali (ad esempio incendi)

Obiettivo: ampliare il numero degli operatori dell'Agenzia in grado di installare e gestire un campionatore per la determinazione del particolato atmosferico al verificarsi di emergenze ambientali (ad esempio incendi)

Specificità didattica: in considerazione della specificità dell'esigenza formativa la modalità didattica privilegiata dovrà essere quella dell'incontro formativo-operativo con esercitazioni pratiche *in situ* realizzate dagli operatori del CRQA in possesso di una buona esperienza sulla installazione e gestione dei campionatori. Pertanto, la realizzazione dell'iniziativa formativa sarà condizionata all'evolversi delle misure di contenimento adottate per la gestione della pandemia da COVID-19

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Servizio qualità dell'aria di più recente assunzione e operatori di altre strutture più direttamente coinvolti nelle attività di gestione delle emergenze ambientali sul territorio

Fabbisogno: è necessario consolidare le conoscenze degli operatori addetti al monitoraggio della qualità dell'aria sulla costruzione dei modelli di dispersione degli inquinanti in atmosfera con specifico riferimento alle istruttorie AIA e VIA

Obiettivo: ampliare il numero degli operatori dell'Agenzia in grado di analizzare e valutare in maniera tempestiva e corretta i risultati generati dai modelli per lo studio della dispersione degli inquinanti in atmosfera in uso presso il CRQA soprattutto nell'ambito delle istruttorie AIA e VIA

Specificità didattica: la modalità didattica privilegiata potrebbe essere quella dell'incontro in aula/a distanza realizzato con la collaborazione di operatori interni dell'Agenzia esperti in materia e o con operatori esperti provenienti da enti/istituzioni esterni (ad es. CNR ISAC - Istituto di Scienze, dell'atmosfera e del Clima, ENEA, Università ecc.)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Servizio monitoraggio della qualità dell'aria individuati dal dirigente di struttura in relazione alle attività lavorative ad essi affidate

Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee

Fabbisogno: è necessario che gli operatori addetti alle attività di biomonitoraggio dei corpi idrici superficiali possano usufruire di una formazione specifica riferita all'ambiente marino-costiero e in particolare su: metodi di campionamento e riconoscimento delle comunità macroalgali, calcolo dello

stato ecologico delle acque marino-costiere tramite il metodo cartografico CARLIT- *Cartography of littoral and upper-sublittoral benthic communities*, riconoscimento dei macroinvertebrati bentonici e calcolo dell'indice M-AMBI (*Multimetric-AZTI Marine Biotic Index*)

Obiettivo: assicurare la corretta applicazione delle metodiche individuate dalla normativa di settore (DM Ambiente 260/2010, D. Lgs 190/2010 ecc.) per la classificazione della qualità dei corpi idrici superficiali e dei corpi idrici marino – costieri in particolare

Referente interno: dott.ssa Laura Aguzzi. Il dott. Andrea Bonifazi e Dott.ssa Letizia Argenti (per la sola formazione relativa all'applicazione del metodo M-AMBI)

Specificità didattica: sarà favorita la partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione attivate in tale ambito dall'AssoARPA/SNPA, dal CISBA e dall' ISPRA. In considerazione del fatto che la formazione dovrà necessariamente essere articolata in un percorso d'aula/a distanza cui far seguire esercitazioni *in situ*, la realizzazione dell'iniziativa formativa sarà condizionata all'evolversi delle misure di contenimento adottate per la gestione della pandemia da COVID-19.

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Servizio monitoraggio delle risorse idriche addetti al monitoraggio delle acque marino-costiere individuati dal dirigente di struttura

Fabbisogno: gli operatori del Servizio monitoraggio delle risorse idriche necessitano di una formazione specifica riferita all'ambiente "acque di transizione" incentrata in particolare sui seguenti aspetti: riconoscimento e identificazione tassonomica delle macroalghe (macrofite), calcolo dell'indice R-MaQI (*Macrophyte Quality Index*) e riconoscimento e identificazione tassonomica della fauna ittica nelle acque di transizione

Obiettivo: garantire il corretto svolgimento delle attività di campionamento e la corretta applicazione delle metodiche di identificazione delle macrofite e della fauna ittica nelle acque di transizione ai fini della corretta valutazione della qualità dei corpi idrici superficiali nel rispetto dell'"approccio integrato" introdotto dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE e dai successivi decreti attuativi

Referente interno: dott.ssa Tatiana Notargiacomo e dott.ssa Floriana Grassi

Specificità didattica: sarà favorita la partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione attivate in tale ambito dall'AssoARPA/SNPA, dal CISBA e dall' ISPRA)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Servizio risorse idriche addetti al monitoraggio delle acque di transizione individuati dal dirigente di struttura

Fabbisogno: si conferma per un numero limitato di operatori del Servizio monitoraggio delle risorse idriche la necessità di proseguire nel percorso formativo altamente specifico avviato dal 2019 sull'applicazione dei metodi di biomonitoraggio dei corpi idrici superficiali basati sullo studio dei singoli elementi di qualità biologica (macroinvertebrati, macrofite, diatomee e fauna ittica)

Obiettivo: perseguire l'obiettivo di creare all'interno dell'Agenzia un *pool* di operatori con conoscenze altamente specialistiche sull'applicazione dei metodi di biomonitoraggio basati sullo studio dei singoli elementi di qualità biologica utilizzati per la valutazione della qualità dei corpi idrici superficiali

Specificità didattica: sarà favorita la partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione attivate in tale ambito dall'AssoARPA/ SNPA, dal CISBA e dall' ISPRA. In considerazione del fatto che la formazione dovrà necessariamente essere articolata in un percorso d'aula/a distanza cui far seguire esercitazioni *in situ*, la realizzazione dell'iniziativa formativa sarà condizionata all'evolversi delle misure di contenimento adottate per la gestione della pandemia da COVID-19

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Servizio monitoraggio delle risorse idriche individuati dal dirigente responsabile in relazione alle attività lavorative ad essi affidate

Fabbisogno: è necessario far acquisire la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale (TCA) ad un numero limitato di operatori dell'Unità aria e agenti fisici (Area Sud e Area Nord)

Obiettivo: avviare l'attività di monitoraggio del rumore a supporto dell'Unità aria e agenti fisici Area Sud in particolare nell'area portuale di Gaeta che risulta più semplice raggiungere da Latina/Frosinone rispetto a Roma

Specificità didattica: sarà privilegiata la formazione presso Enti/Società esterni abilitati a rilasciare la qualifica professionale (TCA) prevista dalla normativa di riferimento

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: complessivamente quattro operatori all'interno delle Unità aria e agenti fisici area Sud e area Nord

Monitoraggio della qualità dell'aria

Fabbisogno: sviluppare tra gli operatori del Servizio monitoraggio della qualità dell'aria e in particolare del CRQA delle conoscenze di livello base in materia di fisica dell'atmosfera per la gestione della Rete meteorologica dell'Agenzia

Obiettivo: fare in modo che gli operatori siano in grado di analizzare e valutare i dati relativi ai fenomeni meteorologici a supporto dell'attività di valutazione della qualità dell'aria

Specificità didattica: la modalità didattica sarà individuata in modo più preciso in fase di progettazione dell'attività formativa. Ad ogni modo per la realizzazione dell'iniziativa formativa dovrà essere attivata una collaborazione di tipo istituzionale con soggetti esterni all'Agenzia (ad es. CNR ISAC - Istituto di Scienze, dell'atmosfera e del Clima)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: due operatori del Servizio monitoraggio della qualità dell'aria e del CRQA

Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee

Fabbisogno: un limitato numero di operatori del Servizio risorse idriche segnala l'esigenza di migliorare le proprie conoscenze a livello base sui metodi di campionamento e di riconoscimento delle macrofite acquatiche in ambienti lacustri

Obiettivo: garantire la corretta e tempestiva applicazione delle metodiche di campionamento e di riconoscimento delle macrofite nelle acque di lago nel rispetto della normativa comunitaria (Direttiva 2000/60/CE) e dei decreti attuativi a garanzia della corretta valutazione dello stato ecologico delle acque lacustri

Specificità didattica: sarà favorita la partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione attivate in tale ambito dall'AssoARPA/SNPA, dal CISBA e dall'ISPRA)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Servizio risorse idriche addetti al monitoraggio delle acque lacustri individuati dal dirigente di struttura

Fabbisogno: si rileva la necessità di garantire ad un numero limitato di operatori più direttamente coinvolti nello svolgimento delle istruttorie tecniche di "verifica e dichiarazione di conformità" finalizzate al rilascio delle cc.dd. concessioni per impianti di derivazione ad uso idroelettrico (cc.dd. *FER1*) una formazione specifica in materia di idrologia e idromorfologia con particolare riguardo all'applicazione del metodo MesoHABSIM, dei metodi per la valutazione del deflusso minimo vitale (MDV), del deflusso ecologico (DE) dell'Indice di Qualità Morfologica dei corsi d'acqua (IQM) e sui metodi e le procedure definite dal Sistema IDRAIM- *Sistema di valutazione Idromorfologica Analisi e Monitoraggio dei corsi d'acqua* e dalle Direttive europee approvate con i Decreti Direttoriali del MATTM 29/STA (c.d. Decreto Derivazioni) e 30/STA (c.d. Decreto Deflusso Ecologico) del 13 febbraio 2017

Obiettivo: fare in modo che gli operatori dell'ARPA Lazio più direttamente coinvolti nello svolgimento delle suindicate istruttorie tecniche siano in grado di effettuare una valutazione sempre più corretta e tempestiva dell'impatto generato dalla presenza di uno o più impianti ad uso idroelettrico sui corpi idrici superficiali oggetto di monitoraggio

Referente interno: dott. Alberto Di Ludovico

Specificità didattica: sarà favorita la partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione attivate in tale ambito dall'AssoARPA/SNPA, dal CISBA, dall'ISPRA, dall' Autorità di bacino ecc.. In considerazione della multidisciplinarietà degli argomenti da trattare la formazione dovrà necessariamente essere articolata in un percorso d'aula/a distanza cui far seguire delle esercitazioni in *situ*. Pertanto, la realizzazione della formazione sarà condizionata all'evolversi delle misure di contenimento adottate per la gestione della pandemia da COVID-19

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Servizio monitoraggio delle risorse idriche più direttamente coinvolti nello svolgimento delle istruttorie tecniche di "verifica e dichiarazione di conformità" finalizzate al rilascio alle aziende richiedenti delle cc.dd. concessioni di derivazione ad uso idroelettrico

c) Componenti regionali SINANET, catasti annuari e report

Anno di programmazione 2022 2023 2024

Catasti

Fabbisogno: sviluppare competenze interne per la costruzione dell'inventario delle emissioni in atmosfera privilegiando una formazione incentrata prevalentemente sugli aspetti tecnici (raccolta dati, stima delle emissioni, armonizzazione inventario nazionale/locale ecc.) piuttosto che sugli aspetti strettamente informatici (software di analisi e valutazione, gestione di data base)

Obiettivo: realizzazione e gestione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività umane e naturali svolte sul territorio

Specificità didattica: la modalità didattica privilegiata sarà quella dell'interconfronto in aula/a distanza da realizzare con la collaborazione di operatori esperti di altre Agenzie

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Servizio monitoraggio della qualità dell'aria individuati dai responsabili di struttura sulla base delle attività lavorative svolte

Anno di programmazione 2022 2023 2024

Reporting ambientale

Fabbisogno: l'esigenza di interpretare e rendicontare in modo sempre più corretto e puntuale i fenomeni ambientali in relazione alle caratteristiche specifiche del territorio in cui gli stessi si manifestano rende necessario formare un numero limitato di operatori delle strutture tecniche dell'Agenzia sia sui metodi statistici utilizzati per l'effettuazione di analisi statistiche complesse di dati (ambientali) sia sulle funzionalità avanzate del software open source QGIS (*Geographic Information System*)

Obiettivo: fare in modo che gli operatori dell'Agenzia e in particolare quelli più direttamente coinvolti nelle attività di gestione (raccolta, interrogazione, interpretazione) dei dati ambientali riferiti alle attività di monitoraggio e controllo istituzionalmente demandate all'Agenzia siano in grado di applicare metodi statistici e geostatistici evoluti e di sfruttare al meglio le funzioni avanzate del software QGIS al fine di elaborare una reportistica sempre più evoluta e corretta e fornire informazioni geografiche sempre più tempestive e puntuali sui fenomeni ambientali a beneficio sia dei soggetti interni sia dei decisori istituzionali esterni all'ARPA Lazio

Specificità didattica: la modalità privilegiata sarà quella dell'acquisizione del servizio di formazione da Enti/società esterni

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori delle strutture tecniche dell’Agenzia in possesso di un buon livello di conoscenza del software QGIS e più direttamente coinvolti nella raccolta, interrogazione, interpretazione di dati ambientali georiferiti

Fabbisogno: in considerazione degli obiettivi strategici dell’Agenzia, dell’avvio dell’Osservatorio Regionale sul Consumo di Suolo e della partecipazione di alcuni operatori al “TIC V RR TEM V_04 Consumo del suolo” nell’ambito dell’SNPA si rende necessario acquisire una conoscenza avanzata sulle tecniche e sui metodi per il telerilevamento satellitare, sulla fotointerpretazione e la classificazione delle immagini satellitari tipo *Sentinel 1 e 2*

Obiettivo: fare in modo che tramite il miglioramento delle conoscenze dei propri operatori l’Agenzia possa garantire il proprio contributo alla redazione della “Carta sull’uso del suolo” e potenziare anche l’utilizzo del portale SIRA

Specificità didattica: sarà privilegiata la formazione da realizzarsi presso soggetti esterni (Enti di ricerca e/o Università)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell’Area informazione e reporting ambientale

d) Comunicazione e informazione ambientale

Anno di programmazione	2022	2023	2024
------------------------	------	------	------

Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni

Fabbisogno: si rende necessario proseguire il percorso formativo avviato nel triennio precedente finalizzato a sviluppare una “politica di comunicazione” dell’ARPA Lazio sempre più efficace che vada oltre gli adempimenti legati alla trasparenza amministrativa e che assicuri una migliore visibilità all’esterno (soggetti pubblici o collettività nel suo insieme) e a costituire un valido supporto informativo per i decisori istituzionali

Obiettivo: valorizzare e migliorare le attività di informazione e di comunicazione svolte dall’Agenzia, in linea con quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio dell’SNPA n. 23 del 9 gennaio 2018 di approvazione del “Documento istruttorio ai fini della determinazione dei LEPTA” il quale include fra i servizi del Sistema la “Comunicazione e l’informazione ambientale” e la corrispondente prestazione *Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni al pubblico, tramite diversi strumenti in uso nel Sistema* descritta come: attività di produzione e diffusione di pubblicazioni, bollettini, infografiche, relazioni sintetiche ed altri strumenti di comunicazione per rappresentare agli *stakeholders* lo stato delle conoscenze in campo ambientale. Gestione dei contenuti dei siti web, relazioni con i media, presenza sui *social media*, relazioni con il pubblico e gestione delle richieste dati e informazioni, organizzazione e partecipazione ad eventi, produzione editoriale e di notiziari. Promozione, informazione, diffusione in materia di certificazione ambientale e di prodotto, nonché GPP, SCP e *Green economy*

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o garantendo agli operatori più direttamente coinvolti di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall’AssoARPA/SNPA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell’Agenzia più direttamente coinvolti nella gestione degli aspetti legati alla comunicazione istituzionale

e) Supporto tecnico scientifico per autorizzazioni ambientali strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche

Anno di programmazione 2022 2023 2024

Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali

Fabbisogno: gli operatori che nell'ambito del DPA svolgono attività di istruttoria di pareri AIA, VIA nonché di verifica di ottemperanza delle prescrizioni VIA necessitano di un aggiornamento delle proprie conoscenze relativamente alla Parte II del T.U. ambientale D.Lgs 152/2006 e s.m.i

Obiettivo: consentire al personale addetto di predisporre con maggiore tempestività e autonomia i pareri AIA e VIA richiesti nell'ambito del *Provvedimento Unico Autorizzatorio Regionale* (PAUR) richiesto dalla D.G.R. Lazio n.132 del 27/02/2018

Specificità didattica: in considerazione dell'elevato contenuto di specializzazione e della complessità della materia la modalità didattica prescelta sarà quella dell'interconfronto da svolgersi in aula/a distanza con operatori esperti di altre Agenzie o di altre istituzioni (ad esempio Regione Lazio) allo scopo individuati dai dirigenti che hanno segnalato il fabbisogno formativo

Referente interno: dott. Marco Rizzuto

Personale interessato dalla formazione: operatori che nell'ambito del Dipartimento pressioni sull'ambiente svolgono l'attività istruttoria di pareri AIA, VIA nonché addetti alle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni VIA

Supporto tecnico-scientifico per strumenti di pianificazione e valutazione

Fabbisogno: si rende necessario consolidare le conoscenze degli operatori di ruolo tecnico del DPA e del DSA sugli aspetti normativi e tecnico-procedurali legati alla "gestione del danno ambientale" nei seguenti ambiti: acque interne, acque marino-costiere, suolo e bonifiche. In particolare si rileva l'esigenza di un approfondimento specifico sui metodi di raccolta dei dati per l'accertamento del danno ambientale, metodi di raccolta dei dati per la quantificazione e la riparazione del danno ambientale e per la gestione delle richieste di istruttoria

Obiettivo: fornire agli operatori il supporto formativo necessario nello svolgimento delle procedure di valutazione del danno ambientale al fine di elaborare procedure condivise che tengano conto di quanto disposto dalla L.132/2016 e di quanto indicato nella deliberazione del Consiglio Direttivo SNPA n. 58 del 2 ottobre 2019

Specificità didattica: la modalità didattica privilegiata sarà quella di favorire la partecipazione degli operatori alle iniziative formative attivate in tale ambito dall'AssoARPA/SNPA e dall'ISPRA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del DPA e del DSA individuati di volta in volta dai dirigenti di struttura in relazione alla pertinenza con le attività lavorative svolte

Fabbisogno: il rilascio a fine 2018 della versione aggiornata del software *Risk-net* (versione 3.1 Pro) sviluppata per tener conto degli ultimi aggiornamenti (in termini di parametri e modalità di calcolo) della banca dati ISS-INAIL (2018) e delle Linee guida SNPA (15/2018 e 17/2018) per la gestione dei *Soil-gas*, rende necessario ed urgente adeguare le conoscenze degli operatori del Servizio suolo e bonifiche sulle funzionalità avanzate del SW *Risk-net* v. 3.1 Pro e su quelle del software *Rome plus* utilizzati nella procedura di Analisi di Rischio (AdR) dei siti contaminati

Obiettivo: fare in modo che gli operatori dell'Agenzia addetti alle attività di valutazione dei progetti di bonifica dei siti contaminati possa mantenere gli standard di tempestività e correttezza nel rilascio di pareri a terzi sui siti interessati da procedimenti di bonifica

Specificità didattica: in considerazione della specificità della formazione richiesta l’iniziativa di formazione dovrà essere affidata a soggetti esterni all’Agenzia (sviluppatori del SW) e con consolidata esperienza e conoscenza sia degli aspetti normativo-procedurali che regolamentano l’AdR sia dell’applicazione delle funzionalità avanzate del SW Risk-net v. 3.1 Pro e su quelle del SW *Rome plus*

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Servizio suolo e bonifiche con un buon livello di conoscenza ed esperienza nello svolgimento dell’AdR finalizzata alla valutazione dei progetti di bonifica di siti contaminati

Anno di programmazione	2022	2023	2024
------------------------	------	------	------

Supporto tecnico scientifico per autorizzazioni ambientali

Fabbisogno: è necessario fornire agli operatori addetti allo svolgimento delle attività di controllo delle sorgenti di campi elettromagnetici presenti sul territorio una formazione specifica sulle sorgenti di campi elettromagnetici generate da impianti operanti con tecnologia 5G

Obiettivo: fare in modo che gli operatori consolidino le proprie conoscenze sul funzionamento degli impianti operanti con tecnologia 5G, acquisiscano maggiore autonomia nelle valutazioni previsionali finalizzate al rilascio dei pareri a fini autorizzativi per gli impianti operanti con tecnologia 5G siano in grado di valutare “i limiti” delle tecniche strumentali di misura ordinarie e di applicare all’occorrenza tecniche di misura vettoriali o tecniche di estrapolazione del segnale

Specificità didattica: sarà privilegiata la modalità degli interconfronti in aula/a distanza incentrati sulla presentazione dei casi più complessi finora gestiti nell’Agenzia da realizzare con la collaborazione di personale interno esperto in tale ambito individuato dal dirigente competente in materia

Referente interno di progetto: dott.ssa Simona De Vincentis

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del DPA addetti allo svolgimento delle attività di controllo preventivo (valutazioni previsionali) finalizzate al rilascio dei pareri per impianti operanti in tecnologia 5G e operatori del DPA addetti alle misure strumentali per l’accertamento dell’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici

Fabbisogno: nell’ambito delle attività relative ai procedimenti di bonifica, disciplinate dal D.lgs 152/06, parte IV titolo V, è stato modificato l’art. 242 con inserimento del comma 13 *ter*, che ha demandato dalle Regioni alle ARPA la definizione dei valori di fondo nei casi in cui valori analitici superino le CSC di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell’allegato 5 presente nella parte IV titolo V del D.lgs 152/06. Alla luce delle recenti attribuzioni di funzioni alle ARPA si rende necessario aggiornare le conoscenze degli operatori addetti sulle “procedure e metodologie relative allo studio ed alla definizione dei valori di fondo”

Obiettivo: al completamento dell’attività formativa gli operatori saranno in grado di rispondere alle esigenze introdotte con la nuova normativa per giungere alla definizione dei valori di fondo relativi ad aree interessate da procedimenti di bonifica

Referente interno: dirigente del Servizio suolo e bonifiche

Specificità didattica: la modalità didattica prescelta sarà quella dell’interconfronto da svolgersi in aula/a distanza con operatori esperti di altre Agenzie o di altre istituzioni (ad esempio CNR, Università, ISPRA) **Personale potenzialmente interessato alla formazione:** operatori del Servizio suolo e bonifiche con un buon livello di conoscenza ed esperienza nello svolgimento delle valutazioni dei progetti di bonifica di siti contaminati

f) Supporto tecnico per analisi di fattori ambientali a danno della salute pubblica

Anno di programmazione 2022 2023 2024

Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali, nazionali e per privati

Fabbisogno: è necessario che gli operatori addetti allo svolgimento delle analisi microbiologiche acquisiscano le conoscenze necessarie per l'implementazione dei metodi per la ricerca del *Norovirus* nelle acque e negli alimenti e sui metodi di esecuzione di test di mutagenicità e genotossicità basati su mutazioni batteriche (*OECD 471 Bacterial reverse mutation test*)

Obiettivo: fare in modo che gli operatori addetti all'attività analitica siano in grado di applicare le metodologie acquisite nello svolgimento delle attività analitiche finalizzate alla ricerca dei contaminanti negli alimenti (Regolamento CE n. 1907/2006 REACH), alla valutazione della mutagenicità e tossicità dei cosmetici (Regolamento CE n. 1223/2009) e nell'ambito della mutagenesi ambientale con particolare riferimento alla mutagenicità dei suoli contaminati

Specificità didattica: la formazione sarà garantita mediante la partecipazione degli operatori a specifici percorsi attivati da altre istituzioni (ad esempio l'ISS)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato (dirigenti responsabili delle specifiche prove e operatori del comparto) addetti allo svolgimento delle specifiche attività analitiche descritte

Fabbisogno: approfondire le conoscenze degli operatori sul DM 14 giugno 2017 che prevede l'introduzione di un sistema integrato di prevenzione e controllo basato sull'analisi di rischio sito-specifica estesa all'intera filiera idro-potabile, secondo i principi descritti dai *WSP-Water Safety Plans* ossia i *Piani di Sicurezza dell'Acqua* stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e adottati in Italia come linee guida dall'ISS

Obiettivo: garantire il corretto svolgimento delle attività analitiche di controllo sulle acque potabili secondo le indicazioni stabilite dalla normativa nazionale di riferimento

Specificità didattica: la formazione sarà garantita consentendo agli operatori di partecipare a specifici percorsi formativi attivati e realizzati da istituzioni esterne (ad esempio l'ISS)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato addetti allo svolgimento delle specifiche attività analitiche descritte (dirigenti responsabili delle specifiche prove e operatori del comparto)

Fabbisogno: l'entrata in vigore di nuove norme che prevedono l'impiego di metodi di analisi basati sulla biologia molecolare e la partecipazione dell'Agenzia a *Progetti di sorveglianza sanitaria* in ambito nazionale (*Progetto SARI*) come ad esempio quello relativo al monitoraggio delle acque reflue per la quantificazione del virus *SARS-CoV 2* rendono necessario formare gli operatori più direttamente coinvolti in tali *Progetti* sui fondamenti della biologia molecolare e sulle applicazioni microbiologiche e virologiche delle metodiche di analisi da adottare per la determinazione e la quantificazione dei virus in particolare nelle acque reflue

Obiettivo: applicare correttamente all'interno delle strutture laboratoristiche dell'Agenzia i metodi analitici di biologia molecolare nel rispetto delle indicazioni normative al fine di fornire agli interlocutori istituzionali esterni risposte sempre più corrette e tempestive

Specificità didattica: la formazione potrà essere realizzata favorendo la partecipazione di un numero limitato di operatori del DPL ad iniziative di formazione attivate in tale specifico ambito da soggetti esterni all'Agenzia

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del comparto e della dirigenza del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato addetti allo svolgimento di analisi microbiologiche su acque e alimenti

Controlli e verifiche su impianti

Fabbisogno: garantire l'aggiornamento periodico delle conoscenze degli operatori tecnici che svolgono l'attività di verifica su impianti di messa a terra, impianti elettrici e installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche

Obiettivo: garantire la corretta esecuzione delle attività di verifica e di omologazione degli impianti

Specificità didattica: la formazione sarà garantita consentendo agli operatori di partecipare a specifiche iniziative formative realizzate da altre istituzioni (ad esempio il CEI-Comitato Elettrotecnico Italiano) su segnalazione del dirigente di struttura

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori di ruolo tecnico e sanitario del Servizio sicurezza impiantistica individuati dal dirigente di struttura sulla base delle attività ad essi affidate

Anno di programmazione

2022

2023

2024

Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali, nazionali e per privati

Fabbisogno: la recente attribuzione al Servizio ambiente e salute - laboratorio sanitario chimico di nuove analisi strumentali (quali ad esempio analisi di secondo livello su campioni di acque destinate al consumo umano provenienti dall'intera Regione) e di nuova strumentazione rende necessario adeguare le conoscenze degli operatori sia sulle principali funzionalità dei software installati sugli strumenti attualmente in uso all'interno dei laboratori dell'Agenzia (in particolare sui seguenti aspetti: acquisizione dei dati, analisi quali-quantitativa, tipologie di scansione, *tuning*, *reporting* dei risultati, ottimizzazione del sistema, manutenzione di *hardware e software*) sia sulla strumentazione di recente acquisizione

Obiettivo: fare in modo che gli operatori addetti all'utilizzo degli strumenti per l'effettuazione delle analisi di secondo livello siano in grado di: utilizzare la strumentazione in modo ottimale, di effettuare autonomamente la manutenzione ordinaria della stessa garantendone il regolare funzionamento ed essere in grado di risolvere autonomamente problematiche di livello base al verificarsi di malfunzionamenti della strumentazione e dei *software* ad essa associati

Specificità didattica: in considerazione delle considerevoli risorse economiche impegnate nell'ultimo biennio per l'affidamento del servizio di formazione a società specializzate in tale ambito, l'iniziativa formativa potrà essere realizzata solo se il DPL provvederà a rendere disponibili ed utilizzabili le risorse economiche necessarie alla realizzazione della specifica formazione

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del comparto del laboratorio sanitario chimico nell'ambito del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato

Fabbisogno: poiché il "Piano per l'organizzazione della attività analitiche dei Servizi laboratorio e Ambiente e salute del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato" di cui al punto 1. dell'allegato A della deliberazione n.140 del 17/10/2018 attribuisce all'Unità laboratorio di base della Sede di Latina lo svolgimento, a regime delle analisi ecotossicologiche su tutte le matrici ambientali provenienti dall'intera regione, è necessario migliorare le conoscenze e le competenze degli operatori dell'Unità laboratorio di base della Sede di Latina più direttamente coinvolti nello svolgimento di test ecotossicologici sia sugli aspetti critici e gli sviluppi applicativi dell'ecotossicologia rispetto alla normativa vigente sia sull'allestimento e l'allevamento di saggi di ecotossicità su matrici ambientali solide e acquose

Obiettivo: migliorare il livello di conoscenza dell'unico operatore attualmente addetto all'effettuazione dei test ecotossicologici sui metodi per l'allestimento/allevamento dei test di ecotossicità a garanzia della corretta e tempestiva adozione di tali metodiche all'interno dell'Agenzia e al fine di poter procedere all'accreditamento dei metodi analitici. Possibilità di allargare le conoscenze acquisite ad altri operatori dell'Agenzia mediante un percorso di affiancamento/addestramento da realizzarsi a conclusione della formazione

Specificità didattica: la formazione sarà garantita favorendo la partecipazione di un operatore a specifici percorsi formativi realizzati da soggetti esterni all'Agenzia (ad esempio Università). A conclusione o in concomitanza della formazione realizzata da soggetti terzi l'operatore formato dovrà essere effettuata una formazione per affiancamento/addestramento ad altri operatori dell'Unità laboratorio di base di Latina e del DPL finalizzata ad estendere/condividere le conoscenze acquisite all'esterno

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: la formazione realizzata presso soggetti terzi riguarderà solo un operatore dell'Unità laboratorio di base di Latina addetto all'esecuzione di test ecotossicologici su matrici ambientali solide e liquide. La formazione per affiancamento/addestramento sarà destinata ad altri operatori dell'Unità laboratorio di base di Latina e del DPL individuati dai dirigenti di struttura

Fabbisogno: gli operatori addetti allo svolgimento delle analisi chimiche sul particolato atmosferico presenti presso i laboratori della sede di Rieti necessitano di una formazione su metodi analitici e sull'utilizzo di strumentazioni innovative utili per la determinazione dei microcontaminanti organici quali diossine, furani e policlorobifenili che si sviluppano nell'aria al verificarsi di eventi emergenziali (ad esempio incendi)

Obiettivo: migliorare le conoscenze degli operatori delle strutture laboratoristiche presenti presso la sede di Rieti sulle possibili applicazioni di strumentazioni innovative di spettrometria di massa ad alta risoluzione (ad es. GC-QTOF, ORBITRAP) e sulle tecniche di estrazione e purificazione associate al loro utilizzo per la determinazione dei microcontaminanti organici quali diossine, furani e policlorobifenili

Specificità didattica: la specificità didattica sarà individuata in fase di progettazione dell'iniziativa di formazione

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del comparto e della dirigenza presenti presso il laboratorio chimico della sede di Rieti

g) Area gestionale: Misurazione e valutazione delle pressioni sulle matrici ambientali

Anno di programmazione	2022	2023	2024
------------------------	------	------	------

Misurazioni e valutazioni – agenti fisici

Fabbisogno: assicurare l'aggiornamento delle competenze di tecnici competenti in acustica (TCA) come richiesto dal D. lgs 42/2017 che prevede 30 ore di aggiornamento distribuita su almeno tre anni

Obiettivo: garantire il corretto svolgimento delle attività di misurazione e valutazione sui livelli di rumore ambientale

Specificità didattica: l'aggiornamento professionale sarà realizzato autorizzando la partecipazione di un numero limitato di operatori alle iniziative di formazione realizzate da Enti/Società esterni (ad esempio AssForm, Ordine degli ingegneri di Roma ecc.)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Dipartimento pressioni sull'ambiente in possesso della qualifica di tecnico competente in acustica (TCA) individuati dai rispettivi dirigenti

h) Area gestionale: Interventi in caso di emergenze ambientali

Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio

Formazione a supporto dell'obiettivo 2 a 12 (v. sotto gli obiettivi indicati)

i) Area gestionale: Organismi e affari giuridico istituzionali

Affari generali e istituzionali

Per la formazione a supporto dell'obiettivo3a4 vedi sotto l'obiettivo indicato

Fabbisogno: la necessità di bilanciare costantemente gli adempimenti legati alla trasparenza amministrativa (diritto di accesso nelle sue diverse forme semplice e generalizzato) con l'obbligo tutelare il diritto alla riservatezza dei dati (diritto alla privacy) anche a seguito dell'entrata in vigore del GDPR – *General Data Protection Regulation* rende necessario garantire agli operatori dell'Agenzia e in particolare a coloro che risultano più direttamente coinvolti nello svolgimento di attività connesse alla gestione delle richieste di accesso una formazione costante sugli aspetti tecnico-normativi procedurali e sanzionatori legati all'esercizio e alla mancata tutela dei due diritti (alla riservatezza dei dati personali e all'accesso ai documenti amministrativi)

Obiettivo: adeguare costantemente le conoscenze degli operatori sulle novità, le modifiche organizzative, procedurali e tecniche che regolamentano il diritto di accesso e il diritto alla privacy al fine di garantirne la corretta e tempestiva adozione all'interno dell'Agenzia

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni oppure curati direttamente dal DPO dell'ARPA Lazio

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell'Agenzia più direttamente coinvolti nello svolgimento di attività connesse alla gestione delle richieste di accesso (procedimentale ex L241/1990, semplice D.Lgs 33/2013 e generalizzato L.124/2015) e del diritto alla privacy

Fabbisogno: i rilevanti cambiamenti introdotti negli ultimi anni dal GDPR – *General Data Protection Regulation* (GDPR UE 2016/679) in materia di privacy rendono necessario procedere ad un costante e periodico aggiornamento delle conoscenze degli operatori più direttamente coinvolti nell'attività di trattamento dei dati personali sui rischi generali e specifici dei trattamenti di dati, sulle misure organizzative tecniche ed informatiche da adottare nonché la responsabilità e le sanzioni previste.

Obiettivo: formare una coscienza ed un *modus operandi* che concorra a salvaguardare la sicurezza dei dati e dei sistemi informatici dell'Agenzia: adeguare l'operatività dell'Agenzia ai numerosi cambiamenti introdotti dal GDPR UE 2016/679, rendere consapevoli gli operatori sui rischi connessi al trattamento dei dati personali, sull'importanza delle misure di sicurezza da adottare (anche di natura tecnologica) per evitare danni reputazionali e di immagine, ridurre i rischi di sanzioni amministrative, migliorare i processi organizzativi, i servizi erogati dall'Agenzia e rendere più competitiva l'organizzazione nel suo complesso

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi realizzati in collaborazione con il *Data Protection Officer* (DPO) nominato per l'ARPA Lazio o favorendo la partecipazione di un numero limitato di operatori ad iniziative formative attivate in tale ambito da enti/società esterni

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: incaricati o responsabili del trattamento dei dati personali, dirigenti e sviluppatori in campo informatico, amministratori di sistema ecc.

Affari legali

Fabbisogno: in relazione all'attività di recupero crediti di ARPA Lazio si è riscontrato un aumento del contenzioso di natura tributaria originato dalla impugnazione da parte del debitore delle cartelle di pagamento emesse dall'Ente di riscossione. Come noto, le cartelle emesse a carico del debitore sono relative a debiti sottesi di varia natura originati dal mancato pagamento di crediti sorti a favore di diversi enti pubblici. I crediti vantati da ARPA Lazio sono il più delle volte di modesta entità, tali quindi da non giustificare, nella maggior parte dei casi, degli affidamenti a professionisti esterni, e relativi al mancato pagamento di fatture emesse per prestazioni tecnico professionali rese in favore di società. Come noto anche il processo tributario è telematico e l'Agenzia ai sensi del D.Lgs. 546/1992 articolo 12, può stare in giudizio senza avvalersi dell'assistenza tecnica. La costituzione diretta di ARPA Lazio ha senso laddove il debitore contesti l'esistenza stessa del credito (notificazione della fattura; interruzione della prescrizione, prescrizione del diritto di credito). La "Legge di Stabilità 2013" (Legge 24 dicembre 2012, n.228 - Legge 228/2012) all'art.1 commi 537-543 ha introdotto il procedimento di sospensione. Si tratta di un procedimento di autotutela che il destinatario di attività di riscossione può attivare presso il competente ente creditore (ARPA Lazio) attraverso l'ente esattore. Il Legislatore ha posto in capo all'ente impositore (ARPA Lazio) l'onere di riscontrare l'istanza del contribuente nonché di inviare all'ente della Riscossione i correlati flussi informativi telematici conseguenti alle determinazioni assunte. Se l'ente impositore non riscontra l'istanza il Legislatore ha disposto che decorsi 220 gg dalla data della presentazione della dichiarazione del debitore all'Ente di riscossione le partite di cui al comma 537 sono annullate di diritto e quest'ultimo è considerato automaticamente scaricato dei relativi ruoli. Contestualmente sono eliminati dalle scritture patrimoniali dell'ente creditore i corrispondenti importi. Si ritiene utile una formazione specifica anche sul procedimento tributario sopra descritto

Obiettivo: consolidare le conoscenze degli operatori che all'interno dell'Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale sono più direttamente coinvolti nella attività di gestione del recupero crediti una formazione specifica sulla gestione del procedimento tributario nel suo complesso e in particolare sulle fasi processuali, sulle modalità di redazione degli atti processuali e sulle modalità telematiche di svolgimento del processo tributario stesso

Specificità didattica: la formazione sarà garantita consentendo agli operatori più direttamente coinvolti nella gestione dell'attività di recupero crediti di partecipare a specifici percorsi formativi attivati in tale ambito da Enti/società esterni su segnalazione del dirigente di struttura

Personale potenzialmente interessato alla formazione: operatori della dirigenza e del comparto dell'Area affari istituzionali e legali e normativa ambientale e dell'Area bilancio e contabilità più direttamente coinvolti nella gestione dell'attività di recupero crediti

l) Area gestionale: Organizzazione programmazione e controlli

Innovazione organizzativa

Fabbisogno: si rende necessario potenziare le conoscenze e le competenze di un numero limitato di operatori dell'Agenzia sui più recenti processi di riforma e innovazione amministrativa nella P.A.

Obiettivo: dare tempestiva e corretta applicazione all'interno dell'Agenzia alle più recenti novità normative ed organizzative via via introdotte dal legislatore nella PA (per esempio analisi e revisione dei processi di lavoro) e finalizzate al miglioramento dei servizi offerti

Specificità didattica: la formazione sarà garantita grazie all'adesione dell'ARPA Lazio alle opportunità formative proposte dall'INPS nell'ambito del progetto *INPS-ValorePA*

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: quattro operatori dell'Agenzia più direttamente coinvolti dal punto di vista tecnico-operativo nella gestione della conoscenza e dello sviluppo delle competenze

Fabbisogno: il passaggio ad una gestione ordinaria dello *smartworking* rende necessario procedere ad un adeguamento periodico delle conoscenze degli operatori più direttamente coinvolti nella gestione di tale modalità di resa della prestazione lavorativa sulle più recenti novità tecnico-normative introdotte dal Legislatore relativamente a criteri, modalità di svolgimento e di accesso al “lavoro agile”

Obiettivo: fare in modo che l’ARPA Lazio adegui tempestivamente le proprie procedure interne alle novità tecnico-procedurali di più recente introduzione adottate da Governo e Parlamento in materia di lavoro agile (*smartworking*) nella P.A. anche ai fini della redazione e della progressiva attuazione del PIAO

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o garantendo agli operatori di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall’AssoARPA, SNPA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: dirigenti dell’Agenzia e operatori del comparto più direttamente coinvolti nella gestione dello *smartworking* per il personale dell’Agenzia

Sistemi informativi

Per la formazione a supporto dell’obiettivo 3 a 7 v. sotto l’obiettivo indicato

Fabbisogno: le previsioni di crescita del crimine informatico, uniti all’aumento costante dei servizi informatici e telematici erogati dalla pubblica amministrazione fanno sì che la sicurezza informatica rivesta un ruolo fondamentale. A tal fine, a supporto dell’OB. 7.2 del Piano triennale dell’Informatica 2022-2024 adottato dall’Agenzia con deliberazione n. 73 del 12/04/2022, si rende necessario potenziare le conoscenze e le competenze di un numero limitato di operatori dell’Agenzia sulle principali procedure e tecnologie utilizzate per l’implementazione della sicurezza informatica

Obiettivo: garantire la disponibilità, l’integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo della Pubblica Amministrazione e garantire al contempo il rispetto dei principi e diritti di privacy previsti dall’ordinamento giuridico adeguando le competenze specialistiche del personale tecnico informatico al fine di renderlo in grado di seguire l’evoluzione tecnica e normativa, contribuire alla definizione della strategia per la transizione al digitale (anche con specifica attenzione ai temi della sicurezza) e gestire al meglio i rapporti con i fornitori di servizi

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell’Unità sistemi informativi

Prevenzione e protezione

Fabbisogno: la recente nomina dei membri titolari all’interno del CUG- *Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni* rende opportuno procedere ad un aggiornamento delle loro conoscenze sui più recenti interventi di razionalizzazione normativa adottati nelle PP.AA. in tema di pari opportunità, benessere organizzativo, contrasto alle discriminazioni e mobbing

Obiettivo: favorire il miglioramento del “clima lavorativo” esistente all’interno dell’Agenzia improntandolo al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici perseguendo l’obiettivo di una organizzazione del lavoro più efficiente e più in generale finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall’Agenzia

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o garantendo agli operatori di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall’AssoARPA, SNPA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell’Agenzia nominati in qualità di membri titolari e supplenti del CUG

Anno di programmazione 2022 2023 2024

Formazione a supporto dell'obiettivo 2b3 (v. sotto l'obiettivo indicato)

Anno di programmazione 2022 2023 2024

Fabbisogno: si rende necessario garantire una formazione periodica e costante degli operatori addetti allo svolgimento delle attività analitiche sulla gestione (sotto il profilo della costruzione, del popolamento e della valutazione) delle c.d. carte di controllo utilizzate per la stima dell'incertezza di misura nelle analisi chimiche e microbiologiche

Obiettivo: consolidare le conoscenze degli operatori sulla gestione delle carte di controllo e dei fogli di calcolo al fine di: ridurre al minimo il margine di errore sugli esiti delle analisi microbiologiche e chimiche effettuate nei laboratori dell'Agenzia, adeguare le carte di controllo in uso alle esigenze dei laboratori, armonizzare i criteri di valutazione degli andamenti (in termini di accettabilità, derivazioni ecc.)

Specificità didattica: la formazione sarà garantita consentendo agli operatori di partecipare a specifici percorsi formativi attivati e realizzati da Enti/società esterni (ad esempio UNICHIM, ANGQ)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del comparto e della dirigenza del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato e operatori dell'Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità

Fabbisogno: nell'ambito dei controlli qualità è stata rilevata una criticità legata al mancato allineamento con le Norme tecniche previste per la taratura e la conferma metrologica della strumentazione in uso presso le strutture laboratoristiche dell'Agenzia

Obiettivo: consentire agli operatori del DPL di acquisire le conoscenze tecnico-operative necessarie per la taratura e la conferma metrologica della strumentazione di laboratorio (termometri, bilance e micropipette) in modo da effettuare correttamente tarature, verifiche di taratura/controlli intermedi, controlli di buon funzionamento e manutenzioni conformi alle Norme tecniche aggiornate prescritte da Accredia

Specificità didattica: la formazione sarà garantita consentendo ad un numero limitato di operatori di partecipare a specifiche iniziative formative realizzate da Enti/società esterni (ad esempio UNICHIM, ANGQ)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato addetti allo svolgimento delle specifiche attività di taratura e controllo metrologico della strumentazione in uso presso le strutture laboratoristiche (dirigenti e operatori del comparto)

Fabbisogno: all'interno delle strutture laboratoristiche dell'Agenzia si rileva una disomogeneità di approcci nelle metodologie utilizzate per la valutazione delle prestazioni ed in particolare nei processi di validazione, verifica e riesame di metodi normati e non normati sulla base dei requisiti richiesti dalla Norma ISO/IEC 17025:2017. Pertanto, si rende necessario garantire agli operatori addetti all'esecuzione delle prove una formazione specifica sulle metodologie da utilizzare per la valutazione delle prestazioni dei laboratori di prova

Obiettivo: armonizzare gli approcci metodologici utilizzati per la valutazione delle prestazioni all'interno delle strutture laboratoristiche dell'Agenzia in ottemperanza a quanto indicato dalla Norma ISO/IEC 17025:2017

Specificità didattica: la formazione sarà garantita consentendo ad un numero limitato di operatori di partecipare a specifiche iniziative formative realizzate da Enti/società esterni (ad esempio UNICHIM, UNICHIM, ANGQ)

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori del comparto e della dirigenza del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato individuati dai rispettivi dirigenti di struttura in relazione alle specifiche attività lavorative svolte

Referente dott.ssa Maria Abbate

m) Area gestionale: Risorse umane

Stato giuridico del personale

Anno di programmazione	2022	2023	2024
------------------------	------	------	------

Fabbisogno: in considerazione del moltiplicarsi negli ultimi tre anni delle attività svolte dall'Ufficio di disciplina (sia per il personale del comparto sia per il personale della dirigenza) si rende necessario ed urgente formare prioritariamente i membri titolari dei suindicati uffici procedimenti disciplinari (UPD) sulle corrette modalità di svolgimento delle attività di competenza dell'UPD

Obiettivo: consolidare migliorare le conoscenze degli operatori facenti parte degli UPD sulle modalità, tempi e fasi del procedimento disciplinare alla luce delle più recenti novità giurisprudenziali per ridurre al minimo gli errori procedurali e di valutazione a garanzia dei lavoratori a tutela dei quali gli UPD sono stati istituiti

Specificità didattica: la formazione sarà garantita consentendo prioritariamente ai membri titolari facenti parte degli UPD (del comparto e della dirigenza) di partecipare a specifici percorsi formativi attivati in tale ambito da Enti/società esterni

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: membri titolari (del comparto e della dirigenza) facenti parte degli UPD

Anno di programmazione	2022	2023	2024
------------------------	------	------	------

Fabbisogno: le modifiche normative periodicamente introdotte dal Legislatore italiano al Codice del lavoro pubblico (D.Lgs. 165/2001) rende necessario adeguare costantemente le conoscenze degli operatori dell'Area risorse umane più direttamente coinvolti nella gestione degli aspetti giuridici ed economici del personale dipendente su tematiche quali: contrattualistica pubblica, mobilità, procedure di reclutamento del personale, *turn over*, gestione del fascicolo personale dei dipendenti, *smartworking*, trattamento pensionistico, incompatibilità nel conferimento degli incarichi, gestione dei fondi contrattuali, ecc.

Obiettivo: migliorare le conoscenze degli operatori più direttamente coinvolti nella gestione del personale dipendente dell'Agenzia al fine di garantire il corretto e tempestivo adeguamento delle procedure interne alle più recenti modifiche tecnico-normative introdotte dal Legislatore italiano in materia di gestione (sotto il profilo economico e giuridico) del personale dipendente delle PP.AA.

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o garantendo agli operatori di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall'AssoARPA, SNPA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell'Area risorse umane più direttamente coinvolti nella gestione degli aspetti giuridici ed economici del personale dipendente

n) Area gestionale: Organizzazione tecnico logistica patrimoniale e risorse strumentali

Anno di programmazione 2022 2023 2024

Organizzazione tecnico logistica/patrimonio

Fabbisogno: si rileva l'esigenza di formare gli operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi sulle modifiche più recenti introdotte dal legislatore in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza negli appalti di lavori nelle PP.AA.

Obiettivo: adempiere correttamente e tempestivamente agli obblighi di pubblicità e trasparenza negli appalti di lavori garantendo il corretto svolgimento delle procedure di gara

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni oppure garantendo agli operatori di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall'AssoARPA, SNPA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi individuati dal dirigente di struttura in relazione alle attività lavorative ed essi affidate

Forniture di beni e servizi

Fabbisogno: le ricorrenti modifiche al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm. ii.) rendono necessario garantire un costante aggiornamento delle conoscenze degli operatori in particolare per i contratti di affidamento diretto e per quelli sotto la soglia di rilevanza comunitaria in particolare sotto il profilo normativo, procedurale e in relazione alle misure di prevenzione della corruzione come definite dalle recenti Linee guida ANAC

Obiettivo: adeguare tempestivamente le procedure interne dell'Agenzia alle modifiche tecnico-normative effettuate dal Legislatore al fine di garantire il corretto svolgimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o garantendo agli operatori di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall'AssoARPA, SNPA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell'Area patrimonio, beni e servizi più direttamente coinvolti nelle procedure di gara individuati dal dirigente di struttura anche sulla base della partecipazione alle iniziative formative svolte nel biennio 2020-2021

Fabbisogno: si evidenzia l'esigenza di formare una parte degli operatori dell'Area patrimonio beni e servizi sulle procedure telematiche (MePA) aperte sopra e sotto la soglia di rilevanza comunitaria

Obiettivo: fare in modo che gli operatori dell'Area patrimonio, beni e servizi che finora hanno acquisito le conoscenze in materia di procedure telematiche grazie all'affiancamento dei colleghi più esperti consolidino le proprie conoscenze con una formazione specifica in modo da poter svolgere queste attività con maggiore consapevolezza ed autonomia nel pieno rispetto della normativa di riferimento

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o garantendo agli operatori di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall'AssoARPA, SNPA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: gli operatori dell'Area patrimonio, beni e servizi saranno individuati dal dirigente di struttura in relazione alle attività lavorative ed essi affidate

Anno di programmazione 2022 2023 2024

Organizzazione tecnico logistica/patrimonio

Fabbisogno: si evidenzia l'esigenza di formare una parte degli operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi in materia di contabilità nella gestione ed esecuzione degli appalti pubblici di opere

Obiettivo: fare in modo che gli operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi che finora hanno acquisito le conoscenze in materia di computo metrico e contabilità negli appalti d'opera grazie all'affiancamento dei colleghi più esperti possano consolidare le proprie conoscenze con una formazione specifica in modo da poter svolgere queste attività con maggiore consapevolezza ed autonomia nel pieno rispetto della normativa di riferimento

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o garantendo agli operatori di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall'AssoARPA, SNPA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi individuati dal dirigente di struttura in relazione alle attività lavorative ed essi affidate

Fabbisogno: si evidenzia l'esigenza di formare una parte degli operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico-manutentivi sulle procedure telematiche (MePA) aperte sopra e sotto la soglia di rilevanza comunitaria per l'affidamento di appalti di lavori/opere pubbliche, servizi agli impianti, utenze

Obiettivo: fare in modo che gli operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi, che finora hanno acquisito le conoscenze in materia di procedure telematiche grazie all'affiancamento dei colleghi più esperti, consolidino le proprie conoscenze con una formazione specifica in modo da poter svolgere queste attività con maggiore consapevolezza ed autonomia nel pieno rispetto della normativa di riferimento

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o garantendo agli operatori di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall'AssoARPA, SNPA

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: gli operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi saranno individuati dal dirigente di struttura in relazione alle attività lavorative ed essi affidate

Fabbisogno: si evidenzia l'esigenza di formare una parte degli operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi sulle principali funzionalità del software *AutoCAD* nella sua versione più recente

Obiettivo: fare in modo che gli operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi che finora hanno acquisito le conoscenze sulle principali funzionalità del software *AutoCAD* grazie all'affiancamento dei colleghi più esperti consolidino le proprie conoscenze con una formazione specifica in modo da poter svolgere queste attività con maggiore consapevolezza ed autonomia

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o **Personale potenzialmente interessato dalla formazione:** operatori dell'Unità patrimonio e servizi tecnico manutentivi individuati dal dirigente di struttura in relazione alle attività lavorative ed essi affidate

o) Area gestionale: Risorse finanziarie e gestione contabile e fiscale

Anno di programmazione

2022

2023

2024

Bilanci e rendiconti

Fabbisogno: all'interno dell'Agenzia permane l'esigenza di accrescere le conoscenze degli operatori dell'Area bilancio e contabilità in materia di contabilità economico patrimoniale armonizzata per gli Enti in contabilità finanziaria, ai sensi del D.lgs n. 118/2011 in particolare in relazione alle attività finalizzate all'elaborazione del *Rendiconto* (parte economico patrimoniale: generazione e verifica delle scritture in contabilità generale, scritture di assestamento, componenti di risultato ed elementi patrimoniali, patrimonio netto ecc.) anche in considerazione delle recenti novità introdotte dal D.M. 1 settembre 2021- che introduce importanti modifiche agli allegati al D.lgs n. 118/ 2011, dispone l'utilizzo di nuovi codici nel Piano dei conti finanziario e introduce nuove modalità operative per la gestione e il monitoraggio del FGDC - Fondo di garanzia debiti commerciali a decorrere dal rendiconto 2022 e la "riscrittura del patrimonio netto"

Obiettivo: adeguare le conoscenze degli operatori addetti alla verifica delle scritture nel corso della gestione sui seguenti specifici aspetti necessari e propedeutici alla redazione del *Rendiconto* specificatamente per la parte economico patrimoniale: generazione e verifica delle scritture in contabilità generale, scritture di assestamento, componenti di risultato ed elementi patrimoniali, patrimonio netto e altre informazioni necessarie

Specificità didattica: la specificità dell'intervento formativo richiede necessariamente che la formazione venga realizzata con la modalità dell'affiancamento tecnico-operativo e curata da un soggetto esterno in possesso della necessaria e comprovata esperienza in materia

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell'Area bilancio e contabilità – Unità bilancio più direttamente coinvolti nella elaborazione redazione dei documenti contabili

Contabilità

Fabbisogno: gli operatori dell'Area bilancio e contabilità rilevano l'esigenza di una formazione specifica sulle modalità di funzionamento della Piattaforma pagoPA in considerazione della sua introduzione all'interno dell'ARPA Lazio

Obiettivo: conoscere i meccanismi di funzionamento e le potenzialità del nuovo sistema (pagoPA) per effettuare pagamenti elettronici verso le PP. AA. al fine di migliorare la gestione amministrativa e finanziaria degli incassi nel loro complesso

Specificità didattica: saranno privilegiati interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni o interventi formativi svolti in modalità e- learning e curati dalla società fornitrice del servizio

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: operatori dell'Area bilancio e contabilità e dell'Unità sviluppo dei sistemi informativi

p) Prevenzione della corruzione e trasparenza

Prevenzione della corruzione

Fabbisogno: sviluppare le conoscenze di un numero limitato di dirigenti e funzionari sugli adempimenti in materia di anticorruzione e sui contenuti del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'ARPA Lazio

Obiettivo: garantire ad un numero limitato di dirigenti e funzionari un percorso formativo specifico sul "concetto di corruzione" di etica e morale, sulla normativa di riferimento, sul sistema sanzionatorio e sulle metodologie per la determinazione del rischio corruttivo (*risk assessment*), ecc. al fine di creare un gruppo operativo a supporto del RPCT nelle attività di condivisione e di diffusione delle conoscenze acquisite in materia di anticorruzione ad altri operatori dell'Agenzia

Specificità didattica: la formazione sarà garantita grazie all'adesione dell'ARPA Lazio alle opportunità formative proposte in tale specifico ambito dall'INPS nell'ambito del progetto *INPS-ValorePA*

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: funzionari e dirigenti di ruolo amministrativo della Direzione centrale e dirigenti tecnici di recente nomina/assunzione del Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato.

Fabbisogno: si rende necessario adeguare e migliorare le conoscenze dei dirigenti, in particolare dei dirigenti di ruolo tecnico più vicini all'operatività quotidiana dell'Agenzia sui contenuti essenziali del Piano nazionale anticorruzione (PNA), del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'ARPA Lazio, , sulle responsabilità dei dirigenti, sulle misure di prevenzione da adottare, sul sistema sanzionatorio e su altri aspetti legati alla prevenzione dei fenomeni corruttivi

Obiettivo: fare in modo che dirigenti abbiano piena consapevolezza delle aree a maggior rischio corruttivo e diventino uno "snodo" per la diffusione e la trasmissione delle conoscenze acquisite in materia di anticorruzione verso gli operatori delle proprie strutture ed in particolare verso gli operatori di ruolo tecnico addetti allo svolgimento delle attività di controllo, di ispezione e verifica sul territorio e quindi maggiormente esposti al rischio corruttivo

Specificità didattica: la modalità didattica prescelta sarà quella degli interconfronti in aula o a distanza da realizzarsi con la collaborazione (in qualità di relatori) del direttore dell'Area risorse umane, del RPCT e dei dirigenti e funzionari specificatamente formati sul tema grazie all'opportunità proposta dall'INPS nell'ambito del progetto INPS-*ValorePA*

Personale potenzialmente interessato dalla formazione: dirigenti di ruolo tecnico di recente nomina/assunzione e ai funzionari di ruolo tecnico afferenti alle loro strutture, prioritariamente addetti allo svolgimento delle attività di ispezione e controllo sul territorio

3.4 PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE

Premessa

Il presente Piano triennale di Azioni Positive 2022-2024 è stato redatto dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) dell’Agenzia e **diventa parte integrante del PIAO** dell’ARPA Lazio.

L’ARPA Lazio e il suo CUG, convinti che l’Agenzia possa e debba mettere in atto tutte le strategie necessarie in materia di pari opportunità, inclusione e non discriminazione, confermano il proprio impegno a far emergere, contrastare e a rimuovere qualsiasi eventuale forma di discriminazione che faccia riferimento al genere, all’appartenenza etnica, al credo religioso o alle convinzioni personali, alle disabilità, all’età o all’orientamento sessuale dei lavoratori.

Chi sono gli attuali membri del CUG dell’ARPA Lazio?

Con deliberazione n. 144 del 26.11.2021 l’Agenzia ha disposto di adeguare come segue i componenti del proprio CUG:

Presidente		Barbara Proietti	
membri per parte agenziale		membri per parte sindacale	
<i>titolari</i>	<i>supplenti</i>	<i>titolari</i>	<i>supplenti</i>
Alessandro Pergamo	Daniele Zuchi	Giovanna Peretti	Maria Cortese
Donatella Franchi	Adonella Travaglini	Francesca Santacroce	Gianluca Grossardi
Cristina Piermartini	Gianluca Marchionni	Silvia Bono	Daniela Stella
Laura Rapaccini	Luca Protassovitsky	Nadia Meloni	Sara Vistoli
Giulia Stefani	Valentina Gennaretti	Cinzia Manchi	Guglielmo Monti

Che cosa è il Piano di Azioni Positive (PAP)?

Si parla di piani di azioni positive nel D.lgs. n. 198 del 11 aprile 2006 “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*”, che all’articolo 48 recita:

“... le amministrazioni dello Stato, [...] predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro rispettivo ambito, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne ...”.

Che cosa contiene il PAP?

Il Piano di Azioni Positive - che è proposto dal CUG e che diventa parte integrante del PIAO - contiene una serie di obiettivi che si intendono raggiungere nell’arco temporale di vigenza del piano stesso, che ha una durata triennale, nel nostro caso 2022-2024. Il PAP è finalizzato a promuovere e a garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e fondato sui principi di non discriminazione, rispetto delle pari opportunità e rifiuto di ogni forma di violenza.

Quali sono gli ambiti di interesse del PAP dell’ARPA Lazio?

Il PAP interviene in vari ambiti dell’attività istituzionale dell’Agenzia in particolare le azioni d’interesse dell’ARPA Lazio sono rivolte a:

- *ANALISI E MONITORAGGIO DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO E DELLE PARI OPPORTUNITA’*

Le iniziative comprese in questo ambito sono finalizzate ad accompagnare il percorso di adeguamento organizzativo dell'ARPA Lazio al fine di monitorare il clima aziendale e acquisire elementi utili per attuare le azioni di miglioramento.

A tale scopo il CUG dell'ARPA Lazio ha predisposto con l'amministrazione la nomina della Consigliera di Fiducia, figura esterna all'Agenzia con compiti di supporto, consulenza ed assistenza per il personale che ne richieda l'intervento.

▪ *ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO*

Questo ambito prevede iniziative di miglioramento organizzativo del lavoro, anche in tema di lavoro agile, oltre alla revisione dei regolamenti aziendali e alla più capillare informazione dei dipendenti sulle pari opportunità.

Di particolare rilievo, inoltre, sono le iniziative previste a favore del personale con la nomina del **Mobility Manager**, figura adottata obbligatoriamente secondo quanto previsto dal cosiddetto Decreto rilancio (D.L. n. 34/2020, convertito in L. n. 77/2020). Tale figura diverrà uno strumento di razionalizzazione degli spostamenti di tutto il personale dell'ARPA Lazio con particolare attenzione alle disabilità e alle situazioni più disagiate (lontananza casa/lavoro, figli minori ecc...).

▪ *INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ*

L'ambito comprende iniziative per la maggiore promozione di una cultura organizzativa di pari opportunità e non discriminazione attraverso la consultazione con l'amministrazione anche per i piani di formazione del personale.

▪ *RAFFORZAMENTO DELLE FUNZIONI DEL CUG*

Le iniziative riguardano il CUG, la cui azione riveste fondamentale importanza per l'ARPA Lazio.

3.4.1 Ambiti di intervento del CUG nel Piano delle azioni positive 2022

Il Piano di Azioni del CUG dell'Agenzia per il triennio 2022-2024 è orientato alle seguenti finalità:

- potenziare una cultura organizzativa che valorizzi le pluralità e l'inclusività contro ogni discriminazione e violenza;
- produrre politiche a tutela della dignità e del benessere delle persone;
- sviluppare pratiche organizzative e formative volte a sostenere il processo di inclusione, limitare le discriminazioni e valorizzare le diversità.

In coerenza con tali finalità, il presente piano identifica i seguenti ambiti di intervento:

- 1) pari opportunità, valorizzazione delle diversità e gestione inclusiva;
- 2) benessere organizzativo/conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e qualità dell'ambiente di lavoro;
- 3) formazione/sensibilizzazione/comunicazione

Per ciascun ambito di intervento sono di seguito indicate le azioni da sviluppare.

1) Pari opportunità, valorizzazione delle diversità e gestione inclusiva

L'ARPA Lazio individuerà, istituendone ufficialmente la figura, una **Consigliera di Fiducia**, d'ora in poi Consigliera, così come previsto dalla normativa vigente. Il ruolo della Consigliera è stato previsto, per la prima volta, nella Raccomandazione della Commissione Europea 92/131 del 27 novembre 1991, relativa alla Tutela della dignità delle donne e degli uomini e dalla risoluzione A3-0043/94 del Parlamento europeo. La Consigliera sarà scelta tra persone esterne all'Agenzia e che possiedano documentata esperienza umana e professionale, adatta a svolgere i compiti previsti. Il conferimento dell'incarico di Consigliera avverrà previo esperimento di procedura di valutazione comparativa. La Consigliera, nello svolgimento della sua funzione, agirà in piena autonomia, durerà in carica 2 anni e

l'incarico potrà essere rinnovato una sola volta. Il CUG dell'ARPA Lazio collaborerà con le strutture dell'Agenzia preposte all'espletamento dell'iter finalizzato a istituire la figura della Consigliera.

La Consigliera è chiamata a prevenire, gestire e aiutare a risolvere gli eventuali episodi di discriminazione, molestia sessuale, molestia morale o psicologica, mobbing e *straining*, che hanno luogo nell'ambiente di lavoro e che sono portati alla sua attenzione. La Consigliera di Fiducia sarà a disposizione di tutti coloro che, in qualsiasi ruolo e categoria, prestano servizio nelle diverse strutture dell'ARPA Lazio. Possono rivolgersi a lei, per approfondimenti, consulenza, assistenza e possibilità di intervento tutti coloro che ritengano di avere subito o di subire atti o comportamenti considerati lesivi della dignità della persona o che cagionino disagio psicofisico. L'attività della Consigliera è improntata alla terzietà, all'imparzialità e alla riservatezza ed è diretta ad accogliere ed esaminare le denunce e le segnalazioni di disagio, allo scopo di individuare e ricercare possibili soluzioni. La Consigliera agisce in piena autonomia e può avvalersi della collaborazione di esperti, nel rispetto della volontà della persona che a lei si rivolge. La Consigliera si muove principalmente attraverso procedure informali, durante le quali ascolta la persona che si ritiene vittima e suggerisce le azioni più idonee ad affrontare e risolvere la situazione. Può acquisire testimonianze, accedere a documenti, proporre incontri tra le persone coinvolte e, in alcuni casi, rivolgersi direttamente ai dirigenti o ad altre figure istituzionali, sempre nel rispetto della volontà e della tutela della persona che l'ha interpellata. Può infine fornire assistenza nel caso di denuncia formale.

2) Benessere organizzativo/conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e qualità dell'ambiente di lavoro

Garantire una buona qualità della vita organizzativa può favorire migliore senso di appartenenza da parte dei membri dell'Agenzia, più motivazione, impegno e spinta all'innovazione. Nello stesso tempo, la qualità della vita organizzativa può avere effetti sulla soddisfazione di vita, sullo stato di salute, sul benessere individuale e sull'equilibrio tra diversi ambiti di vita delle persone. Il benessere organizzativo può derivare da fattori tra loro molto eterogenei: un contesto di lavoro sicuro e salubre, buone relazioni interpersonali nel luogo di lavoro (tra colleghi/e e nel rapporto con i superiori), chiarezza dei ruoli organizzativi, compiti lavorativi caratterizzati da ricchezza, varietà e adeguati livelli di autonomia, prospettive di crescita professionale e di sviluppo della persona, coinvolgimento del personale nelle politiche organizzative, equità nell'attribuzione di premi e ricompense e trasparenza nelle pratiche valutative, rispetto di codici morali e deontologici evitando comportamenti contro-produttivi, vessatori, denigratori e cinici, valorizzazione delle competenze e delle qualità di tutti i lavoratori e lavoratrici, nel pieno rispetto delle differenze di genere, età, etnia, grado di abilità, orientamenti e sistemi di credenze, ricerca di conciliazione ed equilibrio tra sfera di vita lavorativa ed extra-lavorativa.

Il D.lgs. 150/2009 stabilisce che siano effettuate all'interno delle Pubbliche Amministrazioni indagini volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico.

A distanza di 9 anni (2013) dall'ultima indagine interna che l'ARPA Lazio ha effettuato in tema di **percezione del benessere organizzativo** e nella consapevolezza che l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi non può prescindere dalla creazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza, anche solo morale o psichica, sui lavoratori, questa amministrazione si impegna a riproporre nel corso del *triennio 2022-2024* l'esecuzione di una **indagine sul clima interno** con il preciso obiettivo di rilevare le percezioni e i motivi di soddisfazione e di eventuale insoddisfazione dei dipendenti nei confronti della propria realtà organizzativa. Il CUG dell'ARPA Lazio sarà coinvolto in tutte le fasi di pianificazione, somministrazione e analisi dei risultati dell'indagine e concorrerà a fondare la pianificazione delle azioni positive necessarie in funzione delle criticità emerse. L'indagine esplorativa potrà essere condotta a partire dalla somministrazione a tutto il personale di un questionario, a tale

proposito l'Agenzia potrà decidere di adottare quello proposto dall'ANAC, anche nella versione ridotta. L'analisi dei dati rilevati potrà contenere anche un confronto ragionato con i risultati derivati da indagini condotte in Enti paragonabili all'Agenzia (ad esempio altre realtà appartenenti al SNPA)

3) Formazione/sensibilizzazione/comunicazione

L'ARPA Lazio pianifica **l'attività formativa** nel rispetto dei criteri di massima partecipazione e garantisce la trasparenza sugli obiettivi formativi perseguiti, anche in termini di trasferibilità dei risultati raggiunti e della loro capitalizzazione nel percorso formativo individuale. Anche nell'ambito della formazione e della valorizzazione delle risorse umane, l'Agenzia persegue l'obiettivo delle pari opportunità nell'accesso alle iniziative di formazione in osservanza della normativa vigente in tema pari opportunità, benessere organizzativo, contrasto alle discriminazioni e mobbing. In coerenza con gli obiettivi strategici dell'Agenzia e tenuto conto di quanto emerso dal processo di rilevazione dei fabbisogni formativi che si è concluso in data 31 gennaio 2022, il Piano della formazione attualmente vigente vede, tra gli altri, anche eventi formativi finalizzati all'aggiornamento delle loro conoscenze sui più recenti interventi di razionalizzazione normativa adottati nelle pubbliche amministrazioni in tema di pari opportunità, benessere organizzativo, contrasto alle discriminazioni e mobbing. La recente nomina di alcuni dei membri titolari all'interno del CUG, infatti, rende opportuno formare il personale interessato anche in tale ambito. L'Agenzia orienterà le proprie scelte in direzione di interventi formativi da svolgersi presso Enti/Società esterni oppure garantendo agli operatori di partecipare alle iniziative formative attivate in tale ambito dall'AssoARPA, SNPA.

SEZIONE 4 – MONITORAGGI

4.1 Strumenti, modalità e tempistiche

Il monitoraggio del PIAO, in sede di prima applicazione, sarà assicurato facendo **ricorso agli strumenti, alle modalità e alle tempistiche adottate per il monitoraggio del Piano della performance** con il coinvolgimento delle direzioni, e delle relative strutture, competenti per le varie sezioni.

In particolare l'attuale Sistema di misurazione e valutazione della performance prevede lo svolgimento di **due monitoraggi infra-annuali** attraverso la convocazione di altrettante sedute della Conferenza di direzione a luglio (con riferimento al periodo gennaio-giugno) e a ottobre (periodo gennaio-settembre).

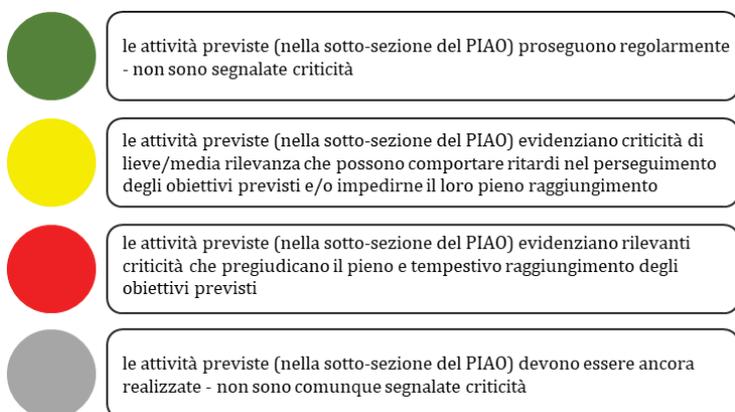
La tabella 11 riporta, per ciascuna sezione e sotto-sezione del Piano, l'apicale responsabile del monitoraggio e la struttura incaricata dell'istruttoria.

Tabella 11 - Monitoraggio del PIAO: responsabilità

Sezione	Sotto-sezione	Responsabilità	Istruttoria
VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	Valore pubblico	Direttore generale	Unità controlli interni
	Performance	Direttore generale	Unità controlli interni
	Anti-corruzione	RPCT	RPCT
ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	Lavoro agile	Direttore amministrativo	Area risorse umane
	Piano Triennale dei Fabbisogni	Direttore amministrativo	Area risorse umane
	Piano della formazione	Direttore generale	Area sistemi operativi e gestione della conoscenza
	Piano delle Azioni Positive	CUG	CUG

In esito a ciascun monitoraggio, l'Unità controlli interni, avvalendosi dell'istruttoria condotta dalle strutture competenti per sotto-sezione, predispone il **Report 'PIAO - monitoraggio intermedio'**. Il documento, discusso e approvato dalla Conferenza di direzione, presenta una sintetica valutazione sull'andamento complessivo delle attività riepilogando i risultati raggiunti e le eventuali criticità riscontrate, con riferimento al periodo oggetto del monitoraggio avvalendosi del **sistema di rappresentazione** sintetizzato nella figura 9.

Figura 9 - Rappresentazione dello stato di avanzamento del PIAO



Il report contiene altresì l'indicazione degli interventi correttivi eventualmente necessari ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi programmati o gli elementi che inducono l'Agenzia a reconsiderarli alla luce di sopravvenuti eventi esterni, nonché a fornire i presupposti di conoscenza necessari all'avvio della formulazione del PIAO per il triennio a venire.